TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. P_MSS_1330

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Udine
Congr.e
Oratorio
1649-1747

1330

fascicoli N. 5

Mss 1330

-A-

Libro per il numero de' Ll.e
Ff. accettati come Forestie-
ri, e con le Notizie prin-
cipio l'anno
1850.

Adi 30 Aprile 1650

Il S. Paolo Carlo Corando fu ammesso alla prima prova

Adi 25 Aprile 1650

Il S. Bon.o Corado fu ammesso alla prima prova

Adi 25 Aprile 1651

Il Deodato fu ammesso alla seconda

Adi 25 Aprile 1652

Il Sando S. Bon.o fu ammesso alla terza prova

Adi 25 Aprile 1653

Il predo S. Leonardo terminato il suo tirocinio fu ammesso ad esso delle oggregato ai SS. Confessori.

Adi 1651

Il Sig.r Carlo Scaletta fu ammesso alla prima del Novitiato

Adi 1652

Il predo Sig.r fu ammesso alla seconda prova

Adi 1653

Il med.o Sig.r fu ammesso alla terza prova

Adi 1654

Il detto Sig.r terminato il suo Novitiato fu ammesso a fare Voti di Sig.r Congregati

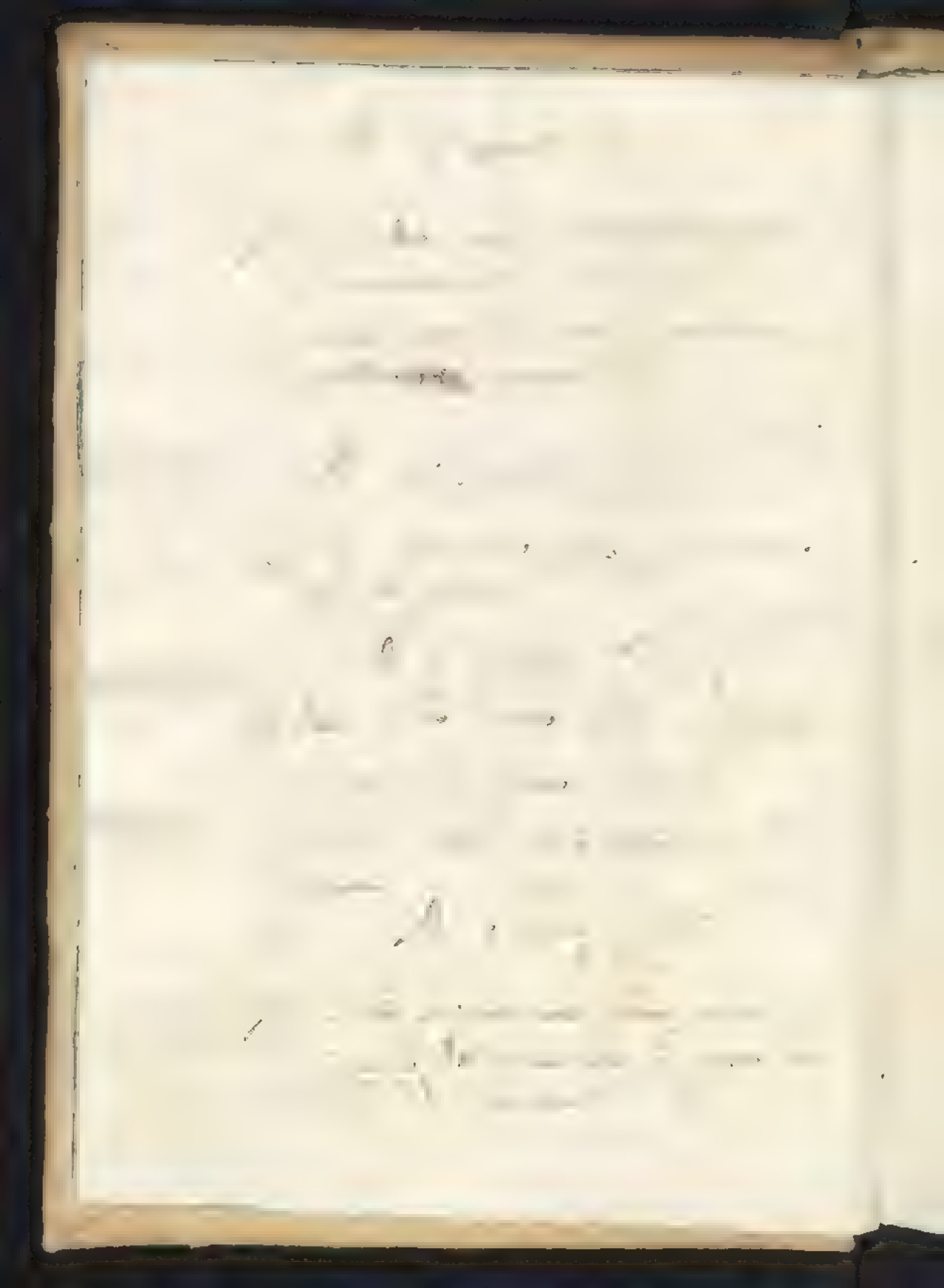
Adi 20 8bre 1654

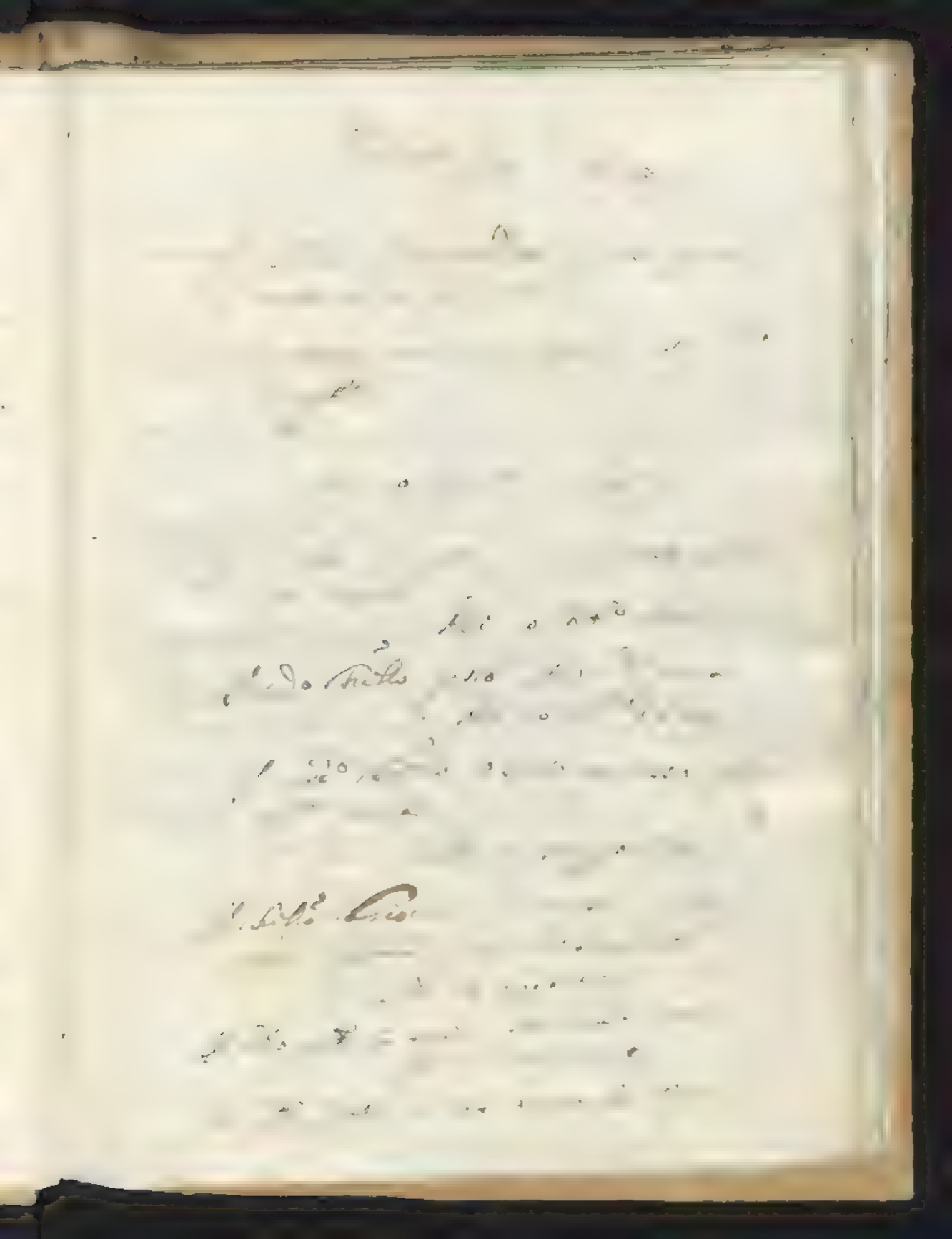
Il Sig.r Gio: Giorgio Sacco fu ammesso detto alla prima prova del Novitiato.

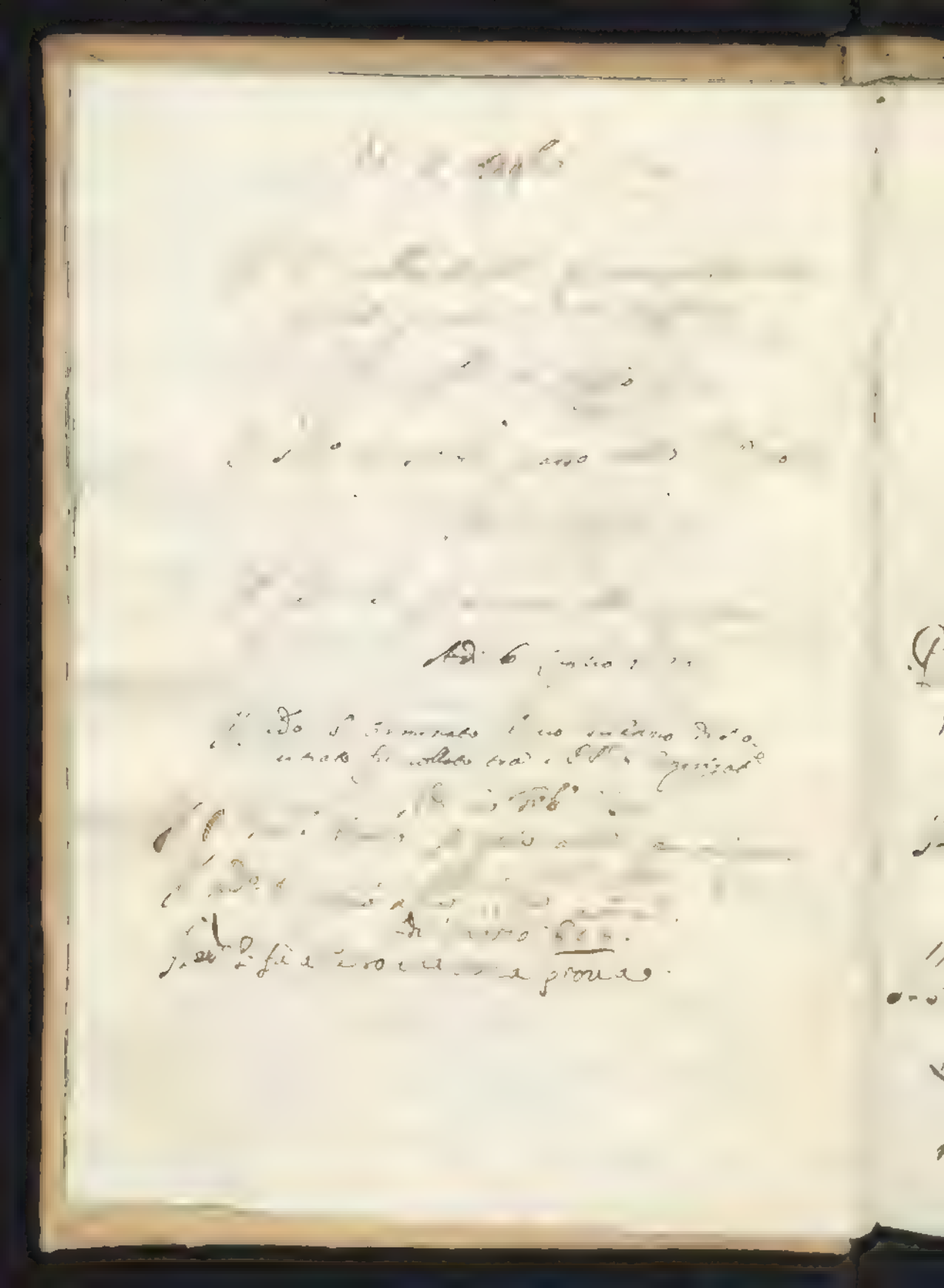
Adi 20 8bre 1654

Detto Sig.r principiò a mortificando gusti, oliva non curò i suoi frutti e fu ammesso del primo ingresso del suo spontaneo Novitiato fu chiamato alli Sig.r Congregati

Ceylon.







Adì 20 Giugno 1648.

Il Lorenzo Bucelli hà accettato per 1. via la [illegible] nella Congne dall'istessa Congne congregatasi al modo solito sotto il giorno suddetto.

Adì 29 Luglio 1648.

[illegible] cominciò, e fù terminata nel suo giorno.

Adì detto.

Il Sig.r Lorenzo Bucelli hà messo alla prova nella sud.a congne [illegible] nella sud.a prova

... Cechetti entrò in Congne il g.i S.to ...
cominciò il suo Noviziato.

Adi 2 Febraro i 690.

... 690

Adi 23 Agosto . 690.

Fr. ... Bureli hauendo gloriosamte terminato la
prima sua proua, fù amesso alla seconda con
eguta probatione, sperando un'ottima riuscita
in ogni virtù, per terminare un'altimo, el pri=
fatto Noviziato.

Adi 5 Genaro i 691

Il Sud.o Pietro Cechetti fù licentiato, et esso si partì
dalla Congne, e si vestì l'Habito d'Heremita per
seruire alla Madonna d'Ancona fuori della
porta d'Aquileia di Udine. 1692 à 12 Aprile Fu il Padre Lorenzo
aggregato alli n.ri de Padri.

Li 30 Marzo 1693 terminò il Noviziato

Gio: Battista Martinis fù ammesso al Nouiziato
à tutti uti, et entrò in Congregatione à pro=
ciarlo li 7 Aprile dell'anno sopra.

Li 13 maggio 1693

Fu ammesso alla prima prouna del suo Noviti=
to per Frate Laico.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

A dì 9 Settembre 1694.

Il Nov.o Pre Gio: Batta Spolimbergo fù accettato al Noviziato dalla nostra Cong.ne il dì Novembre 1694.

Entrò in Cong.ne à principiare li 29 Decembre 1694.

Fù lo stesso ammesso alla prova de l'anno à dì 29 Novembre 1695

Fù il med.mo ammesso alla prova delli due anni li 2 Maggio 1696.

Il Chierico Gio: Batta Martinis terminato il triennio del suo Noviziato Jesuitico fù in Cong.ne unito ut moris, aggregato al numero de Padri Coadiutori.

à dì 10 Novembre 1697

Il Ch.co P. Gio: Batta Spolimbergo terminato esemplarm.te il suo triennio fù in Cong.ne unito ut moris aggregato al n.o de Padri.

li 13 9bre 1697.

Il P.d. B. Agricola Agricola fù accettato dalla Congne unita ut moris, per il Noviziato

li 24 Aprile 1698.

Entrò in Congne à principiare il Noviziato.

li 24 Maggio 1698

Fù doppio ammesso al primo anno del noviziato

1699 li 24 Maggio

Fù ammesso alla prova delli dui anni.

1701 li 6 Luglio.

Il P.d. B. Agricola fù in Congne unita ut moris aggregato al n.o de Padri hauendo terminato esemplarm.e il suo Noviziato. Notisi che la condotta dal mese di maggio 1700 al Luglio 1701 fù peraccidente non hauendo egli richiesto ne li Padri fatta relatione che per altro sarebbe stato aggregato li 24 maggio terminato il Noviziato.

1701 li 29 Nov.re

Il Sig.r Francesco Madrizio fù accettato al
Forasteriato dalla Congr.ne unita ne mois.

1701 li 3 Decembre.

Entrò in Congr.ne à principiare il Forastie=
riato.

1702 il 1.o Genaro.

Fù ammesso alla prima prouua del primo
anno. 1703 li 2 Sett.e

Fù lo stesso ammesso alla seconda prouua
del Biennio.

1703 li 12 Novembre.

Il Sig.r Nicolò Bellizaris fù accettato al
Forasteriato dalla Congr.ne unita ne mois.

1703 li 25. Decembre.

Entrò il med.mo à principiare il Fora=
steriato 1703 li 24 Decembre.

Fù ammesso alla prouua del primo anno.

1704 li 22 Decembre.

Fù ammesso alla seconda prouua del Biennio.

1705 1.mo Genaro.

Il P. Francesco Madritio, fù in Cong.ne unito ut moris, aggregato al n.o de Padri hauendo Cod.ci Ill.mi terminato il suo Noviciato.

Li 21 Giugno 1706.

Il P. Gio: Battista Ruggiero fù accettato et entrò in Cong.ne à principiare il Noviciato. Li 22 Luglio 1706.

Fù lo stesso ammesso alla prima prova.

Li 12 Genaro 1707.

Il P. Nicolò Pellicciaro, fù in Cong.ne unito ut moris aggregato al numo de Padri hauendo precedenti Ill.mi terminato il suo Noviciato li 25 Decembre 1706.

Li 13. Luglio 1707.

Il P. Gio: Batta Ruggiero fù dispensato dalli due anni di prova per il Noviciato à riguardo delli essi sua accennato ~~[illegible]~~ gli annibo: e perche prima li portato in Germania per sovraintendere alli scritti de Padri nella guerra

della Maestà dell'Imperatore ancora li Turchi
hanno dimorato diversi anni nella Città di Buda-
nella Patria della stessa.

li 27 [illegible] Maggio 1706.

Il P. D. Gio: Batta Ruggieri si partì per Vienna con
licenza e licenza dei Padri e con intenzione di far
ritorno a questa nostra Casa, come egli asseriva, e ciò
fece affine di poter ingrandire l'abitazione di case
contribuzioni che ci erano state assegnate dalla Maestà
dell'Imperatrice ora Imperatrice.

li 30 Settembre 1706.

Si ricevè lettera scritta dall'accennato P. Ruggieri
otto e 23 luglio in Vienna nella quale dalla carità
che nacque egli osservare, [illegible] e diligenza
e cortesie continuate affaticandosi massime in Vienna
Città risolse di fermarsi a Vienna, ove giunse nella
Casa della Missione della stessa città [illegible] dimorando ciò stanno
dai Padri di quella Casa, ordinata nella stessa essere
che tutti si portò nella sua Patria [illegible] Padre
consegnato al Padre [illegible] P. Piero di Celli:
e venne più particolare [illegible] eseguito.

Li 28 ottobre 1711

Il Sig.r D. Giuseppe Fabrici essendo già Sacerdote fù accettato dalla Congne unito ut moris est per il Noviziato.

Li 29 ottobre 1711.

Il Sig.r D. Giuseppe Trenti Chierico fù accettato dalla Congne unito, ut moris est per il Noviziato.

Li 7 9bre 1711

Ambidue li sopradetti fecero la sera il suo ingresso unitamente nella Congne à principiare il Noviziato. Terminato il mese furono ambidue ammessi alla Li 6 Xbre 1712 prima prova

Ambidue furono ammessi alla seconda prova del Noviziato.

~~Li 2 Ottobre 1713~~

~~Il P. Giuseppe Fabrici partì dalla Congne~~

Li 14 Settembre 1713

Il Sig.r Carlo Dell'Acqua fù accettato essendo secolare dalla Congne unito ut moris est il giorno 8bre 1713.

Il D.o fece il suo ingresso a principiare il Noviziato.

~~Il P. Giuseppe~~ Li 2 Ottobre 1713

Il P. Giuseppe Fabrici partì dalla Congne

Il primo 1712 Novembre essendo stato la sera precedente accettato, et ammesso alla prima prova

Il Sig.r Carlo Dell'Acqua si vestì da Chierico, e cominciò il Noviziato.

L 4 Ottobre 1713.

~~L'~~ Ill.mo Nicola Rotti fù accettato per Fratello nella nostra Congne li 21 Ottobre 1713

Il Sig. entrò in Congne al Noviziato.
li 21 Novembre 1713

Il Sig. fù ammesso alla prima prova del Noviziato

Die 30 Novembris Vtinæ 1714

In Congne nostra quatuor Deputatorum [illegible] fuit admissus ad biennii secundæ probationis Fratris Natalis, [illegible] quam ipse met singulos petitionem, meas supplicationes attenta, omnibus annumeratibus con- clusum fuit uidelicet

Che il Sig.r Nadal Rossi attese le sue instanze fatte a Padri, e la speranza concepita di buona riu- scita di esso Giovane sia ammesso alla seconda prova del Biennio per quanto &c.

Giouanni Franc.co Nadalini, Sc.

Die 9 Decembris 1714

In Congne generali nostra in Sancto Nic congregata ad Propositum Laurentii Bruselli, [illegible] fuit, quod Georgius Trenti Clericus Diaconus [illegible] laudabiliter meruisset Provinciali in Congne et laudem probatæ vitæ habuisset in [illegible] ac esse, utrum Congne nominatim ad Pa- tribus deputandus. Quibus attentis, omnibus an- numeratibus deinceps fuit uidelicet

Che il Chierico Giorgio Trenti attese le sue instanze fatte a ciascuno de Padri, e gli argomenti di speranza di buona riuscita mostrati nell'in- cominciato Triennio sia, e s'intenda Congregato al nume- ro de nostri, e fatto di Congne. In quanto &c.

Giouanni Francesco Nadalini
Vic. Provincialis

Die 4 Julii

In Congne Generali propositus fuit a P. Laurentio Bruni Prefecto admissio ad numerum Congregationis D. Joannis Bud ab Alma Clerici sub tali forma infrascripta

Che il Chierico Gio: Paolo dall'Oca, stante le sue particolari, e comuni istanze fatte a Padri, ed alla Congne e la speranza di ottima riuscita mostrata nel corso di suo tempo / intende, e sia del numero de nostri Congregati.

Quod auditis a Patribus omnibus suffragijs absentium fuit et in catalogo nostrorum Clericum adscribendus

Joannes Franciscus Audisius
Secretarius

Die 4 Julii 1710

In Congne nostra generali propositus fuit a P. Laurentio Bruni Prefecto, qd completo Triennio Novitiatus erga nostros Laicos, admittendus ad numerum nostrorum Laicorum, admittendus censuit conclusum fuit

Che attese le instanze fatte dal medesimo, sia egli ammesso al numero de nostri Fratelli Laici

[illegible]

Die 11 Julii 1718

In Congne Gnor Deputati proposita petitio à P. Laurentio S. Benedicti Priesto admissio ad biennium secundo petitionis D. Guidi de Montibus, qui nobiscum ego ad dies 8. proximi elapsi Julii ingressi ad hanc diem postulavit. Laur. Quisquidem à Parisiis concessum fuit petitum.

Die 18 Julii Henricus Guido de Montibus post alta secunda probatione biennio fuit admissus.

Die 17 Septembris 1721

[illegible] admissio ad hoc monasterium Patris D. Guido de Montibus [illegible]

Die 15 Junii 1721

In congregatione nostra generali convocata in qua propositus fuit admissio istius nostri R.D. Nicolai de Rivo, et consensum fuit, decretum

Che il Sig.r D. Nicolò de Rivo stanti le sue istanze

si entri in congregazione con assegnarli luì per l'anno

critto l'obbligo di celebrare messe n.° cento in adempimento
di quanto deve la Congregazione per la Capella istituita
dal fu P. Giambattista Planij, vi fu ammesso e fu
anco soddisfatto di quanto ordinava circa l'assegnazione
della suddetta Capella obbligandosi egli per sino agli 11
del prossimo venturo Agosto di celebrare nelle 20 pri
Detto
dal Primo cominciando annualmente di celebrarne cento all'an
no in quella

Giovanni Paulus all'Hospizio
Secretario

Die 19 Julij

Nel prefato giorno avendo il suddetto D. Nicolò terminato
il mese che secondo Divi del Noviziato fu ammesso a
tutti voti dalla Congregazione a cominciare il Primo
anno del Noviziato vestendo il nostro abito

Libro per le Lettere Patentali
segnatione fatte di Dottorato per
Licentiati Salamantini, come
anco per le Lettere testimoniali
fatte dall'istesso Cancelliere
principiato l'anno
1 5 9 — 1721.

Il Cortigiano Ricchi[illegible] uscì dalla [illegible]
anno [illegible] p.a morte del Sig.r Abbate suo fratello, essendo
solo quattro mesi stato in Congne, essendomi entrato
[illegible]

[illegible]

Adì 3 Aprile 1687

Il Sig.r P. hauendo fornito il suo Seminario fù ap-
prouato Legno per P. di Congne da tutti
i PP. Adì 19 Decembre 1685

Essendosi la Congne congregata, et inuocato
lo Spō S. ut moris è, fù messa parte se il P.
Luca, il quale hauendo per lo più portato il peso
di Preposito di Congne dall'anno 16[illegible] sino al p.
sud.o si douesse mutarli l'officio, ò pure confir-
marlo; passò parte à tutti nati, uno excepto,
che si confirmasse come seguì.
Parim.te nell'istessa Congne fù confirmato il P.
Maccio per Ministro di Congne con tutti gl'altri
Offitij, che prima haueua e solo fù sollevato

dal

Fei 2. Gesù 1692.

Essendosi la Cong.ne congregata insieme et invocato lo spō S.to mentis è stato à tutti noti il P. Lorenzo Cavelli ammesso tra i PP. di Cong.ne con universale applauso di tutta l'istessa Cong.ne

fatum l'istesso in sud.

Fù dalla maggior parte de voti, cioè omnibus (excepto uno) quorum electo, ha detto et continuato per confessore il P. Lorenzo Cavelli

Die 8 Dō

Congregata la Cong.ne fuit ut supra, et invocato lo spō S.to mentis è, stato eletto ha detto, et continuato con la maggior parte de voti per Confessore della Cong.ne il P. Lorenzo Cavelli

4

Essendo insorti alcuni dubbi circa la pratica del nostro Istituto fu scritto per la risoluzione de medesimi al Molto Rev.do P. Procuratore della Prov.a di Roma con lettera data li 16 Decembre 1699 alli quali esso rispose con una lettera del tenore che segue.

Molto Rev.do P.

V.R. si contenti per sua cortesia di compatirmi per la dilatione interposta nel rispondere alla sua lettera de 16 del passato, poiche le occupationi della trascorsa Solennità ne ne hanno mostrato il tempo. Disfaccio di presente al debito mio, e circa quello che V.R. desidera sapere per poterne poi Padri Corretori eseguire, le mando in questa carta da lei rimessami le risposte corrispondenti alli di lei quesiti le quali consistono in ciò che in questa nostra Congregatione si pratica in ogni altra occorrenza, onde V.R. Liberando materia di me in quello potranno le mie debolezze, e raccomandandomi alle di lei sante orationi resto

di V.R.

Roma li 16 Gen.o 1700.

Segue la copia delli quesiti proposti e sua risposta delli accennati Padri Correttori. Da una

delle carte come le spedite dall'altra le risposte corrispondenti ai medesimi Quesiti.

1 Se si possa dispensare in qualche occasione il silenzio in Tavola.

2 Se nella ricreazione solita del doppo pranzo e cena vengono ancor i Padri anco i Fratelli.

3 Se si faccia oratorio la mattina il giorno di Pasqua ed il giorno della Natività di nostro Sig.re venendo in Domenica

4 Se si usi fare qualche cerimonia nel dar la veste à Novizzi.

5 Se creato il P. Provinciale vogliano i Padri far qualche particolare umiliazione nanzi il med.mo et in qual forma

6 Se quando tocca nelle penitenze di servire à qualche Padre nell'ultimo luogo di Tavola, servendo doppo li Padri, o doppo i Fratelli.

7 Se quando si fa sepoltura à qualche Padre defunto si vesta, portato che sia in Chiesa e fatte le esequie seppellirlo senza cassa ponendolo sopra una tavola ò pure se si debba entro ad una cassa.

8 Se sia tollerabile in Congregatione che qualche Padre Diretto quadam spiritu prauitatis porti nella Cazzetta e rotondità rappezzato e di colore di mandorli, ò se sia più conforme all'Instituto una modesta decenza che non habbia alcuna ne d'humità, ne d'incostanza.

9 Se mentre il Padre Prefetto serve à mensa debba alcuna volta il dar il segno che termini la Lettione delle reliquie, o pure se in tal caso sia l'ufficio del Padre più antiano

10 Finalmente in quali Luoghi di Tavola sieno situate le mense del Foresteriato che prende l'assai ampio Cortile.

Laus Deo. V. M. B. S.

Risposte.

1 Non si disputa mai qui il silentio in Tavola ne meno essendo con noi Cardinali e Principi.

2 I Fratelli fanno la ricreatione fra di loro in luogo separato da Padri.

3 Non si fa l'Oratorio ne meno nelle due Feste principali di questa Chiesa se cadono in Domenica.

4 Nessuna effetto, si mettono da se nelle Camere assegnate loro Sacerdoti tagliano i capelli.

5 Fatta l'elettione sedendo al Luogo l'eletto, vanno li Elettori à baciarli la mano, e lui li abbraccia.

6 Siede doppo l'ultimo de Fratelli.

7 Qui si costuma di sepelire i Padri e Fratelli tutti insieme in una Cassa per ciascheduno.

8 La regola dice che l'habito sia da Sacerdoti honesti, ond'è come l'andare con habito troppo pulito, et attillato sarebbe contro la regola; così l'andare nell'usato notabile Cattivo ò negligente sarebbe contro la med.ma. Una mediocrità non affettata di poca colonne cagionerebbe edificatione mostrando disprezzo di se.

9 Tocca al più antiano se è arrivato in tempo à fare la Benedittione, e se no tocca à quello che sedendo in primo Luogo lì farà la Benedittione.

10 Siede nell'ultimo Luogo fra Sacerdoti se è Laico, ò non Studente fra Chierici se non dice Messa, e l'esser dentro il mese non è d'impedimento fra Laici se non dal cantare dal cantare o leggere. [illegible]

Li 20 Agosto 1700

Mancando il P. Lio: Batta Planis sin l'anno 1673 li 16 Genaro nel suo ingresso nella nostra Congregatione fatto donatione alla med.ma di Duc: 300 come appare per mano del fu.to Andrea Bonaltesechi est esto ex uncio obligo di doverli pagar le medicine nelle di lui infermità ma ritenendo durante, quali dinari sono anco stati inuestiti dalla med.ma e considerando di presente che doppo la morte del fu.to Riciano di S. Cristoforo l'Vincenzo Planis suo fratello, ha Dio Sangen.te conservati esso in caso contrario dinarà libero padrone di Lt. 700 à lui spettanti di suo Patrimonio, dovendo seguire uniti à suo tempo questi Lt. 700 alli altri 300 accennati che ascendono alla somma di Lt. 1000, per fare di nuovo donatione di tutto alla Congr.ne con obligo che la med.ma con questi inuestiti doveste mantenere in Cont.no un sogetto Sacerdote abile all'udir le Confessioni, et al seruiggio della Chiesa con incarco al med.mo di dover celebrar messe n.o 100 all'anno conforme à sua intentione: senza obligatione precisa d'alcun giorno purche adempisca tutto dentro all'anno e questo s'intenda annuale.te in seruitio nel quale si goderà il Cap.o per del capitale: supplicò perciò la Congregatione acciò si compiacesse d'accettare di presente tale offerta per sua contentezza, quale ridotta poi in effetto uenendo il caso come di sopra, mancando acciò li Padri nostri, essendo Prepposito il P. Girolamo Palazzoni, e Deputati il P. Simone Micali et il P. Lorenzo Borelli es se ratione prepenti, ordine nobis accettarono l'offerta,

e promettendo d'adempire à quanto imponeva determinarono di render corrotto il P. Gio: Batta in tutte le conformità del med.o esposte e di sopra narrate, rendendoli grazie della di Lui buona disposizione, e riserbandosi per altra che verrà il caso di prender la domanda Licenza da Monsig.r Illmo Patriarca per l'effetto suspetto delle stesso.

Li 2 Giugno 1702.

Seguita la morte del Padre Giovanni Nuccio sorgendovi nel di lui Testam.to un Legato di fiorini cento investiti à Livello lasciato al Direttore dell'Ost.a con patto dovesse far qualche limosina per decoro dell'anno alli novizi cercando di andarli à visitare, il Direttore di contenco d'Padri rinunciò allo stesso lasciando alli Commissarij, che disponessero in Testam.to e ciò per non assumer obligo perpetuo di rinuestire in caso di traslatione di mantenere il Capo come anco perche il Livello era appoggiato à Cabile [illegible]

In vigore perche il P. Giovanni godeva il beneficio del Legato del q.m Lig.o Gio: Batta Zanetti, che obligava la Comunità à mandener un Sacerdote senza che le pagasse [illegible]

essendo passato à miglior vita il detto Padre
fù assegnato dal Beneficio e Luogo della Congne
p.e D. Lorenzo Burelli. à cagione, che il Legato
obligava à proveder subito seguita la morte
d'un soggetto di altro soggetto: e per ciò pre-
miamente fù eletto P. Lorenzo Burelli rinunciò
al Beneficio del Luogo che egli prima teneva
in virtù d'obligatione giovanea.e asserita
dalla Congne di mantener un soggetto senza
che pagasse alcuna cosa per il vitto come ac-
quare per terminatione della detta Congne
stata li 17 Agosto 1695 restando per ciò va-
cante il detto Luogo sino piacerà à Dio mandar
qualche soggetto. 1702 li 11 Agosto

Seguita il ingresso all'altra vita del P.
p.e D. Vincenzo Bonis, il che fù li 20 Luglio
1702 — li Padri tutti di Congregatione come
sia sono li 20 Agosto 1700 li erano ammessi
di Coro, si contentarono, furono uniti D.ti 100
e stessero e Mezziana.e del P. Gio. Batta Bonis di
lui Fratello scudi D.ti 300 già da lui donati
nel suo ingresso in Congne con obligo di dire
ogni dì messa in occasione d'un Germitti

.n modo che la facchi in Lucca di ℔ 100
consentendoli di render ne questo capo l'obligo
di mantenere con gli utili un Sacerdote in
Cong.ne quale habbia obligo di celebrare messe
n.° 100 ogn'anno e questo in perpetuo.
Così fù concluso, undecimiter in Cong.ne Fatta
ut moris ℔. Fù accettato per tal effetto ex in
tal luogo l'anno 1703 li 10 Novembre il M.to
V.do Pellizzarij non ancora Sacerdote ne
in Sacris con obligo facesse celebrare dette
messe sino, che egli fusse fatto Sacerdote.

li 21 8bre 1702

Prendo il P. Lorenzo Bonelli stato eletto
nella mutazza de gli Ufficiali Direttore dell'
Oratorio rinunciò liberam.te alla Cong.ne quanto
mai quoquo modo li potesse competere in
virtù del Testam.to del q.m P. Sacerdote
Combino esprimendoli di non pretendere ne
di volere alcuna minima cosa quanto cioè
à mobili dal med.mo lasciati.

li 10 Maggio 1703

Essendo stato francato il Livello di ℔ 500
che il q.m Fed.co Fra. Lucca Panebianco fece

Lasciato alla S.ta Vis.ta e per qualche esquisito
preso credendovi esser questi libri lasciati per
doverli impiegare nella fabbrica della Chiesa
furono effettivam.te impiegati nel suddetto
Oratorio nelle di cui fabbriche servono anco per prin-
cipio e parte della Chiesa: ma doppo ciò se-
guito hauendosi osservato che il Testam.to
del q.m Sig.r Gio. Battista obligava detto con vitt.
del capitale di scudi 2 m. doppio e di esso
per illuminare il Venerabile Sagram.to la Cong.ne
ut moris venuta assente in se hat obligo susti-
tuendo le facoltà a me che possiedo ed esa-
bita vedete ex e.to dello med.mo Testam.to
di q.to

1.° 4 Maggio 1703.

Dai Padri uniti in Cong.ne ut moris si è
fatta la seguente deliberatione cioè che Se
Romando S.r Illma Sig.r D. Laura Mancina che
coli esborso fatto di ℔ 120 c. alla Com.ne e mes
sono tutti impegnati di prendere ad un Censo
nominato Andrea della Siciliana da esa
e perciò
alienato per cantà in Casa sua Sig.ri

Padri ad accettarlo in Conv.to Fu conchiuso da
med.mi di render consultata la Benefattrice coll'
impegnarli d'accettarlo avviato che fosse all'
età di anni 16 compiti in qualità di Fratello
Laico, quando però all'hora egli continuasse l'
inclinazione e che il reale avesse per giudicio
de Padri quelle condizioni che devono concorrere
in un Fratello di Conv.to • In caso poi al
d.o tempo il Giovine non fosse e dovesse con-
dirsi non fosse nè inclinazione a tale
stato come pure anco volendo partire per
qualche ragione dopo accettato e dovesse
per giusti motivi esser licenziato in tutti
quelli Casi Co Conv.to si obligò di restituirlo
nella forma che da med.mi verrà giudicata ecce-
nia e di dargli D.ti 50 nella forma conve.
le da med.mi verrà giudicata più utile e gio-
vole allo stesso Restando poi il capitale
coll'usufrutto in libero et absoluto potere
della Conf.ta In oltre si obligò a Conv.to d
non celebrar mai più non dovesse fare
seconda ordinazione in sua vita, e di lasciare

Sig.ra cata dal detto Testatore alla med.ma approvò e ratificò per [redacted] il detto, aggiungendo la quarta condizione, che in caso premorisse al fig.lo di chiamarla all'altra metà di quella che spettarà li anni 5 in tal caso la Rig.ne li intendesse: di far celebrar subito trenta le messe che non aveva d'esser celebrate. In quale condizione fu pariment.e accettata obligatij dalli Beni di Cost.e.

Adì 2 Genaro 1716

Al [illegible] Pubblico in [illegible] Genaro [illegible] Testatore [illegible] Dal Sig.r [illegible] Vende.e Ilarione [illegible] una [illegible] [illegible] [illegible]

Adì 31 Dec.re 1718

A nome e vice tutti uniti espose il P. Lorenzo Bandi Prefetto, che essendo sotto a Dio terminata, e spirata la Lista la nostra Congne. ed il Congno de SS.ti Fisici Medici di questa città di Roma con scrittura di concordio de 29 caduto, stava presso necessario dar facoltà ad alcun de Padri di poter questa in nome della Congne. e presentare, e ridurre in atti publici tal prorogare quale, stava a cio deputato il P. Agricola Agricola

a quel patto, che piacque a tutti i suddi. fu promulgato.

Fr. Lorenzo Bandi Prefetto

Li 7 Maggio 1701

Si diede principio alla Fabrica della Sacrestia Nuova, e nuova Sagrestia, essendo assente per la Visita generale Monsig.r Ill.mo Patriarca Domenico Delfino, l'Ill.mo Sig.r D. Tomaso de Pace Vic.o Gen.le, e Decano del Sig.r Capitolo di questa Città.

Li 7 Agosto 1702

Si terminò col suo intiero fine la Fabrica della Sacrestia.

Li 16 Agosto 1702

In assenza di Monsig.r Ill.mo Patriarca accennato nella Visita generale benedì la Sacrestia l'Ill.mo Sig.r D. Tomaso de Pace Vic.o Gen.le, e Decano del Sig.r Capitolo di questa Città.

Li 24 Giugno 1704

Si diede principio alla Fabrica della nuova Chiesa nostra titolata S. Maria Maddalena. Benedisse e pose la prima Pietra col solito rito Monsig.r Ill.mo D. Domenico Delfino Patriarca di Aquileia.

Die 19 Augusti 1785

Hac die, qua secuta est anno quarto nonam Ecclesiam
cuius nomina Sub eadem die 24 Aprilis anno insequenti con-
secrata est in honorem Ss.mi et Nominis D. Nostri Jesu Christi
Patriarcha Aquileiensis, omnium fidelium secretarius, et con-
secrator seo ordinarius celebrimus. Cuius rei ad perpetuam
posterorum memoriam, quae sequuntur annotanda curavi
ego infrascriptus

Essendo nell'termine d'anni sei mesi tre giorni
mancanti dà che si vede la prima pietra delle nuove fonda-
mente, e viti di S.ta Chiesa ~~della~~ dà Monsig.r Illmo e Revmo
Dionisio Delfino Patriarca d'Aquileia consacrata in gio-
dizio della nuova Chiesa di S.ta Maria Maddalena e ri-
dotta a stato da potersi cominciare à celebrare i divi-
ni uffizj, visitarono i Padri in Congregazione universale
pregare Monsig.r Illmo e Revmo Dionisio Delfino
Patriarca a volersi benedire, ossevendo la conservazio-
ne di essa a miglior tempo. E perche nell'principio
della seguita consacrazione detto Monsig.r fatta orazione di
Spirito Sto adotta la sua mitria, e pastorale, che dovette
da sostenersi da due per la mutazione cagionata dal peso

eo a notte assai meno incomodo cioè il dì di Sabbato de
17 eo il Lunedì de 19 di questo detto. Fu messo da esso
il secondo che levò per tal giorno il dire la Messa
della Benedizione con la solennità e con la maggiore che
si fa vermeglio. La sera precedente se ne die avviso col
suono festivo delle campane e co giochi di fuochi e d'archi
che allumeggiarono assai amorevoli. questo spazio tutta la Città
te, a tutta la Città. Fu, ciò ne era avvertita per
per tutta la parte, e si videro in quest occasione mag
giori segni di allegrezza a tutto ciò che fu fatto da Cividale
e S. Vito. Si mosse da Gorizia come fu detto
con solennità e della Musica, che accedette il tutto con
decente disposizione. Quindi all intervento e assai autorevole
di, che obbligarono alcuni col mezzo dello Illmo Sig. Maggiorati
della Città, che intervenne in ciò la nobile autorità
e con fuochi d'archi amorevoli, si radunò tal numero di fuochi
in varie parti di Venezia, tutti condotti da Cividale
da S. Vito, e da Gemona che accompagnò non solo
le ordinanze, ma le cantarono assai lodevoli. Il dì
13 comparve Monsig. Illmo Patriarca alla sua corte
Canonici assistenti e tutto ci, ne dalla metà
ed Ill. D. Giambattista Labadini

Andiamo alla porta dell'Oratorio nostro, e giunti ed Passi
accanto di Città fu incontrato, e presentatogli dal nostro
Padre Lorenzo Ruvelli, come Superiore nostro, mentre ed
Piviale rosso, la croce l'aspersorio dell'acqua santa.
Indi accompagnato all'adorazione del Venerabile, che
allora tenevasi nell'Oratorio di cui / erano serviti di
pubblica chiesa durante la fabbrica si portarono
dopo gli sei alunni del Seminario a questo
effetto richiesti al Can.co Sabbadini Rettore d'detto Semina-
rio, con amitto, camice, stola, e Piviale bianco.
Posta sulla testa la mitra ed il Pastorale s'incaminò pro-
cessionalmente alla porta maggiore della nuova Chiesa. Pre-
cedeva la nostra Croce portata da un nostro Chierico
P.te Stampatto dietro due in mezzo a candellieri accesi por-
tati da due alunni del Seminario seguivano alcuni sacer-
doti nostri amici colle cotte, loro colle indi i cantori e poi tutto
il Clero di Congrua, a quali veniva dietro il Podestà col Pretore
che erano seguiti dopo finita la messa dal Cattaro
bianco. Poi la Croce di Parrocchia colla sua comitiva, ed in
fine dello illustre Podestà, quale dopo la mitra ricevuta
Orazione Archiepiscopale nostra. Poi intonò l'antifona Ingredere nel
Domo, e s'incaminò processionalmente alla porta della Sacre-
stia dalla chiesa, tornando dentro all'oratorio, e gettando

S'accinse [illegible] alla benedizione. Dopo aver ricevuta la benedizione coll'aspersorio l'Ufficio fatto [illegible] a tal effetto. Intanto i cantori andavano cantando il salmo Miserere mei Deus. Circondata stavolta la chiesa e tornando per la via della Calle pubblica in faccia alla nostra porta della nostra comune abitazione alla porta maggiore della Chiesa venne l'orazione. Dopo Deus qui [illegible] celebri come nel Rituale, e poi intonata le Litanie [illegible] entrò cantando in chiesa [illegible] quale subito si avvicinò al maggior ago la benedizione ottenendo non [illegible] tutto che buon numero di gente non entrava. Immediatamente [illegible] orazione Exaudiat nos [illegible] con Deus in adiutorium, e l'altra orazione. Ojendat, et misericordias Deus con facendo [illegible] intorno l'antifona: Benedic Domine [illegible] seguenti, intanto andò avvicinando coll'aqua santa i muri interno della Chiesa e recitò i salmi [illegible] nove del coro e di continuare non [illegible] [illegible] provvida cura del Parroco significata [illegible] [illegible] [illegible]

Dal Tabernacolo dell'Oratorio il Venerabile. Furono distribu-
ti dalla Confra.ta à Padri come a Sacerdoti Torchietti con-
dotti, ed à dodeci Gentilhuomini Dodeci Torcie. Quali Gen-
tilhuomini seguivano il Venerabile portato dal Patriarca
sotto il Baldachino, che quatro altri Gentilhuomini lo por-
tavano. L'ingresso del Sacramento nella nostra Chiesa fù
accompagnato dallo sparo de mortaletti, e dal seguito
concorso di Nobiltà, e d'altra gente in gran numero
così che intrò la Chiesa assai piena in un momento.
In tanto i Cantori andavano cantando l'Inno Pange lingua
a capella e compita la processione, quale caminò con
ordine che il Clero era caminato nella benedizzione il
Patriarca benedisse il Popolo col Venerabile. Intanto fu
gli fù sul Faldistorio la purificazione della mitra à
Corno Evangelij, nell'organo fù fatta una bella sinfonia
di strumenti. Celebrò poi messa, e perche in quel dì non
era ostacolo di Rubriche, celebrò così da Padri portata
la messa pro gratiarum actione cioè quella della SS.ma
Trinità colla colletta pro gratiarum actione dove la Gloria
in ex.cis Deo, ed in fine diede la benedizzione Pontificale
con mitra in capo e pastorale alla mano concedendo l'in-
dulgenze. Nel tempo della messa fù cantato dal
publicata dal nostro Padre Predicatore a nome di Sua Eminenza

Ugo Landini nostro amorevole, venuto pochi settimane innanzi
da Venezia, un novizio accomodato questa a questa funzione
Terminata la ed alle elevazione fu esposto lo ciborio di
Mostarletti. Terminata la messa, fu accompagnato il Prelato
da Padri con cotta alla sedia apparecchiatogli in due scalini
e baldacchino in faccia al Presbiterio dove [illegible] un eccellente
sermone, che fece così ripetato da Padri nella stessa mattina
il Canto di Sebastiano Medici di questa insigne Collegiata di
Bene. E così fu compito la funzione di quella mattina.

Il dopo pranzo poi vi fu con solennità, compita con
tutti i Vespri. E perchè era stata trasferita per via di un
Sentimento contrario nostro, che [illegible] non
ha potuto compitamente assistere a questa funzione stimava bene i Padri che
andasse il Padre col P. Maestro ad invitare [illegible]
Manuk, prima perchè la mattina [illegible] in
comodo, e perchè era [illegible] e sempre in giro, e poi a dir giusto non [illegible]
del Cerimoniale per la Processione del luogo e la
corona di Paviana. Accettato [illegible]

figli apparecchiato con sedia di velluto e banca innanzi=
vesta, e con cuscini a comun comodo abbasso del coro
nell corpo della chiesa, vestate le prime banche per lungo
e con altre sedie per i Gentilhuomini di suo seguito. Cosi
fu fatto Venne egli adunque alle ore 21. e fu incon=
trato dal P. Agnesta sotto con cotta ed aspersorio d'argento
alla porta maggiore della chiesa. Indi subito si comincia=
rono i Vespri in Musica, opera del sig.r D.
Benedetto Bellinzani Mantovano Maestro di Capella del Duomo di
Parma con numero di sette Violini, due Viole, una Violone
una Oboè, ed organo, ed altri suoni in tutti al numero di 24.
Ne Vespri fu cantato un Motetto al Luogo dell'Inno
dal sig.r D. Antonio Bruno Maestro di Capella di S. V.to
tutto aggiusto per questa funzione, che riuscì recolen nella
corte del Basso con molta Legiadria. Come anche un Dixit
fatto nell'istesso Confitebor cantato dal sig.r Divenne
suddetto accompagnato dal detto Bruno varie in un altro
silenzio tutta l'udienza con una somma delicatezza.
Celebrò i Vespri l'Abbate sig.r D. Tommaso de Paca De
cano dell'Insigne Collegiata di Parma, assistito da suoi Cap.

cioè ne stacano da lui, ajutano, e sudacano dal
P. Lingue Tonti. Dopo i Vespri fu cantato il Tedeum
Laudamus con accompagnamento delle trombe de Mortaletti.
Il Magnificat dopo dal Diacono fu cantato, il sacerdote celebrante
quale era posto sotto sedia degli Assistenti nel Coro a
cornu Epistolæ dallo stesso Diacono fu in-
censato il R. P. Luigi Tonti, con tutte le dimostrazioni di stima, ma
seguito dal Magistrato di Mortara nella da noi finora
Compita tutta la funzione fu dato nel nostro Duomo
un ringraziamento a' Musici. E così la solennità fu termina
ta con universale aggradimento, e con indicibile contento de
Padri fra quali il P. Agricola dopo la funzione della
mattina volle celebrare e godere in Domino dell'ottima
cena, con parecchi ed ingegnosi Brindisi dal Sig.re Isola Cavalli
pure nella ristorazione di questa Badia, e nella mattina
seguente dei 20 Agosto il P. Fermino Vannazzi, con
la sua accompagnata ch' ha condotta la Comedia a Vercelli
e indi ne stette nella sua Patria Casale sino il 28 corrente
celebrare la sua prima Messa da Diacono nella
sua Parrocchiale di Santa Maria Maddalena. Indi pa

Da Padri tutti si hanno voti, e si vanno rendendo grazie
a S. D. M. perchè abbia così benedetta questa sua opera
che, considerate le fortune di questo Padri e Città e
le sorti anzi miserabili forze della Congn, ed altro
il poco tempo, in cui si è fatta una Città, che al
giudicio de' più intendenti non sarebbe dell'ultimo ma
nello primo Città d'Italia, non cessano i Padri di
confessare essere tutt'opera della divina Benedizione
anzi un vero miracolo di sovrana Providenza.

Hæc ita, quæ sequentia annotavi, notarii augustæ
gratitudinis futura erunt, et pro similibus Ecclesiasticis
functionibus etiam sacramenti idea fuisse in aliquibus
quibus placuit de cætero, me extendi. Ita quamvis &c.

Joannes Baptista Spadini
segretario.

Decreta Congr.nis Quatuor Dign.tum
. ad inspiciendum S.t Laurentij Bavelli
et deputat. PP Francisci Bassi
. Agnelli Agnelli
Joannis Francisci Andreij e Antonij
Nicolai Pedrizzani
. In num. et cujus Decreti Congr.nis Sedemb.

Die 30 Novembris 1714 Utini

Inhærendo constitutioni S.D.N. Justit. cap. 8. parag. cum
rem sanctam in qua SS. Pontifex mandat pangendum et
alijs qui non sunt ex nostra Congr.ne quotidie mane meum
aures summus sacrificij, hac a nostri Decretum die
Che non potendo la nostra Congn.e di Stato ricevere na
ugualmente quella di Roma nell'entrare [illegible]
liberate nella distribuzione delle limosine [illegible]
mano il P. Superiore distribuisce ciascuna mese a' nomen,
o altro che a lui piacerà senza la dimorazione della
Congn.e alla summa di lire due dico — 72 —

Joannes Franc.s Andreis Sec.s

[illegible] 22 Obris [illegible]

[illegible] stabunt [illegible] ad [illegible]
10 huius mensis actus fuit de [illegible] ordinatum [illegible] et d[illegible]
mus —

[illegible] mandatum Illustrissimi Domini Nicolai Pedrizzani in Utini ad [illegible]
[illegible] Domini Joannis Francisci Andreis [illegible]
[illegible] Domini Antonij [illegible]

Die 17 Xbris 1720

Die 24 7bris 1720

Il conte intorno alla Sua partenza e notizie della nobilissima Sposa
D. che raddunarsi PP. di cotesta Casa mi mancano in questa Libreria
no (che se V. R. hà intenzione di pubblicare in qualche maniera
o in questo, o col tornar subito alle stampe sotto il suo proprio no
me o d'Anonimo, o d'altro nome la risposta o risposta da lei fat
ta sopra la questione notoria dell'Assenzio senza che prima ne
abbiamo l'Assenso della Corte, sia o l'intenda nel nome
dell'Signore Ambasciatore da questa nostra Corte. La ringrazio
e le prego dal Signor Iddio ogni bene.

Vienna li 25 Febbraio 1720.

Di V. S. Ill.ma

Et ego infrascriptus de commissione et mandato Corpus omnia bona
et monumenta nostri primi nata mundi, ad decretum consignavi. In quorum

Joannes Jacobus Mederus Notarius

Die 7 Octobris 1720

D. Nicolaus Petrillus primus testis comparendo habitus bene
instructus sub die 19 praesentis mensis coram Venetiarum patriarcha
in nostra domo Romae et testificatus in hunc modum
animus Corpus Sanctum clavis in monumento Corpus ipsa adorat per
os alia plura gravissima depositus quae nisi causa brevitatis hic non
adducit

(Il conte D. Nicolò Petrillo col partire di cotesta Città
si è recato a Venezia, ma in questi giorni ritornerà in questa
Roma e Napoli, come i consoli sudetti di che ne sono
za di essa Corpus di S. Nicolò Sando con questa sua testimonianza

Segretario e Padri e vi mal adire di partitino e non avendo mai inteso che
alcuno scrivesse li 25 giugno in odio della stampa VI mio libro che pure si
andava vendendo, ma avendo anzi inteso di ritornare per Padova e Conferenza
in Udine, e di fatto andando a Roma; e Congregazione perciò non mandare
questa domanda se domanda degli altri; perciò non [illegible] mio
nome di P. à Congregazione di Udine, e per altre giuste e ragionevoli motivi, e
giorno, concludendo in questo, anche ai meno di a tutti noi nominati voglia
ha deciso che no [illegible] intende ordinato dal Congregazione de' Padri dell Oratorio
di Udine, nè più nominarsi mai nostri atto [illegible] Niccolò Pedrazzini.

Et ita ad alio Congregationi Oratory Venetiis ipsum nomen dele
re etc. In quorum &c.

Dominus Franciscus Antonius [illegible]

Die 25 Octobris 1720

In Congregatione PP. Deputatus propositi fuit a P. [illegible]
qui [illegible] admitti ad audiendas confessiones [illegible]
nemini adhuc concessit et ad mentem Constitutionis Urbani [illegible]
fuit. In quorum &c.

Dominus [illegible]

Die 9 Augusti 1720.

Propositus fuit in Congregatione nostra generali a P. Hyacintho Agricola Propositio Domitiae posse ad audiendas confessiones P. Nicolaum de Rivo; et Congregatio annuit votis omnibus et revocabus P. Nicolaus ad confessiones audiendas etc.

Li 3 Settembre 1721

Convocata in questo giorno la nostra congregazione generale fu decretato che relativamente al Testamento fatto dal Q.m Sig.r Marco Schiavi, si debbano a fare celebrare dalla detta Congregazione Messe n.o mille (compresse però anco quelle che si sono già celebrate fin ora per lo stesso fine) e ciò secondo che sarà l'giudicato commodo della medesima Congregazione per quello che riguarda la quantità del tempo, in cui si avranno da celebrare.

Cognitus Generalis

L'anno 1686 li 12 Decembre nell'hora le ore 21
à miglior vita il P. Alessandro Cardi dopo
haver esercitata la carica di Superiore con
lodevole esemplarità e più sepolto nella nostra
Chiesa nel nuovo Sepolcro.

L'anno 1693 li 20 Ottobre alle ore 16 e 3 quarti
a miglior vita il P. Giovanni Pietro Conto haver
[illegible] con santa desterità e
fortezza e con esemplar edificatione [illegible]
bito della nostra [illegible] con sepolcro [illegible]
nel nostro Sepolcro [illegible] colle [illegible]
ordinarie [illegible]

Adì 23 Maggio 1702.

Il P. Giovanni Michele doppo haver con esemplarità di costumi, con mostra di singolar umiltà e dispregio di se medmo faticato nella nostra Congne in sermoneggiare e udir Confessioni passò à miglior vita all'ore 12 della notte. Fù sepelito nella nra Chiesa nel nostro sepolcro la sera del seguente anno à Cassa con la croce, corda e Breve quadro.

Li 27 Genaro 1703.

Fratello Giuseppe Bonfiglio della Congne dell'Oratorio di Roma essendo venuto in Faine per compagno del P. Fabio Moredo della medma Congne amalatosi con lunga e penosa infermità et assistito con carità da nostri Padri e Fratelli finalmte cedendo al male passò à miglior vita. Fù sepelito nella nostra Chiesa e nel nostro commune sepolcro, succedendo il P. Fabio cantare una messa de requie con tutto il solenne mortorio. Fù posta una lapide di marmo sopra la sua sepoltura nella Capella nostra di S. Filippo in cui è scritto il nome, cognome Patria anno e giorno della morte.

A dì 4 Agosto [illegible] 1706.

Fratello Andrea Valaresso doppo haver con
rodevoli costumi vissuto in Conz.ª Nob.ª essendo aggra-
vato da mortale malattia in età d'anni cinquanta otto
alli anni cento cedendo al male passò à vita
migliore e fu sepolto nel comune Cimitero della
Conz.ª Nob.ª

Li 22 Dec.e 1712

Il R.do Sig.r Abbate Pisani Donno Haver vissuto con sin-
golar esemplarità di costumi e Doppo Haver notabilm.te
faticato nell'udir Confessioni con gran discrezione
zelo, e Doppo haverne esercitati alcuni anni[illegible] esempio di Sacerdotale
pietà a miglior vita e stette ben nella Sagrestia
della Chiesa vecchia à riguardo che s. Andrea fu atterrata
atterrata per fabbricar nello stesso sito la nova Chiesa.

Li 19 Gen.ro 1718

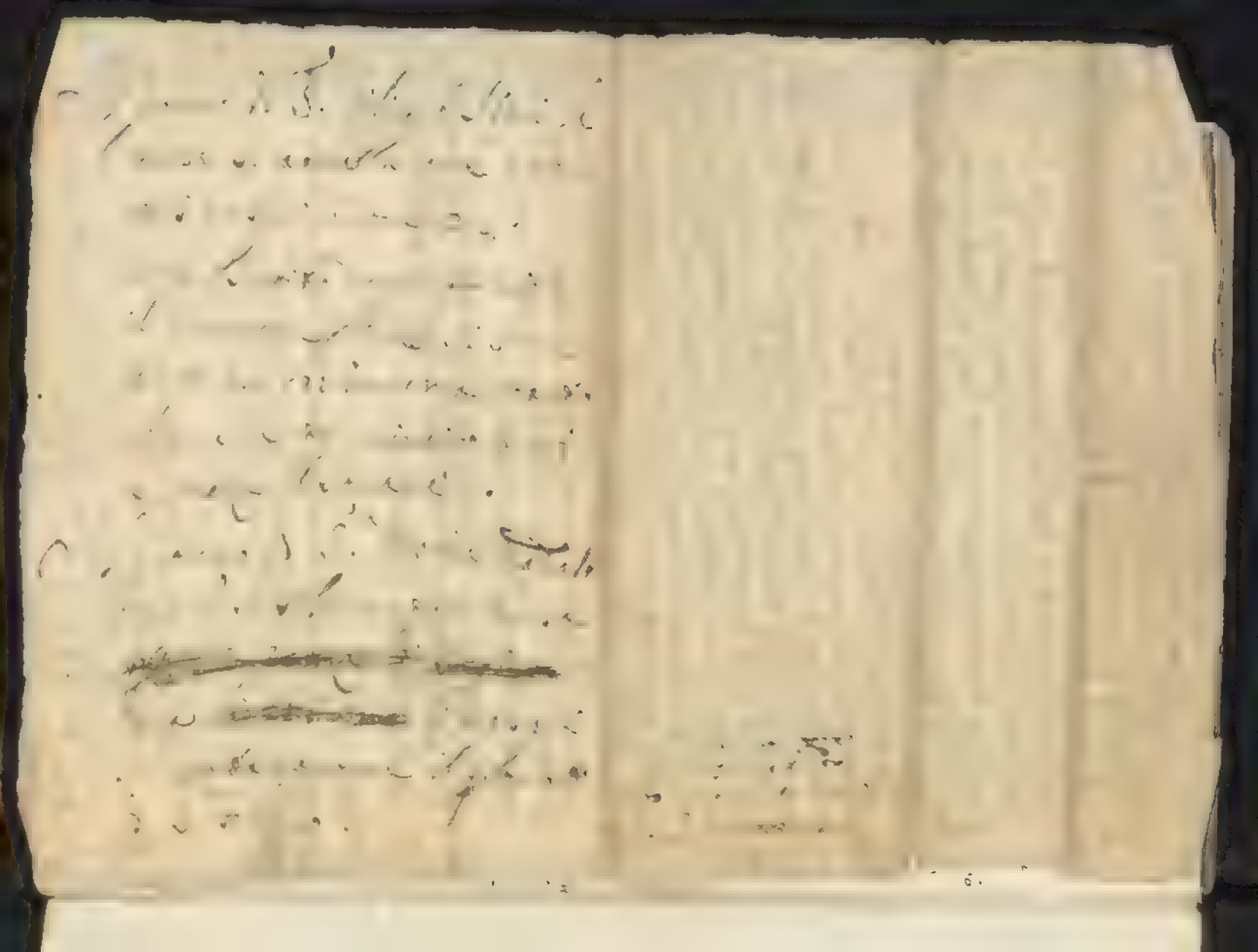
Fu il R.do Sig.r Girolamo Valaresso di Francesco cura-
gouernata la Cogne come Suppresto per lo spazio di 21 anno
cioè dalli 21 Gen.ro 1693 sino alli 21 Gen.ro 1714. ridotto per la
mancanza sua età a guardar per 4 anni quasi M. continuo la ca-
mera, stando caduto li 13 Agosto passato sottomesso varato d'accesso
apoplesia che oltre altri auuisi li tenuto [illegible] sua [illegible]
[illegible] andò ridotto vltimamente ad una estrema debolezza [illegible]
giunse a ore 2, e mezza à notte si spirato a mi in vita
ero i anni 87 di Cogne 42. mi sii reputi [illegible]

Adi 19 Luglio 1720

Il Rd. D. Gio Battta Spilimbergo dava una vita molto lodevole di vero Congiugato, frequentabili in giovanile in una carità indefessa al Confessionario accompagnata a una cristiana, e vera affabilità, per cui sulla Cogne fu tenuto per Confessore di casa dall'anno 1712 sino alla sua morte, come di molt altre opere pie, singolarmte dell'assistenza, e cura delle Povarelle di questa città, ove nella sua Cantù, e del suo Vitto, dopo aver sofferte moltissime, e pericolose malattie di vomiti di sangue in gran copia dal petto in più volte, e l'ultima dalle quali, li andava il dì 29 X.bre 17 cavato quasi à forza dal Confessionario à Casa, e dall'ora ridotto a guardare per lo più la camera, e celebrar in oratorio; finalmte adì 6. Xbre predetto mese spirato à ricever il refettorio, per adì 8 la celebrazione della messa, indi adì 13 gettatosi à Letto la sera ver. = 18, cioè giovedì sera passò alla vita eterna in età d'anni 54 mesi 4. meno un giorno. di Cogne anni 26 mesi 10, giorni 9.

De ordine sepeliendi cadaver in ista Ecclia.

Cum ex recensu [illegible] numerus corporum [illegible] ad [illegible] ita obligatione [illegible] quae [illegible] natura [illegible] nullus fidelis [illegible] exequiis nisi [illegible] [illegible] [illegible]



Spirito de' soggetti, che anno

esercitato la nostra [illegible]

della nostra Nuncia Chiesa da che essa fu consacrata

al 19 Agosto 1715)

Il suddetto giorno fece un discorso il Canonico D. Sebastiano Rotta

Penitenziere della Insigne Collegiata di Udine.

26 Maggio 1716

Fece il Panegirico di N. S. P. il Sig.r D. Pietro Belgrano [illegible]

Vicario di Mon.[illegible] [illegible]

22 Luglio 1716

Fece il Panegirico di S. Maria Maddalena Penitente [illegible]

D. Francesco Canonici di Udine.

26 [illegible]

Fece il Panegirico della [illegible] di nostro S.r il Marchese D. Vincenzo

nobile originario di Spagna, nipote di Monsig.r Vescovo [illegible]

di questa

22 Luglio 1717

Fece il Panegirico nel S. Maria Maddalena il P. Celestino [illegible]

Cappuccino Annualista nel Duomo di Udine

26 Maggio 1718

Domandossi la Congregazione assai molta per la mancanza di [illegible]

[illegible]

[illegible]

rico di Lisbona, quale avendo stata in Inghilterra Cappellano [illegible]
Panegirico a Portogallo nella espugnazione di Belgrado con d'un saggio
su queste parti. E, poi un Sotto Panegirico al nuovo del nostro Santo
quale, sebbene col difetto della pronunzia, che quasi non s'intendeva,
intelligenti. E noi avviamo a ricevuto la grazia del Cielo [illegible]
si abbia lasciati senza questa consolazione. Il giorno di Santo Pa-
mando poi così fine da capo del Mondo che si [illegible]
[illegible], siccome nessun altro giorno [illegible]
Santi.

22 Luglio 1718

Fece il Panegirico per la festa di S. M. Maddalena il
P. Fr. Fulgenzio Cavigliotti Lettor Gio. di Teologia nel Convento
di S. Domenico de' Predicatori di Civitavecchia [illegible]

26 Luglio 1719

Fece il Panegirico nel nostro [illegible] P. Fra Carlo
Flavio di Roma nella Chiesa de' Predicatori della Minerva.

22 Luglio 1719

[illegible] Panegirico per la festa di S. Maria Maddalena fu non
da nostro il P. Fra Celestino da Lavello Cappuccino

26 Luglio 1720

Fece il Panegirico per la festa del Santo Padre il Rig.mo P.
Maestro Generale Riccardo Maestro Generale di Congregazione

22 Luglio 1720

Fece il Panegirico di S. Maria Maddalena il P.
Lettore Gio. Emanuele Maria Antonini Romano [illegible]
PP. Domenicani di Civitavecchia.

1570. 3

OTTJCIAKJ

DECORATORES.

B.

i. 17 Agosto 1670

Laus Deo &.

Vdine.

OFFICIALI

Pro tempore

Dell'Oratorio di San

FILIPPO NERI

Della Città di

VDINE

MDCLXX — 1745

1670.

OFFICIALI

Adi 17 Agosto 1

Rettore

Antonio Narueſa.

Conſiglieri.

Gio: Baniſta Capodaglio,

Girolamo Mangili.

I[illegible]

D. Gio. Miniſino,

D. Gio: Schiratti,

Giacomo Biachi.

Sacreſtani

Ant°: del Ponte,

D: Dom:co Barbara

Franc°: Paderno, &

Gio: Maria Gallici

[illegible]

Mario Borgobello.

[illegible]

Lorenzo Mangilli

Valentin Liuſſo. —
Lorenzo Zăparo
Aleßandro Steffone

Lettori

Gio Batiſta Caratto
Lorenzo Mangili.

Adi 15. Febraro. 1671

Rettore

D: Giouăni Schiram.

Cerusico.

Antonio Narueſa, —
Franceſco Paderno. —

Sacriſtani

D. Gio: Băta Planis
D. Antonio del Ponte.
Giorgio Nardeo
Franceſco Paderno
Gio Băta Formentan

D: Rocco Magnifico.

Infermieri.

D: Fracesco Pascuto,
Gio: Batista Capodaglio
Gio: Maria Gallici

Lettori

Girolamo Mangilli, et
Gio: Magilli.

Esortatori à gli esercitij
dell' Oratorio.

D. Gio. Minsino
D: Vincenzo Planis —

Rettore

D. Giouani Minsino

Consiglieri

Girolamo Magili,
Gio Maria Gallici

Sagrestani

D Daniel Daneluzzi
D Gasparo Gino,
D. Paolo Spatio
Gio: Bamsta Caratto,
Gio. Batta Pontini, &
Eugenio Bobello

Secretario

Gio Bamsta Capodaglio

Infermieri

D. Vincenzo Planis
D: Gio: Schiauni.
Antonio Naruesa.
Franc.° Paderno

Lettori.

Lorenzo Mangili
Giacomo Parone.

Inuitatori all' Oratorio

D Giouanni Corretto
Franc.° Cremonese

Adi p.° Decẽbre 167:

Priore

D: Gio. Schiratti.

Consiglieri

Ant.° Naruesa, &
Gio: Battista Capodaglio

Sacrestani

Giacomo Parone, Gio. Battista Falzaro, festiui.
D: Rocco Magnifico, D: Domenico Barbara
Gio: Maria Gallici, & D: Giorgio Nardeo.

~~Sacrestani~~ Seguenti

Giouãni Nardari

Infermieri

D: Franc.° Pascuro, D Gio Correro,
D: Daniel Daneluzzi, Frãcesco Paderno, &
Frãcesco Cremonese

Lettori.

Girolamo Mãgli, &
Gio: Battista Pontino

IHS

Adi 15. Marzo 1691.

Rettore

D: Gio: Minisino.

Consiglieri

Giacomo Biachi, & Gio. Nardari

Secretario

Francesco Cremonese.

Sagrestani Setimi

Gio: Tauellio, & Gio: Batta Luchino

Sagrestani Festali Feriali

D. Ant.° del Ponte, D: Gigio Nardeo,
Fracesco Paderno, e Gio Batta Formentari

Lettori

Protasio Percoto, & Lorezo Magili.

Infermieri.

D Gio Schiratti, D: Daniel Daneluzzi
Gio: Maria Gallici, Lorenzo Zaparo.

Inuitatori all'Oratorio

D: Vincenzo Planis, D: Fra.° Pascuti,

Antonio Naruesa, & Gio: Batta Capodaglio.

Adi p.° Nouebre 1572

Rettore

D: Franc.° Pascuto

Consiglieri

Ant.° Naruesa, &
Frãcesco Cremonese,

Secretarie

Girolamo Mangili

Sacrestani festiui

Bortolomio Louaria, & Gio: Batista Luchino.

Sagrestani feriali

D: Gio: Batta del Biãco,
D: Gasparo Cino
Protasio Percoto, & Giosesso Marchuzzo,

Lettori

D: Rocco Magnifico, &
Gio: Batta Garauo.

Infermieri

D: Gio: Minisino, & D: Ant.° del Ponte.
D: Gio: Schiratti, & Frãcesco Ettoreo.

Inuitatori all Oratorio

D: Vincenzo Micon, D: Giosefso Tulli
D. Vincenzo Plamis, & Ant.° Marchettani

Adi 12. Maggio 1671.

Rettore

D: Gio: Schiratti.

Consiglieri.

Girolamo Mãgili, & Pietro Bodeni.

Segretario.

Gio: Batta Coronella.

Lettori

Giacomo Paron, & ~~Girolamo~~ Lorenzo Mãgilli.

Sacrestani festiui

Rinaldo Rubini, & Gio Batista Luchino.

Sacrestani feriali.

D: Ludouico Prodolone, Frãc.° Ettoreo,

Gio: Zotti, & Eugenio Bõbelle.

Infermieri

D: Franc°: Pascuto, D: Gio: Corretto,
Ant°: Marchettani, & Antonio Narvesa.

Inuitatori all'Oratorio

D: Gio: Minisino, D: Leonardo del Biãco
Frãc°: Gremonese, & Franc°: Paderno.

Adì 27. Agosto 1673.

Rettore

D. Gio. Minisino.

Consiglieri

Nicolò Manère, & Dom^co Zanogli.

Segretario

Gio: Battista Capodaglio.

Lettori

D. Rocco Magnifico, & Franc° Paderno.

Sacrestani festivi

Ant.° Naruesa, & Gio: Tauellio

Sacrestani feriali

Biagio Melchiol, D: Gasparo Cino,
Protasio Percoto, & Gio Maria Gallici.

Infermieri

D: Gio: Schiratti, Daniel Danelucci
Bortol.° Louaria, Franc.° Ettoreo.

Inuitatori all' Oratorio

D: Vicenzo Planis, D: Gioseffo Tulli.
Giac.° Bianchi, Dom.co Zotti.

Adi 30 Decembre 1613.

Rettore.

D: Gio: Schiratti.

Consiglieri

Gio: Batta Capodaglio, & Gio: Batta Coronella

Segretario

Lorenzo Mangili

Lettori

D: Domenico Barbara, & Eugenio Bombello.

Sagrestani Festini.

Gio: Batta Caratto, & Giacomo Parone.

Sagrestani Feriali.

D: Agostino Pollo, D: Rocco Magnifico,
D: Zuane Cosimo, Gio: Batta Formentari

Infermieri

D: Gio: Minisino, D: Ant.o del Pome,
D: Daniel Daneluzzi, & Franc.o Ettoreo

Inuitatori all Oratorio

D: Vicenzo Planis, Ant.o Marchettani,
Francesco Paderno, & Pietro Bodeni

Adì 19. Maggio 1674

Rettore

D. Gio: Minisino

Consiglieri

Antonio Marchesani, & Benedto Mãgili

Segretario

Francesco Ghirardi

Lettori

D. Biagio Melchiol, & Giacomo Paron

Sacristani Lettori

Giouãni Mangilli, & Nicolò Schiratti

Sacristani Cerchi

D. Antonio del Ponte, D. Bernardino Clama, Franc°. Ettoreo, Frãc°. Zacchia

Infermieri

D: Gio: Schiratti, D: Ant°. Flora,
Gio: Batista Coronella,
Domenico Zanoglio,

Inuitatori all'Oratorio

D. Gio: Bãta Arrigoni,

D: Bernardino Cataffo, Nicolò Moro,
et Giuſeppe Aloij .

Adi 19 Settẽbre
1674

Rettore

D: Giouanni Schiratti .

Conſiglieri

Fran.co Hettoreo , Giuſeppe Aloÿ .

Segretario

Nicolò Moro .

Lettori

D: Rocco Mag.co , Giacomo Lupi .

Sacreſtani Feſtiui

Gio: Batta Coronella , Gio: Batta Caratto .

Sacrestani Feriali.

D: Sebastiano Pagnutto, D: Eugenio Bomb
Fran:co Paderno, Sebastiano Angarano

Infermieri.

D: Gio: Minisino, D: Antonio del Ponte,
Benedetto Mangili, Giacomo Bianchi.

Inuitatori all' Oratorio.

D: Gioseffo Tulli, Antonio Marchettani
Gio: Batta Capodaglio, Gio: Nardari.

Adì 30 Decembre 1674.

Rettore.

D. Agostino Polo

Consiglieri.

Pietro Ricchi, Nicolò Moro.

Secretario

Gio: Batta Coronella.

Lettori

D. Gio; Maria Tauellio.

Nicolò Schiratti.

Segretani Festiui

Gio: Batta Capodaglio

Lorenzo Mangili.

Sacristani Feriali.

D. Gio: Dom.co Barbara, D. Daniello Danelucci, Biagio Peloſio, Gio Batta Sporeno.

Infermieri.

D. Gio: Schiratti, Gio: Franc.o Ettorei Gio: Batta Formentari, Giacomo Bianchi.

Inuitatori [illegible]

D. Gio: Minisino, D. Vicenzo Planis,
Antonio Marchettani D.r, Gio: Gallici.

Adì 7 Aprile 1675.

Rettore.

D. Giouanni Schiratti

Consiglieri.

Giouanni Gallici. Rinaldo Rubini

Secretario

Francesco Cremonese

Lettori

D. Bernardino Clama. Giouanni Schirat

Sacristani Festiui.

Giouanni Nardari. Giacomo Parone.

D. Gio Mar. Gallici D. Tomm. Clam. Franc.
Lucrez. Giouanni Tr[illegible]

D. Agostino Polo. D. Vicenzo Planis
Gio. Batta Coronella. Benedetto Mangili.

Imitatori all'Oratorio.

D Gio: Francesco Cavo. D. Carlo Lorio.
Francesco Paderno, Francesco Ghirardi.

Macchinisti di Nave

D. Gio: Batista Planis.

D Giouanni Minisino.

Co

Gio: Domenico Zotti. Antonio Minisino.

D Rocco Magnifico.

Lettori

Lorenzo Mangili. D. Eugenio Bombello.

Sacrestani Festivi

Benedetto Mangilli. Leonardo Michellini

Sacrestani Feriali

D. Gioseffo Natolo. D. Gio: Maria Tauellio

Gioseffo Aloy. Sebastiano Motis.

Infermieri

D. Francesco Pascuni. D Giouanni Corretto.

Fran.co Ettoreo. Gio. Batta Daneluzzi.

D. Giouanni Schiratti. Valentino Liusso.

Fran.co Paderno. Gioseffo Collusso.

Adi 15 Xbre 1675.

Rettore

D. Antonio del Ponte.

Consiglieri

Gio. Batta Corinella, Gio. Tanelli

Secretario

D. Eugenio Bombelli.

Lettori

D. Domenico Barbari, Nicolo Schiratti.

Sacrestani Estini

Francesco Trigzio, Giouanni Gallici.

Sacrestani Feriali

D Pasquale Sbruglio D. Fran.co Basso.

Francesco Paderno Pietro Bodini.

Infermieri

D Giouanni Minusio Daniele Donelli

Fran.co Ettorre Benedetto Mangli.

Inuentione
D'Antonio Maria Di Carlo Lodo
Romano Rubini, Francesco Ottonelli

Adi 20. Aprile 1670.

Rettore

D. Gio: Minisino.

Consiglieri

Francesco Ettoreo, Franc: Paderno.

Segretario

Giacomo Paroni.

Lettori

Giouãni Schiratti.

D. Gioseffo Natolo.

Sagrestani festiui

Gio: Batta Coronella

Gio: Batta Luchino.

Sacrestani

D. Gaſparo Cino D. Antº Preparato.
Franceſco Zacchino. Valentino Liuſſo.

Infermieri.

D. Gio: Schiratti, D. Antº del Ponte,
Gioſeffo Aloij, Rinaldo Rubini.

Inuitatori all'Oratorio

D. Gioſeffo Coſatino. D Bernardino Clama.
Gio. Bãtta Zãparo. Leonardo Micheli

Adì pº Maggio 1678.
Offitiali dell'Oratº

Rettore.

D. Gio: Miniſino.

Conſiglieri

Benedetto Mangilli. Damiano Bontà.

Secretario.

Giacomo Parone.

Lettori

Francº di Zucco. D. Sebaſtian Paguato

Sacreſtani Feſtui

D. Antonio Preparotto. Francº Ettoreo

Sacrestani feriali.

D. Biagio Melchiol, D. Pellegrino Sabeda.
Franc.° Paderno, Gio: Maria Turcheto.

Infermieri.

D. Bernardin Clama, D. Pasquale Sbruglio,
Gio: Batta Coronella, Pietro Bodeni.

Inuitatori all'Oratorio

D. Valentin Burlino, D. Ant.° del Ponte,
D. Domen.° Barbara, Gio: Gallici.

Adi 4. Genaro

R...

D. Pellegrino Sabeda

Consiglieri

Luiggi Nadasi. F... Paderno

Cerretario

D. Antonio Pi Parolo

Leggi

Francesco Schiratti. D. Domenico Zanetti

Sacrestani Feriali

D. Antonio Tes... Francesco Fazzini

Sacristani Feriali

D. G.n Batta del Bianco. D. Gaspar. Gino

Pietro Bodeni. Giouanni Tarello

Infermieri

D. Giouanni Minisino. D. Franc.o Pascutti

Inuitatori all Ozatorio

D. Francesco Cos.o D. Vincenzo P.ri

Fran.co Ern.o Fr.lli Giuli

Adi p.o Genaro 1679

Rettore.

D. Pasquale Sbruglio

Consiglieri

Gio: Batta Coronella, Giusep.e Aloi.

Secretario.

Giouãni Schiratti

Lettori.

D. Dom.co Barbara, Gio: Batta Carbo

Sacrestani festivi

D. Gio: Batta Zacarolla, Gioseffo Za

Sacrestani feriali

D. Rocco Magnifico, D. Gio: Mª Gallic
Zuanne Nardari, Gioseffo Schiratti.

Infermieri.

D. Bernardº Clama, D. Pellegrin Sabida.
Zuane Gallici, Francº Paderno.

Invitatori all' Cratorio.

D. Gio: Minisino, D. Antº Preparato
D. Domco Serafino, Benedº Mangilli.

Adi 23 marzo 1679.

Giosefo Marano Francesco Ettorco.

Secretario

Damiano Bontà.

Lettori.

Giacomo Parone. Pietro Tauellio

Sacristani Feriali.

D. Francesco Basso. Francesco Zucco.

Sacristani Feriali

D. Antonio Pregaroto. D Antonio dal Fabro.

Giuseppe Clementino. Gio. Batta Carbo.

Infermieri.

D. Giouanni Minichino. D Francesco Pasero.

Gio. Batta Coronella. Benedetto Margiti.

Incitatori alle Oratorie

D Pellegrino Sattica. D Pasquale Pergolo.

Francesco Nicolò Andrea Vinco

Adi 7. Settembre 1679

Rettore

D. Gio: Maria Gallici.

Consiglieri

Gio Batta Caratto, Gregorio Zamparo.

Segretario

Fran.co Zucco

Lettori

D: Nicolò Schiratti, Gioseffo Schiratti.

Sacrestani Festiui

D: Sebastiano Motis, Giuseppe del Ponte.

Sacrestani Feriali

D: Eugenio Bombelli. D: Antonio del Ponte.

Zuanne Schiratti. Gioseffo Marano.

Infermieri.

D: Bernardino Clama. D: Domenico Barbara.

Damiano Bontà. Lorenzo Mongili.

Inuitatori all'Oratorio
Di Vincenzo Planis. Di Giouañi Minisino
Pietro Bodeni. Giõ: Batta Zamparo.

Adi sette Genaro 1646.

~ Rettore ~

D. Domenico Barbara.

~ Consiglieri ~

Darciano Bonta. Rinaldo Rubini.

Secretario.

D. Sebastiano Motis.

~ Lettori ~

Lorenzo Mangili. D. Antonio del Ponte.

Sacrestani Festiui.

D. Francesco Basso. Andrea Viudo.

Sacrest. ani Feriali.

D. Pasquale Stuchio. D. Nicolò Salimani.

Gio: Batta Coronella. Gio. Batta Rossi.

~ Infermieri ~

D. Giuseppe Cosattino. D. Gio: Maria Gallici.

Benedetto Mangili. Francesco Padoano.

Invitatori all' Oratorio.

D. Vicenzo Planis. D. Sebastiano Pagnutto.

D. Antonio Pranarotto. D. Gio. Battista Quagliaro.

e

M

Rettore.

D. Sebastiano Pagnutto

Consiglieri.

Gio: Batta Coronella, e Frác.o Pade

Secretario

D. Nicolò Schiratti

Lettori

Antonio Antonino, e D. Franc.

Basso

Sacrestani Festiui.

D. Sebastian Mottis. Giac.° Paroni

Sacrestani ~~Festiui~~ Feriali.

D. Agostino Treo, D. Rocco Magnifico
Francesco Ettoreo, Giouãni Nardari.

Infermieri

D. Gio: Minisino, D. Franc.° Basso,
Damiano Bõtà, Giuseppe Marano

Inuitatori all'Oratorio

D. Vincenzo Planis, D. Valãt.° Burlino
Giuseppe Aloij, Bortol.° Louaria

Adi 8 Settembre 1680

& Rettore &
D. Rocco Magnifico

Consiglieri
Pietro Bodeni. Andrea Vando

~ Secretario ~

Gio: Batta Caratto.

~ Lettori ~

Pietro Tauellio, D. Sebastiano Mottis.

~ Sacristani Festiui ~

D. Nicolò Schiratti. Gioseffo Zanon.

~ Sacristani Feriali ~

P. Antonio del Ponte. P. Gasparo Cino.
Franco. Micesio. Franco Schiratti.

~ Inuitatori all'Oratorio ~

D Gio: Minissino. D. Vicenzo Planis.
Franco ettoreo. Zuane Schiratti.

~ Infermieri ~

P. Franco Pscutti. P. Franco Basso
Damiano Bontà; Gioseffo Spaietti

Adi 5. Genaro 1681

Rettore

D. Antonio Pisaroto

Consiglieri

Gio: Batta Formentari · Benedetto Manfilli

Secretario

D. Biasio Melchiol.

Lettori

Eugenio Stainero · P. Pietro Compagno

Sacrestani Festivi

D. Pasquale Strudio · Fran.co del Duco.

Sacristani Feriali

D. Agostino Tiveo · D. Domenico Barbara.

Gio: Batta Rossi · Zuanne Schiratti.

Infermieri

D. Pellegrino Sabbida · D. Antonio del Ponte.

Fran.co Ettorio · Damiano Bonta.

Inuitatori all'Oratorio.

D. Nicolo Schiratti · D. Sebastiano Motis.

Valentino Colaredo · Giuseppe Spaventi.

Adì 18. Maggio 1681

Officiali dell'Oratorio.

Rettore. D. Agostino Treo.

Cõsigl:ri Franc.o Ettoreo
Giacomo Zamparo

Secretario Giacomo Paroni

Lettori D. Lorenzo Bürelli
Gio: Batta Zanoglio

Sacrestani festiui. D. Nicolò Schiratti
Ant.o Antonini

Sacrestani feriali D. Carlo Lorio, D. Pietro Cõpagno,
Franc.o Zacchino, Gioseffo Clemẽtis

Inferm:ri D. Ant.o del Ponte, D. Ant.o Paparotto,
Damiano Bontà, Valẽtin Colloreto

Inuitatori all Oratorio
D. Pasquale Sbruglio,
D. Sebastian Mottis,
Benedetto Mangilli
Gioseffo Aloij

Adi 7. Settembre 1681

Rettore.

D. Gio: Maria Galici

Consiglieri.

Gio: Nardari, e Lorenzo Mãgili

Segret. Gio: Schiratti.

Lettori. Gio: Batta Clignon, D. Nicolò Schiratti

Sagr festiui D. Sebastn. Mottis, Damiano Bõtà

Sagr: feriali. D. Rocco Magnifico, D. Domco: Cesarini

Gio: Batta Carato, Francº: Schiratti

Inser: nienti D. Francº: Pascutti, D. Pelegr: Sabeda

Giosesso Aloi, Giosesso Colusso.

Inuitatori all'Oratorio D. Gio: Minisini, D. Vicẽzo Planis.

Pietro Bodeni, Francº: del Dose.

Adi 11 Genaro 1682

Officiali dell' Oratorio

Rettore D. Pasquale Sbruglio.

Consiglieri Damiano Bonta Giosefo Spaetti.

Secretario Antº Antonini.

Lenni Gerolamo Antonini: D. Agostino Treo

Sacrestani D. Nicolò Schiratti: Carlo Zorzi.

Festivi D. Antº Paparotto: Dº Pietro Copagno.

Serenari feriali Pietro Tauellio Gio: Batta Zanoglio

Infermieri D. Gio: Maria Galici: D. Sebastº Mottis

Iniziatori all' Oratº Francº Ettoreo: Giosefo Aloij

D. Vincenzo Planisº: D. Agostino Polo

Pietro Bodeni: Zuane Schiratti.

Adi 3 Maggio 1682.

Offitiali dell Oratorio.

Rettore D. Agostino Treo.

Consiglieri Francesco Ettore. Giovanni Falchi.

Secret.° D. Lorenzo Burelli.

Lettori D. Giuseppe Saccone. Lorenzo Mongillo.

Sacres.ti Fest.a D. Sebastiano Merlo. Giuseppe Cerruto.

Sacrestani di Sera
D. Gio Domenico Barbara. Gio Pietro Tanera.
Francesco Zaccone. Gio Battista Zanetto.

Esattori
D. Pasquale Strada. D. Lorenzo de Luca.
Gio: Battista Cerruto. Damiano Berrà.

Esattori di Sera
D. Lorenzo Piccardo. D. Nicolò Scarsella
Gio: Antonio. Bernardo Strada.

Adi 30 Agosto 1662.

Rettore - D. Gio: Maria Galici.

Consiglieri. Damiano Bontà. Pietro Bodeni.

Segretario. D. Sebastiano Motis

Lettori. D. Gio: Domenico Cesarino. Giacomo Parone.

Sacristani Festini. D. Nicolo Schiratti. Gironimo Sbiz

Sacristani Feriali. D. Antonio del Ponte D. Gioseffo Sandolin
Andrea Vando. Canciano Micone.

Infermieri. D. Francesco Pascutti. D. Pellegrino Sabbida.
Gioseffo Aloi. Rinaldo Rubini.

Invitatori all'Oratorio. D. Vicenzo Planis.
D. Gio. Domenico Barbara.
Francesco Trento. Gionani Schiratti.

Adi 9 Maggio 1683

Rettore

D Lodouico Prodolone

Consiglieri

Franco Trento Carlo Daneluzzi

Secretario

Franc. Schiratti

Lettori

D Giouanni Elaro Carlo Zaparo

Sacrestani se Iuri

D Pietro Compagno Gioseffo Clemen(tino)

Sacristani ferriali

D Antonio del Ponte D Lorenzo B(rell)

Damiano Bonta Franc. di Zucco

Infermieri

D Francesco Pascutto D Domenico B(a)

Franc. Ettoreo Giouani Schiratti

Inuitatori à l'Oratorio

D Vicenzo Planis D Nicolo Schiratti (n)

Gregorio Zamparo Antonio Anto(n)

Officiali nuovi. 1ma p.a 7mbre 1683.

Rettore

D. Gio: Hellaro.

Consiglieri.

Antonio Bottaloni, Giouanni Nardari.

Secretario.

Giacomo Carone.

Lettori.

D. Sebastiano Mottis, Lorenzo Mangilli.

Laurettani Festivi.

D. Giuseppe Sandolino, Francesco Schiratti.

Laurettani Feriali.

D. Gio: Maria Gallici, D. Gio: Cesarino.

Giouanni Tauellio, Gio: Batta Carattu.

Infermieri

D. Ludouico Prodotone, D. Nicolò Schiratti

Francesco Trento, Benedetto Mangilli.

Incaricati all'Entrate.

D. Vincenzo Clauio, D. Antonio del Conte.

Giouanni Gallici, Carlo Tancredi.

Adì 14 Maggio 1684.

Officiali dell'Oratorio

Rettore

D. Francesco di Zucco.

Consiglieri.

Pietro Bodeni: Damiano Bontà.

Segretario

D. Nicolò Schiratti

Lettori

D. Lorenzo Burelli. Gio Batta Agnen.

Sagrestani Lettori

D. Gio. Maria Gallic. Faresetto Clementino

Sagrestani serviali.

D. Pietro Compagno D. Domenico Cavallo

Gio: Batta Carallo Gio Batta M.C.S.

Infermieri.

D. Lodovico Pradelone D. Gio. Clare

Francesco Ettorco et Gio: Nardari
Inuitatori all'Oratorio.
D. Ant° del Ponte. D. Giacomo Candido
Cancian Micon, et Giosefso Marano

Adi 10 Settembre 1684

[illegible]

Li Sacerdoti

D. Fran.co de Ponte . D. Gio. Batt.a Salli.

Gio: Batt.a . Rinaldo Rubini.

. D. Fran.co di Turco

Fran.co Vento . Luigi [illegible]

Adì 4 Gennaro 1685

Officiali dell'Oratorio

Rettore

D. Lorenzo Lupelli.

Consiglieri

Fran.co Ettorre. Carlo Sanlucci.

Secretario

D. Giovanni Fellero.

Rettori

D. Pietro Compagno. Gio Batta [illegible]

D. [illegible]

Cantori fériali

D. Agostino Treo. D. Sebastiano Rotis

Fran.co Rotti. Canonici Micon.

Infermieri

D. Ant.o de' Conte. D. Dom.co Viarbano

Fran.co Trento. Damiano Bonta'.

Custodes all'Oratorio

D. Pietro Vian... D. Fran.co [illegible]

Benedetto Angelli. [illegible]

Li 13. Maggio 785

Rettore

D. Nicolao Rotti

Consiglieri

Damiano Trento. D. Dom.co Barbini

Segretario

[illegible]

Lettore

D. Francesco Luciato

Reuise 4 9mb: 1681

Segretario

Giacom: Varone

Rettore 2° Sem.° 1606

Zaccaria Caratto.

Consiglieri

Francesco Ottoneo. Carlo Daneluzzi.

Segretario

Francesco Schivatti.

Lettori

Nicolo Schivatti Lorenzo Mangilli

Sacristani Festivi

Pietro Compagno. Gio: Batta Clignon.

Sacristani Feriali

Domenico Barbara. D. Domenico [illegible]

Gioseffo Clementino. Giouanni Tauelle.

Infermieri

Antonio del Ponte. X. Sebastiano [illegible]

Gio Batta Formentano. Damiano Bonta.

Annuitanti all'Oratorio

Agostino Treo X. Giouani Hellaro

Antonio Bertolini Gio. Domenico Tanzi.

Assistente ai Fanciulli

Gio. Batta Terro

Li 5 Maggio 1686

Officiali dell Oratorio.

Rettore

D: Giouanni Hellaro.

Consiglieri

Giouanni Nardari. Lorenzo Mangilli.

Secretario.

D: Domenico Barbara.

Lettori.

D: Sebastiano Motta. Damiano Bonta.

Sacristani festivi

D: Giosefo Lorio. Giosefo Clementino.

Sacristani feriali.

D: Gio. Batta Ferro D: Francesco Rotti.

Gio: Batta: Carabo. Gio: Batta: Cignon

Infermieri.

D Zaccaria Caratto D: Gio: Francesco di Campo.

Francesco Ettorio. Giouanni Gallici.

Inuitatori all Oratorio.

D: Giacomo Candido D: Giosefo Cerusignan

Benedetto Mangilli. Giosefo Aloi.

Assistente ai fanciulli.

D: Domenico Cicatto.

Adi 5 Genaro 1665

Officiali del Pratorio

Rettore

D Nicolò Schivatti.

Consiglieri.

Francesco Hettorio Dorbs Donellazzi.

Secretario.

Gio Batt.a Cignon.

Sacristani perpetui

D Gio Batta Ferro Gio Batta Carratto.

Sacristani Feriali

D Gasparo Sangrio D Pietro Levis.

Gio: Batta Formentani Gio Domenego Zanetti

Lettori.

D Giovanni Stellaro Lorenzo Mangili.

Confessori

1 Antonio del Conte. Gio: Maria Gallici

Benedetto Mangili Pietro Bodeni.

Invitatori all' Oratorio.

Zaccaria Cavratto. D. Francesco di Campo.

Rinaldo Turini. Giovanni Trucchio.

Adì 4. Maggio 1647

Officiali del Oratorio

Rettore

D. Pasqual Sbruglio.

Consiglieri

Damiano Bonta Gio: Batt Zamparo.

Secretario.

D. Giocchino Lono.

Rettori

D. Gio Batt. Feno. Bernardino Zavarino.

Sacristani Rettori.

Giocchino Cecchino. Domenico Catarino.

Sacristani Terzari.

Domenico Gavarina. Pietro Luis.

Giovanni Trucchio. Gio: Batt. Cronon.

Hebdomadari

Lorenzo Bruchi. Zaccaria Cavratto

Francesco Hettore Lono &c

Visitatori all'Oratorio.

D. Nicolò Schiratti. D. Sebastiano Mochi.
Giosseffo Alloj. Francesco Tisone.

Assistente ai Fanciulli.

D. Pietro Dominicino.

Adì 3. Settembre 1687.

... Hellaro ...

Pietro Lodeni Francesco Pisone.

Assistente ai fanci ...

... Rossi.

Maestri de' Novizi

... Assistenti dei Scuole et ... Scuola

Adi 5 Genaro 1688

Officiali dell'Oratorio.

Rettore

Don Giovanni Ellaro.

Consiglieri

Fran.co Ettoreo. Carlo Danesizzi.

Secretario

Giosaffo Clementino.

Lettori

Don Giosefo Lovio. Marc' Antonio Carabbo.

Cristani Tassini.

Don Nicolo Scovati. Damiano Bonti.

Lettori festivi

Don Gio. Batta Faro. Don Domenico Ganzino.

Gio: Batta Clemon. Gregorio ...

Infermieri

Don Zaccaria Carabbo. D. Fran.co di Campo.

Lorio Lorio. Gioanni Nardavi.

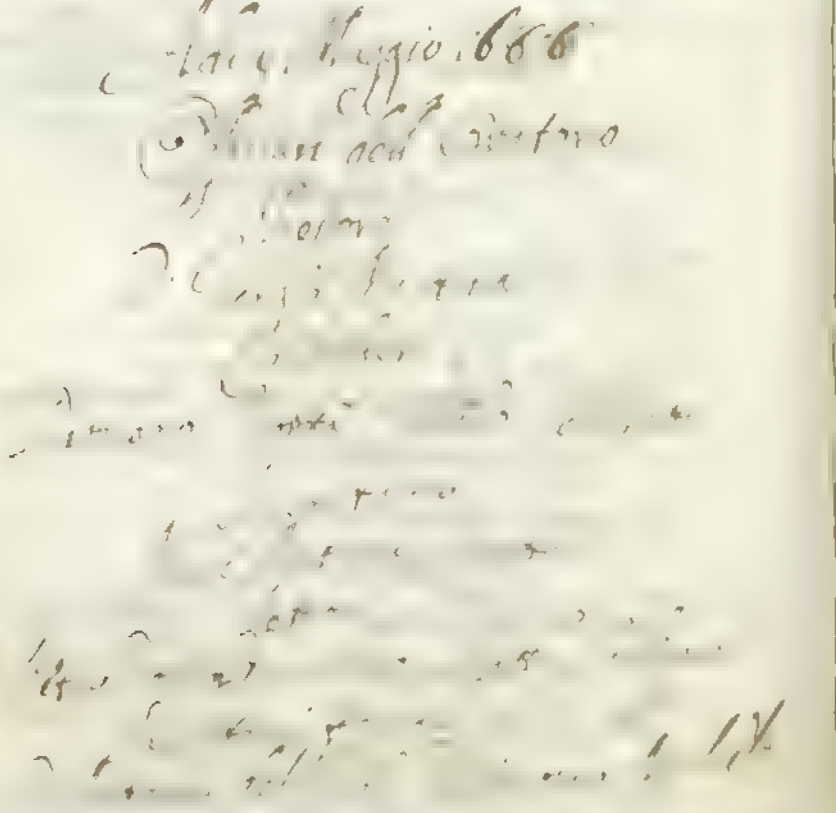
Inuitator all'oratorio.

Don Vicenzo Planis D. Sebastiano Mottis.

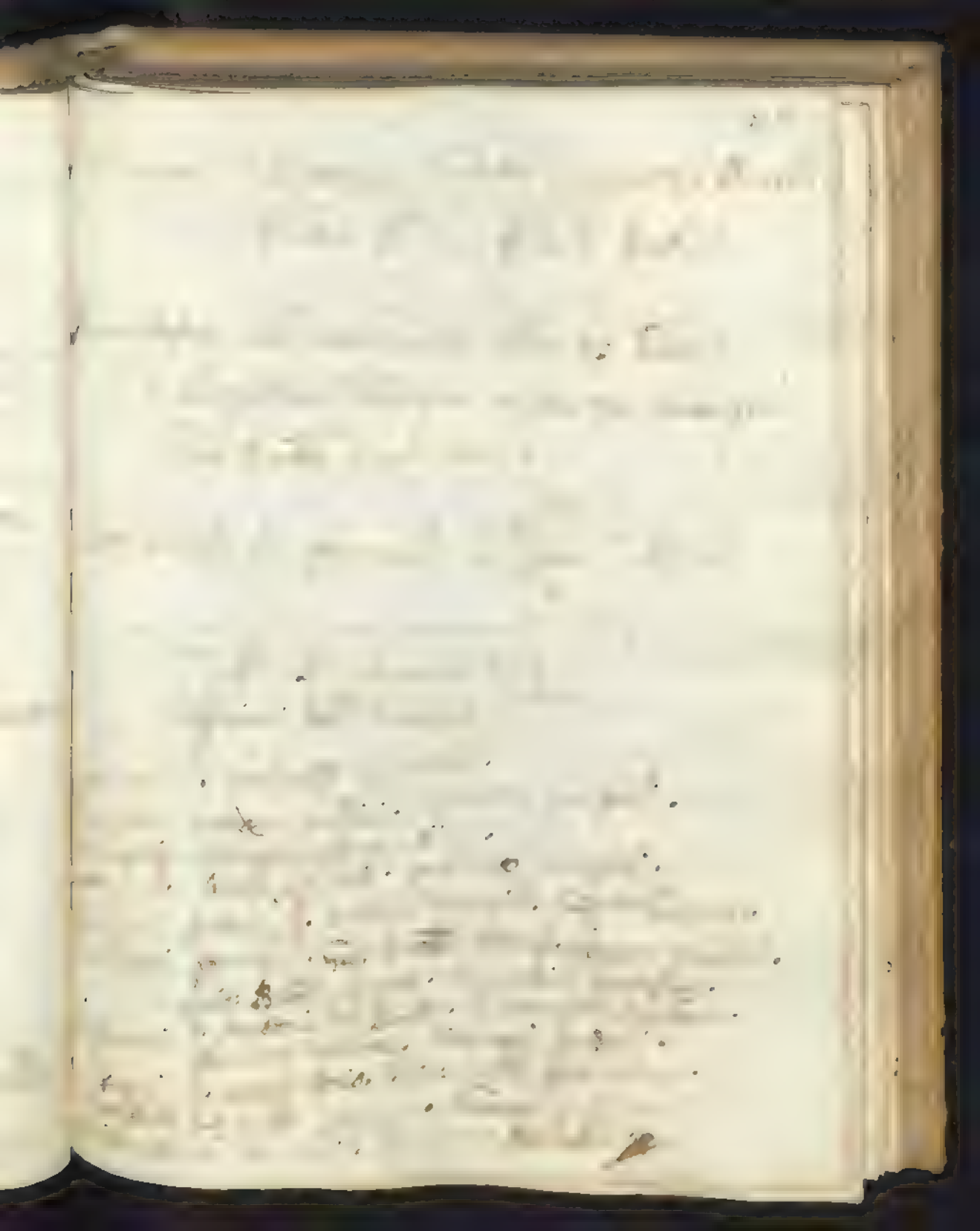
Gio: Domenego del Rotte. Gio: Batta Zampano

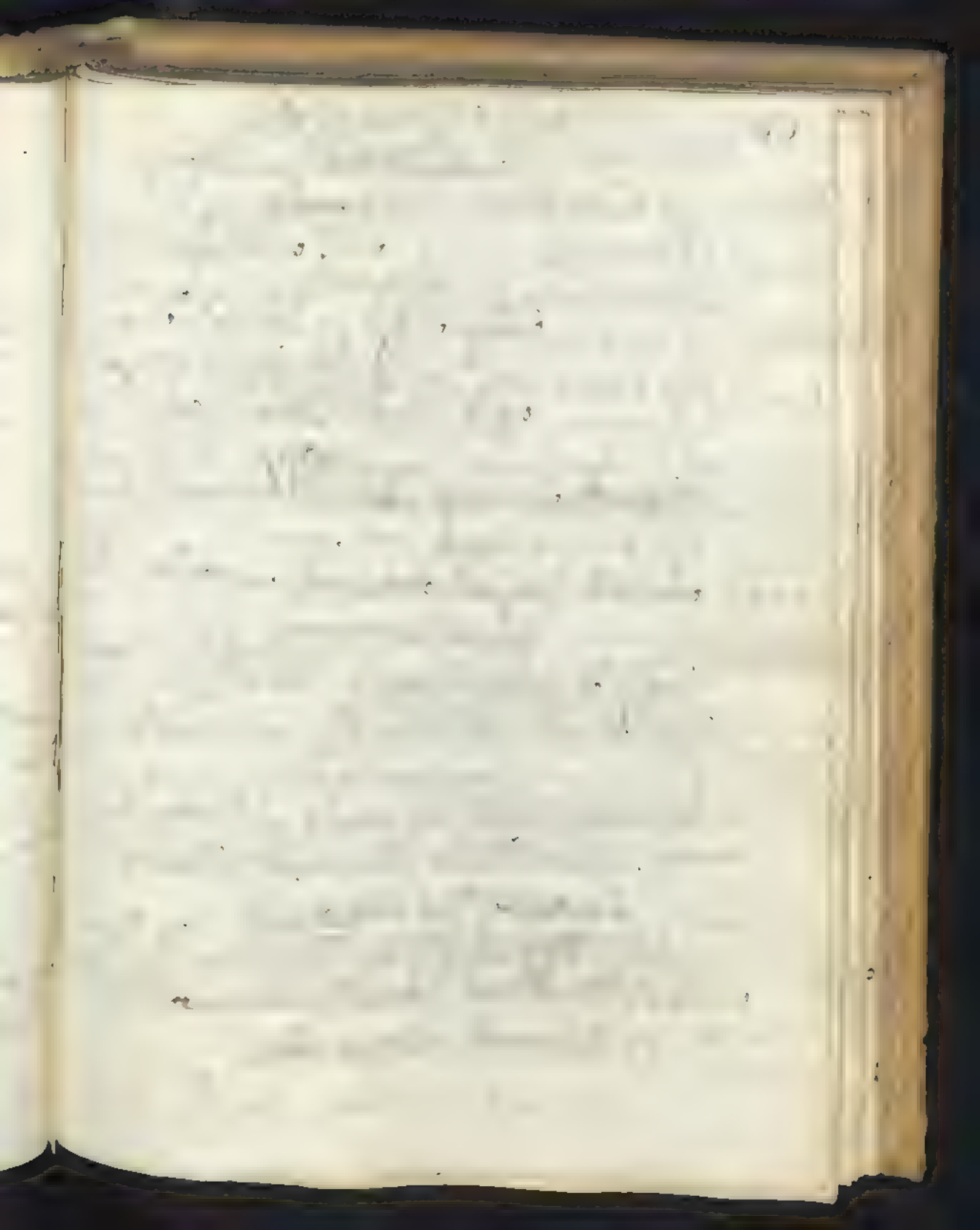
Assistente ai Fanciulli.

Don Zaccaria Carabbo.



Maestro di Fratelli sei
Nacini in
prima
Damiano Bonti.





Officiali dell'Oratorio.

Retore D. Gio: Batta Spilimbergo

Consig:ri { Pietro Bodeni
Damiano Bonta

Secret:o Gio. Dom:co Cesarino

Letori { D. Gio. Batta. Clemon
Antonio Ollitorio

Sacrist: festiui { D. Gio. Batta. Bortoloni
Gio: Batta: Miotto

Sacrist: Feriali { D. Franc:o Rossi
D. Dom:co Chiararia

Sacrist: Feriali { Franc:o Doretti
Dom:co Vicario

Infermi:ri { D. Giac:o Micheli
D. Nicolò Palma
Franc:o Etoreo
Giouanni Nardari

Inuitatori d'Orato: { D. Gio: Batta Rosa Cesarino
D. Gregorio Gregorijs.
Gioseffo Clementino
Valentino Maimardis

Assistente ai Fanciuli D. Gioseffo Bernardis

Adi 14 Genaro 1691.

Officiali dell'Oratorio.

Rettore D. Gio: Maria Gallici.

Consiglieri Carlo Danieluzzi. Gionani Gallici.

Segretario Damiano Bontà.

Lettori Sebastiano Simini. Francesco Gallici.

Sacrestani D. Giacomo Micheli. Valentino Mainardi.
Settimi

Sacrestani D. Gio: Batta Spilimbergo. D. Grisonio Grigo.
Serviali Gio: Maria Gallici. Domenico Cesarino.

Infermieri D. Cancian Cancian. D. Gio Batta Spilimbergo.
Francesco Ettorio. Lorio Lorio.

Invitatori D. Agostino Trio. D. Domenico Chiaravia.
Giacomo Rina. Gio: Domenico Picario.

Assistente ai Fanciulli. D. Giolffo Lorio.

Fasciculi

Ann. 1 Settembre . 91

Officiali Del Ottobre &c.

Rettore D. Gio Battista Sgulmbergo.

C. della Gio Batt.ta Cainto

Camarlengo Damiano Bonta.

Cancelliere Bernardo Gallicci.

Lettori Lorenzo Mangili

Cancelliere Gio: Maria Gallicci.

Cancelliere Don Gion Battista Bortoloni

Giacomo Riua.

Cancelliere D. Giosefo Sandolino.

Cancelliere Domenego Chiavaria.

Domenico Vicano

Gio: Battista Miotto

Il Sig.r Don Antonio Del Ponte

D. Gio Batt.ta Sgulmbergo

Francesco Ettore.

Gio Battista Zamparo

D. Agostino Tec

Il Sig.r D Domenego Ruair

Giuani Nairan.

Lorenzo Maiolti

Fu Sig.r D Giuseppe Lore.

Officiali dell'Ovalovio 20 Maggio 92.

Rettore — N. Sig. Batta Spilimbergo

Consiglieri — Ivan. Ottavio Giovani Sallier

Secretario — Sig. Mario Sallier

Sindici — N. Gregorio Gregori, Sig. Batta Varesi

Sacristani — N. Domenego Cavanis

Festini — Sig. Domenego [illegible] Vicario

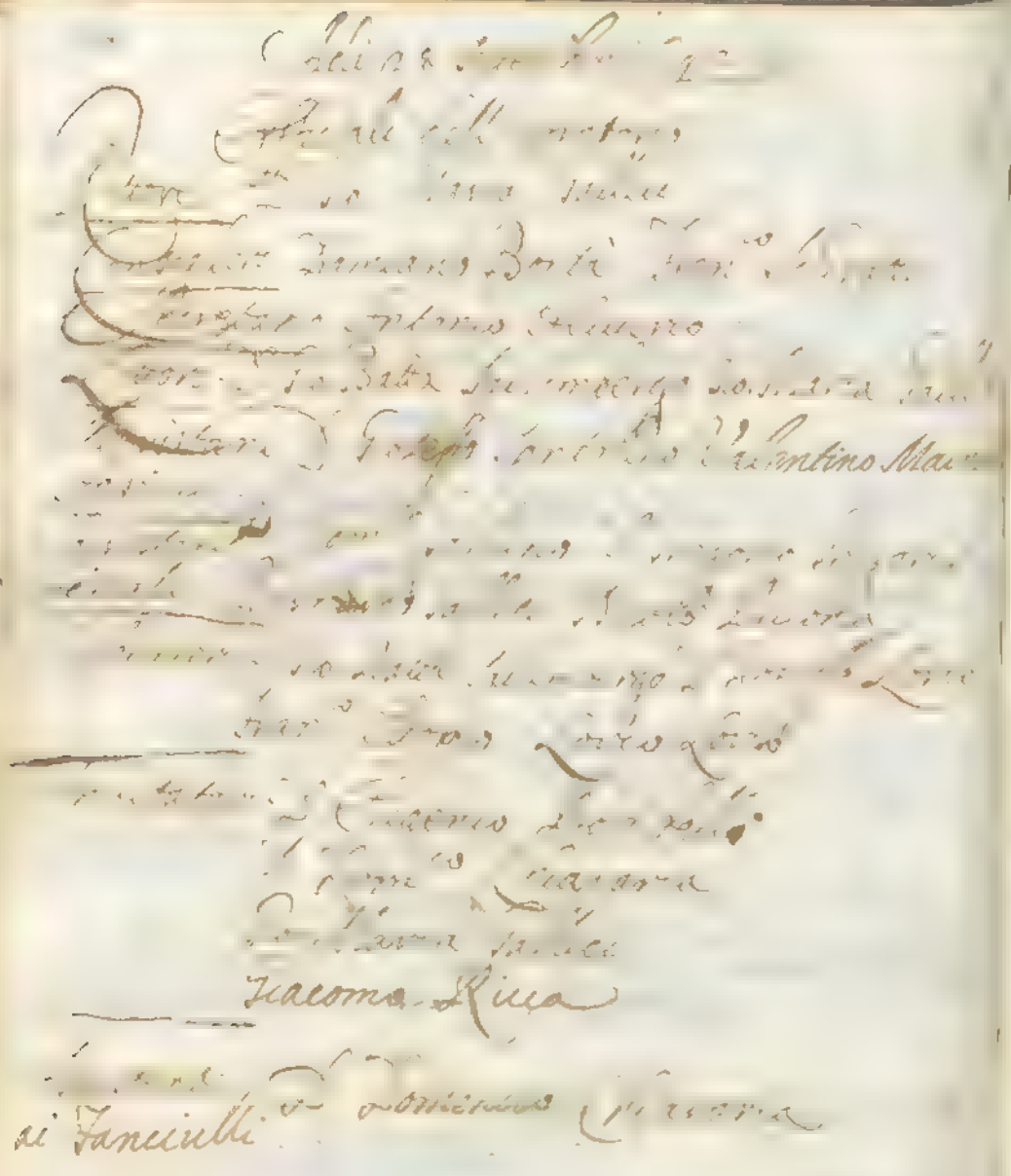
Sacristani — N. Antonio del Conte N. Eugenio Bonlini

Fiscali — Giacomo fiol Damiano Bonlini

Infermieri — N. Zanetian Zanetian N. [illegible]
Giovanni Nadalin Sig. Batta Cavalli

Amistadori All'Ovalovio — N. Piero Maria Domenego Zanetti
Gioseffo Clementino Bernardo Sallier

Assistenti ai Fanciulli — N. Nicolo Salmon



Officiali dell'Oratorio 10 Maggio 1693.

Laus Deo

Rettore. D. Sebastiano Rimini

Consiglieri. Damiano Bonda Lorenzo Mangili

Secretario. Gio Maria Fallici

Sottori. D. Gio: Batta Bortolotti Gio: Batta Varelli

Sacristani D. Domenico Aquevè Bernardo Fallici
Festini

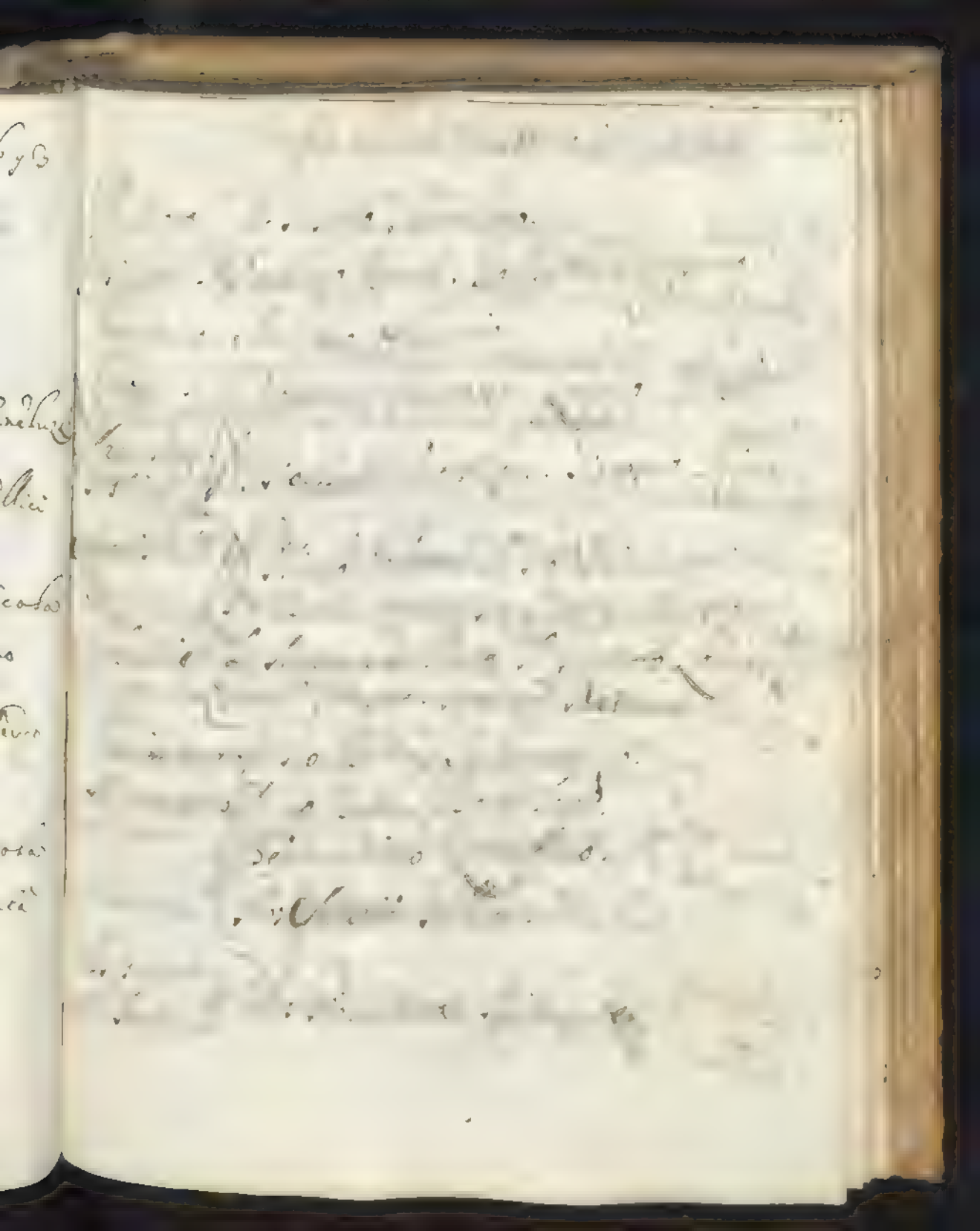
Sacristani D. Eugenio Babello D. Agricola Agricola
Cavalli Gio Batta Cavallo, Diocesso Cremonino

Infermieri. D. Diocesso Gio D. Gio Batta Vigilibrevio
con
Gran: Flavio Diacono Pina

Visitatori D. Vicenzo Maria Agricola Agricola
dell'Oratorio con Gran. Chiavardi Damiano Bonda

Visitatrice
Alli Fanciulli D. Diocesso Lucio.

Laus Deo semper.



Officiali dell'Oratorio 23 Gen.o 1694.

Rettore. D. Agostino Trio.

Consiglieri. Fra.co Ettorio. Gionani Gallici.

Sindicario. Damiano Bontà.

Lettori. D. Gio:ffo Lorio. Gio: Maria Gallici

Sacrestani D. Agricola Agricola. Gio:ffo Cole

Settimi. D. Dom.co Chiarania. D. Greg.o Grigori

Sac.ni Fr.ci Lorenzo Masotti. Gio.mo Zampa

Infermieri. D. Pasquale Sb.o D. Gio: Batta

Fran.co Ettorio. Damiano Bontà

Ann.i D. Nicolò Palma. D. Dom.co Chiaro

all'Or.io Gio: Batta Carabo. Bern.do Gallici

Alli.e

ai Fan.ci D. Luginio Bombello.

Gli Ufficiali dell'Oratorio attuale

Rettore. D. Francesco Zucco.

Consiglieri. Gio.anni Gallici. Damiano Sonta.

Secretario. Gio: Batta Savatto.

Sindici. D. Giuseppe Vinchino. Antonio Ginevra

Maggiorani. D. Domenico Chiavarino.

Festini. Giacomo Rivara.

Sacristani. D. Bernardo Gallici.

Cassieri. D. Domenico Zoveri

Gio Batta Savatto.

Custodi Stampa

Infermieri. D. Giuseppe Sorio

D. Eugenio Bombello

Francesco Zucco Damiano Sonta

Guardiani D. Alessio Salvo

dell Oratorio. Gio: Batta Bertolini.

Francesco Chiavarino

Gio Batta Stampa.

Custode di San D. Giuseppe

15 Genaro. Officiali dell'oratorio. 1695.

Rettore D. Eliziffo Lorio.

Consiglieri ~~D. Agricola Agricola~~ Fran.co Ettorio.
Eid: Maria Eattini.

Tesoriero Damiano Bontà.

Rettori D. Agricola Agricola Francesco Eattini.

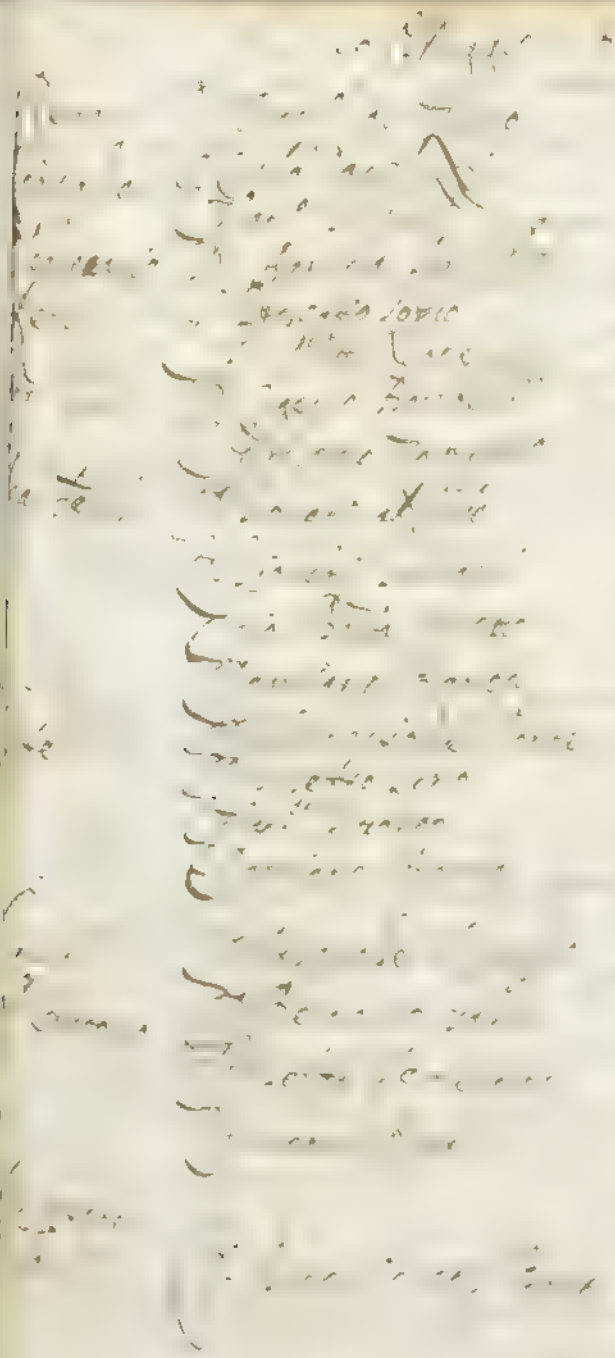
Sagrestani D. Eliziffo Santolino.
Eattini Eliziffo Cimintino.

Sagrestani D. Fran.co di Zucco. D Eio: Maria Eat.
Eriali Eirolamo Zanzaro. Giacomo Eria

Infermieri D. Antonio dal Ponte.
D Fra.co di Zucco.
Fra.co Ettorio. Damiano Bontà.

Meritatori D. Dominico Chiavaria D. Eliziffo
all'Infermo Gionani Gardari. Pastor
Eio: Batta Corratto.

Assistente ai Santi D. Eliziffo Lorio.



Inviti all'oratorio.

Non Tralasso Lorio Non [illegible]

Lorenzo Pianigiani Domenico Pianigiani

Assistenti ai Fanciulli

D. Antonio Pei [illegible]

[illegible]

Officiali nuovi dell'Oratorio.
4 Maggio 1695.

Rettore D. Francesco di Zucco.

Consiglieri Francesco Antonio. Gio: Maria Zaffi

Segretario Damiano Leonardi.

Rettori D. Eustachio Santino. Francesco Zaffi

Sacristani } D. Agnese Agnese. Eustachio Leoni
Cerini }

Sacristani } D. Antonio Luzzi. Lucio Nozzi
Cerioli } Gio: Franco Juliana. Girolamo Zanni

Infermieri } D. Franco di Zucco. Eustachio Leoni
Franco Antonio. Damiano Leonardi

Visitatori } D. Agostino Nicol. Gio: Maria Leoni
dell'Infermi } Gio: Batta Bandinelli. Sebastiano

Maestri } D. Antonio Cerioli.

Officiali nouui dell'Oratorio.

8.7mbre 1696.

Sig.ri D. Gio: Maria Calvi.

Consiglieri Damiano Bonta. Gio: Batta Calvi

Secretario Guerdano Zangarini

Sig.ri D. Agostino Agostini. Marchese Calvi.

Sacristani D. Gualtiero Sanvitale.

Zelatori Gio: Baltrano Zanchi

Sacristani Gio: Antonio Del Conte. D. Carlo Zaglio.

Zeriali Gio: Batta Cattolatino. Gio Batta Conte

Infermieri D. Gualtiero Sanv. D. Antonio [illegible]

Invitatori Marchese Sanv. Damiano Bonta.

all'Orazione D. Francesco di Zucco. D. Nicolao Cani.

Gio: Batta Gio: Maria Stefani

[illegible]

Voti officiali [illegible] Oratorio
Gennaro 1591

Rettore D. Agostino [illegible]
Consiglieri [illegible] Buonuzzi [illegible]
Segretario Girolamo Clementino
Cantori D. Girolamo Sanolino Gio: Batta Cagnino
Sagrestani Festivi D. Agricola Agricola Girolamo Lampani
Sagrestani Feriali D. Gregorio Gregorys D. Antonio Cuzzi
Intervenienti Gio: Franco Susanna Lodovico Lozzi
D. Agricola Agricola D. Antonio del Conte
Franco Lodovico Damiano Bonta
Visitatori Mi Oratorio D. Girolamo Savio D. Antonio Cuzzi
Gio: Francesco Susanna Damiano Bonta
Assistente ai Fanciulli D. Agricola Agricola

Laus Deo Semper

Officiali dell Oratorio li Maggio 1697

Rettore. D. Francesco di Gallo.

Consiglieri. Gio: Francesco Sulaña. Gio Maria Calice

Secretario. Girolamo Zamparo.

Lettori. D. Agricola Agricola. Gio: Batta Calice.

Sacristani D. Nicolaso Santolino Nicolaso Clementino.

Festini.

Pacis Zaglio Gio: Batta Costantino.

Cai: Feriae

Girolamo Zamparo. Sebastiano Zaglio.

D. Nicolaso. Gio: D. Agricola Agricola.

Infermieri.

Francesco Ettorio Romano Bontà

Inuitatori D. Antonio del Ponte D. Antonio Cuzzi.

all'Oratorio

Gio: Batta Canato Nicolaso Clementino.

Cimitero ai Fanciulli D. Antonio Cuzzi.

Adì 15 detto 1697

Elettione' nuova delli Officiali del Monte

Rettore

D. Agricola Agricola

Consiglieri

Giovanni Brandani, Gio. Batta [illegible]

Secretario

Gio Batta Carratto

Lettori

D. Liciosso Santolino, Girolamo Zanga

Sacristani Fattori

D. Remigio [illegible], Sebastiano Zaglia

Sacristani Segreti

D. Lucio Rotti D. Camillo Giacomazzi

Antonio Campano, Liciosso Cattaneo

Infermieri

D. Antonio del Ponte, D. Agricola Agric.

Giacinto Cocino, Giuseppe Siciliano

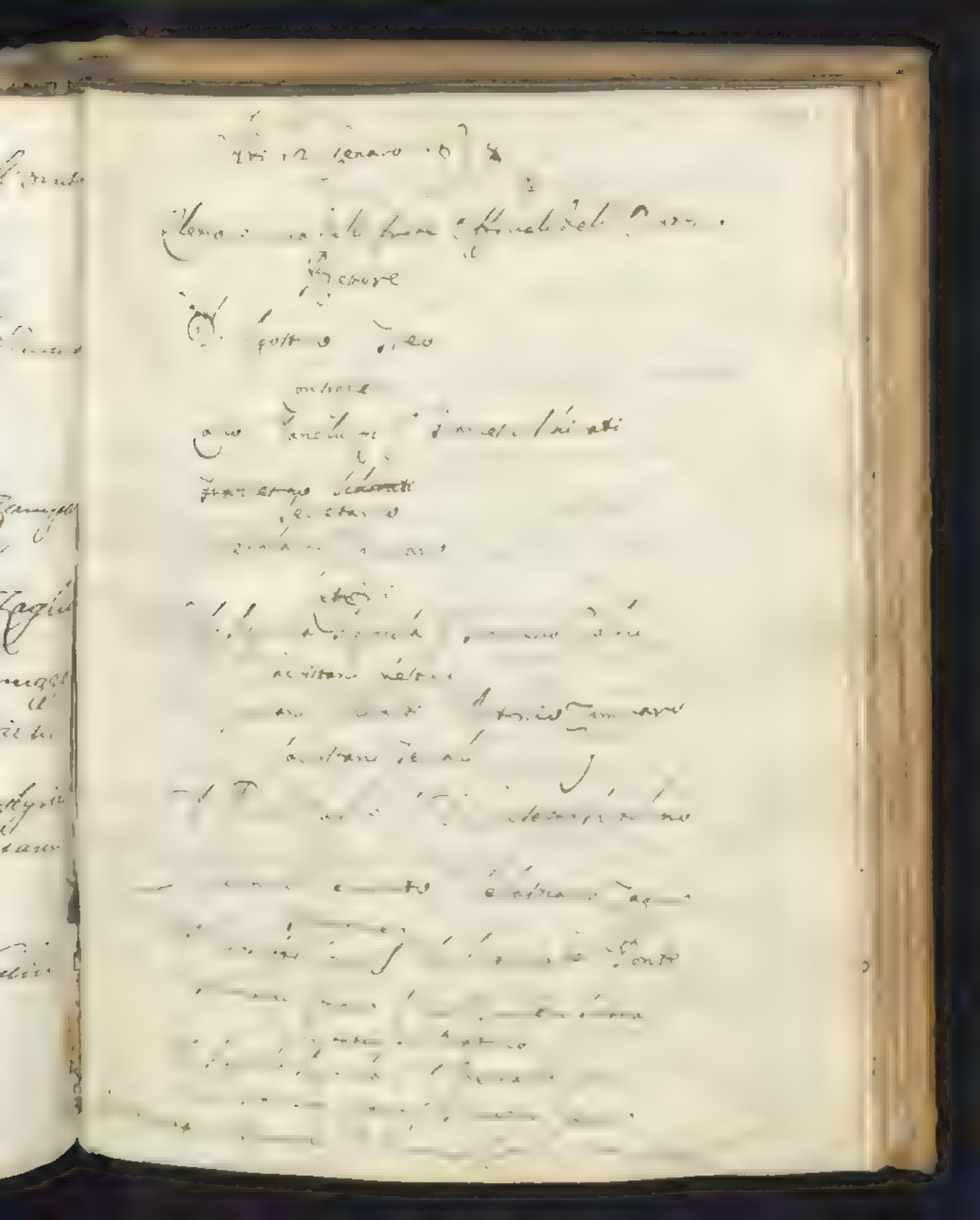
Assistenti all'Oratorio

D. Liciosso Lonio D. Antonio Cinzi

Giovanni Maironi, Giovanni Battista

[illegible]

Antonio [illegible]



Ai 11 Genaro 1699

Rettore degli Officiali dell Oratorio

Rettore D. Giacomo Valetari.

Consiglieri Franco Storio, Fran.co Schinetti.

Secretario Girolamo Tornavo.

Lettori D. Giacomo Murtaro [illegible]. Gabriello
Lauritani Secretario D. Giuseppe Sambolino, Antonio Zan
Lauritani Secretario D. Giuseppe Cristio, D. Lucio Zolli, Vg
Giovani Secretario Foglio.

Ceremonieri D. Antonio del Conte D.co Pietro
Franco Storio Scrivano.

All Oratorio D. Bernardo Valeri
Paolo Foglio, Giovani Valetari
Bortoloni

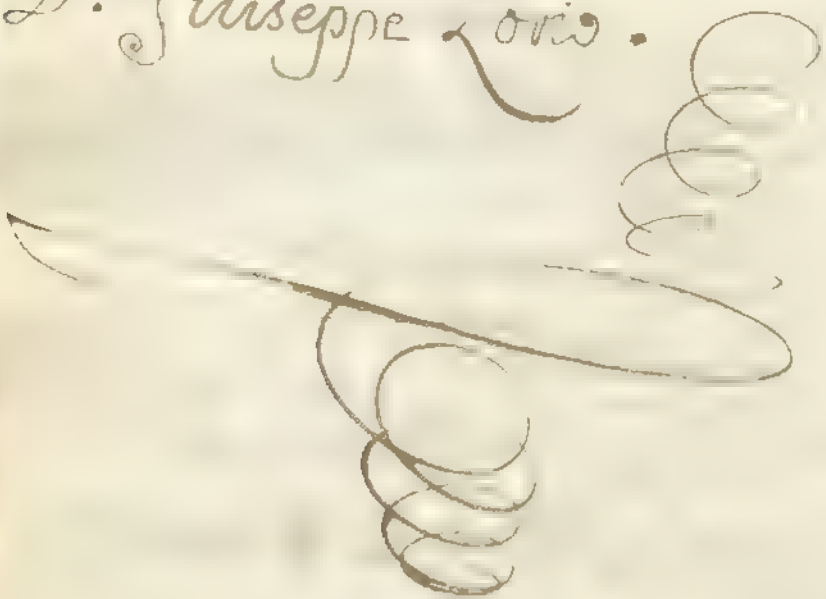
Assistente ai Fanciulli [illegible]

Laus Deo

Maestro de Fratelli Setti Notari

Santi di in prova

D: Giuseppe Ovio.



Laus Deo Semper

20 Settembre 1699

Nova elettione delli officiali dell' Oratorio

Rettore

D: Giacomo Passelaris

Consiglieri

Carlo Danelici, Franco Schivari

Secrettario

Gio: Batta. Daneluzzi

Lettori

D: Gio. Camillo Giacomuzzo Lorenzo Piduto.

Sacristani Festiui

D: Valentino Tuliano, Gio: Batta: Galici.

Sacristani Feriali

D: Gio Domenco Ganzino, D: Gioseffo Sanadino, Franco Madrisio, e Sebastiano Zaglio

Infermieri

D: Gio: Camillo Giacomuzzo. D: Anto del Ponte, Franco Enoreo, Lorio Lorio

Inuitatori dell' Oratorio

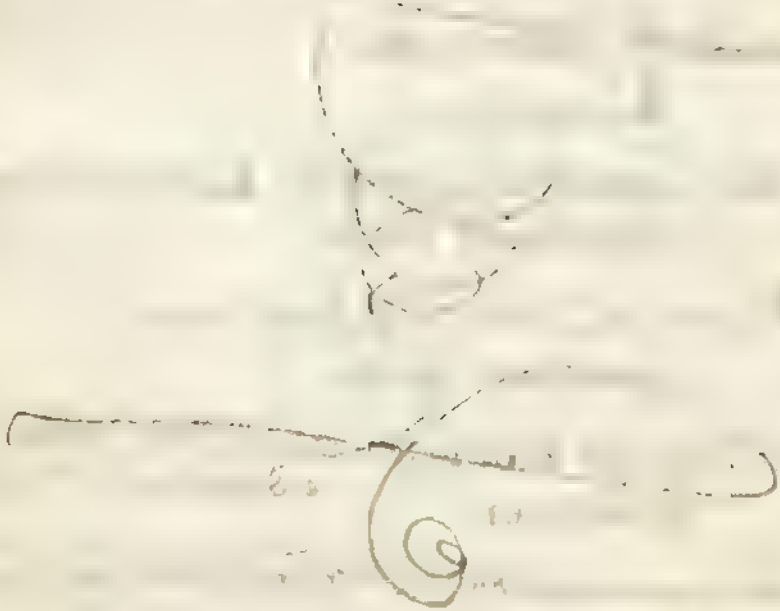
D: Pacio Zaglio, D: Gioseffo Pilosio, Giouani Galici, Giulio Mesaglio.

Assistente ai Fanciulli.

D: Gioseffo Lorio.

In Deo est spes mea

semper



Amen.

L.D. Adì 17 Genaro 1700. MCCCM.
Forma Elettione delli Officiali dell'Oratorio

Rettore
D: Gio: Domco: Ganzino.

Consiglieri
Franco: Ettoreo, Girolamo Volpe.

Secretario
Franco: Madrisio.

Lettori
D: Gioseffo Pilosio, Franco: Galici.

Sacristani Festiui
D: Paolo Zaglio, Gio: Batta Galici.

Sacristani Feriali
D: Nicolo Elero, D: Valentino Madrisotto
Ugo Gandini, Sebastiano Zaglio;

Infermieri.
D: Antonio del Ponte, Franco: Ettoreo
Lorio Lorio;

Inuitatori all'Oratorio,

D: Gio: Maria Galici, D: Franco Pascutto, Carlo Daneluci, Franco Schiratti.

Assistente alli Fanciulli

D: GioseFFo Pilosio.

Jesus
Dulcis Memoria

16 Maggio MDCCXL.

Nova Elettione degli officiali dell Oratorio.

Rettore.

D: Gioseffo Pilosio.

Consiglieri.

Franco: Susana, Lorenzo Manzini

Secretario,

Anto: Zamparo.

Lettori,

D: Giacomo Monsutto, Franco: Gallici

Sacristani Festivi.

D: Bortolomio Zambelli Gio: Batta Galici

Sacristani Feriali.

D: Domco: Ganzino, D: Franco: Pasquali,

Gioseffo Clementino, Sebastiano Zagio

Infermieri

D: Anto: del Ponte, D: Gio Maria Gallici,

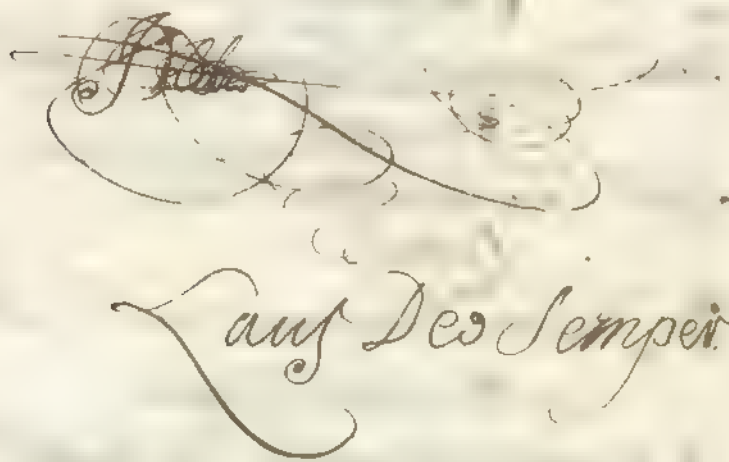
Franco: Ettores.

Inuitatori all Oratorio

D: Franco: Pascutto, D: Bernardo Gallici

segue

Girolamo Volpe, Luca Pontone.
Assistente ai Fanciulli,
D: Paolo Zaglio.



Laus Deo Semper.

19=7mbre 1700

Nova Elletione degli Officiali dell'Oratorio.

Rettore

D: Gio: Maria Falleti.

Consiglieri

Giovani Fallici.

Gio: Batta. Caratto,

Segretari

Lorenzo Ridutto,

Lettori.

Valentino Giuliani.

Gio: Batta. Danelli,

Sacristani Festivi

D. Giuseffo Liloio

Nicolò Lavini.

Sacristani Feriali

D. Paolo Taglio

D. Luccio Rossi,

Sebastiano Taglio,

Antonio Zamparo.

Infermieri,

D: Antonio del Ponte,

D: Fran.co Roscetto,

Fran.co Ettoreo.

Inuitatori all Oratorio

D: Bernardo Fallici,

D: Eusebio Pilosio,

Giacomo Rina,

Fran.co Fallici,

Assistente ai Fanciulli

D: Bortolomio Zambelli.

Laus Deo Semper.

Amen

Bo Genaro. 1701.

Nova Elletione degl. Officiali dell
Oratorio.

Rettore.

D: Giacomo Vascelaris.

Consiglieri.

Luca Pontana.
Carlo Daneluzzi,

Segrettario.

Gio. Batta. Salici.

Lettori.

D. Bortolamio Zanetelli,
Franco: Sallici

Sacristani Festivi.

D: Gio. Batta. Sabbadini
Gio. Batta. Daneluzzi.

Sacristani Feriali.

D: Giuseppe Santolino.
D: Franco. Andrisio.
Sebastiano Zachis, Lorenzo Piduttio.

Infermieri.

D: Gioseffo Lovis
D: Gioseffo Filosi
Franco Ettoves.
Gio: Batta. Cavatto

Inciitatori all'oratorio.

D: Vicenzo [illegible]
D: Gio: Maria Fallici.
Franco. Schiavi.
Nicolò Turrini.

Assistente alli fanciulli.

D: Bernardo Fallici.

29 Maggio 1701.

Nova elettione degli Offitiali dell Oratorio -

Rettore

D: Bernardo Fallici.

Consiglieri.

Franco Zoreo,

Gio: Fallici.

Segrettario

D. Franco Madrisio.

[illegible]

Gio: Batta Sabattino,

[illegible]

[illegible]

Franco Susana.

Sacristani Feriali

D: Valentino Juliano,

D: [illegible]ino Madrisino,

Giuseppe Clementino,

Pietro Turino.

In Feriis

D. Ex Maria Gabbia,
D: Sorelli, Fra,
Ann' Ferreo,
Ex Fris,

Incitatori ad

D: Sorelli Fris
D. Basio Inglis,
Luca Lorenzo,
Ex: Batta. Canto.

Studente ad Incipiu

Ex Matris [illegible] e.

Omnia ad Maiorem Dei Gloriam.

Prima Hora 1701

Nova elettione degli officiali della Oratorio

Rettore

D: Paolo Zaffis

Consiglieri

Luca Pontone

Gio: Batta. Caratto

Segrettario

Antonio Zamparo.

Lettori

D: Valentino Zuliani

Gio: Batta. Danelutti.

Sacristani Festivi.

D: Pietro Tomadini.

Gio: Batta Galin.

Sacristani Feriali.

D: Ev. Maria Gallici.

D: Fioretto Cidonio.

Fioretto Clementino.

Sebastianus Foglio.

Infermieri.

D: Ev. Maria Gallici.

D. Fioretto Cidonio.

Franc. Otoreo.

Invitatori ad Orat.

D: Vincenzo Lanio.

D: Franc. Lascaris

Lucca Pontorno

Carlo Dauerio.

Assistente all Innocid.

D. Bernardo Gallo.

Deo gratias.

29 Genaro 1702

Nuova Elettione de' Officiali dell oratorio.

Rettore

D: Giacomo Fisselaris.

Consiglieri.

Carlo [illegible]

Franco Schiratti

Secretario.

Gio: Batta: Cavatto.

Lettori.

D: Bernardo [illegible]

Claudio Caimo

Sacristani festivi

D: Gio: Batta: Sabadino

Gio. Batta Danelucci

Sacristani feriali

D: Ugo Santini

D: Lugretio Madrisio.

Leonardo [illegible]

Sebastiano Zaquis.

Infermieri

2: Fioretto Lovis.

D: Valentin Madrisa.

Gran: Chores.

Lucca Fontone.

Recitatori all Oratorio.

2: Paolo Foglia.

D: Fioretto Filoris

Fiorano Fallia

Lorenzo Manzili.

Recitativi

Nova elettione degli officiali dell'oratorio.

Rettore

D: Gioseffo Rizzo.

Consiglieri.

[illegible]

Sindici.

[illegible]

Cassieri.

[illegible]

Cancellieri.

[illegible]

Sacristani Feriali.

[illegible]

Sacristani Festivi.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

17. 7mbre 1702.

Elettione nuova degli officiali dell' oratorio.

Rettore

D: Paolo Zaglio

Conssiglieri

Gio: Batta Carano

Giovanni Gallici.

Secrettario

Girolamo Volpe.

Lettori

D. Lorenzo Piduto

Gio Batta Damiano

Sacristani festivi

D: Giacomo Vascelaris.

Giosefa Chignon.

Sacristani Feriali

D. Pietro Tomadini.

D: Valentin Zuliani.

Gio: Batta Gallici.

Sebastiano Zaglio.

Infermieri.

D: Sorsetto Lorio.

D: Dom.co Rovere.

Fran.co Chiores.

Giovanni Nardini.

Incensatori all' oratorio.

D: Giacomo Nicolao

D: Agostin. Frè

Antonio Boderi

Antonio Martinelli.

Assistente ai fanciulli

D. Giacomo Vasselaris.

Vicario Fesci.

4 Febraro 1703.

Nuova eletione degli officiali dell'Oratorio

Rettore

D: Giacomo Vascellaris.

Consiglieri

Luca Pontone, Antonio Bodemi.

Secrettario

Gio: Batta. Danelucci.

Lettori

D: Giacomo Lacarone, Valentin Marinovich

Sacristani Festivi.

D: Valentin Madrisotto, Gio: Dom.co Vicentini.

Sacristani Feriali

D: Giacomo Monsetto, D. Lucretio Madrisio

Ant.o Sachizio, Dom.co Martinetti.

Infermieri

D: Paolo Zaglio, D. Simeone Nicolosi,

Fran.co Ettorè, Lorenzo Marchesini.

Invitatori ai Oratorio

D: Bernardo Dattici, D. Bernardo Calmo,
Carlo Danelucci, Franco Schivatti.

Assistente ai Fanciulli.

D. Pietro Tornadini.

Laus Deo Amen.

Nuova Elettione degli officiali dell' Oratorio
di S: Filippo Neri. 20 Maggio 1703.

Maestro d' Novizzi.

D: Gioseffo Lorio.

Rettore.

D: Bernardo Palma.

Consiglieri.

Antonio Sachigio

Antonio Martinelli

Secrettario.

Gio: Dom^co: Vicario.

Infermieri.

D: Gioseffo Lorio.

D: Giacomo Vascelavij.

Giovanni Tarelio.

Antonio Bodeni.

Lettori.

D: Dom^co: Sandrino.

Sebastian Lauarone.

Sacristani Festivi.

D: Giacomo Lacavone.

Valentin Mainardis.

Sacristani Feriali.

D: Gio: Batta: Lino.

D: Domco Fant.

Gioseffo Cremino.

Gio: Batta: Sallici.

Inuntatori alli Cratirio.

D: Franco Lascutto.

D: Giosefo Lilosio.

Luca Lonti.

Girolamo Volpe.

Assistente alli Fanciulli.

D: Antonio del Lonte. ff alcune cause in suo luogo fu eletto.

D: Lorenzo Liduttio.

Laus Deo

[illegible]

lettione degl' officiali nuui dell' oratorio.

Rettore

D: Giacomo Vascelavis

Consiglieri.

Lorenzo Fiungilli. Giouanni Galliei.

Secretario

Gio: [illegible] Damiani

Lettori

D: [illegible]

Sacristani festini.

[illegible]

Sacristani feriali.

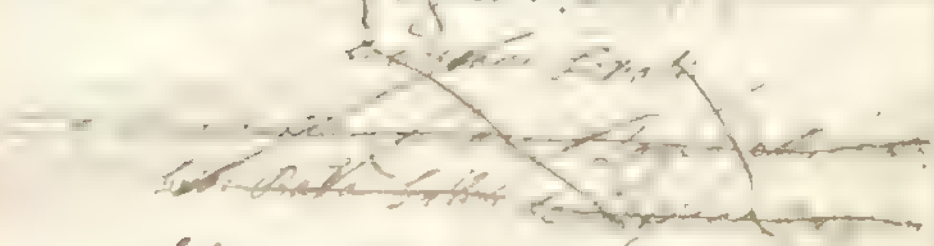
D: [illegible]

[illegible]

reuisitori dell' oratorio.

D. [illegible]

Assistentes ad sanctuarium



Sit nomen Domini benedictum

Amen.

Domenica 2da di Gennaro

1747

Anna Del Carlo Rel. Del Bruno

Dottore

D. Bernardo Parma.

Anziani

Franco Schiavetti Pio Paolo Domenici

Secretario

Antonio Manfredini

Camerlengo

Lorenzo Paoli Pio Paolo Domenici

Camarlingo

Alessio Innocenti Pio Paolo Domenici

Priori

Giovanni Pio Paolo Domenici Giovanni Pio

Gonfaloniere Pio Paolo Domenici Segretario Pio

Ammessi all'Arringo

D. Francesco Pasquetti, D. Pio Paolo Domenici,

Lorenzo Manfredini Antonio Bodeni

Infermieri

D. Jacomo Cecchini. D. Paolo Zagni.

Fra Luca Pontone.

Assistente ai Familli

D. Pietro Tomadini.

℣. Sit nomen Dni benedictum in secula

℟. Amen.

Nomi delli Sig.ri Nob.li

1704

Catt. Sagri Officiali Nomi dell'Oratorio.

Rettore

D. Gio: Geo Vascianis

Consiglieri

Lorenzo Mangelli. Giovanni Pallini

Secretario

Pietr'Ant.o Sapriggio

Lettori

P. Bernardo Pallini; Gio: Bta Pamiani

Sacristani Pastini

P. Paolo Luzio Tomio Loretto.

Sacristani Feriali

P. Polo Giuliani; Lorenzo Pellutio. Grazio Pelli.

Nob.o Longo

Invitatori all'Oratorio

Ant.o dei Lombi P. Tomio Lorenzo Pier

Ant.o Sapriggio, Ant.o Martinelli

12.

Infermieri

P. Girolamo Lovio, P. Girolamo Bilotto, Anto
Lodovico, Bernardino Zerraglino

Attendenti ai Fanciulli

P. Paolo Zaglio.

Dom.co 3.a di Gennaio

– 1765 –

Rettore

D. Paolo Zaglio

Ministri

Vice Rettore Prefetto Dom.co

Secretario

Vice Prefetto

Lettori

D. Lorenzo Pisanti, Sac.

D. Bernardo Guidi, Giustizie Cesenæ

Sacristani Fenili

D. Pietro Antonio Tomasini D. Dom.co Tomasini

Pietro Antonio Tomasini Cesenæ

Sacristani ad Ecclesiam

D. Giacomo Maria Guidi D. Giustizie Cesenæ

Carlo Daniele Antonio Guidi

Sacristani

D. Paolo Tomasini D. Giacomo Filippo Tomasini

Tomasini Cesenæ

Sacristani ad Altare

D. Girolamo de Salomi

Sacristani Dni Generalis [illegible]

Cesenæ

Domenica 30 di Marzo 1795

Rettore

D. Pietro Ant.o Tomasini

Consiglieri

Lorenzo Manzetti, Antonio Pecenco

Segretario

Gio: Batta Lorenzi

Eletti

D. Leonardo Zamani, Arc.o Nadinelli

Tarcisio Tessitori

D. Domenico Pinzetta, Pietro Pecenco

Tarcisio Tessitori

D. Raimondo Pastrello D. Leonardo Pinzetta.

Giacomo Pecenco, Antonio

Tarcisio Tessitori

Giuseppe Pecenco, Antonio

Tarcisio Tessitori

Giuseppe Pecenco, Antonio

Tarcisio Tessitori

Giuseppe Pecenco, Antonio

Tarcisio Tessitori

Giuseppe Pecenco, Antonio

Tarcisio Tessitori

Domenica 8ma: di 7mbre 1705.

Nova elet.ne degl'officiali dell'oratorio.

Rettore

D: Paolo Zay.

Consiglieri.

Giouanni Gallici, Luca Pontone.

Secrettario.

Dom.co Zoletti

Lettori.

D: Lorenzo Pidutti, Girolamo Zamparo.

Sacristani Festivi.

D: Bernardo Gallici, Giuseppe Chignon.

Sacristani Feriali.

D: Giacomo Vasselari D: Pietro Tomadini.

Pietro Ant.o Sacchiggis, Gio. Ant.o Corsi.

Instituttori all'oratorio

D. Fran.co Pascutti, D: Bernardo Salina,

Gio Batta Cavatto fran.co Rossi.

Infermieri.

D: Dom.co Rovere, D: Giuseppe Pilosio,
Giosèffo Clementino, Ant.o Martinelli.

Assistente ai Fanciulli.

D: Giuseppe Pilosio.

Omnia ad Majorem Dei Gloriam.

Laus Deo ℣:

Domenica p.ma li 5 Genaro 1706.

Rettore.

D: Bernardo Lasina.

Consiglieri.

Lorenzo Mangili, Gio: Batta: Carado.

Secretario.

Antonio Mantinati.

Lettori.

D: Franc.o Damiani, Gio: Ant.o Corsi.

Sacristani festivi.

D: Domenico Sandrino, Giuseppe Brancil.

Sacristani feriali.

D: Girolamo Lazzarini, D: Lorenzo Vittori,

Davide Ettore, Gio: Batta. Rossi.

Incensatori di Turno.

D: Ant.o Galloni, [illegible] Lucca,

[illegible]

Segue

Infermieri.

D: Giuseppe Levio, D: Jacomo Fassellari,
Fr: Carlo Pancaro, Jacomo Pias.

Assistente ai Fantini.

D: Domenico Fanti.

Omnia ad Majorem Dei
Gloriam.

MDCCVI. Domenica 2ª di Maggio.

Nova elettione degli officiali dell'oratorio

Rettore:

D. Franco Damiano.

Consiglieri.

Carlo Daneluzzi. Gio: Batta Zanzaro.

Secretario.

Evaristo Cantone.

Lettori.

D. Dom.co Sandrino. Gio. Tom.o Dell'Orto.

Sacristani retrini

D. Dom.co Canti Girolamo Zanzaro.

Sacristani Veriali.

D. Bernardo Buono. D. Pietro Marchio.

Alessandro Dei Simone Cividini.

Infermieri.

D. Simone Rizzo D. Giacomo Tidia

Simone Girolamo Simone Bramati.

Dom.ca 1ma d'7mbre 1706.

Rettore

D: Francesco di Luca.

Consiglieri

Lorenzo Franchi, Gio Batta Corati.

Secretario

Pietro Ant.o Sachigia

Lettori

D: Lorenzo Ridolfi, Girolamo Lamberti.

Sacristani Feriali

D: Paolo Angelo Giorgio Cinquini.

Sacristani Feriali

D: Pietro Tomadini, D: Lorenzo Ridolfi.

Infermieri

D: Fran.co Pascutti, D: Dom.co Spriere

Portinari

Inservienti all'Oratorio.

D. Luigi Nell Ponte D. Gioseffo Licini,
Gioseffo Fondolo Gioseffo Brancil.

Assistente ai Fanciulli.

D. Giacomo Vasellari.

Villa Prosil.

Dom.ca 4 di Maggio 1.0 . . .

Sua Alt.a Ser.ma . . .

Sig.r D.

D: Paolo Zaglio.

Contrabassi

Lorenzo Mangili Sig.r Camerata.

Secretario

Sig.r Ant.o Corsi.

Violoni

D. Lorenzo Ricci Sig.r Concertante.

Violette

D: Gio.n Damiani Sig.r Francesco.

Sacrist.a Festiali.

D: Girolamo Pignocatti Sig.r Gio.n Battista

Sig.r Dom.co Gallo Cipolla

Violoncelli.

D. Gaetano Gius.e Sig.r Paolo Saltini Sig.r Ant.o

Sig.r Ant.o Corsi.

Circitatori all'Oratorio
D. Gian. Giacomo Scaramuzza cedano,
Alessandro (1.lire), Leonardo Micheli
Giovanni e Lorenzo
D. Bernardo Sarina.

D. O. M. I.

Domenica 2da di Gennaro 1704.

Vocazione fatta dalli 24 del detto Mese

D. Bernardo Palma

Consiglio

Segretario

Deputati

Governatore

Vicario Generale

Consultori Generali

Infermieri.

Rettore

D. Lugretio Madrisio

Consiglieri.

Do. Batta Cavato Podestà dell Città

Secretario

Bernardino Nicolai

Attori

D. Pietro Ant.o Manni, e Ant.o Corra.

Cittadini Zenari

D. Lorenzo Bracchi, e Lorenzo Gamuro

Maestri

D. Carlo Sacco, e Lorenzo Nicolai, e Giorgio

Cimarelli Giuseppe Bonetto

Custodi di Prigioni

D. Giacomo Bracchi, e Simone

Batta

Domenica Ss.ma d. Maggio 1709.

Nuova elettione degli Officiali d'Oratorio

— Rettore —

D. Gio: Battista Zovatto

— Custodi —

Lorenzo Evangelista Tadeo Dott. Stke

— Secretario —

Gio: Antonio Corso

— Lettori —

D. Giuseppe Antonio Bernardino Fabretti.

— Secretarii Rettori —

D. Rafael Cortez, Giuseppe Zignoni

— Secretarii Fiscali —

D. Girolamo Zignoni D. Pietro Paolo Torre

Sebastian Zaglio Gio: Batta Cesa

— Infermieri —

D. Giuseppe Maria D. Quintilio Landriani

Gio: Batta Zignoni, Gio: Batta Maria

— Sindici —

D. Giuseppe Pietro [illegible]

[illegible]

— Assistenti ai Fiscali —

D. Biagio Pasinelli.

Adì 7 8bre 1710

Domenica p.ª del Mese

Nona elettione delli Officiali dell'Oratorio

Rettore

D. Lorenzo Fiduti

Consiglieri

Cav. Carlo Caratti, Valentino Mainardis

Secretario

Bernardo Cavalieri

Lettori

D. Girolamo Tamparo, Antonio Cantiani

Sacristani Festivi

D. Camillo Caimo, Giuseppe Cignoni

Sacristani Feriali

D. Giuseppe Filonio, D. Pietro Pomadino

Giuseppe Condolo, Stefano Dei

Inuitatori all'Oratorio

D. Dom.co Genovesi, D. Giuseppe Genovesi

Cav. Carlo Romi, Giuseppe Granzi

Tabernieri

D. Angelo Andreoni, D. Giuseppe Panattoni

Cav. Carlo d'Ancona, Gio. Ant.o Corsi

Assistente ai Fanciulli

D. Pietro Pomadino

Adi 4 Genaro 1711

Domenica prima del mese

Nuova elettione degli officiali dell'Oratorio

Rettore

D. Francesco Lazaro

Consiglieri

Giambatta Lamparo Giamaria Danielucci

Secretario

Antonio Cattiani

D. Lettori

Giuseppe Danelluzi Giacomo Fabris.

Sacristani Feriali

D. Gerolamo Lamparo D. Paulo Pilosio

Angelo Fraza Antonio Roiaro

Esattori dell'Oratorio

D. Giuseppe Pilosio D. Bernardo Palma

Valentino Mainardis Giacomo Rina

Infermieri

D. Giuseppe Horio D. Domenico Santi

Giuseppe Gondolo Giuseppe Brunel

Assistenti ai Fanciulli

D. Sebastiano Micni

A.D. 3 Maggio 1711

Dom.ca p.a R.le Mese

Nova elettione degli Officiali dell'Oratorio

Rettore

D. Dom.co Tanti

Consiglieri

Taddeo dell'Acqua, Fran.co Corso

Secretario

Bernardino Vassallari

Lettori

Giambatta Piccinotti, Angiolo Trata

Sagristani Festivi

D. Giuseppe Trento, Eugenio Fabris.

Sagristani Feriali

D. Sebastiano Rioni, D. Antonio Pittaro

Fran.co Petrei, Geronimo Bertolini

Invitatori All'Oratorio

D. Agnolo Madrino, D. Geronimo Campana

Gio: Batta Cavato, Antonio Cantiano

Infermieri

D. Fran.co Corsi D. Lucio Lorsi Giambatta

Campana, Giambatta Danieletti

Assistenti ai Fanciulli

D. Simone Tonnaro

Adì 6 Settembre 1711

Nom.ne Cap.a del mese

Nuova elettione degli officiali del Oratorio

Rettore

V. Paolo Zaij

Consiglieri

Valentino Mainardi, Antonio Farsari

Secretario

Girolamo Bertini

Electori

V. Girolamo Zampari, Bernardino Carezzi

Sagristani, e Fabrici

V. Lorenzo Pisani, Natal Rossi

Sagristani Fondi

V. Francesco Zorah, V. Giuseppe Rossi

Stefano Zai, Angelo Fratta

Sagristani del Oratorio

V. Clemente Rovere, V. Giuseppe Zaccone

Giacomo Villa, Siam. Sala, e Arcora

Infermieri

P. Domenico Tassi P. Giuseppe Landucci

Fabbro dell'Orto Gian Antonio Corsi

Assistente al Tabernacolo

Girolamo Zampano.

Adì 3 Gennaio 1712

Domenica Prima del mese

Fuora elezione degl'Officiali dell'Oratorio

Rettore

Francesco Tovatti

Consiglieri

Gio: Batta: Cavatto Gio: Batta: Zampano

Segretario

Gio: Batta: Panelucci

Elettori

Gio: Batta: Franfulchi, Gio: Antonio Corsi

Agostano Fiscini

Girolamo Zampano, Giacomo Fabris

Sagrestani Feriali

D. Domenico Santi, D. Baldassare Antonijs
Giuseppe Clementino, Giov. Batta. d'Ancona

Inservienti all'Oratorio

D. Luigi Madrisio, D. Giuseppe Zanelli
Giuseppe Cignoni, Giuseppe Branzil

Inservienti

D. Giovanni Lovo, D. Giovanni Pilotto
Valentino Mainardis, Antonio Lorenzani

Assistenti ai Fanciulli

D. Paolo Pilotto

I. D. M. S. Vi Prime Maggio in. Domi. Pri. del m.°
Nella Elettione degl' Officiali del Oratorio
Rettore
D. Giovanni Zanfaro
Consiglieri
Gio: Batta Bandini Gio: Antonio Cevsi
Secretario
Valentino Mainardi
Lettori
D. Paolo Filesio Bernardino Vassellis
Sacristani festali
D. Giuseppe Bandini Nicolò Rossi
Sacristani feriali
D. Fran.co Ludino D. Gio: Batta Mansulli
Sebastian Zullo Angelo Turlli
Infermieri
D. Fran.co Zerilli D. Ludovico Malvisio
Gio: Batta Carello Gio: Batta Zanfaro
Invitatori al Oratorio
D. Giuseppe Filesio D. Lucio Rossi
Fran.co del Rose Giuseppe Cassi
Assistente ai Fanciulli
D. Fran.co Simonelli

Adi 4 Settembre 1718

Nella prima del Mese

Si fanno l'Elettione degli Officiali della Scuola

Rettore

[illegible]

Consiglieri

[illegible]

Nodari [illegible]

Lettori

[illegible] Francesco Quelino, Don Antonio Corso

Sacrestani festivi

[illegible]

Sacrestani feriali

[illegible] Geronimo Lanfaro, Don Francesco Facciamonti

[illegible]

[illegible] Fabio Faime

[illegible]

Invitatori ai

[illegible]

D. Adi 7 Maggio 1713. Dom.ca 3.ta del mese
Unione Elettione degli Officiali del Oratorio
Rettore
D. Fran.co Simonetti
Consiglieri
Gio: Batta Danduzzi Gio: Ant.o Corsa
Secretario
Valentino Raimondi
Lettori
D. Gietol.o Zamparo Nadal Rossi
Sagristani Festini
Giovanni Franz Giacomo Fabris
Sagristani Festivi
D. Dom.co Fanti D. Fran.co Terzimondi
Gio: Batta d'Amona Gio: Paolo dell'Hoste
Infermieri
D. Fran.co Zovatto D. Lucio Rossi
Gio: Batta Zamparo Giuseppe Franzil
Invitatori d'Oratorio
D. Lugretio Madrisio D. Giuseppe Danduzzi
Antonio Antonini Giovanni Fanino
Assistente ai Fanciulli

Domenica 3 Settembre 1713

Nuova elezzione delli Offiziali dell'Oratorio.

Rettore

D. Franco Zoratto.

Consiglieri.

Taddio dell'Oste, Valentino Mainardi

Segretario

Giuseppe Brancil.

Lettori

D. Franco Terzimonti, Antonio Canciani

Segristani Festivi

D. Geronimo Zampano, Giuseppe Cignon

Segristani Feriali

D. Giuseppe Danelluzzi, D. Michele Rossi

Sebastian Zaglio, Nadal Rossi.

Infermieri

D. Giuseppe Pilosio. D. Giacomo Cassetari

Gio: Batta: Caratto, Gio. Batta. Rossi

Invitatori all'Oratorio

D. Domco Fanti, D. Franco Simonetti

Gio. Batta. Daneluci, Gio. Antno Corsi.

Di 6 Maggio 1714

Dom.ca prima di Magio

Prima Elezione degli Off.li del Oratorio

Rettore

D. Giuseppe Danielucci

Consiglieri

[illegible] Camillo [illegible]

[illegible]

[illegible] maria[illegible]

Esami

D. Gio.b Campana D. Fran.co Lucantonio

[illegible]

Giuseppe Cifarelli Giuseppe Brandi

[illegible]

[illegible] Giuseppe [illegible]

Fran.co Pietro [illegible]

Ammistratori all'ornato

D. Silvestro Iveo D. Lugrezio [illegible]

[illegible] Valentino [illegible]

Sacrestani

D. Fran.co Zavatta D. Fran.co [illegible]

[illegible]

1 D. Adi 2 Settembre 1714 Dom.ca 3.za del mese

Nuova Elettione degli Offitiali del Oratorio

Rettore

D. Paolo Zaij

Consiglieri

Antonio Martinoli Gio: Batta Danduzzi

Secretario

Valentino Mainardi

Lettori

D. Fran.co Simonetti Gio: Antonio Corso

Sagristani Festini

Giouanni Cozzi Giosesso Barbotto

Sagristani Feriali

D. Fabio Masotti D. Fran.co Terzimonti

Sebastiano Zaij Gierolimo Boritino

Imitatori del Crocifisso

D. Giacomo Vasellaris D. Giuseppe Pidosio

Antonio Verdi Giuseppe Branzil

Infermieri

D. Nome.o Fanti D. Giuseppe Danelutti

Gio: Batta Carallo Antonio Canziani

Io sud.o Mainardi Secret.o

Atti 5 maggio 1715

Rettore

S. Luca Marotti

Consiglieri

Segretario

Luc: Batt: Danelluzzi

sagrestani

Stefano Antonio, Saghecchio

Bernardino, assolano

sagrestani

Giuseppe Inedico

Giovanni Andrea

Gio Antonio

Bernardino Scopini

Gio Gregorio Fava

In nomine Domini Amen
Nuova Elettione degl' Officiali del Ordevio

Rettore

D. Paolo Zaglio

Consiglieri

Gio: Batta Cavalli Marco Lini

Segretario

Valentino Mainardi

Lettori

D. Luca Maschi D. Franco Tercimoni

Sopra Stacolari Festini

Giuseppe Vignen Antonio Servi

Giuseppe Franzil Antonio del Dose

Sopra Salvari Festini

Sebastiano Zaglio Andrea della Schiava

Carlo Paladino Biagio Tomadi

Inquisitori d'Ordevio

D. Nome: Rettore D. Giuseppe Lorio

Gio: Antonio Corso Giuseppe Calisi

Inquisitori

D. Nicolò Palma D. Gierol: Zanon

Gio: D. Nome: Vicario Gio: Batta Damiani

Inquisitori d'Ordevio

Claudio Caimo D. Fran: Luchini

Adì 8 Genaro 1716. Domenica prima del mese

Nuova elettione degl'Officiali dell'Oratorio

~ Rettore ~

D. Claudio Caimo

~ Consiglieri ~

Giouanni Manini · Antonio Treo

~ Segretario ~

Gio: Battista Zanchizzi

~ Lettori ~

D. Carlo Caimo Canonico · Quondam Giouanni

~ Sagrestani perpetui ~

D. Pietro Giacinto · D. Franc.o Terzimonti

Gradano Cantone · Gio: Antonio Orzo

~ Sagrestani annui ~

Giacomo Mascia · Giouanni Maria Rinaldi

~ Inuitatori all'Oratorio ~

Pietro Maria Mauricio · Giuseppe Antonio

Antonio Antonini · Sebastiano

~ Cancellieri ~

Sebastiano Rodi · Antonio Antonio

Camillo Lucchinetti · Giouanni Battista

~ Cursori ~

D. Giuseppe Rosso · Domenico Barbiera

[illegible]

[illegible] menica prima del mese

[illegible] elettione degli Officiali del Contorio

Rettore

D. Giacomo Vasselazzi

Consiglieri

Camillo Arcolaniani, Gio: Batta: Zanetti

Segretario

Lietto Antonio Corso

Lettori

D. Lucca Masotti, D. Gregorio Fiori

Sagrestani festivi

[illegible]

[illegible] Camill. Antonio del Lotto

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Domenico [illegible]

[illegible]

Domenica prima del Mese
Nuova elezzione degli Officiali del Oratorio.

Rettore
D. Luca Maiolli.

Assistente
Sig. Batta Damiani.

Segretario
Girolamo Bertini

Settori
Sig. Girolamo Damiani 1° Settimana
Segretario
Sig. Girolamo Maiolli 2° Settimana
Segretario
Sig. Girolamo Maiolli 3° Settimana
Segretario
Sig. Girolamo Maiolli 4° Settimana
Segretario

Invitatori ad Uffizi
Sig. Girolamo Maiolli
Sig. Batta Maiolli
Sig. Girolamo Maiolli
Sig. Batta Maiolli

Domenica [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

Nuova elezione degli Officiali della Confraternita

Rettore

D. Girolamo Zampano

Consiglieri

Rich.do Sac.te Saglioppo Antonio Mauriello

Segretario

Don: Antonio Corso

Cattori

[illegible] D. Domenico Verzegnassi

Segretario Tesoriere

Giuseppe Cignarella Giuseppe Biagio [illegible]

Segretari Cerimoniali

Giuseppe Chiarello Biagio [illegible]

Esattori

D. Sebastiano Nicolò D. Bernardino [illegible]

Apparitori

D. Giorgio [illegible] [illegible]

Assistenti di Processione

D. Paolo Cirimele D. [illegible]

Dom.ca p.ma d. Genaro 1718 [illegible]

Dottore

D. Luca Masotti

Consiglieri

Antonio Pisenini. Camillo Guglielmoni.

Secretario

Antonio martinelli

Lettori

D. Antonio Trio. D. Quintilio Rosini

[illegible] Zagni

D. Dom.co Balcàra D. Pietro Damiani

Girolamo M.a Dosi Pietro Mori

[illegible]

D. Gamaliel Barnabei D. Leonardo Cinello

Innocente martinelli Fran.co M.a Nic.

[illegible]

D. Agostino Trio. D. Giuseppe Pisani

Sebastiano Tini Gamaliel Danieli

[illegible]

D. Angelo Maria Pio D. Fran.co Lucini

Fran.co Angelo. Giovanni manini

[illegible]

D. Nicolao Damiano. D. Domenico Montegazzi

Dom.ca fra. 8 sca Dei q. 1714

Nona Offic.o defunctorum

Lectore

D. Lucca mo.ro

Cum fr.

Primo Nocturno cum 3 Responsorii

Rec

Secundo Nocturno Dr.

Lectori

Tertio Nocturno, & Exo. cum

Sacerdos Celebrans, Diaco. & Subdiaco. Romani

Ritus dom.

Andrea Ducenta

Simulatori all'Oratorio

D. Ann.o Leonor, D.

Ann.o Angelo

Leonardo Palma, D. Nicolò Palma Vicario Arc.o

Gratianus Cantore

Hilar.o a comunia

D. Ben.o

Domᵉ

Domenica Prima di Setembre 1719

Nuova elettione delli Officiali

Rettore D. Gion Dog.co Baschiera

Consiglieri { Valentino Mainardis
Gion Antonio Corso

Segretario Antonio Pascolini

Elettori { D. Franc.co Tecchiamonti
D. Gianbattista Bisatti

Sindici { D. Nicolò q.m Filippo D. Francesco Bazoli
Giuseppe Cipriano Paolo Cristino

Sopraintendenti { D. Girolamo Zamparo. D. Lucca Masotti
S. Sisinio Zaffetto. Gion Dongo Rigoni

Procuratori { D. Giuseppe Danieli
di Chiesa D. Antonio Fino. Gion Battista D. Antonio Fino

D. Bernardo Falsina. D. Domenico Mezzetti

Antonio Pascolino. Gio: Vicini.

Ministri Officiali

D. Cipriano Bonoli. D. Giuseppe Falsino

Accademia [illegible] di Belle Arti 1720.

Nomina dell'Ecclesiastico degli Officiali

Rettore

D. Giacomo Tasselli

Consiglieri

Giovanni Battista Cecchi Romano

Secretario

Sig.r Antonio Corsi

Censori

D. Luca Ungarelli, D. Orazio Perucchi

Segretario Pittori

D. Sig.r Carlo Maratta, D. Pietro Pedicini Pittori

Giuseppe Bonito, Antonio Pascaliati

Segretario Scultori

D. Agostino Masucci, D. Vincenzo Colucci

Scultori Forestieri, Pietro Battoni Protettori

Ammessi all'esercizio

D. Gio. Paolo della Greca, D. Pasquale Marsigli

Prencipi di Sculture, Sebastiano Ricci

Professori

D. Angelo Palosa, D. Bernardino Ludi

Antonio Machinelli, Gaetano Cantoni

Accademici di Merito

D. Girolamo Lapomarda, D. Tomaso Minardi

Domenico [illegible] di Maggio 1726.

Rettore – N. Antonio Zeno

Consiglieri (Antonio Antonini
Gio: Batta Zanchi

Segretario Girolamo Bandini

Lettori (Quintilio Cicogna
Vicenzo Colonna

Scuola (Ippolito Zanetti
Grande Bonelli
Giuseppe Zeni
Giuseppe Brunetti

Cancelliere (D. Domenico Zaccaria
Pietro Zeno
Cav. di Michiel
Apollonio de Marini

Cancelliere [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Giuseppe Colonna

Spenditore (D. Domenico Zaccaria
Girolamo Bragadin
[illegible]

Custode (Grande Bonelli

Dom.co D. Arciero

Vicario Foraneo, e Cancelliere della Curia

Lettore

D. Bernardino Angelo Cenci

Consiglieri

Giovanni Battista Monico Gouaria

Secretario

Gio: Dom.co Ruggieri

Lettori

D. Nicolao Cauuo D. Dom.co Zamparo

Aggiunti di studio

D. Marco Valerio Cenci D. Nicolao de nobili

Sacrestano

D. Gio: Battista Cenci D. Archo Troisi

Diuinatori all'Altare

D. Lucientio Bonelli D. Simeone

Gio. Batta De Luca Antonio Cardelli

Cursori

D. Flauio Leo, D. Quintilio Cenci

Nicerio Giacomo Bracciani

Assistenti à Cantare

Fran.co Cecchino D. Antonio Fanelli

Tom.ca Prima. Maggio 1721

Nuova elezione degli Ufiziali dell'Azienda.

Rettore.

D. Antonio Teo.

Consiglieri.

Gio: Batta Paredizzi

Camillo Arcolaniani.

Secretario.

Gio: Batta Pandolfi.

Sottori.

D. Francesco Zamara.

D. Vizenzo Colletti

Sagrestani Feriali.

Gio: Domenico Ruggieri.

Sebastiano Jacii

Sagrestani Feriali:

D. Salvatore Arnula

D. Francesco Bonelli.

Gio Batta Feriale.

D. Pietro Tudino.

mia

Invitatori all'Orat.o

D. Agostino Treo
Francesco Sbuglio
Antonio Martinelli.
Girolamo Braulino.

Infermieri.

D. Girolamo Zamaro.
D. Quintilio Pisanti.
Odorico Soriano.
Giovanni Marinino.

Arridendi à Fanciulli.

D. Girolamo Fachini.

Rettore

Valentino

Pietr Antº Corsi

Segretario

Lettori

Sagrestani festivi

Valentino

Sagrestani feriali

Bernardo Palm

Giuseppe

Nom.ta Pisa 4 Genaro 1722

[illegible]

Rettore.

D. Bonaventura Angelo Sestio.

Consiglieri.

Giovanni Mannino, Decano Faenza.

Segretario

Gio: Batta Lenzoni

Lettori.

D. Gregorio Petri, D. Dom.co Lampredi.

Vagnetti Felicini.

D. Vincenzo Cellesio, Dom.co Licini

Sacra Hani Canali.

D. Gio: Batta Tecchi, e Pietro Frosini, Pietro

S. Michel Giovanni Matis.

Amicitiam all'Ord.o

D. Cosimo Bonfigli, D. Dom.co Balmiera,

Valerio Caimardi Prodi Fran.co Corso.

Infermieri.

D. Ant.o Treo, D. Cristoforo Pisani, Dom.co

Rossi, Gregorio Mercio

Assistenti a Fanciulli

D. Fran.co Fuchino.

S. a 16 Maggio 1722

Per la elezione degl' Officiali dell' Ospedale.

Rettore.

Il S.r Antonio Greco.

Consiglieri.

Il Sig.r Nicolò Arcioniani. Gio: Batta Panciuzzi.

Segretario

Gio: Batta Lardelli.

Rettori.

Il S.r Franc.o Ermacora, Il S.r Franc.o Terzimonti.

Segretari Fedini.

Il S.r Andrea Martini; Zuane Luvisetto

Segretari Feriali.

Il S.r Franc.o Ermacora, Il S.r Nic.o Lardelli,

Giovanni Vizenzuto, Biasio Verzi.

Procuratori dell' Ospedale.

Il S.r Girolamo Tamburlini, Il S.r Antonio Cisarò,

Giacomo Bingerino, Gio: Franc.o Pagliani

Infermieri

Il S.r Agostino Bernardi, Il S.r Franc.o Fabris,

Ant.o Marsinali, Nicolò Ant.o Corso.

Assistenti a Fanciulli.

Il S.r Franc.o Bardera.

Dom.ª prima d'Settembre 1822

Nuova elezione degli Officiali dell'Oratorio

Rettore

V. Girolamo Zamparo

Consiglieri

Antonio Martinelli Gio: Battista [illegible]

Segretario

Gio: Domenico Ruggieri

Sagrestani Pietro [illegible]

Maurizio Brandi Domenico [illegible]

Sagrestani serrali

V. Gio: Battista Mormorone V. Daniele [illegible]

[illegible] Biagioni Costantino Zaquo

Invitatori all'Oratorio

V. Giuseppe Nicolò V. Tomaso [illegible]

Antonio Leoni Giacomo Caligari

Cursori

V. Paolo Foglio [illegible]

[illegible] Beato [illegible]

Assistente a Sacrestia

V. Gaetano [illegible]

Domenica [illegible] d. Gen.° 1723. [illegible]

Nuova elezione degli Officiali del Oratorio

Settore

N. Antonio Duce

Consiglieri

[illegible]

Segretario

[illegible]

Settore

[illegible]

2° Segretario [illegible]

[illegible]

Segretari Cassieri

[illegible]

Segretari del Oratorio

[illegible]

[illegible]

Dom.ca prima 2 Maggio 1723

Nuova elezione degli Officiali dell Oratorio

Rettore

V. Gio: Batta Fedricis

Consiglieri

Teodoro Lovaria · Gio: Batta Canelluzzi

Segretario

Gio: Dom.co Ruggieri

Lettori

V. Gio.ni Serzimonti · Orlando Forni

Segretari Festini

V. Dom.co Zamaro Sebastian Zaglio

Segretari Feriali

V. Antonio Forzi · Daniello Lecovari

Giacomo Biagolino Antonio Zaro

Incaricati all Teatro

V. Eugenio Bombelli · Tomaso Menegazzi

Sacristani Gio. Giuseppe Miccio

Infermieri

V. Gio.ni Zamaro · Gio. Dom.co Barbieri

Gio. Antonio Cagnolino Antonio Cordinali

Attende a Fanciulli

Francesco Cadino

Adì 5 Settem.e 1723.

Per Secretione degl' Officiali dell' Orat.o

Lettere.

Gio: Gennaro
Andrieri

Gio: Antonio Martinelli, Pier Gio.e orsi

Segretarie.

Girolamo Lattilio

Lettori.

Daniele Pecorari, Gio.e Forzini

Segretari Sessini

Giuseppe Branchi, Valentino Rose

Segretarii Feriali

Gio: Cristiano Luglio, Girolamo Ruggieri

Giuseppe Zamboletti, Nicolò Sebastiano

Inuitatori all' Orat.o

Girolamo Baschiera, Gian Batta Stefani

Antonio Riatto, Girolamo Cerroni

Introduttori

Giuseppe Lilio, Lucantonio Pieroni

Giuseppe Pieroni, Giacomo Agostino

Assistente a Cancelli

D. Tomaso Meneguzzi.

Adi 2 Gienaro 1742

Nuova elettione degli Officiali del Mag.co

Rettore

Girolamo Zamparo

Consiglieri

Nicolò Zaro Doxio Guaria

Segretario

Gio. Geremia Ruggieri

Sindici

Sebastiano Biada Nicolò Bon

Agostino Bertini

Giacomo Bartolo Com.o Dolfin

Agostino Cerati

Luca Zaro Angelo Secondo

Giovanni Leonardo Biasi Pezzi

Assistenti al Datorio

Eugenio Bonselli Girolamo Accenti

Antonio Antonelli Domenico Pezzi

Scrittori

Tomaso Venezze Gio Batta Cerici

Nicolò Arziani Nicolò Biasi

Scrittore di Camera

Francesco Gerini

Adì 7 Maggio 1724.

Nuova elezione delli Officiali dell'Oratorio
etc.

P. Girolamo Zamparo
Consigliere.
Giovanni Battista Giamatta Panizza
Secretario.
Giacomo Servitio.
etc.
P. Orlando Rossi P. Giambatta Panizza
Sagrestani.
Sebastiano Braida Giuseppe Braida
Sagrestani serviti.
Giovanni Bertuzzi, e Giacomo
Giovanni Bertuzzi, detto Scarpa
Invitatori all'Orat.o
Gio: Battista Bonaventura Bonaventura
Francesco Trento
Giovanni
Gio: Battista Gio: Francesco Giacomo
Assistente a panciuli
Assistente Sebastiano

Die 3 Dec. 1724

Nuova elezione degli officiali dell'Oratorio

Rettore
D. Lelio Zaglia

Offizio

Antonio Cardinali Secretario
Segretario

Dom.co Reggini

Consoli

Lorenzo Ricci
Segretario Cerioli
Jacomo Bracchini Gio. Batta Zaglio
Giovanni Ferreguti Biagio Pezzi

Consultori di Oratorio

Lorenzo Dottore D. Dom.co Barchiesa
Antonio Bonato Lorenzo Ricci

Infermieri

Lorenzo Ricci Gio. Batta Pedrini
Orazio Govana Daniello Maggio

Custodi

Jacomo Bonicelli

Adi 7 Sett.re 1725

Nuova Elettione degli Officiali dell'Orat.o

Rettore

C: Girolamo Mamiano

Consiglieri

Gio: Marini

Odonio Locuaria

Secretario

Franc.o Roiati

Lettori

D: Orlando Rossi

D: Sebastiano Biaida

Sacristani Martini

Sebastiano Maglio

Domenico Pizini

Sacristani Mariali

D: Daniele Pecorari

C: Antonio Scarpa

Gio: Batta di Ancona

Giacomo Patricio

Inuitatori al Oratorio

C: Cesario Bonbali. C: Gio.a Luccino

Giuseppe Cignona: Giuseppe Brunil

Infermieri

D: Franc.o Renato. D: Dom.co Baschera

Gio: Batta Galici Pietro Ant.o Corsi

Assistenti à Mancini

D: Quintilio Pisenti

6 Maggio 1725 Vine

Nuova elett.e degl' Officiali dell' Oratorio

Rettore
D: Girolamo Zampiero.

Consiglieri
Giuseppe Teoldi, Gio: Batta Danesini

Secretario
Giacomo Patricio

Lettori
D: Dom.co Bertoli - D: Ant.o Scarpa

Scavistari Festivi
Giuseppe Brancil, Fran.co delle Dose.

Scavistari Feriali
D: Sebastiano Braida, D. Pietro Giacomino
Giuseppe Inicesio Fran.co Trento.

Invitatori al Stat.o
D: Fran.co Zoratto . D: Dom.co Bascheva
Giovanni Manino Daniele Madrisio

Infermieri
D: Quintilio Lirenti Daniello Locatelli
Odorico Lovaria, Ant.o Giardinetti

Assistenti ai Fanciulli
D: Fran.co Luchino.

Rettore

Sacrestani Festivi.

Sacrestani feriali

Dom.ca prima di Maggio 1720.

Nuova elet.ne delli officiali dell'oratorio.

Rettore

D: Girolamo Zamparo.

Consiglieri

Odorico Zuccaria, Daniello Madrisio

Secretario

Francesco Coratto.

Lettori

D: Sebastiano Braida Fran.co Trenk

Sacristani Festivi.

Giuseppe Brancil, Fran.co Dott. Dose.

Sacristani Feriali.

D: Dom.co Bertoli, D: Ant.o Scarpa

D: Batta D'Arena, Bastiano Caglio

Inuitatori all'orat.o

D: Fran.co Coratti D: Fran.co Cuchino

Ant.o Martinelli, Pietro Ant.o Orso

Infermieri

D: Paolo Caglio, D: Dom.co Baschera

Fran.co dott. Dose Giacomo Fabricio

Assistente all'amm.ne

D: Daniello Zaccaria.

Dom.ca Prima d. 7mbre 1726.

Lezione 1.a degl Officiali dell'Oratorio

Priore

D. Nicolò Zaglio

Consiglieri

Antonio Martinelli - Dier.o Antonio Orsolo

Cagretario

Gio: Domenico Briggen

Sottor

D. Antonio Cavina - Dom.co Livini

Cagrestani Festivi

Giovani Turchetto - Pietro Milesi

Cagrestani Feriali

D. Daniello Lecovari - D. Gio: Batta de Lorenzi

Custodiano Zaglio - Giovan. Piccinotti

Incaricato all'Oratorio

D. Eugenio Bonfelli - D. Fra.co Zavatti

Enrico Lovara - Daniello Madrisio

Infermieri

D. Domenico Barbieri - D. Fran.co Cavino

Giuseppe Cucco - Giacomo Fragolino

Assistente à Cantelli

D. Custodiano Braida

Dom.ª prima di
Genn.º 1727.

Nuova elezione degl Officiali dell'Orat.º

Rettore.

D. Giacomo Vaffelaris.

Consiglieri.

Giuseppe Tealdo, Grambatta Daneluzzi.

Secretario.

Giacomo Patritio.

Lettori.

D. Dom.co Bertoli, D. Daniel Pecorari.

Sacrestani Festivi.

D Sebastiano Braida, Fran.co Trento.

Sacrestani Feriali.

D Antonio Scarpa, D Carlo Giuliola.

Giacomo Bragolino Servilio Treo

Invitatori all'Oratorio.

D. Girolamo Zamparo, D. Fran.co Luchino

Giovanni Manino, Giuseppe Micesio.

Infermieri.

D. Giuseppe Danieluzzi, D. Quintilio Pisenti.

Daniello Madrisio, Giandom.co Ruggieri.

Assistente ai Fanculli.

D. Francesco Luchino.

d'Maggio 1727

Domca Gma de 5bre 1727.

Nova elezzione de' Offitiali dell' Oratorio

Rettore

P. Paolo Zaglio

Consultori

Antonio Castinelli Gio. Antonio Corso.

Secretario

Gio Domenico Ragazzi.

Ministri

P. Daniele Peroni. Bonaventura Menaldinus

Sacristani Festivi.

Ant.o Castellano. Francesco del Rose.

Sacristani Feriali

Carlo Tulida. P. Ant.o Sciago: Sebast.o Zaglio Sacrista Ivon

Visitatori all' Oratorio

P. Quintilio Pisanti P. Sebast.o Biondi: Ant.o Zagnoni Sac.e Salazio

Assistenti

P. Dom.co Barbieri. P. Francesco Ivorio

Andrea Guardi. Girolamo Bragadino

Assistenti à Feriali

P. Domenico Bertoli.

Dom.ca primo di Genn.o 1728.

Nuova elezione degli Officiali dell'Oratorio

Rettore.

D. Bernardino Angelo Sarti

Consiglieri.

Giambattista Danieuzzi Odorico Leoncini

Secretario.

Giacomo Fapitio.

Lettori.

D Carlo Giuliotti. D. Antonio Scarpa

Sacrarum Tabul.

D Francesco Bento D Adriano Sbroiavacca

Saggettani Feriali.

D Adeodato Berlasco D. Bortolo Tabacco.

Giambattista d'Ancona. Gregorio Nofsi.

Invitatori all'Oratorio.

D. Domenico Basshera D Francesco Luchino

Giovanni Manino Daniele Mabrisio.

Infermieri.

D. Girolamo Zampiaro D Sebastiano Brulla

Gio. Domenico Ruggieri. Bonavent.a Merati

Asistente a Famuli

D Daniele Pecorari

2. 1

a Maggio 1728 Dom.ca 5.ma di detto Mese

Rettore

D. Francesco Zovatto

Consiglieri

Giuseppe Lealbo Daniele Madrisio

Scavatorio

Gio. Antonio Cousso

Lettori

D Francesco Trento Bonaventura Meravigius

Sagrestani Festivi

Giuseppe Brasich Vincenzo Massuo

Sagrestani Feriali

D. Carlo de Giuliola D.r Antonio Scarpa

Sebastiano Taglio Servilio Treo

Invitatori all'Oratorio

D Paolo Taglio D Giuseppe Pilosio

Antonio Martinelli Giacomo Bragolino

Infermieri

D Domenico Bertoli D Daniello Paccovani

Antonio Lepore Andrea Spech

Assistenti a' Fanciulli

D Girolamo Zampese

Dom.ª pma di Sett.e 1728.

Nuova elezione degli Ufficiali dell'Oratorio

Rettore.

D. Bernardino Angelo Serilio.

Consiglieri.

Antonio Martinelli. Gio: Antonio Corso.

Segretario.

Giacomo Patritio.

Lettori.

D. Carlo Guliola, Servilio Treo.

Sagrestani Festivi.

Antonio Castellano, Pietro Miel.

Sagrestani Feriali.

Giacomo Bragolino: Sebastiano Zaglio.

Giambatta d'Ancona Giuseppe Micesio

Invitatori all'Oratorio

D. Dom.co Baschera. D. Fran.co Trento

Giandom.co Ruggieri. Bonavent.a Menardinis.

Infermieri.

D. Girolamo Zamparo. D. Sebastiano Braida

Giandom.co Murero. Giuseppe Brancil.

Assistente a Fanciulli.

D. Daniello Pecorari.

Domenica Prima di Gennaro 1729
Nuova Elezione degli Officiali di Sant.°

Rettore
V. Francesco Corvetto

Consiglieri
Giuseppe Casc. Gio: Batta Vaccarezza
Segretario
Gio: Dome: Bagnasco

Elettori
S. Andrea Trento Bonaventura Genaro Bus
Agrestano Testino
V. Andrea Sivelaca Cinnico reo
Agrestani Casale
Daniele Secco D. Antonio Scarsa
Gregorio Seni D. Girolamo Serano
Cinnicesi di Carbonio
Paolo Vaglio D. Sebastiano Sivelaca
Antonio Martinelli Giacomo Bagnasco

Infermieri
Giuseppe Maria V. Gio. Luca Cinnino
Agrestano Nono Orsino Cinnico
Assistente a Carceri
D. Carlo Vaccarezza

Dom.ª prima Maggio 1729

Nuova elezione degli Ufficiali dell'Oratorio

Rettore

D. Sebastiano Braida.

Consiglieri.

Giovanni Manino Odorico Lovaria

Segretario.

Giacomo Patritio.

Lettori.

D. Antonio Scarpa. Giandom.co Ruggieri

Sagrestani Festivi.

Pietro Miel Fran.co Gamauli

Sagrestani Feriali.

D. Fran.co Trento. D. Carlo Guliola.

D. Servilio Treu. Giambatta Rosi

Invitatori all'Orat.o

D Daniello Pecorari. D Gregorio Rosi.

Antonio Leporio: Sebastiano Zaglio.

Infermieri.

D Girolamo Zamparo; D. Dom.co Baschera

Giandom.co Murero Giuseppe Brancil.

Assistente à Fanciulli

D Adriano Sbroiavacca

Nom.ca Prima Sett.e 1729

Nuova Elezione degl'Officiali dell'Oratorio

Rettore

D. Francesco Cucchino

Consiglieri

Antonio Martinelli Giacomo Fabricio

Segretario

Gio: Domenico Braggiotti

Settari

D. Fran.co della Torre D. Carlo Cagliola

Sagrestani Destini

Giuseppe Bandi Nom.co Licini

Sagrestani Serrati

D. Antonio Scarna Domenico Vera

Giacomo Dragonino Gasparo Paglio

Suscitatori all'orto

D. Gasparo Bracda D. Nicolò Serenni

Gio Batta D'Anna Guidone Alliata

Fermieri

Paulo Paglio D. Giuseppe Priore

Giuseppe Isaia Gio Batta Bandi

Inservienti a Cancelli

Francesco Venuti

Domenica prima Genaro 1730.

Nuova Elezione degli Uffiziali dell Oratorio

Rettore

D. Giacomo Vassellaris.

Consiglieri

Giuseppe Scalde Gio: Batta Dall...

Segretario

Giacomo Patrizio

Lettori.

D. Francesco Trenta D. Semidio Trei

Segrestani Festivi.

D. Adriano Schwerdtn Mario Cattoia

Segrestani Feriali

D. Franco della Forza D. Carlo Scalora

Gregorio Rossi D. Ildebrando Bertazzi

Invitatori all Oratorio

D. Romualdo Angelo Seli D. Franco Giacomo

Sebastiano Flovio Casorio Lucavia

Infermieri

D. Agricola Agricola ...

D. ... Lorenzo ...

...

D. Into Scarsa.

Domenica prima di Maggio 1730

Nuova elezione degli ufficiali dell'Arsenale

[illegible] Cabbariano Zorzi

Li savii Marino Daniele Minotto

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Fom.ca 5.ma Genaio 1731.

Nuova elezione degli Ufiziali dell' Oratorio

Rettore

D. Fran.co Belgrado

Consiglieri

Gio: Hieronimo Daniele Madrisio

Segretario

Giandomco Ruggieri

Lettori

D. Fran.co Trento, Diacomo Latrizio

Segretani Festivi

D. Carlo Eulisio, D. Gio. Bt.a Fiori

Segretani Feriali

D. Pietro Rinaldi D. Bortolomeo Pesari

Coriolano Caiano, Marzio Eulisio

Invitatori all' Oratorio

D: Giacomo Capellari D. Giandomco Bascheria

Ant.o Corso, Fran.co Menegoni

Infermieri

D. Paolo Zaglio, D. Fran.co Zuchino

Ant.o Martinelli Giuseppe Milesio

Assistente à Fanciulli.

D: Servilio Treo.

Sacristan: festiv:

Sacristan: feriat:

Infermieri

Dom.ca = Prima Genaro 1732.

Nova elezione degli Officiali dell' Oratorio

Rettore

D: Agricola Agricola

Consiglieri

Giuseppe Tealdo, Gio Bta Daneluzzi.

Secretario

Fiaminio Buciatti

Lettori

D: Carlo de Fulisola, Servilio Ivon

Sagrestani Festivi

Giacomo Bragolino, Sebt. Ogliò

Sagrest. Feriali

Florendo Manini: fran.co Boscacin:

Marcio Fulisola, Rinaldo Rinaldi

Inventatori Orat.o

D: Giacomo Zaccharia D: Fran.co Zuccolino

D. Pietro Rinaldo, D. Bortolomeo Fusari

Infermieri

Giuseppe Nicolò, Giacomo Patricio

Ant.o Martinelli, Ant.o Corno.

Assistenti a Fanciulli

D: Fran.co Orsetto.

Domª Prima di Maggio 1732.

Nuova Elezione degli Officiali della Scuola

Rettore

D. Francesco Ludino

Consiglieri

Co: Giovanni Manini

Gio: Batta Danieluzzi

Secretario

Gio: Domenico Ruggieri

Sottori

Flaminio Buciatti

Giacomo Fabrizio

Sacristani Testini

D. Pietro Rinaldis — D. Bortolomio Tusari

Sacristani Feriali

Co. Alovendo Manino — Francesco Bressaccini

Agostino [illegible] — Gio: Batta Coronella

Infermieri

D. Sebastiano Braida — D. Giuseppe Fiorenzo

D. Francesco Trento — D. Carlo De Fabris

D. Giacomo Vascotti — D. Domº Bordera

Giuseppe [illegible] — [illegible]

Assistente à Fanciulli

D. Geminio Treo

Dom.ca prima di Sett.e 1732

Nuova elezione degli Ufficiali dell'Orat.o

Rettore.

D. Giacomo Vasselari.

Consiglieri.

Antonio Martinelli, Ant.o Corso.

Segretario.

Giacomo Patritio.

Lettori.

D. Bortolomio Fusari. D. Servilio Treo.

Sagrestani Festivi.

Giuseppe Branzil, Dom.o Pizzini.

Sagrestani Feriali.

D. Carlo Guliola, D. Coriolano Galateo, Sebastiano Zaglio, Agostino Marangoni.

Invitatori all'Orat.o

D. Girolamo Zamparo, D. Giuf.e Pilosio, Florendo Manini, Giulio Antonini.

Infermieri.

D. Giuseppe Florenzis, Flaminio Buiati, Fran.co Menegoni, Giandom.co Ruggieri.

Assistente à Fanciulli.

D. Fran.co Trento.

Domenica 2ª di Genaro 1783

Vicaria Criminale degli Ufficiali dell'Udienza

Rettore

D. Franco Orsino

Consiglieri

Giuseppe Cesare Conte di Vinadio

Assessore

Fortunato Donati

Cancelliere

Fran.co Boccadini D. Gio. Batta Rossi

Segretario ordinario

Domenico Gaetano Gabriele Cavallo

Segretario Venale

D. Gennaro Alessio D. Gaetano Agostino

Gio. Maria Biscaino Fran.co Saverio

Amministratore alli Stabili

D. Giacomo Antonio D. Venturiano Giacco

Carlo Cusano D. Consolato Galateo

Interpreti

Francesco Antonio D. Gaetano Morenzio

Biagio Adamo Giacomo Longo

Assistente a' Rei

D. Gennaro Ordo

Domenica 1 Gennaro 1737

Nuova elezione degl'Officiali dell'Oratorio

Rettore

D Giacomo Vaggiari

Consiglieri

Giuseppe Jeraldi Gian Batta Bonaluzzi

Segretario

Marzio De Giuliola

Lettori

D. Daniele Bernardi D Camillo Merluzzi

Sagrestani Festivi

Gabriele Fabrizio Giuseppe Maria

Sagrestani Feriali

Florindo Marini Gianmaria Brescianini

Gian Batta Coronella Agostino Marangoni

Invitatori all'Oratorio

D Francesco Negri D Bortolamio Fusari

Giuseppe Murezio Francesco Brescianini

Infermieri

D Giuseppe Fiorenzi Antonio Martinelli

Francesco Marangoni Gian Domenico Ruggeri

Assistente a Fanciulli

D Corradino Galatro

Domenica 5ª di Maggio 1734

Nuova elezione degli Ufficiali dell'Oratorio

Rettore

D. Bortolameo Negari

Consiglieri

Giovanni Mariani Odorico Lovaria.

Segretario

Antonio Martinali

Lettori

D. Gianbatta Pigano D. Volantino Rossi

Sagrestani Festivi

Francesco del Bosco. Pietro Miel

Sagrestani Feriali

D. Daniele Bernardi. D. Girolamo Galatto

Giulio Antonini Francesco Bregiatini

Inservienti all'Oratorio

D. Domenico Bazzura D. Francesco Zonato

Hermanio Negati Geracomo Patrizio

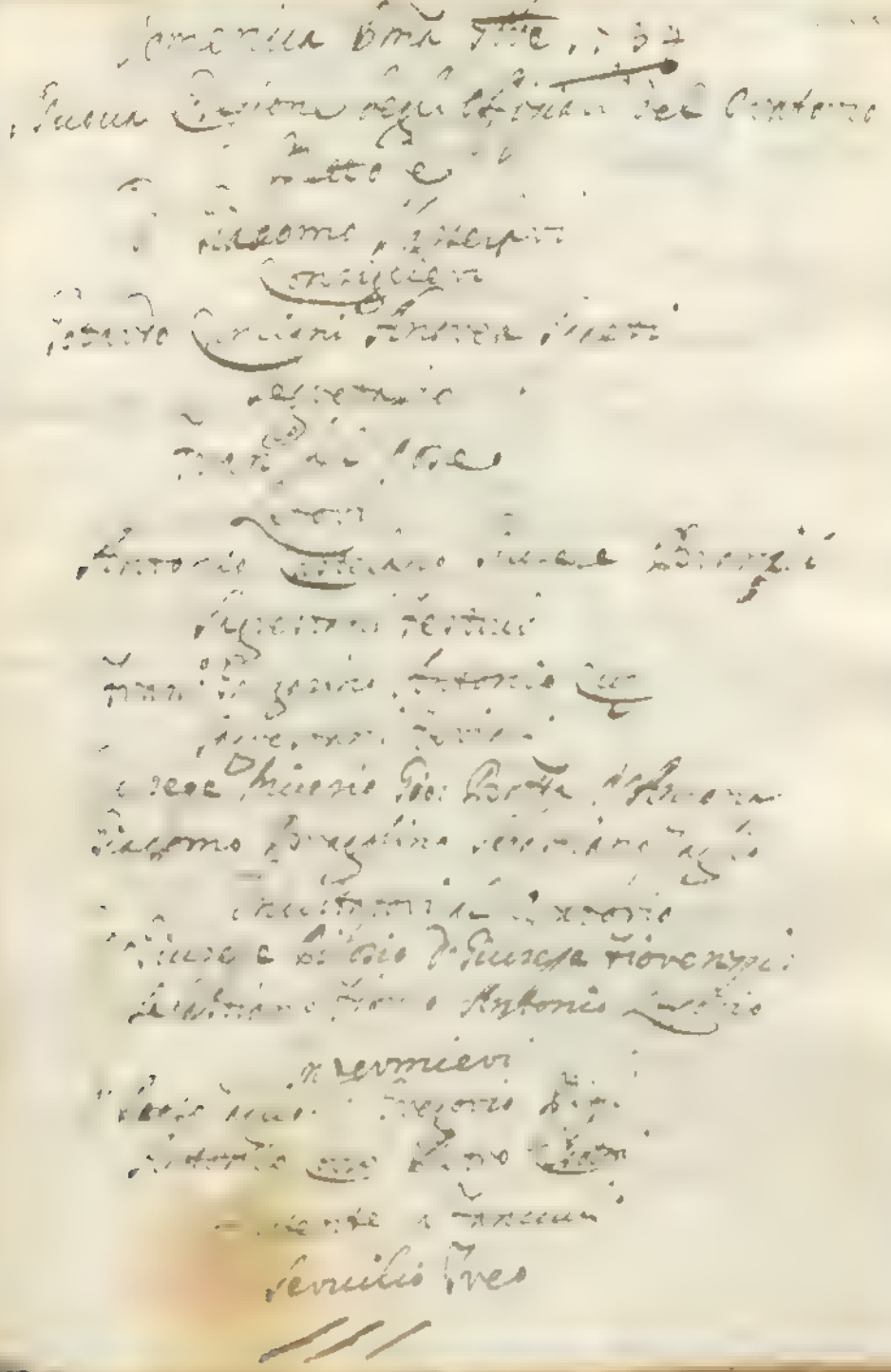
Infermieri

D. Geracomo Vaggiani D. Francesco Zuchino

Giuseppe Moaldi Gianbatta Zanaluzzi

Assistenti a Fanciulli.

D. Francesco Nanti



Copia 1ma 2 Gen.o 1735

Nuova Elez.e degl' Ufficiali dell' Oratorio

D. Bortolam.o Fusari. Rettore

Consiglieri

Giovanni Manino, Donielle Madrisio

Secretarii

Marzio de Emiola

Cattovi

D: Gio.Bta Pigani. D. Danielle Bernardis

Segretani Festivi

Carlo Mantica. Giulio Antonini

Segretani Feriali

D: Camillo Merlozzi. D. Girolamo Emateo

Franc.o Brescatino. Agostino Maranzona.

Invitatori all' Orat.o

Giuseppe Deandr. Gio.Bta Danesizzi

Gotardo Cantani. Giuseppe Triscatio

Informicci

D. Giacomo Pasquali. D. Paolo Zoglio

Franc.o Menegoni. Gio.Bta Antona

Assistente à Fanciulli

D. Franc.o Trenti

Domenica sera, che fu Maggio 1785

Nuova Elezione degli Officiali del Nobile

Rettore

D. Francesco Trento

Assessori

Nobile Luigi Giannetti Baneruzzi

Secretario

Giacomo Filippi

Sessori

Gaminio Buzzi Maggio Cerusola

Degesani Destri

Giuliano Antonio Domenico Piccini

Degesani Serviti

Giac.co Bresciani Agostino Baneruzzi

Nob. Gaetano Bresciani Gio: Battista Cerusola

Invitati del Nobile

Giuseppe Giacomo Degesani Luigi

Nobile Gio: Michele Antonio

Offermieri

D. Bortolomeo Nob. Gio: Batta Zigno

Domenico Giuseppe Nobile Pietro Maria

Assistente a Baneruzzi

Servizio Loco

Dom.ca 8ma 7bre 1735

Elezione degl'Officiali dell'Oratorio

Rettore

Fra.co della Torre.

Consiglieri

Antonio Martinetti Eduardo Caniani

Cajetano

Gio Domenico Reseri

Cotti

Girolamo Palazzo Gianino di Dom.co

Agostani Serbini

Giuseppe Brancil Antonio Cerri

Agostani Feriali

Camillo Mercuri Gregorio Busolino

Giuseppe Micono Girolamo Bragosino

Incettatori all'Oratorio

Giacomo Pasquali Gio Batta Bignano

Orsino Guaria Gaetano Bandetti

Infermieri

Luigi Balsamina Fran.co Cimino

Giuseppe Mandelli Giovanni Pagano

Ritirembe a Granelli

Gaetano Testo

Dom.ca Pria Gennajo 1736

Nuova elezione degl' Ufficiali dell Oratorio

Rettore

D.r Francesco Trenti

Consiglieri

Giuseppe Joachino Gianbatta Danoluzzi

Fattori

D.r Gianbatta Pigano Giacomo Patrizio

Sagrestani Fattori

Antonio Castaldano Francesco Zangarino

Sagrestani

D.r Angelo Bernardy D.r Gaetano Fabrizio

Agostino Avanzagno Pietro del Dose

Introttori all Oratorio

D.r Francesco Luchino D.r Nicolò Zilio

Giovanni Marino Vincello Giacomo

Infermieri

D.r Giacomo Vallechia D.r Giuseppe Lorenzi

Antonio Martinelli Getrude Cargnani

Assistente a Fanciulli

D.r Lorenzo Vivo

Sagrestani

Flaminio Rujatti

Domenica prima Ma...

Nuova elezione degli Ufficiali dell'Ora N

Rettore

D. Giacomo Vassellari

Consiglieri

Giovanni Battista Odorico Lovaria

e Secretario

D. Gabriele Fabrizio

Lettori

D. Girolamo Saladeo D. Daniele Bernardi

Sagrestani Festivi

Girolamo Tonar Antonio Cux

e Sagrestani Feriali

D. Giambatta Biraida D. Antonio Molinari

Giambatta Gorella Leonardo Gorella

Inviatori all'Oratorio

Giuseppe Saladeo Giambatta Bandieri

Pietro Mich. Francesco Cà Foscari

Infermieri

D. Paolo Fabio D. Domenico Bascheria.

Giuseppe Micesio Giacomo Fabrizio

e Assistente a Tanciulli

Di Servizio Preo

Domenica prima 7bre 1736

Nova elezione degl'ufficiali dell'Oratorio

Rettore

D. Servilio Trec

Consiglieri

Gotardo Cancioni Andrea Spaletti

Segretario

Pietro Ciotti

Lettori

D Valentino Rossi D Pietro Vicinguelli

Sagrestani festivi

Francesco Del Bois Pietro Migl

Sagrestani feriali

Giuseppe Murello Gianbattista d'Amico

Jacopo Brugnino Sebastiano Foglio

Inservienti all'Oratorio

D Agnello Napoleone Nicolo Silio

Giuseppe Brangi Antonio Cattelane

Infermieri

D Giuseppe Cirillo D Giuseppe Moriggi

D. Gianbatta Sigano Francesco Gargiano

Assistente a Vanelli

D. Gregorio Pirzzi

Domica prima Gennajo 1731

Nuova elezione degl' Officiali dell' Oratorio

Rettore

D. Francesco Grandi

Consiglieri

Giuseppe Zeali Giambatta Bonalumi

Segretario

D. Jacinto Fabrizio

Lettori

D. Daniele Bernardi Francesco del Rosso

Cappellani Lettori

Salvatore Puglio Giuseppe Brongil

Sagrestani Terrai

D. Giambatta Brocca D. Felice Piantoni

D. Pietro Vicenzetti Agostino Giovannini

Inquisitori all' Orat.o

D. Jacopo Varesini D. Francesco Cardano

D. Giuseppe Filosio D. Gregorio Pisoni

Infermieri

D. Stanislao Zanchera D. Antonio Melchiora

Stefano Zanoia Antonio Martinelli

Assistenti a Fanciulli

D. Bortolamio Villani

Dom.ca prima Maggio 1737

Nuova elettione degl' Ufficiali dell' Oratorio

Rettore

D. Domenico Predolone

Consiglieri

Giovanni Marino Daniele Madrisio

Segretario

Odorico Lovaria

Lettori

D. Felice Piantoni Agostino Marangona

Sagrestani Festiari

Girolamo Joner Antonio Cic

Sagrestani Feriali

D. Daniele Bonanni D. Gabriele Fabrizio

Giuseppe Manias Pietro del Rose

Inservatori all' Orato.

[illegible]

Infermi

[illegible]

Dom.ca 2.do Settembre 1737

Nuova Elezione delli Ufficiali dell' Oratorio

Rettore

D. Giacomo Vassallo

Consiglieri

Enrico Lovera Giuseppe Ruggieri

Segretario

Pietro Ciotti

Lettori

Francesco del Bosco Pietro Miel

Sagrestani Lettori

Giuseppe Brancil Antonio Esso

Sagrestani Laicali

Giacomo Bragolino Sebastian Zaglio

Gianbatta d'Ancona Francesco Lairfa

Invitatori all'Orato.o

D. Giuseppe Cirio D. Domenico Barsalina

Antonio Castellano Francesco Cerasino

Infermieri

D. Agricola Agricola D. Gregorio Rizzi

Andrea Spanti Giuseppe Micalio

Assistente a Fanciulli

D. Francesco Giubino

Lettori

Odovico Loriano

Lettori alli Oratorii

Pietro Vicenzutti

Infermieri

Nuova Elezione degl' Officiali dell'Orato.
Dom.ca prima 7 Settembre mille settecento trentotto

Rettore
D. Gianbatta Pisano

Consiglieri
Daniele Cadrisio Flaminio Bujati

Segretario
Francesco del Bosco

Lettori
D. Valentino Valente D. Agostino Aragonese

Sagrestani Festivi
Girolamo Gerar Antonio Luzzi

Sagrestani Feriali
Giuseppe Ruccio Giambattista Ricora
Jacopo Gianolino Pietro del Bosco

Procurat. dell'Orat.o
D. Francesco Vigna D. Jacopo Perugia
Pietro Angel Antonio Sanguineti

Infermieri
D. Angiola Maricca D. Jacopo Vassalario
Giuseppe Cavalli Gianbatta Zanchetti

Custode a Carignano
D. Gervasio Vago

Dom.ca della Sexagesima primo Febbrajo 1739

Nuova elezione degli Officiali dell'Istituto

Rettore

D. Basilio Braida

Consiglieri

Giovanni Marino — Gianbatta Bandieri

Segretario

Giandomenico Ruggieri

Lettori

D. Agostino Marangona — Francesco del Bosco

Sagrestani Lettori

Pietro Migli — Antonio Castellanno

Sagrestani Officiali

D. Valentino Valente — D. Pietro Bonasso

Giorgi[illegible] — Jacopo Marangone

Incaricati all'Orato.

D. Domenico Prodolone — D. Niccolò Fabri

[illegible]

Infermieri

D. Francesco Grigoli — D. Bortolamio Rizzi

Gianbatta d'Ancona — Domenico Petrazzi

Assistente a Fanciulli

D. Gregorio Rizzi

Congr. S.ta Diego Pasqua [illegible] Maggio 1739

Nuova elezione degli Officiali dell'Oratorio

Rettore

D. Diego Vaccaro

Cerimoniere

Daniele Madricio Sacerdote Regio

Secretario

Franco dell'Oro

Fratelli

Valentino Pietro Pietro

Salvestano Pietro

Secretario Tomaso Antonio

Salvestano Leviale

Agostino Mariano [illegible] Santoro

Tomaso Pietro Nicolò Antonio Vicente

Cattaneo di Cristo

Nicolò [illegible]

[illegible]

D. Giorgio Grillo D. Nicolò Cirone

Bartolomeo Bonetti Sacerdote Regio

Assistente Cerimoniere

di Settimana Pro

Dom.ca 6 dopo la Pentecost. 6 Settemb. 1754

Nuova Elezione degl' Officiali dell' Oratorio

Rettore
D. Gabriele Fabrizio

Consiglieri
Gianbatta Galicca Marco del Bosco

Segretario
Francesco Calafà

Lettori
D. Gianbatta Pilocco Antonio Astolone

Sagristani Festivi
Giuseppe Barbotto Francesco Gagliano

Sagristani Feriali
Gianbatta Guerra Giacomo Fragolino
Nicola Virgilio Gianbatta Cirio

Meritati dell Oratorio
D. Domenico Faccina D. Vincenzo Grande
Gattie Fabri Guerra Diego

Intermessi
D. Egidio Faccina D. Bartolomeo Fiore
Virginia Vedova del Bosco
Caterina Garnero
Teresa

Dom.ca li 3 Gennaio del detto 1742

Nuova elezione degl'Officiali dell'Oratorio.

Rettore

D Bortolomio Fusari

Consiglieri

Giovanni Manino Gianbatta. Daneluzzi

Secretario

D. Gianbatta: Pilosio

Lettori

D Agostino Marangone Gianbatta: Concole.

Sacrestani Festivi

Nicola Virgilio Gier.mo Antonio Valente

Sacrestani Feriali

D Valentino Valente D Pietro dell Dose

D Francesco Zorutti Giacomo Marangone

Invit.ri all'Orat.o

D Francesco Trenti D Servilio Treo

Gianbatta Gallici Pietro Mio

Infermieri

D Domenico Prodolone D Gabriele Fabricio

Francesco dell'Dose Domenico Petrazzi

Assistente a Fanciulli

D Gregorio Rizzi

Dom.ca dopo Pasqua 1 Maggio 1740

Nuova Elezione degli Officiali dell'Oratorio

Rettore

D. Dom.co Pregadolore

Consiglieri

Daniele Madrisio — Stanislao Bujati

Segretario

Francesco del Bosco

Lettori

D. Francesco Jovetti — Francesco Calafà

Sagrestani Testieri

Girolamo Monar — Antonio Cuz

Sagrestani Stanziali

D. Agostino Marangone — D. Gianbattista Pilosio

Nicola Virgilio — Gianbattista Corradi

Inventori all'Oratorio

D. Gregorio Ruzzi — Gianbattista Ruggeri

D. Valentino Pilosio — Giuseppe Miegge

Visitatori

D. Francesco Monti — D. Nicolò Jacobi

Giovanni Nardo — Gianbattista Bonaventura

Assistente Mancinelli

D. Secretario Nicco

Domca prima di Settembre 1740

Nuova Elezione degli Officiali dell' Oratorio

Rettore
D Francesco Grenti

Consiglieri
Gianbatta Galuzzi Francesco Del Rosso

Sagrestano
Francesco Calusta

Sottor
D Franco Zanetti D Giorg-Antonio Valenti

Sagrestani Sottori
Pietro Fiol Pier-Antonio Trimarco

Sagrestani Officiali
Gianbatta d'Arrigo Jacopo Biagolino
Domenico Petrazzi Nicolò Virgilio

Invitatori all'Ufficio
Daniel Landrigo Nicolò Venerli
Giuseppe Gastaldo Antonio Luzi

Infermieri
Giuseppe Nicolò Pietro Cipolli
Girolamo Zanon Francesco Gargano

Assistenti a Fanciulli
D Gabriele Fabricio

Dom.ca prima di Gennajo 1742

Nuova elezione degli Offiziali dell'Orato.o

Rettore

D. Niccolò Nabris

Consiglieri

Giovanni Manino Gjambatta Bandluzzi

Segretario

Niccola Virgilio

Lettori

D Gjambattà Filosio D Jacopo Bonallo

Sagrestani Festivi

D. Valentino Valenti D Francesco Zanetti

Sagrestani Feriali

D Niccolo Zorzon D Gjambatta Condolo

D. Gjorg. Antonio Valenti D. Bernardino Addotto

Inerital.i all'Oratorio

D Francesco Viventi D Gregorio Rizzi

D. Agostino Marangon D Gjambatta Zorzola

Infermieri

D Jacopo Zanzanelli D Domenico Piadolon

D Valentino Morgante D Gabriel Patrizio

Assistenti a Mancinelli

D Gjacomo [illegible]

Dom.ca 5.ª dopo Pasqua li 7 Maggio 1741

Nuova elezione degl'officiali dell'orat.o

Rettore

D. Francesco della Forza

Consiglieri

Daniel Manusio Gian-Fran.co Ruggeri

Segretario

D. Giambattista Pilotis

Lettori

D. Giambatta Cordola Nicola Virgilio

Sagrestano scrivano

D. Nicolò Garzoni D. Giorgio Fran.co Valeri

Sagrestano serrale

D. Agostino Maurogonè D. Fran.co Zorutti

Francesco Pivirion Jacopo Marangone

Invitat.i all'orat.o

Giambatta Pavelezzi Gianino Bujas

Fran.co del Bove Francesco Calafà

Infermieri

Giovanni Franini Giambatta Gallici

Giambatta d'Ancona Pietro Fran.co Trevisan

Assistente a sanità

D. Gregorio Rizzi

Domenica prima fra l'Epifania li 7 Gennajo 1742

Nuova Elezione degli Officiali dell' Oratorio

Rettore

D Agostino Mazzinghi

Consiglieri

Giovanni Marino Giambatta Bonelli

Segretario

D: Bernardino Agosti

D Giorg Antonio [illegible] D Bernardino Abetto

Sagrestani Maestri

D Francesco [illegible] D Nicola Virgilio

Sagrestani Feriali

D [illegible] D [illegible]

[illegible] [illegible]

Invitatori all' Oratorio

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

Ai fornimenti

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

Custode e Fanciulli

D Servilio Mraa

2 Settembre 1742

Domenica 9.a 2 Settembre.

Nuova elezione dell' Officiali del Orato

Rettore

D. Servilio Toro

Consultori

Francesco del Doce Francesco Calata

Segretario

D. Edoardo Medici

Lettori

Francesco Zonaro Eugenio [illegible]

Segretani festivi

Girolamo Tonar Antonio [illegible]

Segretani feriali

D. Nicola Negro D. Luca Bulzini

Giambatta [illegible] Girolamo [illegible]

Visitatori all' Orato

D. Francesco Fonte D. Agostino Marongiu

Piemontese Tonar Francesco Gargano

Infermieri

D. Nicola Agnesa D. Nicolò [illegible]

Giovanni Manino Daniel Marongiu

Assistente a Famiglia

D. Eugenio Agostini

Dom.ca 4 di gennajo giorno dell'Epifania 1795

Nuova elezione degli Officiali del Orat.o

Rettore

D. Dom.co Fabbroni

Consiglieri

Giambatta Panciatichi Dario Mauricio

Segret.o

Francesco Calafà

Sottori

D. Jacopo Marangony Francesco dell'Rosso

Sagrestani Sottieri

Pier Antonio Trinas Francesco Gargaini

Sagrestani Interiali

D. Francesco Fanetti D. Giambatta Fondolo

D. Pietro de Pecluno D. Bernardino Agosti

Invitatori all'Orat.o

D. [illegible] Agnolo D. Francesco della Torre

Flaminio Bujati Niccolo Porretti

Infermieri

D. Francesco Frosto D. Gregorio Reggi

Antonio [illegible] Giambatta d'Antonio

Assistente Generale

D. Servilio Vago

Dom.ca 4 dopo Pasqua 12 Maggio 1743

Nuova elezione degli Officiali dell'Oratorio

Rettore
D. Niccolò Fabrici

Consiglieri
Giovanni Marino Giambatta Calizzi

Segretario
Francesco dell'Oro

Fattori
D. Francesco Zonetti Francesco Calafà

Sagrestani Cantori
Girolamo Longo Giuseppe Fabro

Sagrestani Canali
D. Luca Buttone D. Giacomo Marangone
D. Clemente Clemente Girolamo Coronella

Inventatori dell'Oratorio
Giambatta Danielli Danielo Fabrizio
Giuseppe Longhi Niccolò Zoccotti

Infermieri
D. Gregoriano Galeazzo D. Agostino Marangone
Giambatta d'Ancona Pietro Luigi

Assistente a Funerali
D. Gregorio Rizzi.

Dom.ca prima primo Settembre 1793

Nuova Elezione degli Officiali dell'Oratorio

Rettore
D. Francesco Aranti

Consiglieri
Pietro Michi — Francesco del Bosco

Segretario
Francesco Calafà

Lettori
Antonio Castellano Pier Antonio Guenar

Sagrestani Lettori
Giuseppe [illegible]gnini Antonio Cuc

Sagrestani Inferiori
D. Nicola Virgilio D. Gottardo Angiuno

Girolamo Caratti Domenico Petrozzi

Invitatori all'Oratorio
D. Gregorio Agostini D. Gregorio Rizzi

Giambatta d'Ariona Francesco Gargiano

Infermieri
D. Agricolo Agricola D. Francesco Zanetti

Daniele Andriolo Giambatta Galizzi

Assistente a Tavola
D. Agostino [illegible]

Dom.ca prima [illegible] 5 Gennaro
1777

Nuova elezione degli Officiali dell'Oratorio

Rettore
D. Francesco Zonetta

Consiglieri
Giovanni Marino Giambatta Barabuzzi

Segretario
Francesco Del Bosco

D. Clemente Clementi Prefetto: Francesco Calafà

Sagrestani Festivi:
Pier Antonio Guarnar Giuseppe Fabro

Sagrestani Feriali:
D. Luca Balsamo D. Bernardino Allotto
D. Girolamo Marangone Girolamo Coronella

Inservienti all'Orat.o
D. Nicola Fabris D. Giambatta Filippo
Domenico Fabris Antonio Catalano

Infermieri
D. Francesco Tigrè Francesco Antonio Cassano
Gaetano Longo Antonio Cassano

Uso Lista x Terminè

D. Camillo [illegible]

Tom.ca ma 3 Maggio

1747.

Elezione degl' Officiali del Oratorio

Rettore

D. Nicolò Babus

Consiglieri

Daniello Bratano Gio.batta Gallesi

Segretario

Francesco Gallofa

Attori

Antonio Castellano Pier-ant.o Trumar

Segretani Festivi

Girolamo Toner Antonio Cer

Segretani Feriali

D. Gius.e Paulsone D. Nicola Virgilio

D. Leonardo Bruno D. Gottardo Medico

Invitatori all'Oratorio

D. Franc.o Gio. D. Gregorio Rizzi

Gio.batta Davolgi Giovanni Marino

Governatori.

D. Giambatta Loro D. Franc.o Gio.

Flaminio Bra Franc.o Del Doze

Assistenti e Zaccaria

D. Gregorio Agostini

D.mca i. 10n 6 8o 1744

Nova elezione degl'Officiali [illegible]

Rettore

D. Agostino Maranesi

Consiglieri

Can.o D. Pietro Micl

Segretario

Francesco Gallosi

Lettori

Antonio Gallisano Sier ant.o Trevisan

Sagrestani Festivi

Mario Juliani Giuseppe Ignazio

Sagrestani Feriali

D. Nicola Virgilio D. Giacomo Maranesi

D. Gio.a Battista Girolamo Gandolfo

Consolatori all'Ora.o

D. Gregorio Agostini Gianbattista Gandolfo

Girolamo Cavatti, Giacomo Pampis

Infermieri

D. Can.o Gio.a Daniello Madrigio

Gianbattista d'Arena Antonio Cuz[illegible]

Assistente a Fanciulli

D. Gregorio [illegible] 1741

1706

Domenica prima di Maggio 1745 21

Nuova elezione degli Officiali della Oratorio.

Rettore

Il Sig.r Girolamo Zonca

Consiglieri

Giambatta Gallo Francesco del Forzo

Segretario

D. Girolamo Cornella

Lettori

D. Giacomo Mariangoni Sig.r Castellano

Sagrestani festivi

Girolamo Tonon Serafino Simonetti

Sagrestani feriali

Nicolò Bulfone D. Nicola Virgilio

D. Vincenzo Clemente Girolamo Zanetti

Suntatori all'Oratorio

Giovanni Simone Giambatta Zanelutti

Il Sig.r Domenico Benedetto Stefanini

Infermieri

Sig.r Pietro Daniello Madrisio

Girolamo Paolo Antonio Cuz

Assistente a Sanucchi

Il Sig.r [illegible]

Domenica prima Xbre 5 detto 1745

Nuova elezione degl' officiali dell' Oratorio.

Rettore
D. Nicolò Fabris

Consiglieri
Pietro Mich Franco Gallata
Secretario
Francesco del Doze

Cottori
Girolamo Belgrado Pasquale Ermagora

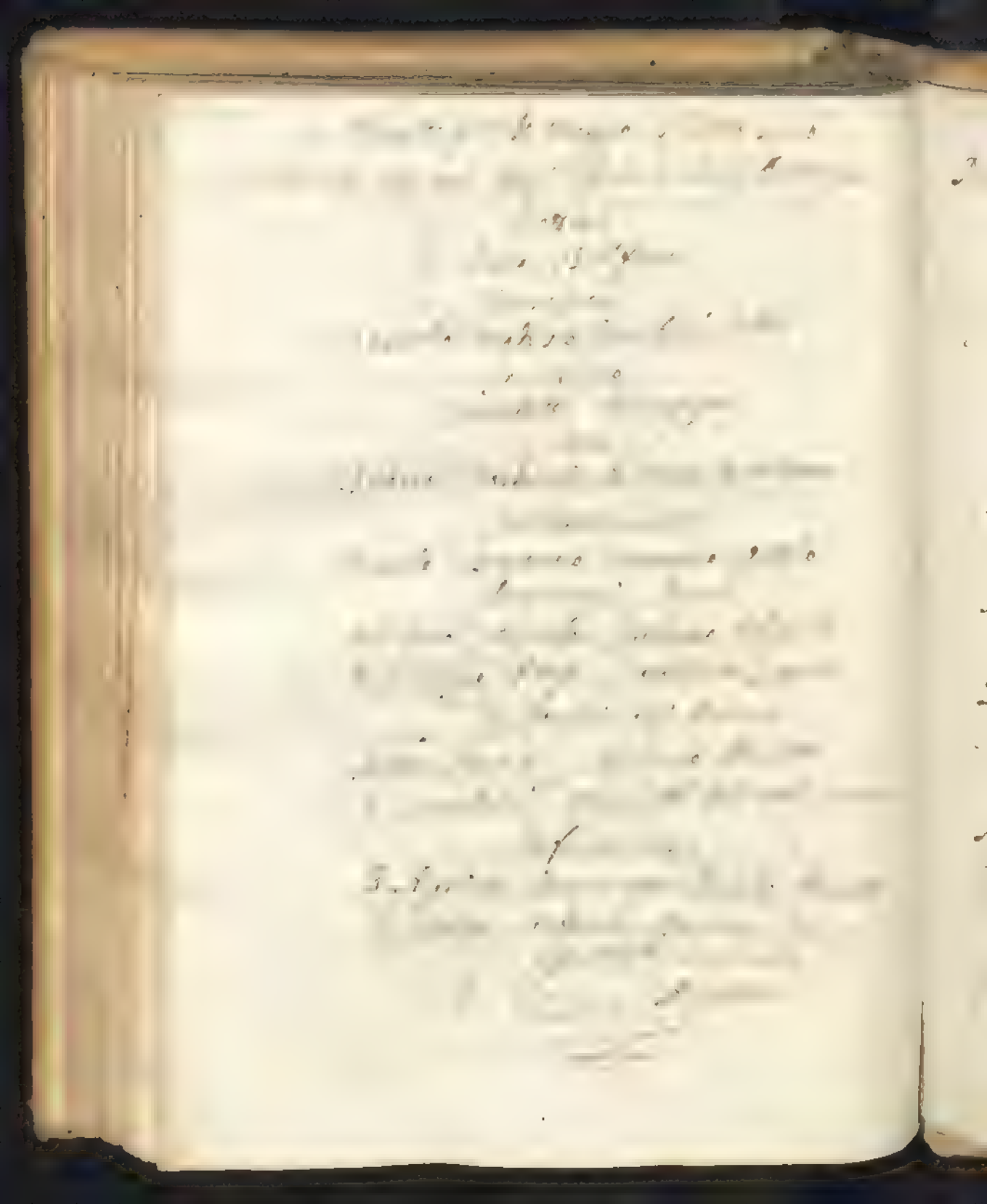
Secretarii Serviti
Antonio q. Franco Gargarino

Secretarii Seriali
D. Giacomo Marchetti Anto Pizzi
Pietro Perotti Antonio Perotti

Invitato all' Oratorio
D. Gabriele Fabris Giuseppe Marchetti
Girolamo Somer Giuseppe Zaro

Infermieri
Leonardo Gaudenzio Andrea Bardossi
Girolamo Gavardo Leonardo Marampon.

Visitatori a Domicilio
D. Gregorio Gabrici



D.ca 3.a Gennaro p.mo 1747

Nuova elezione degli Ufficiali della Oratorio.

Rettore

D. Giandom.co Moretti

Consiglieri

Giovanni Manino Giambatta Daneluzzi.

Secretario

D. Giacomo Marangoni

Lettori.

Girolamo Belgrado Giambatta Marangoni.

Sacrestani Festivi

Giuseppe Fabro Benedetto Stefenato

Sacrestani Feriali.

D. Giuseppe Pitassi D. Giambatta Marchetti

D. Francesco Zacaria Giacomo Mondini

Invitatori all.o Orat.o

D. Agostino Marangoni Fran.co Del Dino

Marzio Usmiani Giacomo Magnezzi.

Infermieri

Daniello Madrisio Nicolò Percotto

Andrea Marduzzi Antonio Castellano

Assistente a fanciulli

D. Eugenio Rizzi.

Domca p.ma maggio 7 do 1747

Nuova elezione degli Ufficiali della Casana

Rettore

D. Niccolò Sabas

Consiglieri

Daniello Madrijch Niccolò Perro

Secretario

Andrea Stradiotti.

Leggori

Girolamo Belgrado Antonio Castellano

Sagrestano Vecchio

Giacomo Lupi Francesco Minaro

Sagrestano Nuovo

D. Nicolò de Babich Giovanni Cavalli

Domenico Toscano Leonardo Morin

Invitatori alla Prato

[illegible]

Infermieri

[illegible]

[illegible] Treo

Domenica prima [illegible] 1747 [illegible]

Nuova elezione degli Ufiziali [illegible] Oratorio

Priore

D. Francesco Zanetti

Consiglieri

[illegible] del Sig.r Francesco detto

Secretario

Girolamo Balbi

Sagrestano

[illegible]

Sagrestani serviali

[illegible]

Invitatori all'Oratorio

[illegible] Girolamo Piccini Francesco Monaco

Infermieri

[illegible] Antonio [illegible] Girolamo Calcagno. [illegible]

Assistente a Fanciulli

[illegible] Antonio Agostini

Domenica prima Gennaro 1747 [illegible] detto
Nuova elezione degli ufficiali del Oratorio

Rettore
D. Luca Buffone

Consiglieri
Gio: Batta Turchetti, Daniele Modrizio

Secretario
Gramatico Marangoni

Lettori
Gio: Batta Belerati, Giuseppe Cajner

Sacrestani
Giacomo Magnezzi, Giuseppe Fabro

Sacrestani
Francio Ussoni, Gio. Batta Ussoni
Giacomo Monzoni, Domenico Maringes

Giurator al Oratorio
Simeon Schiavo, Francio del Orze.
Pietro Mich, Pier Antonio Trumar

Consiglieri
D. Gabriele Fabris, D. Gramatico Babich
D. Clemente Clemente, Andrea Giordani

Assistente a Fanciulli
D. Gregorio Bizzi

Dom.ca Gianna Maggio 5 detto 2748

Rettore
D. Luca de Madotto

Consiglieri
Pietro Buiatti, Felicianno Agricola

Secretario
D. Leonardo Fiorini

Sindici
D. Graziano Graziani, Giacomo Belgrado

Sacrestani Fedeli
Antonio Comer, Vincenzo Moro

Sacristani Schiavi
Mario Madrizio, Giuseppe Massimi

Giamaistri Belgrado, Giambattista Alemani

Inquisitori al Pratonio
D. Giacomo Marangone, Gio: Batta Danelutti

Girolamo Belgrado, Tomaso Venier

Informieri
D. Matteo Guardi, Francesco Alemani

Antonio Cuz, Antonio Casretani

Assistenti a Fanciulli
D. Benedetto Greco

Domo. 5 Settembre 1748

Nova elezione degli Officiali del Oratorio

Rettore

D. Francesco Zorutti

Consiglieri

D. Pietro Abil. Francesco Doge

Secretario

Tomaso Venier

Lettori

Giambatta Belgrado. Antonio Pezzi

Sagristani Festivi

Antonio Cus. Antonio Castelano

Sagristani Feriali

Nicolo Madrizio. Giacomo Belgrado.

Giambatta Asporuni. Giuseppe Socrate.

Monitatori all'Oratorio

D. Lucio de Rossetti. D. Leonardo Fiori.

D. Giuseppe Lenzini. Franco Asporuni.

Infermieri

D. Giacomo Meranzone. Girolamo Belgrado.

Antonio Comer. Vincenzo Moro.

Assistente a Fanciulli

D. Francesco Trento.

Quartiere per gli offitiali
[illegible]
[illegible] 1586 [illegible]
[illegible] è stato quasi sempre
[illegible] il S. Luca confirmato sino al
[illegible] 1586 per le di lui qualità
[illegible] e [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible]
[

D. B. q. m. a. S. P. F. Amen.

Adi 2 Decemb. 1586

Il P. Gasparo Colombino fu constituito Prepositore della Congne, e Prefetto dell'Oratorio.

Adi 2 Decemb. 1586.

Officiali della Congneg.ne creati sotto il g.no sud.o Preposito.

Il P. Lace fu nuouam.te confirmato nell'officio suo proprio.

Ministro.

Il P. Micesio, com'in tutti gl'altri suoi officij.

Custode del dinaro, e

libri di Casa, il P. Manis.

Spenditore della Casa.

Il F. Fran.co Trigato, come pure ad attendere alle Lett.

Degl'altri officij

furono confirmati tutti gl'altri nè loro proprij officij al solito.

Adì 11 detto la congregazione generale di Agosto
fu fatta la nuova Congregazione eretta detta
come sopra di sopra
Il P. Giuseppe Facc.
Deputati
Il P. Giuan Battista Lassio. Il P. Gio. Batta Lanis
Segretario Confessore p. la Congne
Il P. Gio. Batta Lanis:
Ministro
Il P. Gio. Francesco Dotto
Sacrestano
Il P. Gio. Francesco Sarro
Sottosacrestano
Il Fratello Domenico Micchelini
Infermo dell Infermo
Il P. Gianne Lassio.
Maestro de Novitii Il P. Gianne Lassio.

V.a.s.

Lascio le Robbe

Il Sig. Francesco Serato.

Custode del dinaro di Casa

Il Sig. Batta Lanis.

Ministri degli Infermi

Il Sig. Zuane Micesio. Il Sig. Girolamo Alvasor

Sottoinfermiere

Il Fratello Sig. Francesco Frigato.

Franchista

Il Sig. Batta Lanis.

Esattore, Spenditore, ed Attore delle ville
delle spese fuori la Casa, e di quanto
all istessa Casa.

Il Fratello Sig. Francesco Frigato.

Gl' adempisca l'officio vostro,
non confidiamo
nel suo
esempio

Amen.

Adì 4 Agosto 1692

Furono in Congregatione distribuiti gli Offitij come segue.

Prepósito.

H. P. Gio: Giuseppe Pace.

Deputati

H. P. Girolamo Valsasone.

H. P. Lorenzo Burelli.

Ministro.

H. P. Gio: Batta Stanij.

Maestro de Novitij.

H. P. Francesco Perroto.

Prefetto dell'Orat.

H. P. Giovanni Micelio.

Franciotto

H. P. Gio: Batta Stanij.

Correttore e Monitor delle preci

H. P. Giovanni Micelio.

Confessore.

il P. Lorenzo Burelli.

Sacrestano.

H. P. Francesco Bano

Secretario.

H. P. Lorenzo Burelli.

Custode del Libro di Cas.

H. P. Gio: Batista Stanij.

Infirmarij

H. P. Giovanni Micelio.

H. P. Girolamo Valsasone.

Accarezzi de Bonastieri.
Il P. Girolamo Valvasone.

Sono infermiere
Il Fratello Francesco Trizetto
Sono Sacrestano
Il Fratello Leonardo Michelini

Cuoco, guardiano, e Sopra delle Celle
Il Fratello Franc.co Trizetto.

Adì 21 Novembre 1693

[illegible]

A' dì 2 Xbre 1699.

[illegible]
è come seguentemente stanno descritti.

Preposito.

V. P. Girolamo Feluccone.

Definitori

V. P. Giovanni Micelli.

V. P. Lorenzo Bonelli

ministro di Macerata

V. P. Giovanni Micelli.

Confessore

V. P. Gio. Batta [illegible]

Professo dell'Ordine.

V. P. Giovanni Micelli

Cerimoniere.

V. P. Lorenzo Bonelli

V. P. Monitor delle mani

V. P. Gio. Micelli.

Segretario.

P. Lorenzo Barelli.

Custode del Danaro e delle Scritture.

P. Gio: Battista Planis.

Accettatore de Forastieri.

P. Lorenzo Barelli.

Sagrestano...

P. Fran.co Ballo.

Protettore delle Funzioni della Chiesa.

P. Gio: Batta Martinengo.

Infermieri.

P. Gio: Batta Martinengo

Fran.o o Fran.co Trifatti.

Fratello Gio: Batta Martini.

Sotto Sagrestano.

Fratello Leonardo Michelini.

Spenditore de Refezioniere.

Fratello Gio: Batta Martini.

sopra la Biancheria Batta P. Lorenzo Barelli

Fratello Leonardo Michelini.

Olivano è sopraintendente [illegible]

Fratello Fran.co Trifatti

Li 7 Giugno 1702 Per la morte del P. Giovanni seguita li 23 Maggio fuora cambiate le cariche una ordinaria in Capitolo ut moris è come seguee. Priore dell Orazo

P. Lorenzo Barelli Sottopriore Capitolo Capitolo ministro

P. Gio: Batta Gallardi Deputato

P. Gio Batta Gallardi monitor delle regole

P. Gio Batta Planis Consel. alla mensa

A dì Novembre 1702.

Furono mutati in Congregazione nuovi ecc.
gli Uffizi e come segue restarono
stabiliti:

Preposito:

P. Girolamo Valsalone.

Deputati:

P. Lorenzo Borelli.

P. Gio Pietro Spolverini.

Ministro

P. Gio Batta Spolverini / Consult. P. Gio: Batta
P. Canij

Maestro de Novitij.

P. Gio. Pietro Spolverini.

Rettore dell'Oratorio:

P. Lorenzo Borelli.

Coadiutore del med.mo

P. Agostino Agostini.

Cooperatore della penna

P. Lorenzo Borelli

Cooperatore del Rett.

P. Gio: Batta Canij

Monitor delle preci.

P. Gio: Batta Canij.

Segretario

P. Lorenzo Borelli.

a soldi del Libro e delle Scritture.

D. Agricola Agricola
Accettatore de Forestieri

D. Lorenzo Rovelli.
D. Agricola Agricola.
Sagrestano.
D. Francesco Ratto.
Sotto Sagrestano.
Fratello Leonardo Micheloni.
Prefetto della Musica e Funzioni di Chiesa.
D. Gio: Batta Agricola.
Infermieri.
D. Agricola Agricola.
Fratello Gran.co Frigerio.
Spenditore e Refettoriere.
Fratello D. Gio: Batta Martinij.
Sopra la Biancheria netta.
Fratello Leonardo Micheloni.
Cuoco Guardiano e sopra le Celle:
Fratello Gran.co Frigerio.

Li 21 Novembre 1605

Furono mutati in Confr.no ut moris est, gli infr.:
scritti e furono stabiliti come seguo

Preposito
P. Girolamo Valvasone.

Deputati:
P. Gio: Batta Spilimbergo.
P. Agricola Agricola.

Confessore.
P. Gio: Batta Plani.

Ministro.
P. Gio: Batta Spilimbergo
M.o de Novitij

P. Agricola Agricola
Prefetto dell'Orat.o

P. Lorenzo Bonelli
Coadiutore del med.o

P. Agricola Agricola
Cottore alla ruota della mensa.

P. Lorenzo Bonelli
Cottore de Infermi

P. Agricola Agricola
monitor della mensa.

P. Gio Batta Plani

Segretario

P. Lorenzo Burelli.

Custode del Diario e delle Sentenze.

P. Agricola Agricoli

Accettatori de Forastieri.

P. Lorenzo Burelli.

P. Gio: Batta Gutimberg

Segretario.

P. Francesco Bagni.

Sotto Segretario.

Fratello Leonardo Michelini.

Refetto alla musica e funtioni di Chiesa.

P. Gio Batta Gutimberg.

Infermieri.

P. Franco Medico.

Fratello Franco Tri[illegible]

Spenditore e Refettoriere.

Fratello Gio: Batta Martini.

Sopra la Biancheria [illegible]

Fratello Leonardo Michelini.

Cantore, Evangelista e sopra le Feste.

Fratello Franco Trigatti.

[illegible] 21. Novembre [illegible]

Furono nuovi in [illegible] ne mesi [illegible] gli Officii come segue.

Reggitore conformeano [illegible]

P. Girolamo Valvasone.
Vicemastro.
P. Fran.co Bagno.
P. Lorenzo Burelli
P. Gio: Batta Spilimbergo.
P. Agnolo Agnolo.
Intagliatore.
P. Gio: Batta Planis.
Correttore.
P. Agnolo Agnolo
Ministro [illegible]
P. Gio: Batta Spilimbergo.
Segretario
P. Lorenzo Burelli
Prefetto della Libreria
P. Fran.co Bagno e [illegible] fratello [illegible]
Prefetto dell'Arte e Depositario.
P. Lorenzo Burelli e [illegible] P. Fran.co Madritsch.
Prefetto delle Cerimonie nell'Officiare [illegible]
P. Fran.co Madritsch [illegible]
Prefetto della Musica
P. Gio: Batta Spilimbergo.
Accomodatori di Cantorie
P. Lorenzo Burelli

Li 21 Nov.re [illegible] 1715

Furono dati gli Offitij in Cong.e ut moris
come segue.

Prep.o confermato
M.R.P. Girolamo Valsecchi.

Deputati.

P. Lorenzo Borelli
P. Gio: Batta Palombo.
P. Agricola Agricola
P. Nicolò Pellicciari.

Cons.i

P. Gio: Batta Planij.

Segr.

P. Lorenzo Borelli

Cerimo

P. Agricola Agricola

Ministro

P. Gio: Batta Palombo.

Pref.o della Sacrestia

P. Fran.co Rocco

Pref.o del Parato

P. Lorenzo Borelli

Ricevente

P. Fran.co Madrizio

Pref.o de' Paramenti

P. Fran.co Madrizio

Pref.o delle cerimonie di Chiesa

P. Fran.co Madrizio

Pref.o della Musica

P. Fran.co Madrizio

Accettori de Borsaschi

P. Lorenzo Bonelli

P. Gio: Batta Spedalieri
Monitor delle prec.

P. Agnesto Agnesto
Pref.o de Novitij

P. Nicolò Pellicciari
Cellerar e Procurator de negotij di Casa

P. Agnesto Agnesto
Bibliotecario

P. Nicolò Pellicciari
Prefetto degl'infermi

P. Agnesto Agnesto
Pref.o della Sacristia della Chiesa

P. Agnesto Agnes.
Corrector de Lettere alla mensa

P. Lorenzo Bonelli
Ricevente

P. Nicolò Pellicciari
Sottoagente e curatore delle Temporalità
e Bianchérie.

Fratello Leonardo Micheletti
Assistente degl'infermi della Sacristia,
delli negotij di Casa e Procuratore

Fratello Franc.o Frigati

Venditore, Dispentiere Cantiniere
Refettoriera.

Datto Gio: Batta Martinij.
Portinaro.

Datto Fran.co Origatti.

Datto Gio: Batta Martinij.
Assistente al Leg.o

Datto Fran.co Origatti.

Essendo passato à miglior vita il P. Gio: Batta Planij li 22 Gen.o 1731, fu sostituito Confessore in luogo di d.o Gio: il

Il P. Gio: Batta Spolverino, ed in luogo del P. Spolverino fu sostituito Deputato.

Il P. Gio: Fran.co Martini.

+

Die 21 Novembris anno salutis 1[illegible] Ytim
In generali Congregatione nostra in spiritu sancto
congregata, eisque divina opem de more implorata
Omnibus officijs Prefecti, quos officialis divinus
decreti fuerunt qui sequuntur videlicet

Preposito
P. Lorenzo Borelli

Deputati
P. Francesco Barro
P. Agnetta Agnetta
P. Giampancrazio Gradivio
P. Nicolò Pellizzari

Consultori
P. Giambatta Spilimbergo
In Congre. nello e Cristanio Deputatorum qui sequuntur videlicet
P. Giampancrazio Gradivio

Correttore
P. Nicolò Pellizzari

Ministro
P. Giambatta Spilimbergo

Prefetto della Sagrestia
P. Francesco Barro

Prefetto dell'Oratorio
P. Nicolò Pellizzari

Aggiunto della Sacrestia
P. Francesco Barro

Prefetto de Seminenziani

P. Gianfranco Gradivicio

Prefetto delle Cirimonie di Chiesa

P. Gianfranco Gradivicio

Prefetto della Musica

P. Gianfranco Gradivicio

Accattoni de Forastieri

P. Giambatta Gilimbergo

P. Agnesta Agnesta

Provisori delle poveri alla Musica

P. Giambatta Gilimbergo

Prefetto de Novizzi

P. Nicolò Pellizziani

Cassiere e Provisatore de Negozzi di n.

P. Agnesta Agnesta

Bibliotecario

P. Nicolò Pellizziani

Ministro degl'infermi

P. Gianfranco Gradivicio

Prefetto alle Fabbriche

P. Agnesta Agnesta

Correttor de Libri alla Musica

P. Gianfranco Gradivicio

P. Nicolò Pellizziani

Sotto sagristano e custode delle

suppellettili, e biancherie

Fr. Leonardo Gambellini

Procuratore degli infermi della Fabbrica
delle negozij di casa e Foresteria
Nobile Francesco Tiepolo
Spenditore, Dispensiere, Cantiniere e Refettoriere
Nobile Giambatta Martinis
Portinari
Nobile Francesco Tiepolo
Nobile Giambatta Martinis
Assistenti all'Padre
Nobile Giambatta Martinis.

Joannes Franciscus Mar.
Divina Pro ...

Die ab Novembris ejusdem

In Congre. nostra generali in Spiritu sancto unita, ad officia
et munera cum ea debita fuerunt quæ sequuntur videl.

Superior
P. Lorenzo Bonelli

Segretario
P. Francesco Bassi
P. Agricola Agricola
P. Giovanni Andrisio
P. Nicolò Pellizziari

Confessori
P. Giambatta Schiavinazzo

In Congre. mutum 4ti. Superiorem
Secretarium
P. Giovanni Andrisio
Consultore
P. Giambatta Schiavinazzo
Ministro
P. Giambatta Schiavinazzo
Direttore della Sagrestia
P. Francesco Bassi

Prefetto della Sacrestia
P. Nicolò Pellizziari

Sacrestani alla Messa
P. Luigi Tricarti

Prefetto dei Seminaristi
P. Giansanto Andrioli

Prefetto alle Cerimonie
P. Giuseppe Tricarti

Prefetto alla Musica
P. Giansanto Andrioli

Accensatori dei Candelieri
P. Agnicola Agnicola
P. Giansanto Andrioli

Thuriferi
P. Nicolò Pellizziari

Prefetto agli Novizi
P. Nicolò Pellizziari

Confessore e Direttore degli Novizi
P. Agnicola Agnicola

Bibliotecario
P. Nicolò Pellizziari

Prefetto degli Infermieri
P. Nicolò Pellizziari

Prefetto alle Tabliche
P. Agnicola Agnicola

Correttori dei Lettori alla mensa
P. Giansanto Andrioli
P. Nicolò Pellizziari

Sotto-Sagristani
Fratt. Leonardo Michelloni
Fratt. Giambatta Martinis

Assistenti degli infermi, alle Tabliche, dei magazzini di casa, e Sacristia
Fratt. Francesco Trigatti

Spenditore, Dispensiere, Cantiniere, e Refettoriere
Fratt. Natale Rossi

Custode della biancheria di Chiesa
Fratt. Giambatta Martinis

Custode della biancheria di Casa
Fratt. Natale Rossi

Portinari
Fratt. Francesco Trigatti
Fratt. Natale Rossi

Assistenti al Padre
Fratt. Natale Rossi

Fratt. Francesco Andrioli fig.

Biblioteca Nacional
Buenos Aires

Regole, ed Istruzioni
Per La Pia Casa Delle Conuertite
Diuise In Tre Parti Contenenti

I L esterior Osseruanza
II I spiritvali Esercizj
III GL offiçj Dimestici

Prefazione

Fin verso la metà del 14° secolo governando all'ova
l'Aquileiense Chiesa il Beatissimo Patr. Bertrando, il
volendo
Benemerissimo Pastore vago mai sempre di ristorare le
sue pecorelle smarrite e di riconcarle al suo ovile, servò
a questa S. Prelata di gettare i fondamenti anco in questa
nostra Città d'un pio luogo, ove quelle incaute miserabili
Giuliette, le quali adescate, e stroppe dalla concupiscenza
loro date si fossero in preda a sensuali giulari, affinché
dalla di lor ritorna grazia potessero de' lor falli pentite
vicuravasi per farne la dovuta penitenza, e vendevasi
al lor Provvedimento, edificazione, e d'esempio, affinché
che altre fossero non lo passato in rovina, e di scandalo A
tal fine provvide loro il Santo Pastore di quel sito, che pre
sentemente è Beatissime, Madri di Santa
in Borgo i Pescelle, lor donò quella Chiesa non per anco
eretta in Parocchia, destinò loro d'entrata, ch'in vicinanza
[illegible] loro ad osservare [illegible]
gole del Smo Patr. Agostino. Ma siccome otre il zelo del
B. Fondatore non s'arrestava solo a celeste pastore, ed ha
a' Pecorini amorosi, e a' Pedovani volendo egli, che di tutte
e tre queste classi fosse una tal Religione composta, [illegible]
che mal si confacesse una mischianza di gli differenti sesso
[illegible] non potesse sottrarre le [illegible] figliuole,
state

1341
La Chiesa d'Aquileja.

Prefazione

stato una volta schiavo del Peccato, e sue si rinfacessero
per si falsa maniera, che podessero [illegible] confuse
[illegible] Venerint consegnavsi al Signore, il fatto fu, che
questo Istituto ebbe si poco buon esito, che dopo scorsi alcu
ni secoli per gl'inconuenienti, che in esso nascevano, fu necessitato [illegible]
za, e festa se n'eua fatta in [illegible] ad vedere quivsi como
e alle Figliuole [illegible] ridursi a penitimento e ad
emenda; altrettanto esperto e valleuossi d'[illegible] nel
vedere a togliere [illegible] e a permettere [illegible] dover
molte volte per necessità continuar nella colpa. Perciò
perciò vicco mai sempre nelle sue miserie, e tenuis
simo ostro modo su le miserie de peccatori non volle
lasciare sprouueduta e abbandonate colai miserabili
essere, quando venne il fine dello scaduto secolo espirò
a beneficio di Apostolico Letto, che qui n'ha tutto il merito
(11) essere distintamente nominato, al Padre Giouanni Mi
sio Sacerdote nella [illegible] congregazione, che
1685 c. Oratorio di dar principio a un pio soccorso di Donne
bile [illegible] il suo disegno, siccome che il Signore, fa
fatte le sue opere perfette, e quando vuole il fine, non
lascia arrivare di quotidianamente [illegible] tutti i mezzi
eccetto la Pietà de Fedeli a [illegible] colla loro carità,
e colle

e colle loro Elemosine alla Santissima opera intra
prese. Quindi videsi tosto compra Casa, acquistan 1682
quattro ne ricevea entrata. Dopo qualche spazio di tem
po ottennero le necessarie licenze da Superiori, si 1699
Ecclesiastici, che Secolari S'innalzò Chiesa Il Sere
nissimo Principe destinò alcuni Soggetti per 1700
nascita, pietà, e per pietà ragguardevoli, cui toccas
se esaminare le Postulanti e riceverle, ivi ebbero
licenza [illegible] essere in sommo di questo pio luogo
i Padroni, i Direttori, i Tutori, e i Padri: e su questo
piede le cose sono sempre andate incamminandosi del
bene in meglio, talché giovevolmente in questo Santo
Istituto vengon glorificate le Signore da un buon nume
ro di penitenti, le quali a forza della sua contrizione
e delle loro lagrime danno crudeli guerre
loro a mentirsi la lode, onde S. Ambrogio con
tro la Penitente del Vangelo, cioè che separavano
in Virginibus cioè che ancora mancava in questo
secondo Istituto si era di stabilir loro alcune regole
e alcuna particolar direzione, e via d'estendere qua
pochi capitoli, che prima n'avevano per dar loro
un po più di stabilità nella via del Signore, per
fare loro

a cap
Su questo piede incamminate le cose sono sempre andate di bene in meglio

IV
Prefazione

[illegible] loro conosceve lo stato di [illegible]munità e la mani
era [illegible] cui si si debbon condurre. La qual cosa venuta
a v.lesso de' [illegible] Signori Sov.ri hanno col consu
eto loro zelo anche a ciò provveduto facendo,
che sieno estese, ordinando che sieno approvate e
presentate [illegible] osservare le regole e le Istruzioni,
che quivi ne seguono.

Le quali, [illegible] benché sieno ben ordinate e volle
si è studiato di trarle da quelle [illegible] Istruzioni
che ci lasciò Gesucristo medesimo che fu il primo
Maestro dell' Anime a Dio [illegible] e si ha avu
to cura di lavorarle per quanto si è potuto secondo
la norma che egli ci diede nell' Evangelio e parti
colarmente si è studiato bene di rendere l'idea
la quale Misteriosa Metodo di penitenza in cui nave
che egli venne a disegno quanto all'uovo aveva
[illegible] mostrato [illegible] questa, e la quale vegga
navvataci in Sfera al capo x [illegible] venuta del Salvato
re Evangelico nella guardia del Pellegrino, che
[illegible] segnato starebbe lungo la strada simbolo spiegante
e vita di quell' Anime infelici che mi guardano
[illegible] la qual voglia egli si consistere [illegible]
[illegible] anime.

ralmente in tre cose noe nel fasciarsi le magne adiga
vul vulnera eius nell'ingerire l'olio e divino in fun-
dens oleu et vinum e nel prestare e far che fosse presta-
ta una attenta e familiare assistenza a di lui bisogni
et cura eius egit et altera die protulit duos denarios et de
[illegible] et ait Cura illius habe. Per tanto in con-
formità di questa le nostre regole vengano distribuite
te in tre parti. Nella prima si prescrive loro l'esteriore
osservanza che serva in luogo di fasce, e vaglia a farsi
che non s'inaspreni e non si dilati la mortal piaga che
fè loro il peccato. Nella 2da si ordinano i spirituali eser
cizij che a guisa d'unguenti servano a una tal piaga di
rimedio e rifomento [illegible] la rimargini e sanarla. Nella
3a si dispongono gli Uffizj domestici che son eseguiti
buon ordine alla comunità, facendo che ogni una in que
hodierne sia ben assistita e provveduta. Questa è in breve
l'idea della regolare vostre sovra le quali prego con el
Signore di spargere le sue benedizioni perche riesca al no
stro più suono di quello spirituale avantaggio per cui solo el
Signore si è intrapreso l'opera di estendervi le crocche della
sua Sma grazia umilmente e s'implora e si pro-

Indice Delle Materie
E
De Capitoli
Di
Præfazione I
Parte I

Capo I: Delle Postulanti quali debbano essere . . . a c 7

Capo II: Del vestir le novelle e lor com[unità] a c

Capo III. Del Refettorio a c

Capo IV: Della Ricreazione . . .

Capo V: Del Dormitorio – – – – – a c – 11

Capo VI: Dell' Infermeria a c 17

Capo VII: Del Parlatorio – – – – – a. c. 21

Capo VIII: Dell' ingresso nella Casa – – a. c. 23

Capo IX: Del silenzio e del parlare – – a. c. 25

Capo X: Della lor condotta della Sap[ienza] – a. c. 29

Capo XI: Della lor condotta fra di loro

Indice De Capitoli

Capo XII. Del Lavoro e dell'ubbidienza — a c 31

Part II

ell'Esercizij Spirituali in ger a c 34

Capo I: Del levarsi dal letto — — — — a
Capo II: dell'Orazione mentale — — — — a c
Capo III: Dell'officio e altre orazioni vocali a c
Capo IV: Della Settima spirituale — — — — a c 42
Capo V: Del Sstmo Sacrifizio della Messa — a
Capo VI: Dell'Esame della Coscienza — — a 42
Capo VII [illegible]
Capo VIII: Della Santa Mortificazione — — a
Capo IX: Del Sacramento della Confessione a c
Capo X: Della Sstma Comunione
Capo XI: [illegible]

Indice De Capitoli

Di

Parte III

Cap.o I. [illegible] a c. 10

Capo II: Dell' Assistente ——— a·c· 66

Capo III: Della Maestra delle Giovani —— a·c· 67

Capo IV: Della Sagrestana —— a·c· 71

Capo V: Della Maestra de lavori —— a·c· 73

Capo VI: Della Infermiere —— a·c· 75

Capo VII: Della Rustaja, e Portinaja —— a·c· 7

Capo VIII: Della Ascoltatrice —— a·c· 63

Capo IX: Della sopravstante alla Cantina·a

Capo X: Della sopravstante al Granajo — a·c· 86

Capo XI. [illegible]

Capo XII: Delle Pedagogiche

Capo XIII Della Ricreazione

Capo XIII: Della conventi in Ricreazione·a·c

Capo XIV Della Cucintere —— a·c·

Indice De Capitoli

Capo XV: Della Segnatura all'Uso — — a. c.

Capo XVI: Della Quaresima — — a. c.

Capo XVII. [illegible]

Capo I: Della [illegible] o castigni — — a. c.

Capo II: Dell'obligo di queste regole — — a. c. 208

Conchiusione, ed esortazione a le nuore: a. 111

Tavola delle ore del levare — — a. c. 109

Orazioni [illegible] premettesi alle seguenti

orazioni — — — — — — — — — — a. c. 114

e seguenti

Parte I

Dell'Esteriov Osservanza

CAPO I

Quali debbano essere le Postulanti, e come debbano ammetersi

I Le Persone, ne avranno ad ammetersi in questo pio Luogo saranno figliuole, e già per lovo disgrazia cadute, o in pericolo di cadere in peccato o persone mal maritate, sotto il cui nome quelle solamente s'intendano, che già forsevo fuori di Casa de lovo maviti, e vivessero in peccato

II Dovassi esaminare, in che età sieno, in che stato ed in che qualità di salute.

III Prima d'ammetere dobvassi provvare il lovo spirito per conoscere, come dice S. Apostolo S. Giovanni (a) se è spirito Dei. Nove vuol dire, se come ora il Beato Padre Salvatore nelle Conuer che egli prima istituì, e fondò abbiano un vero e sincero pentimento de lov peccati, ang re se, s o po innanze a questo vitiro, a altri stavli motivi. Al fine, quarto fia di vopo chi le assiste dee provvare qualche tempo prima che si propon a d'accettazione di Maggiole in qualche onesta Casa sotto gl'occhi di pia persona, per avevne, s (1) della di lov disposizione.

IV Pr[illegible] sostentamento dovrano avere, [illegible] anima [illegible] la professione [illegible]

(a) nolite omni spiritui credere sed probate spiritus, si ex Deo sint epla 1ae c. 4.

(b) dum tamen animis contrito, ac verum virgo simulatam penitentiam per conversio indicia de peccatis vomitis doceant Decret S. Bern. fundat. Conuers. d. Marola.

(c) multi conversuntur ad Deum non tam mente quam corpore . . . Ad conversionem veniunt non tam propter animæ salutem quam propter corporis necessitatem. Ruthardus in vita Bernardi.

Febvaro

Deo vaje 1704 ap.ovata all'Ill.mo ed Ecc.mo Sig.r Agostino Nani a lova Log.te, e le ne cessarie.mo orglie nel lovo uso.

V Ricevuta che savà alcuna di queste lettere le savà tata pov bivotnice, un Anciana capace di guadagnare l'anime à Jesucristo, la quale sopra intendevà con particolav attenzione à di lei ammonimenti.

VI Dopo qualche tempo caso, che si ritrovi in buona disposizione, si impegnarà all'altre novizie, che in quel tempo vi fossero e il di lei noviziato durerà, fin quanto parerà alla sua

VII Ridotte, che savanno al une ad esseve stabili nel santo timore di Dio ed avev bioni sentimenti di Jesucristo nel lovo santo ovvonsito savà cura [illegible] lovo [illegible] nel pvocviav lovo mavitaggio, o servizio in case onovate, e vaspe ifficacie, e vitovnavle in case de lovo congiunti pov [illegible] peccati, come nel X.mo de dieci capi da medesimi [illegible] proposti ed approvati [illegible] me da S.t Antonio de M.a [illegible]

(a) cum quis succes tus esset ... non statim congregationi fratrum committeen jurisdictio sed deputati, veniun Cap.s de Instit. veniun cianc. lib.4 cap.7

(b) precognitum ad misceatur congrega eroni fratrum altrim vitus tenuim ejus dem juratoribus prout quo ibi eveniret ad Rectore instituir pavit. et gubernat Cap.s ibid.

CAPO II

Del vestire delle vedove

I. I vestimenti di queste vedove, saranno semplici, senza seta, senza argenti, senza artifizij, attillature, e modo conqual maniera di vestirsi, e adornarsi, potrebbon dare a conoscere [illegible] di conseguire un cuor disposto (a) ma rompi ti schietti honesti di lane ordinarie di colori semplici, e grossi non dassi che il S. Profeta Davide dopo d'essersi convertito al Signore dice, che il suo vestimento a lui non era che cenere e sacco e tutta la sua real pompa consisteva in un aspro cilicio (b)

II. Savanno però nelli lor addobbi, ed acconci [illegible] convenendo egualmente al Cristiano come nota il gran dottore S. Girolamo (c) una squisita finezza, e una affettata sporcizia [illegible]

III. Niuna dovrà soffrire in se, e portamenti affetti, e positure in essere, o nuova, [illegible] la vera (d) ma in tutto e per tutto dovranno fare apparire che la modestia, e l'onestà siensi rivestiti i loro principali ornamenti, e la loro più cara santificata passione

CAP. III

Omni quo vel ornatus habetur lustrica, gravitas, temperantia fortitudine? S. Hieronym. epist. ad Nepotianum.

Talis sit cultus vester qui occasus vanitas careat et nihil novitatis nihil superfluitatis redoleat nihil quod reprehensionis, dicam simul et fabricat Cone. Agath. Lib. 1 c. 124.

(a) Deposita vidua habitu vestitus altum - ne thensur, et mutato habitu sedit in loco illustri . . . . qui cum videritis Judam tunicatum, ego ero meretrix. Gen. 38. vers

(b) Posui vestimentum meum cilicium Ps. 68

(c) Nec affectata sordes nec exquisita mundities convenient Christiano Hieronym epist. ad Demetr. nove edit. 97

(d) In incessu, in gestu in habitu vestro nihil, quod illicitos excitare possit, Bibine, sed quod severum decens sanctum. Aug. epist. 211 nov. edit. vedasi ancora Ant. Arnald. Lib. 1 offic. cap. 18

(e) Vir servi quales

CAPO III

Del Ritiro

I Mi scena del campanello ridunnansi quanto mente, tutte in Refettorio rammentandosi ancor quivi del Penitente Profeta, il quale dicea, che dopo d'aver peccato mangiava la cenere in vece del pane, e frammischiava colle lagrime la sua bevanda.

II Mettevansi la cappa in capo di tavola presso l'Assistente, e tutte distribuivannosi secondo l'ordine del loro ingresso (lo che osservavasi anche in ogni Successione) la Superiora, e indi le seguenti, l'Assistente fava la benedizione, (b) e si sedevano tutte ordinatamente, e si contentavano di tutto de cibi che verran loro apprestati.

III Circa la quantità, o qualità di questi non si ordina, poichè altro prescrivere non vuole la Regola, se non che la Suora (c) prenda sempre del povero luogo (d) provvedendosi solamente del bisognevole, avvertendo di questo ritenersi non più quanto nel divino servizio: e che le savelle stesse, comandandosi in giorno di grave sedevole, alcuna volta, o qualche maggiore asprezza (e) vietavano tali di lui cavilli con

vendimento

(a) Ad sonitum campanae omnes convenient. Cart. Ord. I. Constit. p. 1. n. 6.

(b) Cinerem tanquam panem manducabat, et potum suum mistebat: Ps. 101. vers.

ad sonitum campanae omnes

(b) convenient ad locum destinatum, ubi Praeses, vel Vicaria . . . faciat Capit. Cons. Ord. I. Cart. Constit. p. 1. n. 4. Coro, nelle loro Successioni. La Superiora, e indi seguenti, l'Assistente fava la benedizione, e si sedevano tutte ordinatamente, e si contentavano di tutto de cibi che verran loro apprestati.

Haec tibi dumtaxat scripsi mihi oratis frigentibus et Lectionem explicandam suscepisti

(c) pium possibilem rationem prius, legumina, et ciborum necessaria attribuant, ut hujusmodi particulare promptiores in Refectorio consistant Cons. Aquisg. I. lib. p. c. 13.

(d) et si diversi amplius dederit cui gravitatem actione percipiant regulae monachorum cap. 12

vendimento di grazie ed alcun altro ostia vitello fan
patto loro della penuria: per questo (a) non mormorino
ma la ringraziino egualmente e stiano di buona vo-
glia, come scrive nel grande Apostolo insegnando
a vivere indifferentemente, e in abondanza e in
istrettezza e satolle e fameliche ec

IV Cuscinevannosi giornalmente due sorte
di menestre (c) acciochè non potendo alcuna come
questo più aggrada cibarsene d'una sorte se venga
provista ragionevolmente somministrata dell'altra.

V Per altro poi s'accostumavanno a mangiar
di tutto ciò che si dà in Refettorio (d) e quando vanno
a cibi tali quali loro savanno proviste senza alterar
li o cangiarli a loro gusto fuori dun caso cioè che
e cotto e colto e che e crudo per sfuggir ogni sin
golarità vi fossa riflettendo.

VI Se
giun alcuna per sua debolezza indispo
sizione o uso non potesse ingoiarla colla comma-
nità pretenza prendersi cibi nella maniera in cui si
pongano al commune o sia che desiderar aver alcuna
altra cosa da farsela comprare col proprio
altra cosa da cavila della superiora o di fa
scia

(a) Si quis non minus
fuerit . . . . non mur
murent, sed Deo gratias
agant, et æquanimiter
tolerent ibi c. 35

(b) Scio exhumiliari,
scio et abundare. C.
ubique, et in omnibus
instructus sum et satura-
ri et esurire, et abun-
dare et penuriæ pat.
Philipp 4 v. 12

(c) Sufficere credimus
ad refectionem qui-
dianam omnibus, mea-
si cocta duo pulmen-
taria propter diver-
sorum infirmitates, ut
forte qui ex uno forte
potest edere, ex altero
reficiat reg. S. Bened.
c. 39

(d) Parvis in commu-
ni cibo, qui parvitu-
ri in mensa conjun-
Conc. Aquisg. I. 816. c.
9. & tom. 9 Concil.
della Ristr. tom. hon. vit.

(e) Si sunt aliqua
desiderabilia, quæ pro
eo, quod delicata sint
minime sunt, nisi be-
ne fectionis fuerint pro-
pter mach. frequentius pa
tiuntur, et sicut vel
quæ abhorrent non
possunt . . . si ille
proprias voluntates
patere non præsumat

Vos cui iubeantur Celle
variis dari, et ipsis ut
accipiant ordinent reg.
Benedict. S. Cedani, & S
alteque. Primicerius sed
Formosus.

(a) Si aliquis ... egro-
tauerit, et habuerit
necessitatem, sive de-
siderium comedendi
cuiusmodi de pecoribus,
vel aliquid eorum quae
comedere non consue-
verunt, non manducet
cum fratribus, sed
separatim seu
et dabitur ei a mini-
stris omnia abundan-
tia. Nam in nullo frater
sanguidus contristet
reg. S. Pachomii a°. 13

(b) Honestatis morum
nos decet monstrare
habere reg. S. Bened
c. 7, 3

(c) nihil amplius ei
tueantur quam mensa
et appositum ea, vel
quae ea cognitum
cibos, prout quemad
modum, vel quanto
refici[at] alius nemo in
sed[e] norit Cassianus
de inst[it]. renunciant
lib. 4 cap. 17

selon cuscinare se altrui non ... nulla tenti vnnza
dipendenza della Superiora medesima
VII Quelle a cui la Superiora accordasse giudiciera a alcunche
cuna cosa più del commune, o cuscinata in dif-
ferente maniera abbiano tutte a pauta il lor lu-
go in Refettorio (salvo che se in ... numero
fosse Superiora o l'Assistente) e quelle che non
hanno bisogno di tal distinzione si congratulino con
se stesse e vinquatino Dio, e queste supplicano
colli umiltà, e mortificazione interna a ciò che non
possano nessuno fare coll'esterior astinenza
VIIIN del se ec a tavola, e nel cibarsi mostrino
tutta come accorta i suoi alcuni il S. P. Benedetto
(b) d'avere guardatezza e buona creanza quan
dosi del sedere in positure indecenti dal pren
dere i cibi, o luogo sentamento o con troppa fac
tà del mangiare qua e là cogl occhi per osservare
cioche fanno le altre e da tant altre cose che
il buon costume, e la modestia a sfuggire n'in-
segnano

IX

IX Non potendosi unire tutte in una volta si fa-
rano due tavole ove vanno mezzo ora per ciascha
una e quella [illegible] andar alla prima [illegible] do
sarà [illegible] mezzo q.to e [illegible] sarà [illegible]
ciascha

X A la prima tavola si faccia la lezzione
spirituale e tutta [illegible] adoprino silenzio (a)
e stieno attente alla lezzione medesima, a ciò
mentre vistovarsi il corpo lo spirito non istia
affatto digiuno (b). Sarà bene provvedar al di-
sopra anco alla seconda.

XI Gli utensili di tavola saranno tutti quali
convengono allo stato di povere, di non istenti po
corsi [illegible] e semplicissimi ma politi e netti

XII Niuna donna mangiare alcuna cosa fuor
pasto (c) senza licenza della Superiora guardando che se
la facesse contravare, [illegible]

XIII Di più niuna avanti l'ora prefissa sal-
vo he quelle cui fosse prescritto andare in Infi-
rmeria per mangiare o bere [illegible] da
Superiora inquietevole in alcun conto la disposizione
[illegible] mas

(a) Mane et vespere ad prima
et ad tertia mensa ali-
quis spiritualis liber [illegible]
Quotidie legatur alij ver-
bentis cum silentio et atte-
audiant [illegible] Const. c. 15 & 8

(b) Nec sole vobis facere
sumant cibum, sed aury
audiant Dei verbum reg.
Monast. S. Caesarii §. a
Iustus comedit, et replet
animam suam prov. 13. v. 25

(c) [illegible] vel profestis legitimas cõed-
dis, excepto precipue summa cau-
te servatur, ut extra mo-
sam quidquam cibi penitus om-
sue indulgeat prohumana debilit.
sanctis. [illegible] et generaliter
Cassian de instit. renunc. lib. 4

[illegible]
[illegible]
[illegible]

ma si dimandevà si davà spesso essercitarsi tutto alle sue ore

XIV Siccome si ordina questa vissenza di non mangiare ò bere fra pasto od innanzi all'ora senza silenza; così per l'agosto senza la silenza medesima si proibisce il fare pochissimi digiuni (a) sapendo ch

XV In quella guisa ch'abbiam raccomandato (6) che la Priora o l'Assistente diano principio alla lauda della benedizione, si ordina ancora che diano fine col rendimento di grazie, acciò si celebrino generalmente le lodi di Dio e si tenga sempre fuoco e mirra accesa in sua divina

CAPO IV

Della Ricreazione

Tutti que' santi uomini, specialmente nascosti nei deserti i quali sono stati Autori di qualche Religione o d'alcun pio istituto hanno assegnato alcun tempo in cui intervenghino i loro spirituali e temporali esercizi per sollevarsi e ricrearsi alcun poco e così

mangiare

(1) Quod sine permissione Patris spirituales fiat presumptiones deputentur, et vanæ gloriæ non mereatur Reg. S. Bened. cap. 49.

(a) In diebus jejuniorum ante Synaxim nihil omnino quidquam sumere licet. Reg. S. P.

(6) Quemadmodum ante benedictio cibi et aquæ sic actio gratiarum laudis esse debet. Ne Dei laudes sine fine per ejus unumquemque celebrentur, et omnia ejus beneficia ad præsentia referantur. Concil. Mediol. 2 Constit. fol. n. 19.

† Sine remissione plures enim nec recordari nec sanari poterunt. Cassian. collat. 24. cap. 21.

(1) nec le offendat è juvenis, hostis antiqua parva hæc brevitate sanctis quæ mitis quadam rigoris intentionis duæ interveniat relevet, ac relaxet ut remisso rigore semisecum virtus necessitatem concedendam obsecrandam potent. Cass. collat. 24. cap. 21

maggiore seruore Così anco alle savelle di questo
pio luogo la sov preveazione, vien di buon grado
concedutta, savelè osservino queste tre condi
zioni, le quali è cosa certa che si servano
di regola in tutte le azioni di nostra vita (a)

I La sova vicveazione sarà sobria, cioè non
oltrepassevano il termine d'una ova si d'oro il gua
zo come dopo la cena:

II Sarà giusta cioè si guardevano dallo spar
lare della Sig.ra o delle compagne e di tutto insie-
me il sov prossimo, non famenteranno avven
sioni e antipenj (b) ma schivavasi [illegible] altra
ne primestrezze ed altre ch[illegible] accompagnavasi
semeve con quelle medesime, ma univannosi indif-
feventemante con chicchessia delle sovelle dimo-
stvando che s'estende con ciascheduna e con
tutte se non il sovo genio almeno la sov cavità

III Sarà pia, cioè vallegravannosi bensì ma
nel signore (d) comportandosi con maestra vicev
dandosi, ch'esso Signove è vicino

(a) sobrie et juste et pie vivamus in hoc seculo [illegible]

(b) sunt enim quædam peccata venialia, quæ quando se pariter jungunt magis sibi detrahendo velocitatem præpositæ murmurando, vulnera faciunt quæ spirituale prædictum reddunt corpus. Concil. Aquisg. II lib. 2. cap. 3.

(c) Cave amicitiæ [illegible] fratre amicitiæ [illegible] cujus nimis damni per la Comunità apparet notam. Sena. di S. Silvia del cavare di peccato. n. 60 V. Basil Constit. cap. 30

(d) Laudate in Deo vestro prevalete Deo quoniam te Modestia vestra vita omnibus hominibus omnibus proficit est Philip. c. 4 v. 5.

Capo V

CAPO V

Del Dormitorio

I Nova debita portevannosi animosamente al virtù con sentimenti di compunzione e di dolore de' loro peccati spesso piangendo, anzi ogni in quel Salmo prescritto Per Penitente, il quale volentieri a Dio di volere in ciascuna notte di le sue colpe che lo offesse, per fino a lavar il suo letto di lagrime (a)

(a) Lavabo per singulas noctes lectum meum, lacrymis meis stratum meum rigabo Ps. 6. v. 6

II Dormiranno tutte in dormitorio commune ciascuna nel distinto suo letto (b)

(b) Omnes in dormitorio dormiant, singulis seorsim in singulis lectis. Concil. Ratisbon. lib. 2. cap. 19

III Vi si distribuiranno in maniera che sieno frammischiate le giovani colle più anziane acciò dalla soggezione che avranno a queste quelle si renderanno più osservanti (c)

(c) Dormiant mixti cum senioribus propter providentiam bonam, ut seniores prævideant, ut juniores secundum Deum agant. reg. Chrodeg. c. 24

IV Nel letto e nelle maniere di quello si avranno [illegible] fuggiranno ogni delicatezza insieme ed ogni vanità (d)

(d) Tectoria vero ipsa simplicitatis sint regi Monasterii S. Calixti [illegible]

Staranno quiete e modeste senza recarsi disturbo l'una all'altra (e) tutte al determinato loro sito senza [illegible]

(e) Caveatur etiam ne alii, ut nihil inhoneste aut indecens in dormitorio geratur, nec aliquid inquietare præsumat, nec ad verba inania, et otiosa prorumpere audeat. Concil. Ratisbon. lib. 2. c. 19

VI.

(f) Si quis inveniatur noctu privatim cum aliquo agens aut loquens, ubi dormitum iri oportet, præter voluntatem Abbatissæ excommunicetur. Statuta Monialium in Bosthil ann. 1249. pag. 328. edit. Colonia Agrippinæ sumptibus Antonii Hierat ann. 1617

VI Il tempo del suo riposo sarà all'ore, invernali
e estate nevmedendosi che d'estate sottile la vita
azioni si prendano questo che è tale spazio sarà
mancà la notte

VII La Sig.ª avrà la sua Camera distinta (a)
in sito donde possa ascoltare, e vedere ciò che
l'altre nel Dormit.º facessero, e à tal fine man
tenerà tutta la notte il suo lume (b)

CAPO VI
Della Infermeria

Cadendo infeuma alcune delle sovelle avvise
rà la Sup.ª e con di lei licenza nevevassi e nev suo
modo e pevnon hav incomodo all'altre al Dormit.º
comm.ne e rivavassi in infeumeria Ritorna in
dal luogo osservevà gl'avvisi che le venanno qui
in appresso prescritti

I Ricevevà la sua infeumità con somma ras
segnazione dalla mano di Dio e si consolevà secosto
sia la sua motivo di soddisfare pevi suoi peccati
ed acquista si maggiov merito.

II Non fava il un conto alle piccole infermità
che

(a) Le donne a vostre
servitù un pieu d'estendua
di vous e prouvez que
Jesus heures ne suffisent pas
Duguet a une epouse
nouvellement converties Lett. 137
volum. 1.º
(a) Vi bisognano ben in altre
ove. Bran. di tales. Ab
a. delle sue Lett. Lett. 1.º

L.do Vom

(b) Succeda qualche in dormi
nocte tempore plu
ter ardeat. Concil.
cinat. lib. p. c. 1.

(a) Communis illa ve
rationis ægrotantium
locus, quem infirmi
am vocant, ubi adhuc
aeris frigus, et nimis
quam tenuis, quam ci
trinus noceat consideri
tur etc. Concil. Mediol.
4 constit. part. B. c. 11

(a) debeant igitur glo
riabur in infirmitatibus
bus meis, ut inhabitet
in me virtus Christi.
Infirmitas sua sive
corporis sive mentis
et cujuscumque solutionis S. Bern.
Ep. 113
di queste debolezze,
ed indisposizioncelle.
di donne non ne fate
caso S. Teresa rim
di pens. cap. 11

... vino di passaggio e di niuna consequanza assi... ... ...

VI Se non venisse stimato necessario alcun rimedio o sollievo non si contristerà in alcun punto ma vedendo che la sua bocca mostrificazione le faccia giudicare il suo male maggiore di quello che è in realtà.

Si quando medicinę non rehedra defuerint petitiq[ue] leuamen[ti] malis ipse omnia in fide orate celerem sanitatem a D. Bapt. ifide

+ VII Non desiderava rimedij di prezzo, ma si contenterà d'esserne trattata conforme alla sua condizione et alla povertà del suo stato

(a) Me uilibus herbis et que pauperes decant interdum aliquid sumere rebus bitere et hoc ubi quando dolet fieri. Ac uero speciem etiam quę pretio redimitur, accipere, proinde religion[is] indecus aut ego D. Bern. epla 322. Vide D. Bapt. loco citato

VIII Quanto al cibo riceveva con umiltà e con rendimento di grazie tutto ciò che le sarà dato senza mai dimostrare di desiderare alcuna delicatezza e senza mai ingerirsi di contravenire agl'ordini del medico e delle Infermiere mangiando o bevendo qualche cosa di que giudizii evelle alla pristina salute

neq[ue] declinationem ab ullo quę obsunt requirendo esse nel recta ratio disciplinę monstrat. D. Bapt. ubi supra

IX Se mai gli veniva qualche accidente fosse trascurata e negletta non si lamentava né moveva (b) ma con una santa pacienza aspettava l'opportunità di poter umilmente avvisare la Sup[erio]ra o l'infermiere della mancanza che le

(b) Nihil omnino ne[que] immutationis malit quo quolibet quolibet cumque uerbo, uel siquidem ab apparet. reg. S. Benedicti

se fosse stata usata.

X Se l'infermita sia tale che lo gesmetta
lava le sue prerogative ordinarie o sopra
costeva la Sma Messa sendo poi cosi grave che
se privi e sovve e la tenga obligata a letto accompa
grava collo spirito l'orazione dell'altre solendo
univa la sua intenzione colla loro.

XI Non sava molesta ne importuna all'In
fermiere considerando che non se vien fatta qua
la sanorita che gli meva cavita (a) anzi piu to
to le solleverà e vis avmieva facendo da se stessa
crocchie a misura delle forze le sava gevmesto di fare

XII Quando sava competentemente viavu
la (b) nuovenivà Sup.va guegandola di ud
lesse contedese di vivavnave in cormitorio e ayu
provveri di Communita. Et cosi [illegible]
l'infermita abbituale incapace di vicevev vimedio dalla co
[illegible]

(a) Sed et ipsi infirmi considerent in suis
morbis dominum sibi servire
et non superfluitates
suas contristare fratres convientes ad
reg. S. Bened. c. 36

(b) valetudini necessaria illud ne de
mus immoderate deditis
cibum causes Conc
Mediol. 4 Constit. 5
n. 11

Egrotantes visitet hic
fraterna cura sanctis
ceteris convalescere.
Sed cum vires proprias
reparaverint, valeant
ad plenissimam abstinentiae
consuetudinem. reg. S.
Caes. n. 3.

col raffredamento nelle esercizij di pietà, e col disamore
della, mondo, assoluttamente quando si è in istato di poter
abbandonarlo.

XIII. Sendo la, malattia mortale, la Madre imaginava, co
sentimenti d'umiliazione, e di desiderio i SSmi Sacra
menti della, Chiesa. Poi si disponeva ad accettare (a) la
morte con uno spirito di penitenza, e compi-
mento di quello, che forse debolmente, haveva
fatto, in sua, vita.

(a) Che importa, che ci moriamo quante volte ci sia questo corpo burla bi non ci burleremo con alcuna volta di lei. S. Teresa Sent. del cant. di perfez. n° 19

CAPO VII

Del Paulatino

Siamo liberati una volta dal pericolo del Mondo
dice, il gran P. Tertulliano (a) già non ci esponiamo
ai medesimi. Questo è il sentimento, che tocca, intes
samente, Cristo, nelle nostre, [illegible]

(a) Quia semel periculosè haetenus non inforamus &c. de spect. c. 7

I Niuna dunque, avrà, andar mai al Paulatino
senza, licenza, della, sua, e non s'avvezzi mai, a man
dar dal licenza, per parlare, con chi avesse avuto, pe
ricolosa, amicizia, ma, solo con onesta, e non sospetta
persona, per giusti, e convenienti motivi e non debba
mai, alcuna, [illegible] aprire, il Confessorio
della, grata, ed abbia sempre la sua, ascoltatrice, la quale

(1) Multum vanitatis cognoscant Comit. Appius lib. 2. cap. 7.

(2) Fugite in confabulationibus judicium fiducia inesse debet, ut alibi apparentibus minime erubescant D. Bern. [illegible]

...la sarà obligata à secreto salvoche, co'superiori

II Niuno potrà ricevere i doni suoi spirituali (a) ...

ed altro senza che la Sup.a sia prenga mente, informata di tutto, e tutto manco sellare, regali, ò alcuna cosa commestibile, quandanche sotto pretesto di ris... paumio della propria, e altro.

III Con tutte queste cautele prima, e doppoi d'andarvi ...dello spirito d'un antico Concilio (c) si raccomanda a tutte d'invocare uno speciale aiuto del Signore, perciò si [illegible] accommandarsi a Dio, e ricevere in ma... niera, che in questo tempo di distrazione non perdano il frutto di raccoglimento, e di fervore.

IV Per il qual fine avvertiranno di non trattenersi in conversationi (d) oziose, e vane, ma sol di trattare gl'interessi per cui sarannosi andate quanto l'opportunità della cosa, e del tempo richiede.

V Uscite dal Parlatorio si avvezzeranno a tenere in se medesime (e) ciocche avranno udito delle cose di fuori, perche questa facilità di riferire le cose dal ...lungo [illegible] di rumori di piazza &c.

VI Non si apra mai il Parlatorio prima dell'hora del sole

(a) Nemo sibi aliquid offeris vel artificii pro suo libito eligat faciendum reg. S. Bened. c. 4.

(b) Epistolæ nullius hominis erunt parentum occultæ aut ... [illegible] ... nisi [illegible] communi lectione transmittantur ibi. [illegible]

(c) Si quando vero ... servatur ibi ad colloquium dum fuerit evocata ... ut arma frontem trophæo Crucis, vexillo Christi lecto ingemina, ut cum sua virgunecula Christus comitari dignetur Concil. Aquisg. lib. 2. c. 7

(d) Tantam loquaris, quantum opportunitas flagitaverit rei, et tempori: ibi. dolis. Regn. Conciliar. Mediol. p. 2. c. 10

(e) Tamquam audiendis ... monendisque proximis ... quæ sequentur, ut monasterii ... removibiles ... communicent ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible]

del sole, e si chiuda sempre alle Avemmarias della
sera. Si chiuda ancora in tempo del Refettorio della
mattina, e della mezzanotte, e vi stia chiuso tutto
il giorno nelle solennità principali in tutto questein
tenuo deuno pauticolare permanere

CAPO VIII

Dell'ingresso nella Casa.

1 I Maestri di Sig.ri Gov.ri entrevanno quando pareva
alla di lor savietza. Il Confessore quando il richie
deva il Sig.r Ministro il Medico quando
savà bisogno della lor cura, e tutti questi essuano ri
cevuti, ed accompagnati dalla Sig.a, e d'altra da
lor avvisata. Entrevanno ancora gl'operay che
savanno necessavij esaminandasi pruò che sieno
persone di buon costume. Dovendo entrare altri
uomini si dimandi licenza ad alcuno de Maestri
Sig.ri ricevuti ed ottenuta, si avvisti il Confessore,
che gl'introduca, e accompagni. Quanto sia alle Donne
che qui desiderassero entrare, o titolo d'amicizia, o di
parentela, di visita, o di conversa, zione, nella
Sig.a circha dico il Bastino (a) cioè che chiunque sia po
tia

(a) Qui deve mancare
in modo secolare.

hormin[is] amicitia delectatur, eaque ne assidue familiis esse intellaquis cupiat, is ex frequentia illis sermone gravem eorum affectionem animo facillime insinuabit, et mentem puram cogitationibus mundanis completa, a precelsam illam quam erat aggressus, intenta operis deducet ad deinceps proficiscendam vite spiritualis habitatem quem cum animo effuderat, vite priori[s] voluptatum reverebit. B. Bazil. Constit. cap. 18

(a) Non est ferendum, ne presertim sacris diebus observantes ab ecclesia, piis exercitiis, et sermonibus minime necessariis tempus consumant. Conc. Med. 1 Constit. 13 S 9

[illegible] dell amicizia delle persone del secolo le che [illegible] ovamo di continuamente trattenerci in discorsi co[n] essi lo[ro] ad frequentemente parlare con le medesime facilissimamente s'imbeverà delle lor vane affezioni e riempiuta di nuovo animo di pensieri mondani abbandonerà l'intrapreso lavoro e rinunziata la stanza della vita spirituale ritornerà al vomito che rigettato n'aveva nella vita primiera condennando con tutta la vita quella non ammettendo che persone capaci di ottenere piu tosto che di stuggire questa pietà cristiana che qui ci vi essere e specialmente i giovani nostri in cui le novelle debbon unirsi piu strettamente con Dio abbiamo tenute sciolte dall impaccio delle cure [illegible]

II Quelle che vi verranno ammesse saranno accompagnate dalla Sup.a o d'altra Anziana, e da chi paverà alla Sup.a a i balli non mischievannosi se non avranno licenza, e non saranno chiamate.

III Generalmente si raccomanda che all'ingresso di qualunque persona se ne dia avviso con un segno [illegible] che distingua ancora, se non uomini, [illegible]

appuí Donne e fora gli uomini se sieno i lauri
il Confessore il Medico il Chirurgo &altri

Niuna arbisca d'andare a parlare da sola
a solo (a) con alcuno degl'operaj senza espresso
comando della Superiora dalla quale sia associ
ata a quanto mente sbrigarsi.

(a) Solus cum sola scire
to et abig; arbitro vel
teste non sedeq; Victrix
num. 2. Nejosta cum
hac sola cum solo lo-
qui, vel sub momento
temporis permittas reg.
S. Catarinæ § 9.

CAPO IX

Del silenzio della sorella e come debban parlare

Chiunque si diffonde in parole dice lo Spirito
Santo (b) egli è a guisa d'una Città senza mura
esposta a tutte le parti agl'insulti e d'ogni sorte
per quante precauzioni si prendano per ritirare il
peccato finattanto che non si ha una perfetta cura
di custodire la lingua si è sempre in pericolo di ver
tume sanguesi. lo che vacce ogliendo per l'anime
e attentamente considerando i santi Fondatori degl'
Ordini fra l'altre osservanze che a'loro alunni pre alunni
scrissero tutti hanno ancor questa in proposta d'un san
to silenzio (Chi [illegible] chi quasi perpe-
tuo. Chi più e chi meno. Ove la sorella del nostro
vivere

vitto savanno almeno quello che segue.

I Subito suonato il Risettorio la mattina fino alla vicreazione. Finita la vicreazione fin che sortivanno dal Refetto suonato il Risettorio la sera fino alla vicreazione. Finita la vicreazione fin alla mattina seguente non si parli quanto si può, ma solamente quello che sarà necessario non dengan castrello, ed anco non si parli mai che sotto voce e con poche parole ma ragionendosi unicamente con Dio o mentre si crin[illegible] con esso lui gustando e da lui ascoltando ciò che lor dice nel più secreto del cuore.

Perche questo silentio non basta per custodire la lingua, che come dice la sco (a) [illegible] non si può domare, quantunque [illegible] ne alle seguenti versino [illegible] sacre carte [illegible]

I P[illegible] (c) [illegible] ed importune

II Parlevanno molestamente (d) mentre [illegible]

(a) [illegible]

(c) [illegible]

ogni sua bonta indecente molto dissoluto, e disonesto
indegno dello stato di penitenti intrui si sono impegnate

III Perseverano umilmente (a) giovandosi
efficacie contro le massime delle passate sue quali
cio è del passato suo comodo e contento ma giudica se non
al meno imprudente umiltà di raccontarsi i suoi passati
errori, ond'è quon cagionavasi tentazioni sua attiva

IV Perseverano con verità (a) guardandosi da
bugie, equivoci, adulazioni, e riguardi alieni di
fedeli ossia

V Perseverano con cautela (b) non motteggiando
alcuno non mormorando di alcuno non lamentandosi del
la Sup.va o della novella

VI Perseverano senza contrasto (c) ancorche
sapesse certo che la cosa che suo vien detta non fosse così
stando in tal caso circoscritta senza contrasto
deve e può [illegible] come nuove di
falsità quella che sentissero in contrario

VII Perseverano ragionevolmente (d) assunto de
[illegible] che avisi hanno avuto prima di proferirlo
ed esaminando i mali che proferendolo nella comu
nità [illegible]

VIII

(a) Memento mane [illegible]
cabere et proficere [illegible]
Mortem estimemus
fugere et placere
Humiliamini in conspectu
dni Jacob. 4

(a) Loquimini veritatem
[illegible]

(b) Nolite detrahere
alterutrum Jac. 4

(c) Nolite contendere
verbi [illegible]

Contentiones verbi
et animositatis cavisti
et stili occasionem subtra
[illegible]

(d) Verbum
[illegible]
[illegible]
[illegible]

VIII Finalmente escranno tutte parole e fuggi
vanno la troppa squarita (a) e vogliono schivar
mille difetti, Mumenti egli è cosa impossibile

IX Questa savia idea del parlar delle vocelle,
vale
nostre. si quando lor tocca a parlar fra loro. come,
quando lor vien concesso di parlare colle persone,
di fuori alle quali ebbon mai sempre hau coltivazione, ed esercizio e motivo di bonorare Dio che fab
bia congiunte di vasi di perfezione e di contemplatio
in vasi di elezione e di onore.

CAPO X

Della condotta delle vocelle in fervori
se tenere abbiano con la Sup.ra

I Avvertino le nostre vocelle a misquardare se
la loro Sup.ra come un oggetto di Dio, e rappresen
tanta di lui propria persona e come a tale le por
gino rispetto insieme ed amore.

II Gli atti di riverenza saranno il chiamare la
col titolo di Sig.ra il non usare con lei l'
ma confidente del voi il vizzarsi in piedi alcuna
volta quando ella si porta in altro luogo e chiamarla in lo
co

(a) prov. 10 vers 19

(b) Mei caim qui sanct
tree comunem est
mundum vestrum qui
contra deum, Exodus

il capo ogni qual volta le passavano inanzi, si non
contendeva con essa, si non resisteva, si non abbatteva la gior-
ria, savidezza e troppo lume, ma consumava, e sprezzava
i, non pretendeva d'essere ricevuta da lei sempre con viso
ma grazia, e con cortesia, il riceveva in buona parte,
le correzioni quando anche ne fossero ingiuste, il
teneva in somma in qualità di Padrona

III Gli atti d'amore savanno, si non conteneva amarezza
con essa, si non entrava nel parlito delle mal contente,
i non prevenirsi piacere di vederla, a tenerne l'essere
pronta, a soccorrerla, insinuarsi nella di lei confidenza,
ma senza un attacco soverchio di non poterla abban
donare, e senza intentione di prevalersi della di lei
guardia per sodisfare, e importunarla, e per ottenere con
zioni e licenze, il viso nascerla, in fine per Maestra, col
proveder da vera figliuola

CAP. XI

Della Condotta che le sovelle deb-bon tenere tra loro

Si questi [illegible] due punti di virtù [illegible]
(a) su cui abbiamo detto dover versare la condotta
della inferiori alla loro superiora resta ancor quella

(a) Bonis subditis, quando pro infirmitate sexus abstinere vix possunt, ater-trema quae dat adjacentia, viros multa praegustare, malas, sed cum humilitate loquantur, quasi ora clamydis silentii indicat. Ps. Ps. lib. 5. Admonit. 5. cap. 2. Admonendi sunt subditi, ne praepositorum vitia temere judicent, ne ea [illegible] praepositorum considerent contra eos audaciores fiant (Ibid.).

(a) Praepositum Magistrum linea ut Deum dilige, qui Parentis [illegible] S. Macarii cap. 7

(b) Simul honorate Fratrum timete Deum diligite Regem. 1 Petr. cap. 2

che umile

cui debbon tenere fra loro stesse.

I Gl'atti di rispetto savanno: il salutarsi scambievolmente, e'l inchinarsi il capo quando s'incontrano, e come si parlano, come le novizie all'uffizio e condizion di ciascuna, non mai accennarsi giammai l'una all'altra quello che sono o quello che ànno state il non seguirsi l'una all'altra minutamente la vita con quelle che non la sanno, e massimamente delle novizie.

II Gl'atti d'amore savanno il non mostrare mai allontanamento d'alcuna o col fuggirla quando si vede, o col lasciar di parlare, o col trattarla con asprezza, o col niente muoversi su lo di lei affezione, il prevenirsi quella che mostrasse voler essere seguitata, il donar un pegnino a quella cui s'avesse fatto alcun torto, e'l concedere subito con quanto animo quella da cui s'avesse ricevuto alcun cortese, con cenno, parola, o riscontro a tutta richiesta ogni altra cosa non lecita, e le altre cose di lei ogni giorno si non convenga altro che salutarsi l'una l'altra, e lavarsi

nent

Secundum Apostolum unicuique fidelium tantum licet famulari dummodo non sit contra Deum. Decret. de multis Bas. cap. 13

( ) Nulli debet habere inimicum, nec adversus fratrem murmurare, quia scandalum generat. Exponit Beda in Psalm. Justificat unicuique, non placere, non alicui displicere, scandalum generat.

( ) Inimicum habere non licet. Inimicitias autem exercere nec cum ipsis quidem licet, qui nos oderunt. Basilius de Moribus reg. fus. 6

( ) Dixi: custodiam vias meas, ut non delinquam in lingua mea. Damianus de Institut. Sanct. Basil. reg. 6

penitenza, e ad acquistar il Paradiso.

III Con tutta questa carità che debbon avere tra loro si guarderanno però diligentemente dalli accarezzamenti, abbracciarsi e da qualunque attro sedente mano contrario alla virtù della santa honestà. (a)

(a) ex solo tactu corpus inquinatur, nihil gignitur de mundo gravius, nihil periculosius S. Ioan. Climac. grad. 15 de castitate.

CAPO XII

Del lavoro delle mani in commune e delle obedienze.

Benche la fatica, el travaglio ad ogni stato di persone universalmente convenga, poiche Lucio è il capo le nemico di tutte le virtù e la sorgente delle tentazioni e de vizij e specialmente le Donne vi vanno sfacendate cupidose e ciaurlere sono come dice l'Apostolo Paolo (b) l'oggetto della vigilanza di Dio. ciò non ostante le nostre Penitenti novella debbono esercitarsi ancora con più rigore obligate non (c) da questo la castigatissimamente dovuto ubbidire e honorare [illegible] e nostri primi Parenti fin nel principio del Mondo

(b) Habentes damnationem . . . simul autem et otiosae discunt circuire domos non solum autem otiosae sed et verbosae et curiosae, Timoth. c. 5.

(c) Maledicta sit opera tua in labore tuo comedes ea cum aerumna, diebus vitae tuae. Genes. 3.

I Queste adunque trattenute dove del continente vivere [illegible] ogni [illegible] da [illegible] si vadano in Camera di lavoro ed ivi come [illegible]

fanno

sente che lo Spirito Santo ci propone per un perfetto modello d'una donna operosa (a) e affaticandosi sollecitamente ciascheduna nelle sue e come l'Apostolo (b) procacciano colle loro mani il guadagnamento a loro bisogni non intralasciando ne interrompendo giammai l'opera loro senza che la Sig.ª la Maestra de' lavori lor permetta licenza.

II Non sia pure chi impieghino alcuna volta la loro (c) pena e industria loro in lavori che dovessero servire alla vanità, ed al lusso, od ai sciocchi intertenimenti del secolo.

III Sarà ufizio della sola Sup.ª e della Maestra de' lavori con debita licenza (d) santo il riceverne i lavorieri ed assi quanto il darli fuori già fatti ne si darà occasione alli [illegible] misurare il panno e dissare in un tempo medesimo e la curiosità delle persone di fuori (e) del fare loro sapere, chi fa i lavorieri medesimi, e ancora la propria coll'insegnarsi per cui debban servire.

IIII Compiacendosi la Superiora di cavare alcune dalla camera di lavoro per ritenerle all'obbedienze del luogo che lor toccan per volta, non si sentino

(a) Quæ virtus bona, et simulet operatur cum constitio manus suæ

(b) ad cæpe mihi operari hos, quæ necessaria sunt ministrare manibus istis. Actis

(c) non saranno alcuna sapito per servire alla vanità etc. S. Franc. di Sales Costit. 6.

(d) In laboratorio operarium vel accipiendo vel restituendo nulla alia re se [illegible] quam misericordia. Constit. 6

(e) non si dia qualche spesa qualche [illegible] che fanno i lavori nè alli scolli generali vicino quale lavorano ch'è uso fanno S. Fr. di Sales Constit. 6

(f) S. de manentibus in quo abierint aliquid mercedium sit servi consensu Salvatoris quæque ipsum discipulis ministrasse et abierunt operi [illegible]

senza ragione vol motivo e non dimandino dispensa quantunque siano umili, basse, e faticose, riflettendo che lo stesso nostro Divin Salvatore non ricusò d'intraprendere i più vili, e più difficili impieghi e le esaquisse diligentemente non solo come ce n'avvisa S. Apto Paolo (a) quando sono sotto l'occhio della Sup.a quasi avessero a piacere agl'uomini ma anco in di lei assenza come servo di Cristo adempiendo di cuore la volontà di Dio servendo con buona volontà come al Sig.re e non tanto agl'uomini onde tutta la Communità ne resti edificata.

non necessarie S. Bas. Const. 24

(a) non ad oculu servientes quasi hominibus placentes sed ut servi Christi facientes voluntatem Dei ex anima cum bona voluntate, servientes sicut Domino et non hominibus Eph. 6

V Se ne avesse avesse dove di quelle che non vanno per giro s'assoggettino parimente di buona voglia ricordandosi come abbiamo accennato di sopra che esse sono particolarmente obbligate al travaglio

(b) omnia facite sine murmurationibus Phil. 2. c. 14

VI Fra la quale sorta di obbedienze entrerà ancora la custodia dell'orto da imporsi alla sorella la cui sanità e condizione lo comporta per non avere a chiamare uomini che il manco che sia possibile e solo quando occorrono le fatiche più gravi. In tale obbedienze però siccome alle qui le case non sono in commune

e ognuno s'aggrupperà di quei de' suoi lavori, le
sorelle dovranno esserne riconosciute e ristorate
delle lor spese, trattene quelle che fossero rice-
vute gratis sotto condizione di dover faticar poi
il luogo o che mancando di poi la loro corrispondenza
il luogo non avesse gratis spesate e così incontras-
sero l'obligazione suddetta, le quali sotto a titolo
di carità dovranno essere provvedute nelloro
bisogni.

(a) omnia vasa Monasterii cum tempore salvanda sint, ac alterius vasa servanda comprehendere debet Bonon. rep.s

VII Tutte conserveranno gli stromenti de' quali
si servono come mobili conservati al Sig.re (a) non
li rompi e nelli e malcreanze rimuove ogni cosa al suo luogo.

VIII L'ora di ricevere l'obbedienze prevenga che dee
cessi dal dopo pranzo prima alla sera sarà sentito
finita la ricreazione del dopo pranzo, per quello poscia
che si dice nella mattina sarà finita la ricreazione
da sera. Il modo di ricevere sarà con umiltà e
pacienza, e senza alcuna confusione e disordine

Parte II

De Spirituali Esercizj

Servirà il lavare, e stirare le nostre vesti
le con una esteriore osservanza per vestirsene, quella
stimata

Di cui si sono altre volte adunate sta una cosa indispensabile per guarir il suo male, siccome in un misero impiagato egli è indispensabile il fasciar le sue piaghe per risanarlo. egli è però vero che se egli non vengan prescritti certi alle stato loro addattati santi esercizi per vivificarsi e confortare il suo spirito ciò altro in lor non faranno che quello che fanno appunto in un certo le ascie senza adirittura unguenti cioè cagionar li mentali odori nel respirarle, senza adirittura di guarigione veruna, onde dopo che ne precedenti Capi abbiam quella proposta fin altri dieci che seguono si farà mio ad adunar anco questi.

CAP. I

Della maniera onde le nostre mentali debban levarsi, e principiar la giornata.

1 La mattina udita che avrem la campana, e inteso il segno di levarsi tosto faranno il segno della Croce dicendo il Veni Sancte Spiritus, e dirò le preghiere, e i primi

( ) primum signum sibi sanctę crucis in primat per invocat. Sancte Spiritus. Deinde de diatorie ... cum Gloria Antiqua canon. reg. observanda qua quando interpolatur ex Ordine. Concil.

mentimenti del suo cuore

nemo ad concilii Aquisg. regulis constitutum cap 84 apud Labbeo tom. 9 pag 555

(a) Qui timent Dnm credite illi . . . speva- te in illo . . . diligi- te illum . Eccli eqi.o

(b) Providebat sibi corpoream necessitatem naturæ . . . . et tam prostratus in terra congruo effundat preces in conspectu Animarum corde quadam et tam Vilius vox vicinis ejus audiretur Deo quem sibi Vindicabat Stratus tibi ago omnipotens Pater qui me dignatus es in hac nocte custodire, et deprecor clementiam tuam misericors dignare ut concedas mihi diem venturum peragere in tuo sancto servitio cum humilitate et discretione. qualiter tibi complaceat servitium nostrum etc. reg. S. Ben.

(c) narraverunt mihi iniqui fabulationes sed non ut lex tua. Bonam mihi lex oris tui super millia auri et argenti. et custodiam illam in seculum et in seculum seculi. Ps 118

(d) Festinemus invicem nos prevenire ad orandum Dnm reg. S. Ben. cap. [illegible]

II Vestendosi o della bocca, o delle spirito favanno un'atto di fede di speranza di carità, che sono i principali atti che deve fare ogniuno che abbia un poi di timor di Dio come ce n'avverta S. Ecclesiastico. (a)

III Vestite si ginocchiavano di subito e terra adoravano umilmente la adorazion del Signore e con voce più alta di (b) che a loro medesima la ringraziavano di tutto cuore della custodia nella decorsa notte data di lui pietà ricevuta, e la pregavano che la sua grazia di passare la giornata vegnente con umiltà e con ispirito nel di lui santo servizio

IV Indi cantavano l'orazione dominicale, la salutazione Angelica, il Simbolo degli Apostoli, la salve Regina, l'orazione al suo Angelo Custode, i comandamenti di Dio, i precetti della sua Regola dicendo insieme e vocalmente e mentalmente col santo Penitente Davidde (c) Ripeti del secolo, non ne ho ricevuta ricreazione giammai, e niuna cosa mi hanno fatto alla santità di nostra legge Christiana non voglia tutte le vecchezze del Mondo e la custodirò sempre per tutti i miei di secoli

V Poscia finivano di assettarsi e andavano al loro con tutta diligenza e diligenza, prevenire l'una l'altra con un santo zelo nel servizio di Dio (d)

CAPO II

Della Orazione Mentale

Giunte al Coro favanno un atto d'adovazione
al SSmo Sacramento indi in questa maniera favanno
principio alla lov santa Ovazione, cioè

I Una delle sovelle legevà gl'atti di pregavazione
che si favanno in fine di queste vegole

II Legevà i punti della meditazione (a)

III La Sup.va o l'Assistente favà la spiegazione
de medesimi insegnando ad esaminave sov tutti i versi la
verità, o'l Misterio, che meditano con quella diligenza
con cui esaminavebbono un qualche lovo importante
interesse, e dopo che l'hanno ben esaminato a fisquav
davlo semplicemente e d'ogni campo alla volontà di
esercitarsi in atti d'ammirazione, d'adovazione, d'amo-
ve, di compunzione, ed atti simili a quelli e a fav le lovo
risoluzioni.

IV Dopo favanno l'orazione

V Finalmente la sovella ch'avrà letto gl'atti di
pregavazione, ed i punti della meditazione legevà anco-
ra gl'atti di ringraziamento, e dopo la conclusione [illegible]
ve savanno in fine di queste vegole

VI Non essendo la Sup.va o Assistente, o non paven do
al divotione d'obligar la medesima, a fav la spiegazione
sudetta

Nota quali preparazioni si
nole fare dopo la Mes. per ogni sera

(a) Nichil sine oratione ne magnum quidem exoritur.

(a) non siamo [illegible] amettere
in orazione [illegible] ma aver pensato di che cose
si hanno a trattare S. Teresa
Libro [illegible]

(a) questo pensare e dis
correre nelle cose della Fede
(V.S.) è il modo d'orazione
nel quale siamo tutti da
cominciare, seguitare e
finire, ed è molto eccel
lente. E sicuro viaggio
S. Teresa, non
da discorrere coll'intelletto
ma di quando in quando
rappresentarsi avanti
Dio Nostro Signore, e stare
stracco l'intelletto de me
dita de persona parlando
e quello acquista chi va
con Dio S. Teresa non

(a) consiglio a questi peccatori la lettura di qualche buon libro per ravvedersi e pentirsi de' suoi peccati, e alle sue volte fa' conoscere a' medesimi ed affezionarsi che S. Tomaso [illegible]

(b) Quid facitis flentes, et plangentes mendici ante fanum Dei. S. Aug. in Ps. 89

Sa[illegible]ta Gio[illegible]anna [illegible]ervirsi [illegible]ell'opera [illegible]n libro e an[illegible]
[illegible]o leggere, e un po meditando siccome [illegible]
[illegible] (a)
[illegible] anco ci questo non fussero capaci
[illegible]vranno come [illegible]insinua S. Agostino (b) cioè
[illegible]annarsi innanzi a Dio semplicemente come
un mendico che sta a mendicare alla di lui porta, e con
una confessione semplice e sincera delle loro miserie
e con un desiderio avidante d'essere assistiti meglio
che con una moltitudine di pensieri, e parole per
ranno la sua divina Misericordia.

VII Questa orazione sarà mezz'ora la mat
tina ed altrettanto la sera.

CAPO III

[illegible] e [illegible] Vergine
ed altre [illegible]

I Finita la meditazione s'incominci tutto l'Officio della SSma Vergine quale debbon tenere mai, sempre per loro [illegible] e [illegible] ordinata [illegible]
[illegible] ~~distinguendo~~ nelle convenienti sue ore
[illegible] ~~mattutino~~ [illegible] ~~mezzo~~ [illegible]

All'Immacolata
[illegible] della Guardia
[illegible] Guardia
un ora

Nona
Nona e nelle Guardie
ancora l'Vespere

Sopo il Pranzo Vespero e empieta all'ora che sera pu
ora giusto la Vicissitù delle stagioni

II Portevanno all'officio un gran rispetto (a) non solo
esteriore componendo i lor sensi e corpo in modestia
ma ancor interiormente con una profonda umiltà
di cuore e di spirito e con un Santo timore è appren
sione della Maestà del Sig.r che loro è presente

III Lo recitevanno con un canto (b) semplice e divoto
con voce chiara, distinta, colle sue pause e sudi giusti
in maniera che si servano l'una all'altra, perciò esclu devanno quelle (c) che leggessero ma
lamente, per fin che vengano bastevolmente am:
maestrate

IV Aggiungevanno una certa attenzione, costume
d'eccellenza dell'azione il riceveva

V Ma quando l'intelligenza de Salmi conferivan
no con quelli (e) il loro spirito e cuore vestendosi
degli affetti espressi e compresi nelle parole che recitano
non intendendoli. Si recitevanno a una particolare
divozione col riflettere che tutte queste parole si
no escite dalla bocca Sacratissima dello Spirito Santo

VI

(a) Cum omni reverentia celebrum deliderat talem te exhibe quasi coram Deo loquatur S. Athanas. ad Dracontium.

(b) in communes magis animi quam in tinnulis vocis delectat: ne delectare S. Aug. ibid.

(c) Cantare autem, aut legere non praesumat, nisi qui potest ipsum officium ita facere, ut audientes aedificet. Regul. S. Benedicti cap. 47

(d) Mens nostra concordet voci nostrae (ad Deum) Reg. cap. 19

(e) Si orat psalmos omnis ei gemit, gemit, et dum consolatur, gaudet, et dum sperat, speranti. S. Aug. in Psal. 80

VI Nulla dimeno per qual si sia sentimento, o affezione che in lor si risvegliasse si guardevanno dal mandare (a) [illegible] segni o atti o grida di levar la testa, o gl'occhi o di battere il petto o dar altri simili segni esteriori, li quali specialmente quando fannosi in publico sono sgarbatezze piu tosto che divozione.

(a) strepito venire ne' silentio procedar e' accorde, ne' vicendevole uire. Concil. Aquisg.

VII Quelle che non sanno leggere in vece dell'officio della mattina cioè el Mattutino delle laudi e di Prima reciteranno la corona in vece dell'altre ore dopo la Messa, [illegible] ore, [illegible] una ora, e dopo il Pranzo nel vespro e [illegible] vigilia.

VIII Oltre l'officio reciteranno ancora ogni giorno in onor di Maria [illegible] la mattina [illegible] altri [illegible] un terzetto di Rosario in memoria di [illegible] altrimente potendosi come dice il [illegible] Basilio (b) nell'altre ore ancora [illegible] trovarsi [illegible] quale bene [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]

CAPO IV

della Lettura

I Tutti i Santi (a) e Savi che hanno scritto della vita spirituale hanno mai sempre riconosciuto la lettura come uno dei migliori esercizi per convertirsi a Dio, e rendersi stabilmente nella grata spirituale.

La lettura pertanto è necessaria per un qualunque Religioso, e massime per un Sacerdote, come lo era S. Girolamo sempre un libro di questo genere, e mezzo la mattina, e mezza la sera nella sua cella, come fa il lavoro (c)

II Allora che trovandosi radunati tutti i Fratelli si apparecchiano al Capitolo (d)

III Leggendo frequentemente e per tempo nel luogo, o nella Biblioteca, e non altrove, e senza libro, o anche un libro qualunque, ma uno di quelli, che sono stati ordinati dal Superiore, e consegnati alla Biblioteca, studiosi che distruttivi.

IV Ogni uno [illegible] a se stesso, e non all'altro le parole, che ne ascolta, e con ciò vengono per se stesso, nell'istruirsi Edificano quello, che sono (e)

(a) Unum illud tibi natura hoc quoque omnibus unum præcipiam ut ad patrem iterum, et mendicabo, ut animum [illegible] salvo lectionis amore occupes. S. Hieron. ad Paulinum.

(b) quotidie legatur [illegible] capitula unius Constitutionum Concil. Mediol. I Constit. Borr.

(c) In loco, ubi in laboribus exercent, lectio quando adhibeatur ibid. 4

(d) [illegible] S. Bened. [illegible]

(e) Recipiant omnes codices de bibliotheca quem per ordinem et integre de anno in anno S. Bened. cap. 48

(e) Da questo sembra [illegible] sione nostrale conservato

[illegible] avvertevanno quelle che devono essere. Tuamischievanno
la penitenza col vencimento di grazie astenendo la di
vina sapienza che si degna per se stessa ammaestra
le, e riceuevanno con l'avidità d'un fanciullo di vecente
nate il latte spirituale, in essa si compiace benigna
mente ne vivle.

V Leggendo alcuna cosa, che lor paresse contra
rio a [illegible] regole o vita inverzione del loro Confes
sore ne favanno conto e a chiarion [illegible] ma non per loro.

(a) Omnes in omnibus magistrum sequant regulam regulariter

CAPO V

Del SSmo Sacrifizio della Messa

I Avevanno tutte una grandissima divozione alla
SSma Messa e favanno ogni sforzo per ascoltarla ogni giorno

II Q[illegible] te. he favanno incaricate d'obbedienze
e d'offizj sceglievanno l'ora, che sapeva loro più comoda e salve andavanno unitamente a mezza
mattina.

III In [illegible] questo tutti sacrifizio si vanno
levanno ogni volta a [illegible] disciplina [illegible] nostra Chiesa. Onde questi stessi penitenti pre
levidi

Sacerdotes peccatores
Sancta operantur fideles
redimentes orare
ut nos te precemur

fervidi, i quali procuravano d'espiare i loro errori con lagrime continuate, e con laboriosissimi esercizi, non avevano neppure la permissione d'alzar gl'occhi verso il sacro Altare, ma dopo d'avere assistito alle orazioni, ed alle istruzioni che si facevano in quinci alla Messa, erano cacciati fuori della Chiesa, quando eravi in procinto di farsi le oblazioni, e d'offerire la Vittima di nostra redenzione; quindi stimeranno una somma grazia, ed una assai cara, e desiderabile condiscendenza quella, che quotidianamente fan usa la Chiesa in ammettere e riguardare così indegne di comparire sulla faccia del loro Dio [illegible] ultimente offerto non v'assisteranno che con una profonda umiltà, e tremore

IV Porteranno gran rispetto ai Sacerdoti, e alle cose che nostri debbon al sacro Altare

CAPO VI

Dell'esame della Coscienza

I Favanzo un grandissimo capo di questo santo esercizio come è uno de principali mezzi per vacare santi, e ritornare al Signore.

Audito est [illegible]
in [illegible]

Qui [illegible] Stare
urgiva ad catechumenos
[illegible] ne
eam inquis Temp
+ doctrina edit
ed precessione indigna
coniungatur. Subiecto
ruit, dicens
tentia templi porro
stans
credat. Congregatio
dam, consistentia e
ne eum fidelib
[illegible]
[illegible] non e
[illegible] treno cit nam
porro socumenos
[illegible]
[illegible]
[illegible] Canonico
[illegible]

De Spiritualibus Exercitijs

3

II Lo sauanno doa volte al giouno pevun mezzo quarto circa mezzora prima d'andare al sermone, e pevun quarto la sera finita l'oratione mentale

III Nel sauto prima si mettevanno alla presenza di Dio a si chiedevanno lume per conoscere i loro errori

3. Si esamineranno per ordine. 4 sauanno un atto di dolore e poi sempouvanno qualche salutar penitenza conforme a quella che per sui difetti il confessore lor è solito imporre.

Ritornando poi qualche hora che se aiuti a far questo esame lor si fa leggere M. Paolo Segneri Sacerdote della Congregazione della Missione, il quale nel suo libro delle sue orationi divotissima tanto nell esame in forma d'oratione, sopra i sette peccati mortali pag. 92 quanto nell esame fatto da farsi la sera pag. 401 ne da veramente una istruzione bellissima.

IV Auvanno sulle una cura grandissima d'intervenire a questi loro santi essercizi e se a pevn loro officio, o pev qualche altro vagione col motivo doverno alcuna volta mancare, dimandevanno licenza alla

alla Superiora, o all' Assistente, o almeno andranno dopo a ricevarti, e procureranno subito che n' avran l'agevolezza di vigilare la sua perdita.

CAPO VII

Della maniera onde le nostre sorelle debban terminare la giornata, e andare al riposo

I Suonata dormizione postevanhosi umilmente al dormitorio co sentimenti che abbiamo accennati di sopra nella prima parte del capo V

II Giunte al dormitorio e messe al lor sito inginocchievannosi (a) e recitavano l'orazione Dominicale la salutazione Angelica il simbolo degli Apostoli la salve Regina l'orazione al lor Angelo Custode, i commandamenti di Dio, i precetti della Chiesa, e facevanno umilmente la seguente adorazione della Maestà del Signore come la mattina allorchè sono vestite

III Poi si rendevanno umilissime grazie dell'assistenza nella caduta giornata aiuto dalla di lui santa misericordia e si proponevano di essere più caute per lo passato. La persona notte con una [illegible] e di cuoio e di corpo

(a) Explicio completo summum silentium fiat, et orationes secreto fiant cum recordatione peccatorum, et postea gratias agant Deo dicendo. Gratias tibi ago tibi Domine sancte Pater, omnipotens eterne Deus, qui me dignatus es ut hac die custodire per tuam sanctam misericordiam concedas mihi hanc noctem mundo corde, et corpore sic pernoctare. Qualiter mane surgens gratum tibi servitium persolvere possim. Per Christum Dominum nostrum. Amen. Antiqui canonici recitabant apud Lodovicum Concil. tom. 9 pag. 555

IV Segnandosi o colla bocca, o collo spirito faranno un'atto di fede di speranza, e di carità, come dicemmo per la mattina in vestendosi

V Dopo così havendosi in fatto diceranno il real Penitente (x) o vocalmente o mentalmente: dormirò e riposerò in pace perche Voi solo o Signore m'avete assodata nella speranza.

(x) In pace in idipsum dormiam, et requiescam quoniam tu Domine singulariter in spe constituisti me. Ps.

(x) Illumina oculos meos, ne unquam obdormiam in morte, ne quando dicat inimicus meus Prevalui adversus eum. Ps.

C) Illuminate gli occhi miei, affinche io non m'addormenti in un sonno di morte, e'l mio nemico non possa dire, ho prevalso contro di essa.

( ) Vita Christiani quia perpetua penitentia esse debet. Concil. Trid. sess. 14 pro. de eucharist.

CAPO VIII

Della Santa Mortificazione

Di rimanti no le nostre scorte, che se la vita d'ogni Christiano altra non deve essere che una continua mortificazione, egli è molto più ragionevole che tale sia quella d'un anima Penitente, laquale agl'altri tutti che s'adoprano a trattarsi con vigore ed austerità se medesima ha aggiunto ancor quello di non dar mai in se stessa la passata vinta.

Quindi nascono una forte riduzione d'abbracciare quella santa virtù con fervore, e spirito Cristiano e dividerla così in due parti, cioè nell'una che riguarda l'interno e nell'altra che riguarda esteriormente secondo amendue ne intendiamo brevemente al di lei esercizio

I Adempiscano esatamente le penitenze che gli
obbligo lor prescrive la Chiesa, come sono le vigilie, e
i digiuni accendendosi coll' esempio di tante anime
innocenti, alle quali non meno che a loro cavano gli
obblighi d'una tal' osservanza.

II Accettino volentieri le mortificazioni, che Dio
si compiacerà d'inviar loro, cioè a dire infermità,
povertà, travaglie, riconoscendo nella medesima un (a) Peccatori, et vere delapsi
tratto amorevole della divina carità, che tramuta et ut digni eveniat vobis
in una pena temporale di questa vita il castigo eter- recap. 4. Reg. c. 13.
no che si rimanerà a soffrire nell'altra.

III Si eleggano della spesse penitenze di supervacanee,
come saranno a dire la disciplina, già introdotta la digiu-
na e Vita Devota, atteso del frutto che si ha manifesto
il digiuno d'alcuni dì, che avevano loro assegnati dalla (a) Atqui illud etiam
disposizione d'un santo divotissimo, fra i quali sarà uno necessario statuendum
sarà ciascun Venerdì della settimana, la Novena avanti est ad hoc ut maceret
il S.mo Natale, tutte le vigilie di feste comandate dalla corpus, vel in ultimo
S.ma Vergine, quella della Visitazione, che è il loro stesso continens, iis quæ in
praesenti curriculo deser-
vant continentibus appro-
me necessaria apta
S. Basilius reg. n.° 18

lavra e quella di S. Maria Madalena che è la lor Protetri-

IV Custodiscano diligentemente i loro sentimenti (a)
di maniera che quanto brieuta nou vecchia hanno data
adito a lor occhi fissandoli in oggetti curiosi pericolosi od
illeciti, altrettanto si va premiti per se innanzi accostu-
mandosi alla legge d una santa modestia, quanta sodisfazione
sen concederà alle loro orecchie fermandosi loro la scoltar mal
lecenze, buffonerie, e dozzinate, altrettanto ci si castighino di
non ricevere alle visite, alle nozze e specialmente de' fatti
delle persone lor compilici (b) quanta di condiscendenza si
ricordano di aver praticata col loro adorato compiacendosi
di stare vi à un'amorosi e amanda vertimento adornarsi e pro-
fumarsi altrettanto ottengano prosentemente di privarsi
di quanto così piacciate, e mandano sodisfazione e non
ringrazino anzi di sentire gli odori più disgustevoli pu-
blicamente nell' assistenza che alli accidenti vanno
sonvole di prestare all' infermo, e quanta dilicatezza
(c)
accettano mirata col lor gusto nella scelta, e condimento de cibi
altrettanto mal sentire amino una sciliana frugalità, ed indifferenza per ogni

cosa di cui

(a) Non capitur oculus
actus ad emmissos
dum inquirenda vi-
sibilia pandendae est.
ne audiatur qui
dã temere et inde
cause verbis omnis
accommodabitur; catha-
rina ad ea, quae mala
sunt et nuncia ipsum
velocius ad persequen-
da gaudia et petitiones
animi obturabitur.
Basil. lib. de vera vita
[illegible]

(b) Ne frequentius conti-
verse, inemendatae
nisi quos propter ab-
stinentiae Dei desevuisse
vel mortis et damna
dignis meminerit, cer-
nullus, cum ad tempus
re tribigae sorte
potentiae rog. Diarii
Cap. 45

(c) Sustinet ridiculosa vanita
et dulcia semper inhiat
tel actione frenabitur
ad eaque sunt necessa
no sumenda modestia

ciò [illegible] il Signore si compiaceva provvedendole
[illegible] con quanta mollezza in fine acconsentito il detto
stato [illegible] (a) ne' vestimenti e ne letti a molto tanto
[illegible] qui in poi la domina col non cercar nella sua
vita frutto che novità e disagio.

V Quanto sia poi altrimenti mutisi chevanno
la sua imaginazione (b) costoche' se pur la passato si sa-
no occupate in rappresentazioni e fantasmi d'iniquità
per non [illegible] hanno in quelli di compunzione
valevoli ad in[illegible]trovarle nella trapunta via del
Signore.

VI Mutisichevanno il suo intelletto (c) di maniera
ho' se pur la passato amavano di sapere ciò che poteva
[illegible] sapere la sua curiosità e stillar sovo le massime
di rilassatezza, e dissipamento ora non amina d'in
formarsi che di tale cose che s'aspettano alla con
dizione de' [illegible] e che giovano di condurle allo
spirito di raccoglimento e di pietà.

VII Perche ogn'altra cosa diligentemente mor-
tifichi anno la sua volontà (d) cosiche se pur l'adietro
non hanno cercato altro che il lor compiacimento
ciò [illegible] questa [illegible] nello stato presente non
cercano

(a) Factum vero ut tenuis omnibus pernicioissimum et sequitur bianditum [illegible] suo a vola [illegible] cum pellicenti [illegible] culari et [illegible] minima [illegible] quam maxime [illegible] cum servabit [illegible]

(b) [illegible] vel audiemus vel audierimus imprimis [illegible] quae in animis nostris formae [illegible] [illegible]

(c) neque patiendum ut [illegible] memoria curiosis, per curiosis, et vanitas cogitationes, et tragi; illud agendum attendamus ut ex [illegible] nostra retardet [illegible] animis nostris [illegible] gitationes [illegible] alienas ad [illegible]

(d) oportet nos primo omnium abnegare nos ipsos abnegantes nos hoc modo voluntates proprias abnegemus et ita non solum ab hominibus non resistentibus, verum etiam a nostris ipsis inordinatis motibus recedamus.

cevchino che il compiacimento altrui onde e con una cavitalevole condiscendenza amino di recenda ve si piacevo ecda lou consuvede e con una dili gente esattezza ubbidive i comandi dei lovo Supi e con pronto animo adovacciave ogn'incontro che sor si pouva d'assoggettamento dede iou voglie e di annegazione del lovo capriccio.

CAPO IX

Del Sacvamento della Confessione

Il Sacvamento della Penitenza egli è dicono i Padri di un Concilio (a) lo specialissimo sostegno della salvezza delle nostr'anime sendo questo à quei che sono caduti dopo il Battesimo l'unica tavola dopo il naufragio e la necessaria medicina de lou peccati, ma appunto per questo egli vuol essve ben necessito impercioccjè accadendo spesso il contra rio non ci resta più alcuna speranza di conseguir a salute Quindi nec cose le no tr[illegible] ra ssion dovue una si è di dovev frequentav questo divin Sacvamento l'altro di frequentarlo bene. Quanto alla frequenza ..

(a) Percrementum salutis animarum post divinum Sacramentum Pœnitentiæ quemadmodum ex lapsis post Baptismum unica post hanc aquam salutis, et necessaria peccatorum medicina Concilio Quapropter quam utilissime ac tenendum de Sacramento hoc vitæ dominicæ, et quotidianæ [illegible] contra vulnera quibus ipsa sepius suppetere salutem consequendæ Synodus Salamanticæ anno 1685 ne

I Subito entrate esse, savanno la lor confession
generale. Indi per qual mese che resseggna loro di
prova prima e aggregate all'altre novizze si con
fessove esibirà loro la sua assistenza quanta vedrà
che l'richieda il loro bisogno.

II Aggregate all'altre novizze s'accostevanno
una volta per settimana la quale ordinariamente
savà in giorno di Sabbato e nella vigilie delle Feste
solenni.

III Escite di noviziato e vivotte à qualche buon
avanzamento nella via del Signore destinevannosi
per la lor Confessione due volte per settimana cioè
la Domenica e'l Venerdì e in amendue sarà bene
che s'accostino à quarto bagno salutare per ver
giù mondarsi delle lor colpe ma almeno ogni quindeci
giorni non dovranno mai senza scusa legitima co
nosciuta dalla Sup^re^a o dal Confessore lasciar di fa
re la loro Confessione

IV Quanto poi al frequentarlo bene spesso à
questo ne luoghi di Communità molto conduce e'l
portarvisi con buon ordine savà dovere della Su
perior il provedere le novelle in lor classi Nella prima

savanno

savanno quelle che avranno ufficio di qua[illegible]
portanza ó d'una cura continua, cioè l'Assistente
la Maestra delle Giovani la Sagrestana la Mae-
stra de lavori la Guatajo, o la Portinaja una del
le Infermiere una delle Cuciniere (alle quali si
potranno aggiungere tutte quelle che a giudizio
della Sup.ra avessero vagione ed motivo) e queste
savà bene che siano prefevite perche abbiano più
tempo d'impiegarsi il rimanente della giornata.
nell'esercizio della loro vocazione. Nell'altre due
classi si avranno a fare tutte le rimanenti cioè
nella 2da le più giovani e nella 3za le più attempate
le une, e le altre delle quali andranno successi
vamente per ordine in vacazione del loro ingresso
e dopo di tutte potrebbesi la Sup.a alla quale starà
servà d'invigilare perche l'osservanza d'una tal
disposizione si attesti il meno che si può.

V Nel presentarsi al Confessore quando vanno
dal Paulo con fretta e inconsiderazione senza fare
quei previo esame le necessarie disposizioni d'un savio
esame ed un rivedere e sentire con prontezza
della

della quandezza di quell' azione, che in tua quen-
dono a fare.

VI Nell' accusarsi sauanno con brevità di
non frammischiare (a) discorsi di materie innutili, e im
pertinenti, o digressioni soverchie, e inopportune
ma con uno spirito di Santa schiettezza, e semplicità
usavanno le formule più spedite cercando in ogni
maniera di non essere di fastio a al Confr.e che le
assiste a alle sovelle che aspettano

VII Dopo la Confessione savan mestiere di ri-
flettere (b) nell'adempimento de loro discorsi le conseguenze
venute col direttore non potendosi credere, quando un
tal, con cui s. a preso indirizzo nelle all' anonima, e alla
pace di una ben regolata Communità

VIII Raggiuntano distintamente un discorso, che
possa cagionare infallantemente cattive (c) conseguenze
e ostensive ad ogni semplice cognizione di
sole [illegible] Confessore, non già che
non vi sia qualche cagione importante, e ragionevole
sacrificavanno ogni privato loro genio appoggiando
[illegible] dell' Assistenza che poteva loro dare nel Confessore di fuori
della Communità

CAP. X

(a) Procurano ... a confessarsi spedizionemente e con parole nitorose, riguardando quello, che fa al proposito di Synod. Perus. anno 1573 in congregatione Emin. Card. de Gonzaga monit. pro Confessariis Monialium

(b) Comandano ... che tra loro non trattano di quelle cose, che ogni avendo detto a ciascuna di esse, e non parlino fra loro di [illegible] Rit. Sec. Rom. di Haley tratt. 15

(c) [illegible] questo non si deve fare di leggieri, per cose da niente. S. Franco d. dalc. tratt. 15

CAPO X

Della Santa Communione

Non si può bastevolmente ammirare il tratto di amorevole condiscendenza, con cui la Santa Chiesa ha giudicato di rilasciare, e di rimettere il rigore che prescrivevano i canoni dell'antica disciplina circa l'accostarsi delle anime penitenti a questo augustissimo Sacramento presso a poco dove allora ciò non era a questo permesso, giacchè come dicevamo (a) dopo il corso di nove anni menati nelle strettezze d'una severissima penitenza ora si è tramutata in un tal uso benignamente ci si concede, che ad ogni tempo ne abbiano privilegio, e libera la facoltà

I Dì qui è che s'erigono le nostre Chiese ad ottenere il gran privilegio che permette loro la Benedizione della Chiesa. E sebbene non sia giusto in quanto non si stabilisca o determini il giorno di Comunione, ma si rimetta il tutto all'arbitrio del Direttore, tuttavia è [illegible] acciocchè non venga a divenire [illegible] quale [illegible] (b) nella solennità principali dell'anno

(a) est autem canon ejus modi ut qui fornicatæ poluerit duos vel tres annos absque omnino communione cum bonis quinque annos inter audientes, duos autem inter substratos, duos autem inter consistentes, et tunc demum sacrosanctæ communioni sociabitur, S. Greg. Nyss. epist. ad Letoi

(b) non tralascerà mai nel principio di comunicare tutti i Domenichi del mese, e le feste solenni. S. Fran. di Sales Filot. Lez. 21

II Perciocche pervè la corruzione [illegible] sull'usanza abuso della conniscendenza, e benigni.tà della Chiesa non si reputino le accennate nostre savelle dignità sate da que rivelli vocevi, che non corrono ad empiere a un tal Sacramento le disposizioni [illegible] a misura che ne allontano più [illegible] terrestre (a) celestiale

(a) Fate allora una nuova rivoluzione di versi forzatamente.

III L [illegible] vis.mente ya a quello, che occorrenne facevo nel portarsi ad [illegible] Superiore [illegible] cioè quello ch'avvanno [illegible]

Un quarto CAP. XI

[illegible]

Arrogranche [illegible]

TAll'una prestina secondo la [illegible]

II [illegible] sovo

(b) Liceat credam, quod ea quæ superius scripsi sanæ sanctæ pietatis verum, et semper memoriter teneas et Christo auxiliante non solum fidaliter sed etiam feliciter implere contendas. tamen, ut ea quæ conspicimus diu et non cum vestro fervore valeant inhærere, istam parvam recapitulationem manu mea scripsi, quam vobis mitto, quo vigor fervoris et libertas augmentum capiat, meditatis cum Dei adjutorio cujuslibet regulæ S. Cæsar. n. 9

III P[a]i andavanno a p[ar]lar i lor Camilogi, e ò aggiustato i loro let[ti]

IV D[o]no p[er]severavanno[n]si p[ar]le alla loro obbedienze e p[ar]le

in Camera si lavoro

V Mezzore dopo d'in[n]overno e un'ora p[ri]ma d'estate rec[ev]evanno

in Camera a lavoro la cena[n]ze sette d'ogni e p[ar]evano mezz'ora di lettur

VI A mezza mattina andavanno alla SS[an]ta Messa. Poi dopo

zion[e] [illegible] per aver più commodo d'attendere maggiormen[te]

al lavoro che nello stato e condizion loro convenie[n]te p[er]cio [illegible]

XI nella p[ri]ma [illegible] si riscaldavanno vengono incaminicate passano alleva a

[illegible]

VII Dopo d[e]ssavanno sentita per entravvi ad assistere alla S[an]ta

Messa ritornavanno in Camera di lavoro

VIII Fin l'anno 4[to] 3 p[ri]ma d'andar al pranzo ritornavanno al

Loro per recitar l'Alfabeto ove si fa per un mezzo q[uar]to cima [illegible]

[illegible] di quella mala di giornata e specialmente [illegible]

[illegible]

IX I[n]cr si fermavanno in loro o andavanno in Camera di lavoro a pur

lavar, [illegible] [illegible] p[er] [illegible] [illegible]

Ricapitolazione del fin qui detto

5

guria divozione e 200 il giudizio della Sua e del Direttore

X Dopo andavanno al quanzo distribuendosi in due tavole per rischivare la confusione et disordine

Quando fosse incominciavanno il silenzio e lo curto divanno

diligentemente per fino che andavanno alla ricreazione.

XI Finito il quanzo portavannosi in silenzio al luogo destinato per la ricreazione, ed ivi si divertivanno

moderatamente per lo spazio d'un ora.

XII Poi con ogni puntualità e buon ordine andavanno a uccellare, se obedienze del dopo quanzo della

Superiora.

XIII Poi si mettevanno in silenzio per fino all'ora che sonavano al Vespro e l'estate quelle che

covanno potevanno andare un'ora al riposo l'inverno

e l'estate quelle che non abbisognavano andavano al riposo

andavanno poste in Camera di lavoro e poste alle

loro obbedienze assignate

XIV All'ora detta andavanno al Vespro a terza Nona e Compieta.

XV Poi andati nuovamente in Camera

di lavoro o ripetevanno le loro obedienze

XVI Un'ora dopo l'estate uscivanno un poco

fo di Ricreatio e stavanno mezz'ora di settuna. Finito

no metà [illegible] vanno silenziosi ai letti e [illegible]
vanno il Vestito di Rosario nel lavoro che faranno
la notte.

XVIIL. A seva novamente s'andrà al Coro fa
rassi mezz'ora d'orazione mentale un quarto
d'esame, recitevannosi le litanie della Madonna
e ne giovani segnati sul Tavolaccio si farà
la disciplina recitando l'orazioni del Tavola-
rio medesimo

XVIIIP. ei secondo le stagioni o si vanno a lavorare
coro o dove avrete ordine di impiegarsi conforme quel
lo che vi manca la mattina dopo l'esame per un'ora
pranzo s'andrà al Refettorio raccogliendosi tutte in
silenzio fino alla ricreazione

XIXP. ei ricreandosi il stesso silenzio andranno
alla ricreazione

XXL. nella maniera che abbiamo detto nella
mattina ed avanno a ricreare le obedienze della
mattina susseguente dalla Superiora

XXIP. ei vimetteranno in rigoroso silenzio per fino
la mattina allorche sortiranno da prima andran
no

Degli Officij

allora a far [illegible] e [illegible] brevissima orat[illegible] s'osservano
devanno tutte nella prescritta maniera al riposo

X XII Perché tutte queste cose sien puntualmen
te, e con una religiosa uniformità esequite a qual
lunque diesse, a cui si debba vacunar le sovedo da-
rassi un segno di campana o di campanello; di
campana quando si chiamano al Coro e di campanello
quando s'invitano da' altri luoghi, la qual campa-
na, o campanello tutte l'ascoltevanno, e ubbidi-
vanno quanto la voce della Sup.a anzi quella stessa
di Dio.

PARTE III

degli Officij

Siccome abbiam detto che l'esteriov or-
servanza nulla varebbe senza i spirituali esercizij
per la spiritual quavigazione della nostre sovedo
di quella guisa che nulla varebbon a pro d'un
[illegible] se [illegible] lasce senza salutevoli unquen
chi istessamente ci convenderà che a quella
e questi insieme non sarebbono sintiero suo
[illegible] se non si avi [illegible] gli officij siccome
me

ma, in ciaqeto subito non riceveva ebbe la sua perfetta
salute ed sotto rovescio nelle fasce e cogl'unguenti senza
l'attenzione de Domestici e la soprantendenza del Me
dico alla sua cura. Prescritta adunque l'esteriore os-
servanza e i spirituali Esercizij vopo è che ancor
negl' Altrj [illegible] parola

CAPO I

Della Superiora

I Eletta che sarà da Mag.ci Sig.ri Governatori à
quali spetta la Sup.ra questa elezione subito in un sincero
ed avvenente esercizio di tutto ciò che [illegible] vedrà, necessa
sario, e utile per la quartigazione e santificazione dell'anime
a se commesse. E siccome è certo che la Santità di lei
governo (a) può contribuire più che ogn'altra cosa,
cura in somma santificare se stessa non solo per rapporto
a Dio ed a se ma ancora per rapporto di quante creature
affidate [illegible] santificare per le mie preci.

II Quanto alla sua condotta ella dovrà [illegible]
lo poiche la mansuetudine e l'umiltà sono le più forti
[illegible]

III Dovrà [illegible]

(a) Pomarici [illegible]

(b) ego per ipsa

(c) Sul vostro [illegible]

a tutte onde possano esprovle le loro necessità communi
cavle le loro amarezze chiedevle le convenienti licen
ze valeravle i disordini del luogo. Non sarà d'quelle
che dicano d'aver un buon cuore con tutte ma con tutte
attoesi hanno un tratto spiacevole, ed un parlar aspro
poiche il cuore e non il cuore e quello che si vede.

IV Ella dovrà esseve vigilante esseve tutta mente
e tutta occhi per osservare, ma con savierza e prudenza
la conditta onde persona che le sono sottoposte e dissi-
gave col solo sguardo come dicevil savio le quali gli stu
diagemmi che il demonio alle volte non manchevà

V Nel convegno imiterà la condotta della divi-
na sapienza, la quale dispone tutto con dolcezza e con forza
mostrandosi indevota a ssolla di Nave, e vendendo
lo ordinava [illegible] Padovana.

VI Dovrà essere operante e attiva, fuggendo disordini
una spirito [illegible] ingordizie ad una persona che in
vuole [illegible] e tenuta, e amatevole, a tutt'altre in
[illegible] attività, [illegible]

VII Dovrà [illegible] nel suo governo con [illegible]
vando per un quanto affetto [illegible] [illegible]

nov

(a) excepta vitia, quibus non compatitur sed rectitudo debet. omnibus te ipsum esse compatibilem omnibus gratum, omnibus te ipsum. Ferdinand Concil Aquaq I lib 3. c. 7

(e) oportet me Lapsorte- tuos mens oculusque sit S. Antioch hom 121. Concil. tit. 2. 18

(f) sit rector bonus agentibus pro humilitate sed vitia, contra delinquentibus vitia pro zelo justitie erectum S. Greg lib 2 Reg. c 4

( ) Totus tuus ego sum et totus omnis? S. Bern. serm. 2 de S. Martin.

(g) Consulat enim ordinem caritatis totum, quæ non debet contemnere, aliquid assumat. Hinc de proximo bene vivendi ingressa S. Bernard. lib. 3 de

(h) Fili sine consilio nihil facias, et post factum non pœnitebis. Eccli. Cap. 32. 24 Prudens in omnibus rebus confidere sibi, abiit aliquod sensum velut audire.

. . . secundus est eum audire, et acquiescere. Filio S. Dave. Th. a Kemp. lib. 3. c. 8 de devoti. ad Illud. de Chantal ad una Sup.

(i) Nolo te ancillulæ suæ aliqua ex illis diligas, cui erebro auribus insusurres. S. Bernard. ad Eph.

(k) Caveant sibi quibus ne propter eam in cunis et insidentur aliquid in monasterio patiantur inopiæ. Concil. Agath. I. Can. 23. in fine

ner odiev fav tutto inquietare tutti Vevò è devò che non basta dare i suoi ordini ma bisogna ancora invigilare e vedere se sono eseguiti.

VIII Dovrà essere sempre prudente prevedendo, e seguendo volentieri nelle occorrenze il consiglio dell' altre (a) massime di quelle che più possedono lo spirito e dignore e che sono più capaci negl affari di mestieri e specialmente del Mag.to suo ed altre persone di senno e abilità imperocchè spesse volte è meno stimato e riverito man bene quello che una Superiora fa di solo e proprio sentimento (b)

IX Schiverà l'amore e confidenza di qualche (b) inferiore e comanda deve essere, così mostrevassi Madre comune di tutte. E specialmente non avrà il povero nuovo [illegible] e non lascierà vedere d'alcun affetto non essendo cosa che più deve (k) premi delle suddite quanto il ricevere con freddezza affetto non volendo non dare ma dare con equalità

X Procurerà di non mancare a provvedimenti (c) che dovessi se ne andasse del povero luogo, secondo l'esigenza della carità usando economia, dove si può e si deve, e in certe cose in cui non si può

senza dar motivo d'inquietudini e di lamenti an-
che nella osservanza al risparmio cui s'abbandona.
Provvidenza abbia riguardo ancora alla sani-
tà all'età, alla debolezza di qualche duna, o ad
altra cosa, perciò una può avere più bisogno
dell'altra a cui convà cautelatamente soccor-
rere e specialmente abbia a cuore l'infermo.

XI Si guarderà d'essere parziale trattando
sol per temperamento per inclinazione, o per qualch.
altra ragione umana ripugnante se ne dall'altro

(6) poiché questo molte turbolenze nella Comunità
eccita gelosie e mormorazioni e n'acquista l'avver-
sione e la ripugnanza degli che si vengano fra sua
rate.

XII Procurerà con tutta sollecitudine che ogni
uno impari il santo timor di Dio insegnando
alla persone a ben vivere (c) e astenersi
educare a [illegible] Servendo e attendendo a questo cosa.
[illegible]
[illegible]
[illegible]

rogent attendentes il-
lud Hieronym: Sac-
fficit ingrati uniuersique
sos plangere q̃ alienos
cogere. Instruamur ad
cas ad sobrietatem bono-
rũ operũ virtutes, vide-
cantes humilitatem, pa-
tientiã castitatem, continen-
tiã sobrietatem, benigni-
tatem obedientiam, mise-
ricordiam, et ceteras
virtutes ... Pro
videant etiã lectores
orare sine cessatione
sed potius aut orationi
aut lectioni, aut ma-
nuum operationi insis-
tant Concil Aquisg-
lib 1 cap 11 ...

sicome più ... [illegible]
mente de Preti attuali considerando quel detto di S.
Gualtiero cioè che bisogna ... [illegible]
... con usare gli altri a cattivarsi
... [illegible]
... la pazienza la castità
la continenza la sobrietà la benignità l'ob[illegible]
la mansuetudine e altre virtù e procurando in fine
... [illegible]
Orazione a la lettura ed al lavoro delle mani e l.
ci sia per quanto sta in lei tutta la maggior cautela
vanze

XIIIO quanto poi sia il trattare colle persone di
fuori avvertirà di non farlo frequentemente senza
bisogno o fuor di tempo come quando si deve andar
alla ... [illegible]
... [illegible]
... Vi si trattenga con gravità con maestà e non
si lasci trasportare in discorsi superflui e ad abbon-
danza di parole e ... [illegible]
una capitale di ricreazione ed abbia da ... [illegible]
quelle conversazioni che a suo luogo troverà passe-
... [illegible]
... [illegible]

(b) [illegible]
fabulationem
Bern quemquam sermonem
grauitatem aspicientem
no, ut tantum loqua
mur, quantum opportu
nius flagitare ne
ne quis ... si quid
uerum ab eis postulem
fuerint quod gestare
deliberem uel uelle
fuisam gestare si quod
ne me gestare uel uisse conueniens rationi uidetur, saltem honestatem
sermonis medicis ... Concil Aquisg lib ...

[illegible] cosa, le compiacerà [illegible] buona vo
[illegible] e non potendo se riman [illegible] almeno [illegible]
[illegible] Avendo [illegible] qualche altro di qual-
che carità lo faccia con umiltà e pacienza, non
mostrando di fuori poco rincrescimento a fedro della
povertà – non si renda importuno, non usi [illegible]
di vaggivi per cavar poco meno che a forza della
mostra d'Iddio ma sia semplice e schietta e si fidi
più della divina provvidenza, che d'una umana
accortezza. Venendo vi battuta non si lamenti
considerando che questi visitati formano il più del pre
gio d'una santa cristiana povertà, e fanno il più
grand di lei merito

XIV Quando [illegible] provvisto d'adempire [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] s'aspettava non ostante come lo
ha osservato S. Bernardo a ogni Sup.re (e) d'esser
[illegible] osservato, conservato, e lacerato da tutte, nel che dovrà es
[illegible] coraggiosa ed intrepida [illegible]
gentile (d), che chi ha soverchio timore delli
[illegible] giudizi, e de giudizi degl'uomini non sa, fare
di buon governo

XV

(a) sia il Signore per
quanto mi pare, che mi
sia giugena, quando
molto ci avanza, che
quando ci mancano S.
Teresa cam. di Perf.

(b) non pretendiate
mai sostentarvi con
avvisi, ed industrie u-
mane, che mi morivan di
fame e con ragione.
S. Teres. cam. di perf.
cap. 2.

(c) L'esser molto ono-
rato un povero non
consiste in altro, che in
esser veramente povero
S. Teresa cam. di perf.

(d) Duce te constitue
runt, vide ne non jud
candus ex ab omnibus,
ab omnibus spectandus,
ab omnibus suscipiendus.
S. Bern. serm. 33 de [illegible]

(e) Odia qui nimium ti
met regnare neglexit
[illegible]

XV S; Jegera [illegible] aiuto un'Assistente [illegible]
Maestro delle Giovani una Sagrestana una Maestra
de lavori Due Giovani e la Cuoca e una Portinaia
Mettarle a disposizione una sagrestana alla Cantina
ed una al Granaio [illegible] una Refettoriera
due Cucinieri una sagrestana alla Cucina e due in
[illegible] Quartiere [illegible] ci Giov.

XVII [illegible] ordine al ricevere e licenziare alcuna o fan
alcuna novità la Sig.ra non avrà alcuna ingerenza
ma dipenderà in tutto e per tutto da [illegible] Sig.ri Ispett.
a quali ancora sarà obbligata dar conto di tutto
lecondo a questo oggetto un esatto [illegible] e che
sarà [illegible] Centuale [illegible] e [illegible] pese [illegible]
al Luogo e non avrà per suo [illegible] avere tutta
quella sommissione ed ubbidienza che le sarà giusta
[illegible] ordini.

CAPO II

Dell' Assistente

1 L'[illegible] (a)
[illegible] e in tutte le di lei incombenze e cose
le istruzioni [illegible] in tal caso terrà vanno

(a) Se Inquisitus professus
esset fuisse alias
in regnis, aere quo
Ordinandus est ad
Inquisitionis examen
Sac. Pachomii n° 64

II La sua cura particolare sarà di pre-
scrivere al Confessore nelle lettere d'avvertire
se tutte le zitelle vanno agl'esercizi spirituali
[illegible] andanto
à Sacramenti di dar notizia al Confessore
de libri che venisseno in Casa.

III Osservi [illegible] tutte le veglie avviserà la Superiora d'ogni man
camento che vi succeda, e cospirerà sempre con
lei pel buon governo della Casa.

IV Occorrendo che dovesse maneggiare [illegible] in
negozio senza che [illegible] nuova ammi-
nistrabile alla Superiora, o per infermità della Su
periora stessa, o per altro accidente non mancherà
[illegible]

CAPO III
della Maestra delle Giovani

L'uffizio della Maestra delle Giovani è un
uffizio d'una carità singolare per se stessa insieme
e per [illegible] concernente alla gioventù
[illegible]

inviate figliuole e rimettendole sul buon sentiero,
salva come dice S. Jacopo (a) le lor anime dalla
morte e copre la moltitudine de' suoi peccati. Per
compierlo come conviene

I° In primo luogo ella deve esser esemplare,
(b) e guardarsi d'essere donna d'avventure,
di meditare e considerare quelle verità divine
e quelle buone massime che deve tramandare
ai' nipoti e ai nipoti della sua discendenza

II Non deve esser collerica (c) ne guidare
frequentemente parlare di quelle cose che insegnano,
la virtù col vizio è una cosa impossibile.

III Non deve esser gaudente (d) perche quel
buon sempre una cosa è quella altra, dove che
la sua scuola diventa un seminario d'invidie
di diffidenze e di disgusti.

IV Sia discreta, e non credenda tutto in una
volta e benche non della essere gaudente, ci vi
vuol però di non trattare tutte d'una storia ma
bisogna imparare a discernere la diversità

(a) Si quis erraverit a veritate et converterit quis eum debet quia qui convertit peccatorem ab errore viæ suæ salvabit animam ejus a morte et operiet multitudinem peccatorum Jacob 5

(b) Præferuntur titulo Magistræ quæ es probabilis vitæ sunt Conc. S. Aquis. 4 lib. 2 cap. 2 p. anno 816

Magistrarum primus inspicit mores et portabit gravibil. lib. 2 cap. 2

(c) Non sit velox ad iracundiam

(d) Si personas accipitis peccatum operamini Jacob 2

(e) Ubi enim qualitates de fraudatio, ibi dolus adsignatur materia, ac seminarium existit, qui defraudandi habet Basil de Vasti mihael

(e) Non omnibus una eademque decet omnino egredi thorum sed pro qualitate morum diversa est honestatio ens Doctorum

delle sue ca dli e de suo l'impevdim.ti per
una savia condotta ed esave consume. fa d'uo-
go colle malinconiche amove colle troppo allegre
sevietà, e colle troppo petulanti, e avdito qualche
severità e asprezza.

V. Insegni alla sua nadizza a fav a vazione a fug
gev ivibvi spivituali a manifestav le sove passio
ni e vincevve le tentazioni facia, los conoscevve
Gesucvisto le di lui massime i di lui esempi e van
dezzo dell'vamo la di lui cavità e la di lui misevia
la corvuzione del di lui cuove il pevicolo continuo
in cui ci mette la nostva concupiscenza, l'impotenza
di fav alcun bene senza la gvazia di Gesucvisto
la necessità della pvevenza, quella del vitivo e quel
la della concovvenza, la guevva e buona ed
spettab. a mia vicovva vtata, con love la fasmia
le con vichiamavla dal modo il pvemio el castigo
dell'altva vita ed altve massime del Vangelo.

VI. istvuisca, innostve nella vivtù di com-
munità

(1) Bisognerà dalle sue lettere

tenére'
vegge nam quorda? iacuga
sio dura, quorda?
vero exhortatio
corrigit blando
S. Isidor lib. 3. sent.
cap 4

munità, quali sono la bontà, la dolcezza, il desiderio d'obligare, il timore d'offendere, le altre virtù amarità, per le quali di spirito, che corre la stessa, s'incaminassi le pessime dell'altre l'amor degli altri, come anche la fuga d'ogni singolarità viziosa, l'elezione per la sua Communità, l'avversione de lamenti, e mormorazioni, l'unione colle sovette il rispetto alla Superiora. Vedasi i capi IX, e X della prima parte. Avverta però di non applicarle (a) tutte in una volta particolarmente ma a grado, a grado seguendo poco successivamente, a poco a poco secondo che vedrà che si andaran rendendo capace.

VII Non permetta che le novizie si familiarizzino colle altre donne, perche nuocendo in gran parte agli effetti sarà assai farle, che perdano ogni rispetto e amore al luogo, e si rendevano di lor atti niente che si possa emendarle.

VIII Non le lascierà andare in parlatorio per

(a) Vedisi però la terza lettera, ove, communicandosi d'una in una, si dirà la ragione, per cui non conviene dar tutta la dottrina appartenente, [illegible]

gaulave con chichessia fin dopo compiuto l'anno

IX Dovra dormire assistevle da per tutto (a) e non permettere che cadano giuando per suo senza la sua, o di qualche Donna savia onde non possano stringere fra loro particolari amicizie e comandarsi scambievolmente le loro immortificate passioni

CAPO IV

Della Sagrestana

La Sagrestana faccia grande stima del suo ufficio e guardi bene la sua intenzione senza questo un ufficio il più santo, et più elevato di esercitar possa Donna riesce di molto aggrado degl' Ecclesiastici stessi.

I M'ha s'aspetta d'aver una particolar attenzione che l'altare sia decentemente preparato e dispovvi d'ornamenti secondo la qualità dei giorni che occorrono o festivi o feriali

II Che l'altare, e l'immagine non sieno (b) sopra

(a) Progenuare ut tales magistros, qui et probabilis sint vitæ, et erga eos tales exhibeant curam ut nequaquam hujusmodi aliqui possint habere progressum ad desidiæ, aut lasciviæ vitio maculandos. Conc. Aquisgr. I. lib. c. 10

(b) Aliena et immundis, et pavimenta

laude, e affumicate ma per quanto si può non
de, e politissime, e che il pauimento, e le mura
della Chiesa si politeano souente, queste, qua
lunque volta ci bisogno è quello per lo meno
ogni settimana.

III Preparare giornalmente i sagri paramenti (a) abbino cura che non sieno lacerti e lordi
e che sieno del colore in tal dì conuenti e che dee
entrinceui anche del pallio, e della coltrina del
l'altare.

IV Fare istesso che non si manchi olio nella
lampana del Smo Sacramto (b) acqua benedetta
nella pila, acto vino, ed acqua per le messe,
acto per la communione, e che specialmente
queste cose si conseruino in vasi mondissimi e ben vicopienti

V Tenere ben assettata, e polita la sagrestia; facendo che non vi manchi niente del ne
cessario, come l'acqua nel lauatoio, e sciugama
ni

(a) ... vasa sacra ... ornamenta ... pura, munda, et sine macula sint, ac talis ... ac nullo prorsus modo sacra, seu sacrata tractet, et bene ... Synod. Dr. Samp.

(b) ... lumina, cum per diem ... vinum, hostias, et ... prægaret ... Litt. Ep. Andrien. vel ...

(c) ... manutengo ... aqua ... et altare ...

fine

ni le mense decentemente coperte con Croce
in mezzo una tavoletta per la predicazione
alla Messa un' altra con il nome di Monsig.
Ill.mo e R.mo Pre

VI Custodirà le chiavi del Sacrario delle
Reliquie e dell'Olio Santo e terrà in luogo
subito d'accorrere ogni qual confessore le ne passa
servire.

VII Finche la Chiesa sta aperta non lasci
mai sola mai senza Custode

VIII Darà il segno dell'Avemmaria della Mes
se e della predica (a)

IX La mattina innanzi di suonar l'Ora
zione scoprirà immediatamente (b) e dovendosi pre dicare
nell'altra della tavola vicina impedirà da quella
incomodo d'andar al Coro e in ogni altro luogo
per l'Assistente o Sig. Superiora.

X Avisarà le tavole dell'ora d'andar a (c)
Confessioni (d) e da giudicar cose tutte cose dette
essere

esseva attenta nello spirituale

XI Sia d'accordo e tutta d'un cuore colle sue Ajutanti, poiche non le riescirà mai d'aver raccoglimento se non conserva la pace colle compagne

XII Non abbia un certo spirito di vanità col voler far più di quello conviene alla stato del proprio luogo e si ricordi di quella buona Vedova che avendo versato due soli quatrini nel Tempio fu lodata più d'ogn'altro da Cristo.

XIII Non dissipi lo spirito nella faccende del suo impiego operando con ansietà ed affanno e lasciando l'orazione rammentandosi che Marta fu ripresa da Cristo per la sua soverchia sollecitudine

XIV Sia esemplare nei suoi discorsi e non [illegible] la vanità delle Sanesthia con ciancie superflue di quelli che deve di non saversi del [illegible] della quale ben vicorreve, o per se, o per altre persone, o almeno si per [illegible] che

[illegible]

alcuna delle sovelle vi si accosti a parlare
con gente di fuori, per lasciare che si dia fuori
cosa alcuna di communità. Lo stesso dee dirsi
del fenestrino il quale dovrà esser ella sua
ove particolarmente chiuso.

XV Mancherà di non inquietare d'aprire,
o chiudere la porta della Chiesa, ma solo sarà sua
incombenza alla mattina d'aprire la sacrestia
di dentro, e trarre i chiavistelli, poiche il
sovrastante di Chiesa con altra chiave che avrà
di sua altra sovrastante possa aprirla, e di
rilasciare detti chiavistelli e sacrestia di den
tro al maestro dopo che il medesimo sovrastante
avrà chiesa.

XVI Occorrendo di chiamar uomini per
qualche particolar apparecchio come la settimana
Santa, e i giorni antecedenti alla loro Solennità
né la Sacrestana, né le di lei aiutanti, sua

mis

mischievannosi à lavorare con essi [illegible]
ma ordinando ciocche esso non potesse fare, la
cievano che agevine, e poi dopo che questi erano
no partiti esso compivano il rimanente di
cui si trovano capaci.

CAPO V

Della Maestra de' lavori

(a) Inspectibus vel accipiendis vel reficiendis nulla alia se ingerat nisi magistra laborum Concil. Med. 4 Constit. p. 3 c. 11

I La cura della Maestra de lavori
savà il ricevere e dar fuori i lavorieri (a) quando
la Superiora non lo potesse far ella senza dire
alle persone di fuori quali sieno le zavelle,
che abbian à farli, e alla zavella stessa per cui
ebban servire il fare, che questi sieno fatti
diligentemente in maniera che le persone
Ac. gl'hanno ordinati, abbiano motivo di ter-
varsi pienamente contenta a tal fine dovrà
ella con carità e pazienza ritirare quelle che
non fossero del tutto capaci

II Ordinerà che i lavori che le zavelle avessero
per le mani non fossero lavori che dovessero servire
alla vanità del Fasto, all'immodestia del vestire
morto, quali non vengono quasi dalla pratica
cap XI del lavoro delle mani in comune, ac-
cresciano in tal caso la Superiora, che le corregga
gas e castighi

III Farà riflessione sopra quelle [illegible]
tempo in cui che [illegible] e del travaglio e tempo
ozioso [illegible]
(b)
ed giovi immediatamente per la Casa avvertendole
alla diligenza, e quando non giovi, facendole qui
ave dalla Superiora

IV Non essendo la Superiora [illegible]
[illegible]
(c)
si riprovevano ancora, con uno stesso ordine
e prudenza le cose vecchie, e non
vivano tutti i disordini che non potessero
nascere

CAP. VI

(a) Plumaria, et ornatum vestimenta pingere ac et ornare poligamitas aurum quod in monasterio fiant ppt. illud Apoc. 18 Vinum Ferro militans Deus impleti ab de de gratis Jaculatorio ad S. Cyprian. ad quod

(b) Prou [illegible] tolib [illegible] [illegible]

(c) Cuncta sabbatho agitata ad sermonis aeat cantus profani inferunt. Concil Trad I. Ca Constit. 24

CAPO VI

Delle Infermiere

Perche l'ufficio delle Infermiere fusem
pre in una particolare osservanza nella ben
regolate communità si avvisano le nostre
con quanto più sapranno d'ispezione e di
[illegible]

1 Fan sapere per tempo alla Superiora
i bisogni delle loro infeme, perche possa vencor
loro il necessario provvedimento.

11 Informarsi sulla qualità del male ogn
uno, perche caduno conosca la propria
mente avvisato il Confessore e'l Medico nel
la spirituale e corporale Assistenza.

111 Fan attenzione di ben intendere gl'ordini del
Medico e'l eseguirli puntualmente, dando loro le
medicine, el cibo all'ore prescritte, e non alterando
cosa alcuna, o nella qualità o nella quantità

11

IV Essovo molta sollecite nelo stagionare le o
vande e nel somministrarle loro con appareccchiezza
e cavità

XV. Non permetteve, che facciano disordini di
jeveri vino o mangiari, frutta, o altre cose pregiudi
zievoli alla loro salute

VI Procurare, che la camera dell'Infeome e
fatte le mattigie, che lor devon servire, siano tenute
con quanto si può aggiustatezza, e di pazienza.

VII Non qualificar le loro infermità, o segno
apprensivo sia vero o apparente, ssor male
spettando a loro una cavità e adoperava
gratitezza

VIII Mostrar loro sempre un sembiante di
ampatimento e di tenerezza e non rimproverar
loro la cagione del loro male

IX Esortarle a entrare ne sentimenti d'una
santa rassegnazione e pazienza e a vivere la
speranza di loro salute [illegible] misericordia
di Dio che è vinta degli uomini

X

1166 f

( ) S. Franc. di Sal
cap. 9.

( ) Que precepta de cura
cura egrotantium pia,
et misericordi sedulitate
prebeant, quanta ma-
xime poterunt patien-
tia, et diligentia cu-
des de illis prebeant,
quales ipsi vellent
si ipsi egrotarent. Conc.
Mediol. I. Conspl. p. 281

f. 1 [illegible]

f. 1 [illegible]

f. 1 [illegible]

Accrescendosi il male prevale la Superiora che le faccia raccomandare alle orazioni di tutte le sorelle.

Prevenire con una santa sollecitudine tutti gl'accidenti che si può ragionevolmente prevedere avvisando chi è in ufficio, prevenga che prendano l'uso della ragione, sieno munite di tutti i Sacramenti della Chiesa.

Passate a miglior vita fare che le loro cadaveri sieno decentemente vestiti e tenute sopra terra per lo spazio d'un giorno naturale di modo sieno sepolture.

Per schivare il pericolo e l'avvicinarsi di seguire tale attacco, e confidenza che ordinariamente ne nasce dal trattare di continuo con una persona medesima, e dal dolersi frequentemente di [illegible] non faccia [illegible] una profumiera, e [illegible] medicina ma si rimetta a Dio.

CAPO VII

Della Quaresima, e Pentimenti

Si regola

I Si scelga dalla Superiora tanto per Que-
lla quanto per Portinaja una savella di vita ed im
piata, e di esperimentata virtù (a) il cui ufficio
sia con somma ubbidienza, e umiltà, chiudere e
osservare le porte a' convenienti suoi tempi, affin-
che persona alcuna non possa entrare o uscire
senza licenza.

II Accoglierà con carità le persone che per
qualche interesse alla Casa ne vengono

III Tratterrà occorrendo in tal maniera che
restino edificate della di lei prudenza, modestia e
circospezione nel parlare

IV Riferirà prontamente la sua venuta
alla Superiora.

V Se viene addimandata alcuna delle
sorelle, parteciparlo alla stessa Superiora, e di-
mandarle licenza di chiamarla.

VI Impedirà che alcuna s'accosti alla Porta,
o all'Parlatorio non ascoltando le persone di fuori e
parlerà respettivamente con esse, ed avvisando in caso
che

che non fosse ubbidita la Superiora.

VII. Potrà le lettere regali e tutto che sarà mandato alla sopetta in mano della Superiora e nulla d'altri fuori senza di lei saputa.

VIII Potrà aprire in di lei mano le limosine che venissero fatte al proprio

IX Non chiamerà alcuna fuori di tempo come quando sarà alla mensa o all'orazione comune se la cosa non fosse necessaria o la condizione della persona che chiama non richiedesse altrimenti. (a)

X Non avrà senza necessità prima del levar del sole e dopo le tre mattina della sera.

XI Non lascierà le chiavi in mano ad altra senza licenza della Superiora

XII Finita la giornata, e chiuse le porte le chiavi in mano della Superiora medesima onde in ogni luogo ritorna ai possa entrare e uscire e in mattina possa da lei sonarle e vicinare.

XIII

(a) Facci opera che si vada a guardarmi al tempo de Divini Offizi nè delle messe. Lindo Dem. sab. Emo Card. de Torres congrg. an. obrgt monit. pro Confess. Mon. et Primonti.

XIII Sapendo scrivere s'incaricheva di più
la Ruotaja di tenere e dar fuori i' soldo, che
di giorno in giorno consumasi nella spesa minuta
e teneve di tutto la sua nota distinta. Non sapen
do ella scrivere, la Segretaria o scrivea per se
stessa a tal incombenza, o farà scrivere da un altra.

XIV Perche questa era assai gravo-
so, e di gran distrazione, tanto la Ruotaja, che
la Portinaja avrà la sua compagna, e l'esercise
vano d'avvicenda una per settimana.

CAPO VIII

Delle Ascoltatrici

(a)

Le Ascoltatrici non meno, che la Ru-
otaja, e la Portinaja debbon essere donne assai
sagge, e prudenti, ed'una sperimentata, e di-
screta virtù. (a)

Esse sono incaricate d'assistere alla
facta, alle visite, ed a parlatori, d'udire quanto

(a) ... Ascoltatrici
Germani hoc dicebant
ejusmodi quæsitores
quæ gravi matura
et spectata probita
te sint. Concil. Mad.
I Cangius p. 52 n. 4

101

ioi ragionasi e di vedere quanto si fà

I Osservanno si in sito ove passano adem
pire il loro ufficio

II Vedendo discorsi inavertiti, o
vedendo atti indecenti, o accorgendosi che alcuno
offendesse di gravi sotto voce, ma non essendo os
servato, procurino il rimedio coll'avvisar destra-
mente la Superiora, di tutto.

III Non promettano alcuna volta che si pos
si in secreto in Parlatorio massimamente se non
sono stuette Parenti o persone d'una nobiltà.

IV Non parlino [illegible] senza stretta ne
cessità dalle grate dan fuori [illegible] regali o d'altro senza
licenza della Superiora.

V Essendo che co[illegible] di tutto che occorrerà
subito avveduta osservino un intiero riguardoso
silenzio.

CAPO IX.

Della Sagrestana alla Cantina.

I La Sagrestana alla Cantina sia molto at
tenta e diligente nella politezza, e cura della Can
tina

(a) Ac diligenter, fideliterque suum officio fungantur, et ita loquentibus, vel aliquis adsistant, ut quidquid tum intus fuerit foris dictum, aut factum fuerit, ipse audiant, ac studiose animadvertant. Hoc enim quidquid audierint secreto profiteri, ut ea, si fatear, aut quod indicium sit dignum emendatione, dici, aut fieri gratia. Cuncti mecum [illegible]

(b) Nulli [illegible] sacris adquemque [illegible]

Degli Officij

tina, e delle botti accioche il vino non si guasti
e vada a male, come ancora i fiaschi, e raggia.

II Nel distribuirlo alla scuella lo adacqui
discretamente, secondo l'ordine della Superiora,
lo compartisca equalmente a tutte, e si nella
qualità, che nella quantità non usi alcuna
distinzione, salvoche quella, che la necessità com-
porta, e la sapienza della Superiora.

III Si guardi dall'ammettere niuno, nella
cantina, e somministrar vino alle sorelle, o a
chiechessia senza licenza della Superiora.

IV Sia molto cauta, e circospetta nell'
ammettere uomini, e trattare con essi, nè si
scuola senza manifesta necessità, salutar, e
senza licenza della Superiora, e non si pre-
giammai di detti uomini per mandare lettere
o imbasciate, nè favorisca di mangiare in canti
na, e se osservasse in essi cosa alcuna con
traria all'onestà, o di danno al luogo, avvisi
prontamente

fiorentamente la Superstizione.

CAPO X

Della Sopravstante al Granaio

Dalle regole che abbiamo date per la Sopravstante alla Cantina può anche la Sopravstante al Granajo vnderstare le sue sicche per ischivare le vegetazioni soprevchie, per la vistvigintamo in quattro parole raccomandando loro vna grandissima cura intorno il grano dicui il Signore si compiacerà può vedere il proprio luogo essere la cautela e circonspezione nel trattare con gli huomini che dovessero servire al Granajo.

CAPO XI

Della Dispensiera

L'incombenza della Dispensiera sarà di distribuire a minuto le cose necessarie per vitto, come pane, farina, oglio, butiro, formaggio

I Guardarsi sommamente dalla essa-
ve parziale ed accettatrice di persone, ser-
vendo volentieri, e stando la mano
con chi le andasse a genio, e mostran-
do asprezza e vistringendosi con chi non
fosse in grado. Sarà giusta discreta, e
fedele pisquardando equalmente ogni
segno di tutte e gli ordini della Superiora

II Non si prevalga alcuna volta
della commodità dell'officio soddisfar a'
suoi appetiti approfittandosi e consuman-
do le cose. Sia Communità e concorsa
ad uso dell altre per ruolo sua commando

III Non dia fuori alcuna cosa senza
saputa e licenza della Superiora, ne gov
metta sotto a suo ordine alcuna persona
a movendo nulla di questo

IV

(a) accepto gerso-
nam suppositi, pa-
stis distributive
S. Th. pa. q. 63
a. 7. in corp.

(a) Cui Regulis praecipitur . . .
nihil faciendum ex ia-
ctitat. in alterutra
parte . . . . qui tales
est ut alicui habenda
ab eadem Dei donec ea
emendaverit. S. Basil.
reg. brev. in fi. q.

(b) Talis eligi de-
bet, qui in omni-
bus quae suggesta-
ntur dominae ejus
timet, fide servan-
tiam quae ab initio
huic fuit. reg.
Servatorum et Mucarii
de Alexandria.

IV Riceva dalla Riffettoriera gl'ap-
anni di la volta (a) e li custodisca diligentemen-
te per impiegarli poscia e in uso della so-
vetta e in sollievo de poveretti di Gesucristo
che convenga alla povertà secondo l'ordine del-
la Superiora.

V. Abbia ogni cura di conservar le cose
a se commesse di tenerle servate, di non la-
sciarle corrompere, e se vi fosse pericolo
che si corrompessero di avvisar prima la
Superiora. A tal fine visiti spesso la vet-
gensa, e gli altri luoghi ove le stesse cose
ci sono riposte.

VI Procuri che tanto la dispensa quanto
tutto ciò che in quella contengonsi sieno tenu-
te con ogni polizia e mondezza.

VII Primache si semini ne le proces-
sioni, ora vaneggio alla Superiora per la
licenza

(a) Partiaggi, fide uni-
versa gubernabit, atq;
dispensabit, ut etiam
ea, quæ deficiunt, ha-
beat, parvuq; reple-
ant, ac utilia sibi vel
suis moventibus vel
commendatitia collocare
tint - - - - - - - - - -
consequatur, a bona fa-
cie dulcitati confidant
Cass. de instit. Cenobiorum. lib.
4. cap. 10.

(b) Si quis negligentiæ
aliquid vindicabitur, pos-
tea se falsa removisse
cum ille vega qui il
vorrà domandare ja-
chiesa in fatti libri
bat[illegible]chiara, ne quan-
dam mentis [illegible]
[illegible] regi stampi at-
macchi de ellemosina.

collirario

... a tempo, come di ... ...

VIII Vn giorno auanti che ... quella del mese dia conto alla Superiora, perche possa auuisare le zoccole che ... ... la seguente a far ecuperare, il pane, e prouueda per quanto sia possibile che tal opera non caschi in quelle giornate della settimana, che saranno prescritte per la ... intessione, e ... ...

CAPO XII

Delle Panatiere

I Panatieri, il ... Ministero
di dar il pane in carcere a ... ...

2 Il detto giorno per far la pasta ed assis
ter al forno destinerà la Superiora quelle
sorelle che vi troverà scielte d'altri presen-
ti offici e che le parranno capaci a quanto
già dicherà che faccian d'uopo. Questa
sola ella dea avvertire che accenda so
lo il forno d'avanzo per tal impiego se nò serva
di loro in volta perche resti tra loro diversa
la fatica.

3 A lavorar il pane stesso, come che tutte
[illegible] costituite che possano
trovarsi con cautevezi

Tutte [illegible] che alle sorelle ris-
petto al far il pane questa cosa si raccomanda
che da un canto schivino una soverchia dili
catezza la Superiora col non aver una cauta
attenzione di mischiare del miglior [illegible]
sfrenato formento ed altre biade le sorelle di non
[illegible] una tale squisitezza industria perche il pane
stesso

stesso riesce a tutta perfezione ramm[en]tandosi
che il pane di cui si servano questi santi uomini (a) Panis non tal fur-
che menano una vita così austera nell'astinenza sacchi fuerat, quam ter-
come ce lo attesta un antico scrittore nella vita reus videbatur
di S. Bernardo era tale, che somigliava fatto di duris fratrum la-
terra e cenere che stava per uscirne. Questi bonibus vix de cer-
ne provvedevano ogni anno i frati, [illegible] va deserm illius
[illegible] che non abbiano una cer- sterili produceret.
ta stabilita quantità, ma [illegible] Guillelm. Ab. vit. S.
[illegible] Bern. cap. 7
[illegible] Panis inter proprie-
tates illius, et Rodon
et milio et vicia e-
rat ibi. cap. 5

In appresso si raccomanda che quando si
fan confessioni e ragionare brevemente

CAPO XIII

della Refettoriera

I Sarà cura della Refettoriera di tenere
netto e polito il Refettorio, e tutte le cose
in esso necessarie.

II Lavorerà l'acqua nel lavatojo, e risciacque-

III Il dar i segni di vacuarsi alla prima, et
alla seconda tavola cioè se sarà per la prima
mo un quarto d'hora innanzi d'andarsi et
altri nell'atto stesso, che debbon ridursi distin
tamente col suono il primo senza tocchi et
secondo con tocchi replicati, ed uno per la
seconda subito finita la prima.

IV Il invigilazione alle sentinelle, che non
portino seco alcuna cosa distinta dalla
tratta loro ordinaria, e giunte verso
ove la Superiora l'avrà comandato.

V Il far attenzione quante avran fatto il
cibo alla prima tavola per sapere quante ci

VI Il non lasciare che alcuna, [illegible]
per stato suo [illegible] quanto [illegible]
[illegible] e con segnali alla
[illegible] alle quali [illegible]
[illegible]

VII

di uffizi

VII Finita la tavola vacoglier i mobili, ch' hanno servito al Refettorio, e se alcuna non ha osservato silenzio o se non s'è portata con la dovuta modestia, se non ha mangiato alcuna sorte di cibi, o se non ha avuto il bisognevole avvisarne la Superiora.

VIII Li avvisa il Sabbato quella, cui tocca a leggere, e quella cui tocca servire alla tavola la la settimana vegnente.

IX Il dar segno d'andarvi alla vitreazione tanto nel giugnere della prima quanto nel quella della seconda tavola.

CAPO XIIII

Delle Serventi del Refettorio.

I° S[illegible] (a)

II° A[illegible]

(a) Vocatur in refectorio ex communi necessitate, ubi fraternitati officia deserviant. Augustin. Ep. 166.

appartenè a loro tal ufficio, se non se quando
to erequivanno à ricreanda, due per settimana, tut
tere. La Superiora l'Assistente, e quelle che oper
età, ò per altra indisposizione giudicasse la Su
periora che mai tassero dispensa.

III Alla seconda tavola ministre a quella
Cucinieva, che aveva assistito alla prima.

IV Questo ufizio consisteva in essa ante
à pulau in tavola le pietanze, osservando il
ordine de luoghi, e la distinzione fatta della
Superiora secondo le comandi della Superi
ora, in fau attenzione se alcuna delle novelle
vichie avesse qualche cosa, e in procurare
che nulla vi manchi

V Mostrevanno d'essere amanti della
nonbezza, e pulizia, e osservanno molto de
le regole della modestia, civiltà, e buon co
stume.

CAPO XIV

Delle Cucintave

Cons

Dell'uffizio.

Consideravano i Santi Fondatori degl' Ordini (a) l'uffizio di Cherubino sebbene umile, e basso innanzi agl'occhi degl'uomini sì riguardevole e elevato innanzi agl'occhi di Dio che alcuno d'essi non volle nella sua regola dispensare i Sacerdoti medesimi dall'esercitarlo. e quantunque difficile e gravoso al nostro senso, sì meritorio e vantaggioso allo spirito che stimavan bene che l'esercitassero a vicenda due per settimana affinche niuno restasse defraudato de frutti che seco porta un tal ministero. Con questa idea si raccomanda alle nostre povelle che intraprendano quest'uffizio con questo fine che anch'esse scambievolmente l'esercitino due per settimana. Circa poscia il modo di compierlo

I Dovranno esservi sollecite nello sbrigarne

ve.

(a) ... ibi invicem reverenter ut nullus excusetur a quacumque officia, nisi egritudo, aut in ea gravius utilitate pro ... maiori merces ... Regul. reg. Canonic. Hirsaug. (a) Nota ... 24 apud Fabric. tom. 9 Concil. pag. 546

Degli uffizij

ve i cibi e preparavasi a tempo almeno pel primo segno del Refettorio si pev sodisfare al suo obbligo ed alla necessità della sorella, come pev non esser causa di confusione e disordine e pev non dar occasione alla sorella medesima di mormorare e di lamentarsi.

II Si guarderanno dall'usar familiarità del pevmaneu in Cucina, viveranno sempre con riverenza e discreta licenza della superiora.

III Sieno attente nella polizia, nella buona cura e custodia delle cose a lor commesse affinchè non si guastino e vadino a male custodiscano diligentemente anche gl'avanzi di tavola che lor savanno consegnati pev una delle sorelle e pev sollievo de nocevelli come abbiamo detto di sopra nel capo XII della Refettoriera.

IV

IV Abitano [illegible] vecchio [illegible] la poverta del luogo, guardandosi dall'abbuccia segnatamente [illegible]

V Non lascievanno cucinare alcuna cosa ingravidevano d'alcuna delle sovelle trattenea l'Insevmieve, nè lo savanno esse senza licenza della Superiora [illegible]

VI Sopra l'tutto s'astevanno dall'immondizie e dal trattar ouuscamente colle sovelle perchè non provenno con questi difetti e mal modo di procedere, quanto potevano guadagnare il merito nel loro laborioso ministero.

VII Dovendo escir di settimana il sabato seguevanno la Cucina, e dopo vanno le mappe a lor consignate, e riconsegnavanno tutto il mondo netto in mano della Superiora, o dell'Assistente, e le davanno conto di tutto ciò che fosse vsato, e andato a male

(a) Egressus de sequenti mundina, faciat, quae ministerii sui, quae ad ministerium accepit sana, et munda [illegible] nec aliena [illegible]

CAPO XV

CAPO XVI

Della Soprastante all'orto

Il primo vissesso che douva saue la Soprastante all'orto sava di visguardavlo con uno spirito d'umiliazione rammentandosi che secondo le regole della Monastica disciplina quest'ufficio di coltivare il terreno esercitavasi una volta per fino che oltre (a) il giovare anche ad anima d'innocentissima vita: con uno spirito di penitenza, considerando come altrove abbiamo accennato che questo fu il carico da lui ritenuto dal vero ricatore, si ratticavasi a vendere la terra colla sua fatica con uno spirito di povertà seccandosi a guazza di poter scrivere in buona parte un de quel vitto che arebbe acquistato con l'opera delle sue mani Dono questo sava sava

della

(a) reg S. Bened

della medesima.

I Purintvacciave, e conservave di buo
ne semenaggioni.

II Istruivisi il meglio che gevleri si pova
nell'acquistove aquistuva, e savsi che l'
ovto sia coltivato e lavorato a suoi debiti
tempi secondo le vegole dell'ovto medesima.

III Procurave d'avere in esso in tutte
le stagioni evoaggi, ed altro ad uso delle
sovelle, e in allegerimento delle spese del
povero luogo

IV Nel miglior sito dell'ovto prepavave
i suoi ovticini distinti e pianta in essi e col
tivave con tutta l'attenzione possibile va ne,
sauti di sovi, con cui la Sagvestana possa ot
nere la (presa (seppure la superiova non ist
mase) come che la Sagvestana stessa evle di lo
dia ch[illegible]

V

V

VI

VII

CAP. XVI

CAPO XVII.

Delle Quarantene

Essendo la Superiora per Quarantena del prossimo luogo provenga sapia prudentemente, e non accostumate, e proporrà come ad osservante le regole, e seguenti

I Che vadano sempre accompagnate (a)

II Che occorendo loro per la strada di parlare con alcuno stiano sempre [illegible] che l'una e l'altra intendano quello che si ragiona (b)

III Che non entrino mai in Casa alcuna persona di male, con dizione, o di fama sospetta, e che mai non stiano in Casa [illegible] senza avere dimandato alla Superiora, salvo che non ci fusse qualche necessità

IV Che non si trattengano per le strade per non essere [illegible] dato

V

(a) Exeantes vero binæ prodeant, neque longe ab alterutro separentur, et audire possint Const. Mod. I. Cap. 1. n. 10

(b) Caveant ne in cubiculum fœminæ, præsertim [illegible] introeant. Non [illegible] in alienam Domum, nisi [illegible] avuto dimandato alla Superiora [illegible] qualche necessità. [illegible] Quarantene [illegible] trattengano [illegible] da fuora Cons.

per le Strade salvo per quello che averano [illegible]

V Che havendo a fare ceuche fuori di
Città e peu conseguentes a dormire quasi di sera
stiena sempre unite e dormano in una Camera
stessa.

VI Che si pasulino e in Città e fuori con
tanta modestia (6) e vissercus che facciano edifi
ceue che sanno essere sotto gl'occhi di Dio
ancor quando non sono alla presenza de gli huo
mini (7)

VII Che adoperino tanta umiltà e pari
enza, ricevendo ricevute con rassegnatione e dis
gusti, e rimanendo senza fare lamentatione
che cercano edificazione e esempio a tutti
stino d'andare in ceuca, per tanto della regola
essendo nel contentamento e quiete, per la
ceuca di quelli beni [illegible]
vantaggio del suo spirito (8)

VIII Che non s'appropriino alcuna cosa o dis
pongano d'essa peu altri senza licenza

IX

(a) quibus sicut urbs
egredi contingit ita
licet in eodem loco ha
bitare.

(6) quando andano
a fare le provisio
ni portavano con
tanta modestia, et
edificatione che
sempre mai, che
tornano in casa a ve
sta della Sig.ra
[illegible]
[illegible]

Lea. 11.3.4

IX Che mai non portino dalla città, o dalle Ville nessuna sorte alcuna (a) ambasciate lettere, o raccomandazioni salvo che alla sola Superiora, e così ancora, che non raggirino, o per città, o fuori di luogo, o delle sorelle massimamente se non sono persone dalle quali possino sperare qualche ajuto o che essendo qualche disordine possano approvarvi rimedio

(a) Neve' litteras, aut mandata clam ferre vant, aut quibuscumque nè veniunt, quod forte viderint, aut audierint. ibi. Si quis ambulaverit in via vel navigaverit, aut operatus fuerit foris, non loquatur in Monasterio quæ ibi geri viderit. S. Bach. Si extra mit reg. 49.

X Che non tralascino l'orazione, che avuto riguardo al lor impiego sarà loro prescritta dal Confessore

CAPO XVIII

Delle Soprastanti alla polizia, e Sindura del luogo, e delle sorelle

(b) Superveacaneum aut mendicitas cilicio quæ vove B. Hieron. in vita B. Hilar.

(b) Avvegnachè come dicevasi il S. Ab Hilarione sia una cosa soverchia il ricercar polizia, e sindura nella coreme, e nel sacco della penitenza, ciò non ostante il ricercarla per fino a un certo segno ella è sempre mai decente, e onesta cosa, ed i Santi medesimi se ci vien riferito che facessero altrimenti

Degli Officii

(a) Tales diversi quando-que nobis exhibeantur, quales dicto capitulo possint, esse tamen videantur. Melch. Canus in hac theologicis locis lib. 12. c. 8. [illegible]

altrimenti ci vengono rappresentati due un detto Vescovo (a) in tale figura, in cui essi medesimi non avrebbero creduto comparire. Questa pertanto con tal moderazione alle nostre novelle viene caldamente raccomandata.

I Per quello riguarda le Officine e luoghi particolari sarà incombenza delli Officiali stessi e delle novelle che in d.ti luoghi crevranno ivi impiegate il tener questa mondezza e polizia come altrove abbiamo accennato.

II Per quello poi s'aspetta ai dormitorij communi particolari alla Camera di lavoro destinerassi una volta la settimana che li scopi e ripolisca ogni entemente

III Tutti li Officiali che questa useranno la cura di ripolir i lor luoghi una volta per s.ma o come lor parerà che lo ricerchi il bisogno

Siccome poi che la polizia, e mondezza non consiste sol tanto ne luoghi; ma altresì ne vestimenti, e biancherie delle novelle in questo ancora savanno attenzione che appaisca, come anche di questa s'è detto alcuna cosa altrove

I Circa le lor vestimenta, e biancherie particolari

lavi non sendo qui le cose in commune diascheduna
averà cura per se

II Circa la bianchevia commune del luogo s'incari-
cherà alcuna sorella la quale con equal attentione che se fos-
se sua propria sarà tenuta conservarla monda e nella ag-
guardarla e non potendo far ciò essa sola avvisar la Sup.a
affinche vi disponi ancora qualch'altra ad essa vaggguardata.

III Per motivo di questa pulitia e mondezza savassi il
ordinato generale tanto per la bianchevia del luogo che per
quella delle sorelle in cui siccome tutte n'avran parte così
niuna che dalla Sup.a venga giudicata capace e che da
lei venga obligata a ciò fare con conventi due o
più volte all'anno ado che portevà il bisogno in cui

IV Si promettevà poi anchè che alcuna delle sorelle
che per la loro maggior poverta avessero bisogno sei fa-
cessero alcun'altra entrata in particolare non mai ardi de
usarne senza licenza della Sup.a affinche ella destini il tempo e'l modo
che sarà più comodo pel commune, e sen schivi ogni con-
fusione e disordine che da questa parte di facende vi seguirano
possi venire A quella sorella che sarà incaricata di tener in
custodia la bianchevia del commune, e tenerla monda e
polita s'aspetterà altresì di distribuirla e raccogliere
ado d'occorrente consumo l'uso del luogo ed i comandi della
Superiora.

Agnese

Si quella di Chiesa
n'abbia cura la Sagre-
stana coll'aiuto
e'mi procuri quella
pulitezza polizia e de-
cenza che richiede il
culto divino, e che di
sopra abbiamo racco-
mandata.

( ) Si quis sacrarum
virginum vestimen-
tum, commendatæ
propositi munus.
reg. S Benedicti
n. 57

Agnese a capo

Aggiunta

Delle Penitenze, e castighi,
e dell'obbligo di queste regole.

CAPO I

Delle Penitenze, e castighi

Quanto più d'affezzione e di tenerezza ha un Padre verso il suo Figlio, altrettanto austerità e rigore esercita verso lo Spirito Santo (a) in correggerlo, e castigarlo, affinche quando l'altre maniere non erano al meno col rigor della sferza potesse salvare la di lui anima dal pericolo di perdizione (b) Con questo affetto Paterno e con questo fine in tutti gl'ordini, e in ciascuna, per abbondanza di precauzione stabilite sono le pene e i castighi a chiuno che s'allontanasse dal buon costume, e dalla santa osservanza, e con questo spirito stabilirsi ancora alle nostre Penitenze nascenti.

Secondo adunque che la Superiora troverà le rotelle medesime, in alcun conto mancanti e colpevoli sono o certe una, e più volte secondo il consiglio Evangelico avvertatamente, e pubblicamente ammonite, si procederà tosto a' rimedi loro una salutar penitenza. Ma poveracchè questa è un opera, in cui è molto a guardare l'errare o per difetto, o per eccesso della quale

secondo

(a) Qui diligit filium suum assiduat illi flagella ecclesiastico cap. 30. v. 1.

(b) In virga percutiendum eum, et animam ejus de inferno liberandum Prov. 23. v. 14

(c) Sed quia omnia ordine, nec unumquemque diligentia carere possunt, proinde debet habere monitores, et juxta modum culpae modus adhibendus est, corripiendus est, et hortandus, juxta illud Salvatoris flendum est.

secondo il prudente avviso d'un antico Concilio CO
d'investirti di quello spirito che dee avere un perito
Medico il quale usa molte e varie maniere nella cura
degl' infermi per addattarsi alle molte qualità,
ed a ogni bisogni delle lor malattie e così si studi
eva d'accomodare a ogni grado che avesse a scorgendo
di verità, e di merito in maniera, che ne per una
soverchia compassione risparmiasse a questa un ca
stigo che alquanto severo le sia di giovamento, ne
per un soverchio rigore a quella ne imponga un
altro che troppo rigido le sia di pregiudizio,
ma con un riflesso di matura e sacra discre
zione punisca ognuna secondo che le sembra
più opportuno per cavarla da lor difetti, e
per riaccenderle nell'osservanza dei suoi
istituti. Per grazia d'esempio Cgiacche non
sarà inutile il darne qualche idea secondo l'
insegnamento degl' Antichi Padri e Maestri

Fava che quella, che offendesse alcun altra
ossia, che se vi facciesse i di lei antichi disce

dini

quo et discretionem
temperando iuste, ne-
cesse est, ut iuxta Pre-
lati circa delinquen-
tes medici partes simi-
liter faciat: sci-
ens, ut adhibita in-
qua discretione cu-
ra, quid cuique congru-
at, quidve conveniat
adhibeant: hoc sa-
cupere perpenden-
tes, ut juxta quanti-
tatem vulnerum ad-
beans fomenta cu-
rationis, quatenus
nec alteri det quod
noceat nec alteri
subtrahat quod
juvet. Conc. Aquisg.
I lib. 1. c. 134 ton
col. Labei tom. 9
pag. 484

dini o che la corregesse dove non se tocca
con uno spirito d'arroganza e di superiorità, confessi pubblicamente il suo fallo,
e s' umilij a dimandarle perdono.

II Che quella che per pura negligenza
e senza avere alcuna permissione da lei
o dall' Assistente lasciasse d'andar all' ora
debita di portarsi all' ordine prescritto alla
confessione ed alla Comunione o si facesse ve
dere irriverente in Chiesa, orando in luogo delle
altre, e cristiana genuflessa in mezzo ad esplicar
il suo fallo

III Che quella che languisse nella pigrizia
o nell' ozio, o facesse i suoi uffizj con una no
tabile disattentione, e negligenza con proporzio
nato dolore sarà astretta alla cucina ad por
tar l'acqua e legna o s' impieghi in qualch
altra consimile umiliante e laboriosa
fatica.

IV

IV Che quella che senza iusta legitima se ne venisse fuori alla mensa, o se ne stesse con immodestia e scomposterra o si lecrasse, o ne andasse fuori dell'altre senza al Refettorio, o aspettasse [illegible] secondo che fa[illegible]

V Che quella che con audacia, ed arroganza ricusasse di fare le sue obbedienze, e negasse soggettione, e rispetto, debbia sopportare quella pietanza che li sarà assegnata in mezo al Refettorio

VI Che quella la quale o si lasciasse, o dicesse a disonestamente parlare, o vedere a huomini o a andare in Parlatorio, o a ricevere lettere, e dare fuori, o a dormire fuori del commune dormitorio o nel dormitorio medesimo a fare alcuna cosa contra la decenza, e honestà digiuni in pane, ed acqua.

VII

VII Che qualo[illegible] la quale andasse [illegible]
vando [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
se [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

VIII Che quella che [illegible] [illegible]
la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Se poi i mendicanti [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

Aggiunta etc

~~quisi~~ Sig.r Leo. si specchia un nuovo vicario accio
si compiacciano di dar loro consiglio e di vincol
larle in mano della Divina giustizia.

Gregorio Magno si ricordava che Superiori
ora di guardarsi da un difetto che può troppo è
frequente in quei che hanno ufficio di corregge
gere e di castigare, ed è che si portano a fallo
secondo lo genio della loro passione prendendone
la gratiosta contro la persona che contro il difetto
della medesima. Il perciò aveva attentione di por
tarsi in maniera che facesse vedere alla persona
che le amava anche allora che le castigava e com
dice il precetto Canonico (a) [illegible] che e
allo stesso tempo quattordicenne d'un bastone d'anno
già e d'una verga. In correttione [illegible]
dori di quello per sostenere con amorevole
carità la loro debolezza e di questa per emen

dare con una salutevole punizione la loro

CAPO II

non [illegible]
[illegible] praedatur
[illegible] nemini[illegible] habeat
in gutture, et [illegible]
dingua gestat virga
[illegible] ut [illegible]
ne ferro: ut per culturi
[illegible] per caute
nium [illegible] ad sanitatem
[illegible] per virg
[illegible] cum [illegible]
Gaudet vera disciplina
tal sustenet. Concil. Aggl
I. lib. 2 c. 7 tom. 9

CAPO II

Dell'obbligo di queste regole

Quanto all'obbligo di queste regole si
ha intendere alle sovede cioè che scrisse S. Agos
S. Giovanni alla Santa donna Elena e d'a. d.
lei Ti studi (a) cioè che non si prescrivie lor
una legge novella ma quella che hanno ab
principio vuol dire che non s'intende d'al
trauso sotto specie di peccato a alcun altro
caso salvo che a quello a cui le obbliga la
legge stessa di Dio la quale [illegible]
mando allo stato loro si no avuta la mira di

[illegible]

(a) non remque mea-
dam nostra scribam
tibi, sed quod hab-
mus ab initio ipsum
Deo

CONCHIVSIONE ED ESORTATIONE

Ecco vi detta a fine l'opera, che gov così, nel vantaggio dell'anime vostre abbiamo intrapresa a dirvate Penitenti di Giesucristo. Ecco dissegnata insieme, e distesa la disciplina del vostro luogo, la maniera, e'l vostri santi esercizi, la direzione della vostra communità. Ov'è che altro mi resta, sennon che, a voi mi rivolga, e con lo spirito, e parole usate altre volte da uno de più insigni Prelati, che fiorissero nel nostro secolo, Giesù, in una somiglievole contingenza, qual si è questa, vi raccomandare alla sua Santa Dottrina, le vostre persone, e gesù di voi Monistero io vi espongo, quantunque, come credo, così io ne sia sicura dell'obbedienza vostra,

(a) Licet de gente grossa, sed bona obedientia filiarum meorum; tamen

non

. . . . eterum, atque itenū rogo et per omnipotē te Deū vos con testor, ut nihil de vestre regule institutione minue permittatis, sed tota vestra ea custodire anxiate. Frā de Boratis

Et hec ante omnia rogo ut admoniti de nostra non transitione accepiat sanctitas vestra, qui non ex nostra presumptione loquimur, sed de eundum quod scripturis canonicis legitur, antiquorum Patrum libris abundantissime continetur. Quos cum grandi affectu et utilitate salubriter admonemus

non pertanto con tutto il maggior calore io ve ne prieghi, e per quel desiderio che avete, e come avete di servire fervorosamente a Dio, altrettanto che disservirlo lo avete per lo passato, vi ne scongiuri a non volere intralasciare alcuna cosa di queste sante istituzioni, e nulla vimettere dello spirito di questa santa osservanza, anzi a volervi affaticarvi con tutte le vostre forze acciocchè coll'ajuto di Dio il tutto da Voi venga esattamente eseguito. Per ciò ni avvisi per questa somma premura, che tengo del vostro bene, che non riceviate come di passaggio queste cose, le quali non presumendo di me medesimo ma lo spirito risguardando delle Canoniche Scritture, e degli Antichi Padri ho mi sono ingegnato, come l'comportava la debolissima, co-

gnizion

gnizion mia a Voi salutevolmente sugge-
vire. E perche leggete, che chi non farà
conto d'ogni piccolo comandamento sarà
le menomi nel Regno de Cieli, non voglia-
te le miserabili parole mie come'menome
disprezziare. Quello è quello, che io a Voi
addimando, questo è l'apparecchiamento, che de-
ve sidevo visenadeù da Voi all'Intra presa fa-
tica, che disponghiate come disse. il quan-
gislatore Mose al suo popolo in sul Monte
in legge[illegible] queste mie parole ne
vostri cuori, che ve le tenghiate per re-
gnale legate alla Mano e ve le collochiate
d'innanzi agl'occhi, cioè vi dice che [illegible]
armate con tutto il cuore, che le esequiate
con fede, che non le mandate giù a vo-
ri in dimenticanza. Ed a Voi sopra ogni altri sia-
sime Penitenti se così sarete. Allora si le

[illegible]

et quia legitur quod quis unum mandatum minimum neglexerit minimus vocabitur in Regno celorum, nolite humilia his nostre verba que si minima despicere. reg. S. Cesar. a. ce aque Bell. ra ja nuari.

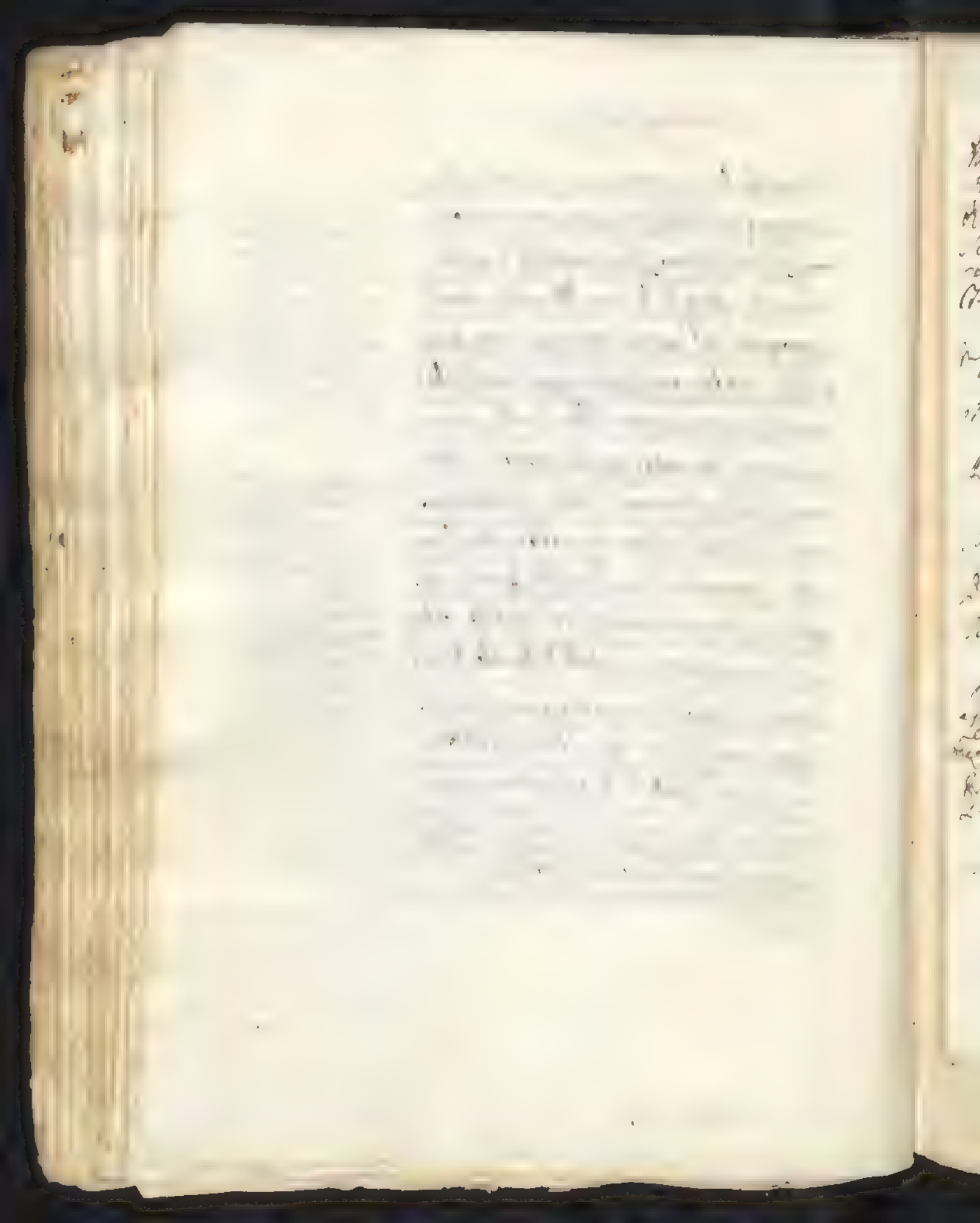
[illegible]

Ponite hec verba mea in cordibus et in animis vestris, et ligate ea quasi signum in manibus, et inter oculos vestros collocate. deutro. cap. 11.

con un interissima confidenza io potro dirvi,
che qualunque state sieno le colpe vostre,
comunque gravi, e in gran numero tutte
savannosi misericordiosamente rimesse,
ed in virtù della santa penitenza, che nelle
istruzioni datevi si contiene, savanno da
Dio porte in una totale obblivione ne Voi
come dicevas il D.v Massimo S. Eivo sano (a)
esortando Basilio a una sincera conver-
sione, sapete appresso il Medesimo Dio con
sideravate per quelle, che una volta fusse, ma
per quelle, che per misericordia sua sapete
divenute, allorche gl'antichi falli in altri
santi nobili contrassegni di Divino amore
le vostre vesti severosamente os avranno
avvete avuto la dolce varia di sofferente
cambiare. Sovvanmosi i rimorsi, le agita-
zioni, l'inquietudini, cessovanno la quiet
tranquillità

(a) Unumquemq; judicat Deus sic invenerit: nec praeterita conversionem, sed praesentia vindicat. Si tamen vetera crimina novella compunctio lacrymarum diluerit. Basilio ad Neocesar. Hist. ecclesiast. libro 2 cap. 10.

lanimità, la disperazione, i spaventi, che
accompagnar sogliono una coscienza
rea, ed un anima, che si conosce d'aver
vilmente offeso la divina Maestà, e creduà
a spargersi nel vostro cuore una santa, tran-
quilla, e beata pace: Quicumque hanc regulam
secuti fuerint pax super illos, e colla piena
remissione de vostri peccati nascerà in Voi
una filial confidenza, e'l dolce, e'l soave a-
mor di Dio, onde dove ha abbondato il pec-
cato ci sopra abbonderà la di lui Santissima
grazia, per cui sicuramente assistito contra
qualunque sentirà dell' Infernale Nemico
avrete il dono d'una santa perseveranza
e dopo averli qui tutti qui in terra, potrete an
cora nel Cielo i frutti della sua pietosa mise-
ricordia. Quicumque hanc regulam secuti fu-
erint pax super illos, et misericordia.



Perfezione che si deve a Confess. 475 [illegible]
Penare alla vecchia [illegible] Scrittura 476 [illegible]
Difetto che si deve a Confessori 460 [illegible]
Esempio che non dia. 505 [illegible]
Come si deve fuggire 476 [illegible]
Trattare con etc con sincerità nel confessare il suo interno anche
Fuori di Confessione [illegible] [illegible] [illegible] 667
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] 638 [illegible]
Il Perfetto deve avere la sua coscienza così conforme a quella
di Dio che niente domandi e niente rifiuti 644. [illegible]
Quando nelle nostre operazioni vi è meno di rettitudine [illegible]
grate a Dio 606. [illegible]
Fatte contro l'perfezione l'imperfezione non sono grate a Dio 747,
746
Imperfezione ~~di nostri atti esteriori~~ in Religione 783
Il perfetto [illegible] [illegible] [illegible] anche delle cose medesime
[illegible] 779, 611. [illegible]
Opere buone fatte contro l'perfezione non sono grate a Dio 747. [illegible]
Segno [illegible] non è [illegible] a Dio [illegible] 756
[illegible] a Dio gratissima 609. [illegible]
~~Rimedio per~~ ~~difetti~~ 611.
Il deve perfezione [illegible] non a chi [illegible] ma per
[illegible] 783 +
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] 759. * [illegible]

~ / Demonio non può vincere a chi è spogliato della
propria volontà. Tom. 1: 13. K. d. S. Benedetto
Sch. L'ubbidienza propria è vera vincere il Demonio 9. 13.
Pensieri cattivi pensieri che devono reprimersi 13. 12.
259. 260. Tom. 13. 95.

detto . Si
Si cena a
quar. 1. S

detto . Si
Si cena a
quar. 3. Si
detto . Si
Si cena a
quar. 1. Si

TAVOLA

Delle Ore del Levare &c.

Per la Pia CASA delle Convertite.

GENNAJO.

1 detto. Si leva a ore 13. Si pranza a ore 18 e mezza. Si cena a ore 3 quar. 1. Si suona dormizione a ore 4 quart. 3. Si va al ripoſo alle 5.
15 detto. Si leva a ore 12 e mezza. Si pranza a ore 18 e mezza. Si cena a ore 2 quar. 3. Si ſuona dormizione a ore 4 quar. 1. Si va al ripoſo a ore 4 e mezza.

FEBBRAJO.

1 detto. Si leva a ore 12. Si pranza a ore 18. Si cena a ore 2 quar. 1. Si ſuona dormizione a ore 3 quar. 3. Si va al ripoſo alle 4.
15 detto. Si leva a ore 11 e mezza. Si pranza a ore 18. Si cena a ore 1 quar. 3. Si ſuona dormizione a ore 3 quar. 1. Si va al ripoſo alle 3 e mezza.

MARZO.

1 detto. Si leva a ore 11. Si pranza a ore 17 e mezza. Si cena a ore 1 quar. 1. Si ſuona dormizione a ore 2 quar. 3. Si va al ripoſo alle 3.
15 detto. Si leva a ore 10 e mezza. Si pranza a ore 17. Si cena a ore 24 quar. 3. Si ſuona dormizione a ore 2 quar. 1. Si va al ripoſo alle 2 e mezza.

APRILE.

1 detto. Si leva a ore 10. Si pranza a ore 16 e mezza. Si cena a ore 24 quar. 3. Si ſuona dormizione a ore 2 quar. 1. Si va al ripoſo alle 2 e mezza.
15 detto. Si leva a ore 9 e mezza. Si pranza a ore 16. Si cena a ore 24 quar. 3. Si ſuona dormizione a ore 2 quar. 1. Si va al ripoſo alle 2 e mezza.

¶ *Nella Quareſima ſi differirà il pranzo mezz'ora pel Veſpero, e per l'oſſervanza del Digiuno.*

¶ *Dall' Ottava di Paſqua fin alla Madonna di Settembre ſi permette un'ora di ripoſo il dopo pranzo.*

MAGGIO.

1 detto. Si leva a ore 9. Si pranza a ore 15 e mezza. Si cena a ore 24 quar. 1. Si ſuona dormizione a ore 1 quar. 3. Si va al ripoſo alle 2.
15 detto. Si leva a ore 8 e mezza. Nel reſto continua l'ordine ſteſſo.

GIUGNO, E LUGLIO.

Si leva a ore 8 e mezza. Nel reſto continua l'ordine ſteſſo del primo Maggio.

AGOSTO.

1 detto. Ritorna anche il levare come al primo Maggio a ore 9, e continua l'ordine ſteſſo.
15 detto. Si leva a ore 9 e mezza. Si pranza a ore 16. Si cena a ore 24 quar. 3. Si ſuona dormizione a ore 2 quar. 1. Si va al ripoſo alle 2 e mezza.

SETTEMBRE.

1 detto. Si leva a ore 10. Si pranza a ore 16 e mezza. Si cena a ore 24 quar. 3. Si ſuona dormizione a ore 2 quar. 1. Si va al ripoſo alle 2 e mezza.
15 detto. Si leva a ore 10 e mezza. Si pranza a ore 16 e mezza. Si cena a ore 24 quar. 3. Si ſuona dormizione a ore 2 quar. 1. Si va al ripoſo alle 2 e mezza.

OTTOBRE,

1 detto. Si leva a ore 11. Si pranza a ore 17. Si cena a ore 1 quar. 1. Si ſuona dormizione a ore 2 quar. 3. Si va al ripoſo alle 3.
15 detto. Si leva a ore 11 e mezza. Si pranza a ore 17 e mezza. Si cena a ore 1 quar. 3. Si ſuona dormizione a ore 3. quar. 1. Si va al ripoſo alle 3 e mezza.

NOVEMBRE.

1 detto. Si leva a ore 12. Si pranza a ore 18. Si cena a ore 2 quar. 1. Si ſuona dormizione a ore 3 quar. 3. Si va al ripoſo alle 4.
15 detto. Si leva a ore 12 e mezza. Si pranza a ore 18 e mezza. Si cena a ore 2 quar. 3. Si ſuona dormizione a ore 4 quar. 1. Si va al ripoſo alle 4 e mezza.

DECEMBRE.

Per tutto il Meſe ſi leva a ore 13. Si pranza a ore 18 e mezza. Si cena a ore 3 quar. 1. Si ſuona dormizione a ore 4 quar. 3. Si va al ripoſo alle 5.

L'Orazione della mattina ſi farà mezz'ora dopo che ſaranno levate.
Alla Meſſa ſi anderà a mezza mattina, od avendola in pronto aſſiſteraſſi immediatamente dopo la predetta Orazione.
Alle Ore ed Eſame, quarti 3 innanzi l'ora del pranzo; e nella Quareſima, in cui ſi recita anche il Veſpero, un'ora.
Al Veſpero dal primo Novembre fin a Quareſima a ore 21.
Dal primo giorno di Quareſima (non comprendendo in eſſa ſe non le Domeniche, dovendoſi i reſtanti giorni unir il Veſpero alle Ore) fin al primo Maggio a ore 20.
Dal primo Maggio fin a' quindeci Agoſto a ore 19 e mezza.
Dai 15 Agoſto fin al primo Novembre a ore 20.
La Compieta ſi unirà ſempre al Veſpero, trattone la Quareſima, in cui ſi permetterà all'Orazione della ſera.
L'Orazione della ſera ſi farà dal primo Novembre fin a Quareſima a ore 24.
Dal primo giorno di Quareſima fin al primo Maggio a ore 23 e mezza.
Dal primo Maggio fin a' quindeci Agoſto a ore 23.
Dai quindeci Agoſto fin al primo Novembre a ore 23 e mezza.

I V A O F V

Orazioni che s'insegnano recitare innanzi alle operationi che si fanno in comune.

Orazione

A recitarsi alle sonate

la mattina subito che saranno radunate al Coro

A

Giesù Christo nel SSmo Sacramento

Adorazione alla messa

Maestà ma nostro Re ca nella presenza Christo

Salvatore adoriamo il nostro Sacramentato Signore

O quanto sono amabili i vostri Tabernacoli o Sommo Re di gloria, l'anima mia, e'l mio cuore esultano all'vso in cui del Santo Altare in cui riposate

Sanguinis sino dalle spontaneo e mi consumo nel desiderio di adorarvi o divino Sole di Giustizia. Vengo a offerirvi le primizie del mia spirito e del mio cuore desiderando che tutti i miei pensieri e tutti i miei affetti a questa divina

mensa sieno [illegible] Santificate in modo

le potenze dell'Anima mia, purificate i miei sensi moderate le mie passioni benedite la mia fatica

Datemi o mio misericordiosissimo Padre [illegible] che

Alcune Orazioni utilissime da recitarsi innanzi alle operazioni, che si fanno in commune

che distrubarle ogni giorno a vostri Figliuoli,
affinche l'Anima mia non cada in veruno
fate provvede sopra di essa la saggezza del Cielo
affinche ella pratica de giusti degni o essere
offerti gli atti miei passi nella via e vostri
li comandamenti custodiate la mia debolezza alla
nata da me le occasioni di offendervi e non permettete
che cosa alcuna del Mondo
mi separi da voi.

Lodato sia ogni mom.to il SSmo Sacram.to

ORAZIONE

Al SSmo Sacramento per la sera.

~~Ammirazione alla stessa~~

~~Adoriamo e~~ ~~salutiamo~~ ~~la nostra buona notte~~ ~~nel~~
~~cuore di Gesù~~ ~~Sacramentato~~ ~~Gesù~~ adoriamo il vostro Sacra
mentato Gesù.

O Gesù che fate le vostre delizie col trattare
con noi sapete quanto ci gusta il piacere di dima
rare nostrale nel vostro Santo Altare. L'anima

mia non si stanca di ammirare e di riconoscere
l'eccesso del vostro amore verso gl'uomini nell'
adorabile Eucaristia. Dallo spuntar del giorno fin
fino al tramontare non debbe quivi con voi trat-
tenersi. Ma almeno come qui ha principiata la
giornata così ancora le vostre devozioni e
gli pensieri ed affetti che ancor le vestano in tutto
va occupandosi a festeggiare il vostro SSmo nome
Voi frattanto ne vostri accennati del vostro santo
amore e state ognora [illegible] ogni mio desiro
nel [illegible]

[illegible] ogni momento il SSmo Sacram[illegible]

ORAZIONE

Da vestirsi dà atto delle sovelle innanzi
l'Orazione mentale

[illegible]

Prostrato sulle mie nulla scabrosità mi
fermerò alla presenza del Signore chiedendogli
perdono delle nostre colpe adorando la sua divina
Maestà

Maestà e implorando la sua divina assistenza.

Diciamoli con tutto il cuore

Ecco o Signore le vostre sovre, quelle sovre che vi sono state altre volte infedeli ma che ora sono tutte con fanza per voi eccole a vostri piedi compunte e do lenti a offrirvi sacrifizio di lode in questa santa Orazione assistetele illuminatele infiammatele ingentilitele le vostre vigne allagate le vostre ma- ri a voi di queste anime che hanno tanto bisogno

ORAZIONE

Da recitarsi da una delle sorelle

Dopo l'Orazione Mentale

~~Ammonizione della stessa~~.

Ringraziamo sovrattutto il Signore del tempo che ci ha concesso di fare la presente orazione de fiumi e ora che ci ha dato e chiediamoli perdono de difetti che abbiamo commessi Voglismoci a lui e diciamoli con tutto lo spirito

Siate per sempre benedetto o Signore per averci am- messe a soffrire alla vostra presenza per osservi

ornato

degnato d'accettare le vostre povere preci, ri-
vivi ci nella vostra santa legge, d'accendervi nel
vostro santo amore, i mostravi via, verità, e
sensi e delle nostre passioni. Perdonateci gl'
errori della nostra immaginazione, la distrazione
della nostra mente, e la tepidezza del nostro cuore
e confermate in noi ciò che per vostra pietà
avete operato.

ORAZIONE

Di ritorno alla Camera, e lavoro
ricevuto dalla Prefetta di essa Camera.

~~Ammonimento della stessa~~

Il ritorno alla Camera, e lavoro ricevuto dalla Prefetta, di essa Camera, mi-
nistrandosi a lui per tal modo

O dolcissimo Padre di misericordia gettate gl'occhi
sopra le vostre serve, il vostro divino lume risplen-
da sopra di noi, la vostra sapienza conduca
[illegible] delle nostre menti affinche sia-
no utili per l'eternità, non permettete che ci abbia-
no [illegible] alla ociosità, alla viltà, ma per lo contra-
rio

vio ci conserviamo nel fervore dello Spirito vicen
dan o i che avanti a Voi e per Voi si affatichiamo

ORAZIONE

Innanzi il Rosario (o la Corona) da recitarsi
in Camera di lavoro

~~Ammonizione alla Messa~~

Santifichiamo o sorelle l'opera di nostre mani
col fondarla a Maria gl'esempj e le benedizioni
di nostra Madre in Cristo nel suo santo Rosario (o nella
sua santa Corona). Da cui imploriamo il loro
spirito che si richiede incominciando la seguente

Orazione

O Maria o potentissima Regina degli Angioli e degli
uomini permettete che tratte dalle cure di questa
vita Vi salutiamo col santo Angelo Gabriele
e prostrate ai vostri sacri Piedi stiamo
ammirando i gran Misterj che l'onnipotente Iddio
in Voi e per Voi a nostro comun riscatto hanno
operati. Ottenetaci o dolcissima Madre che questi stessi
sagrosanti Misterj facciano in noi quella impressione
medesima

medesimo, che fecero nel vostro purissimo, e beatissimo cuore, e ci raccendano a quelle preclare virtù, di cui in essi voi ci deste [illegible]
Figliuola ci si vendeste un sì perfetto modello Affinchè purificate le nostre labbra, mondate il nostro cuore illuminate il nostro spirito fermate la leggerezza di nostra immaginazione, e la distrazione de nostri sensi e fate che in questa santa azione onoriamo degnamente voi ed adoriamo l'amabilissimo Figliuol Vostro in ispirito, e verità.

ORAZIONE

Che recitasi da Fuochella della Famiglia innanzi alla lezione Spirituale

~~Ammonizione alla stessa~~

Prepariamoci ad ascoltare con fruttto la voce di Dio nella santa lettura della seguente Orazione

O Gesù nostro divino Maestro istruiteci nelle vostre sante leggi illuminate la nostra mente, risca[l]date il nostro cuore [illegible] a Voi ne gaudio

[illegible]

fateci la grazia di amare e di metterne in pratica
le Verità, che siamo per udire esiliate dalla nostra
mente i pensieri vani ed estranei, affinchè
ci applichiamo unicamente ad ascoltare e ad
imprimere le vostre divine istruzioni, e non le
lasciamo mai in dimenticanza. Così

ORAZIONE

Da recitarsi in Ristretto dalla Sua.ma o Assistente
innanzi la sua Messa.

Ammonizione alla stessa

Preghiamo il Signore che ci dia la grazia di non cadere
cioè senza almeno una offesa in questa Messa

O Gesù che siete il vero Pane vivo mesa dal Cielo,
voete si abbondantemente provveduto alla necessità
ci nostro cuore con preziosetto, che vi abbiamo
mai la vostra Sovranità, allontanate da noi fin
lontananza della bocca la cura eccessiva del nostro
vole la dilicatezza, e la sensualità. Fate che pren
un sacrificio il cibo del nostro corpo con
siamo pienamente ad impinguare l'anima nostra
Cristo

della vostra [illegible] affinche ella aumenti in noi la fame e la sete della Giustizia e ma-
rchiamo redeva un giovane al Banchetto di vostre
nozze ad esseve satolle della delizie eterne dei

ORAZIONE

Da vecitavsi in Refettorio dalla Sig.ra o Assistente
dopo la Tavola

Ammonizion e alla Mensa

Ringraziamo Dio della carità che ci ha fatto
provvedendoci del cibo che abbiam preso e chiedia-
mo li perdono dei difetti commessi nell'uso della
medesima

Siate pur sempre benedetto o Gesù che avete fatto
sì maravigliosi progressi a trionfi nel nostro
cuore vi supplichiamo a perdonarci gli
errori che abbiam fatti nel mangiare e
ricompensare nel Cielo ciò che ci fanno del
bene per amor Vostro

Amen

ORAZIONE

Da recitarsi dalla Superiora o Assistente

~~Innanzi la Ricreazione~~

~~Ammonizione alla stessa~~

Preghiamo il Signore che quello che ci è con
cesso per ricreare il nostro spirito non ne sia cagione
nostra colpa a corrompere il nostro Cuore
O Vergine Immacolata che fate le vostre delizie nel
conversare con i Figli, concedeteci la grazia di
conversare sempre in maniera degna di voi, in modo che
il nostro cuore, la nostra lingua e tutti i movi
menti del nostro corpo affinché non ci faccia qual
che volta a qualche parola inconveniente. Faceteci
per lo contrario quasi santa circonferenza adegua
ta senza distrazione. mettete un freno alla nostra
lingua affinché le nostre parole siano sempre
grate ed una dolcezza tutta corrispondente con fac
cia sparire dalla ricreazione ogni cosa che offendere
ne la Verità ne la Carità.

ORA

ORAZIONE del Silenzio

Da recitarsi dalla Sup.ra o Assistente

~~Ammonizione alla stessa~~

Prepariamoci al santo silenzio dimandando
[illegible] e doni il vero spirito di questa
santa virtù con queste brevissime formole

Fateci la grazia o mio Dio di espiare col silenzio
il gran numero de peccati che abbiam commessi
parlando

O Signore vi adoriamo nel silenzio ascoltate
favorevolmente i gemiti del nostro cuore

Il silenzio o mio Dio servirà infinitamente per
conservare e crescere in noi [illegible] vostro
cuore.

ORAZIONE

Da recitarsi dalla Sup.ra o Assistente
innanzi alla domenica
A [illegible]

Prepariamoci ad un religioso riposo con quella [illegible]

Dormiremo e riposeremo in pace perche Tu sei solo o
signore ci accetti assicurati nella speranza
Liberi dagli occhi cattivi affinche non si addormen
tiamo in un sonno di morte ed nostro nemico non
possa dire di ho vecchiato contro di loro

ORAZIONE

Quando si aiuta a fare il Pane

Ammonizione alla stessa

Diamo a questa nostra azione o sovrano lo
spirito che c'insinua la seguente Orazione

O Gesù sei la nostra vera Pasqua e l'Agnello
[illegible] l'Anima nostra al
[illegible] e togli [illegible]
corruzione e la malizia, affinche noi siamo
[illegible] del sullo Vivente Pane abbastan
za puro per esserci offerto

ORAZIONE

Quando si fa il Burato

Ammonizione alla stessa

Nel lavare ciò che saverà ad uso del nutrimento nostro

cerchiamo o sorelle di mondare ancora il nostro spirito così verso il Signor rivogliendosi

Io Signore ho imbrattata co miei [illegible] peccati la veste candida onde mi avevate vestita nel Battesimo, vestitutele la sua primiera candidezza affinche non sia rigettata dal vostro ben fatto.

ORAZIONE

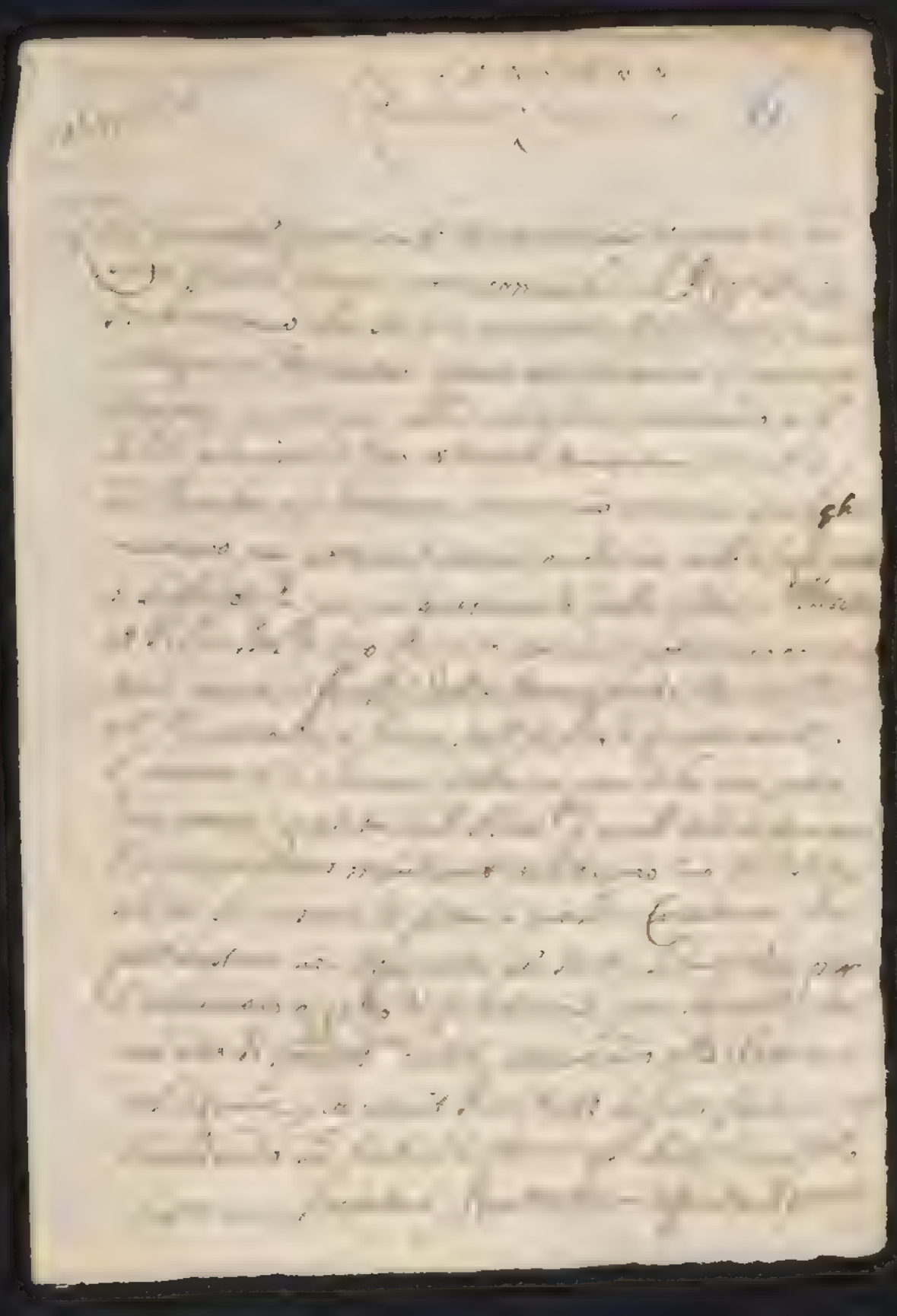
Nell'asciugare i panni lini

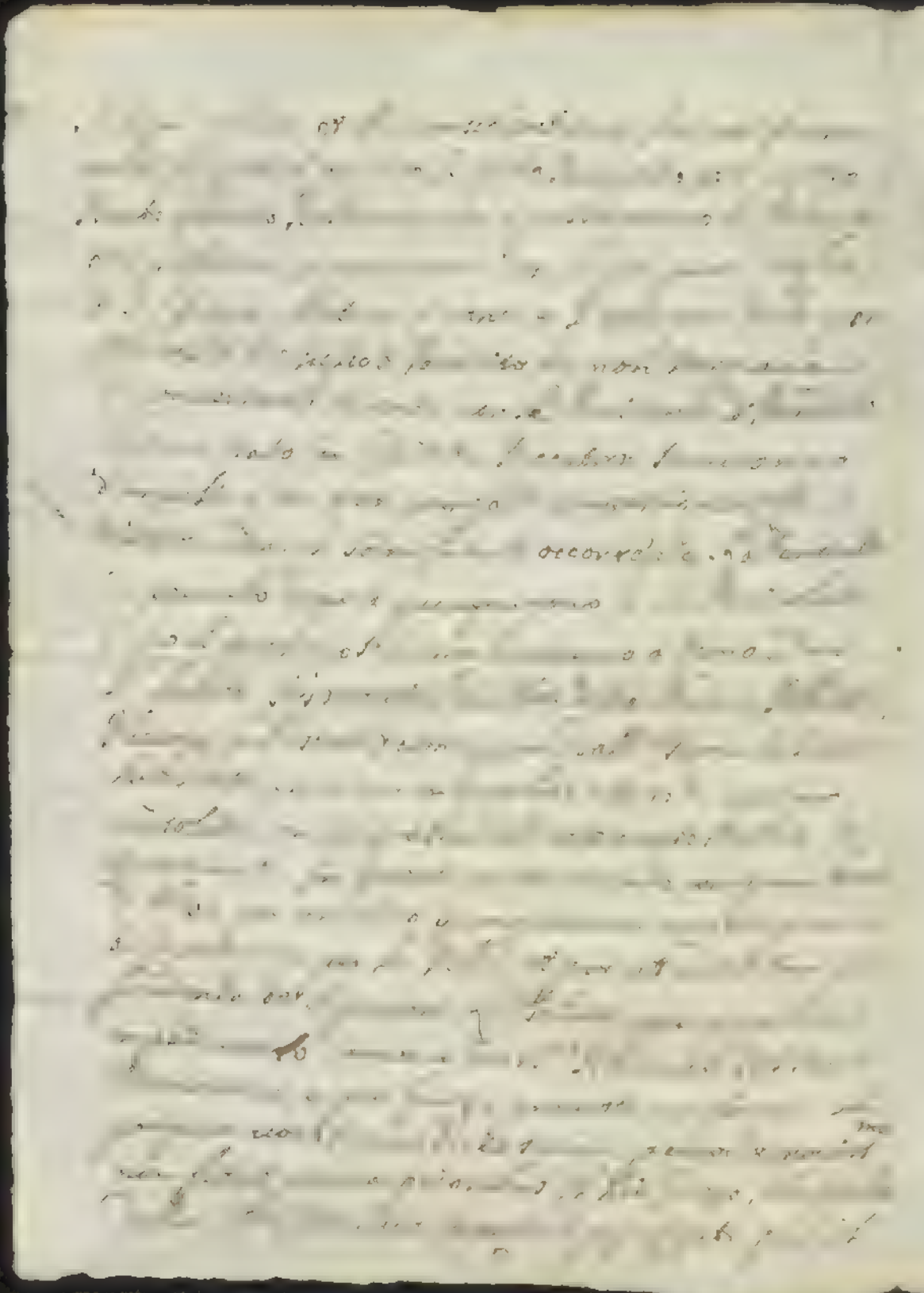
Ammonizione alla stessa

Indirizziamo questa azione al Signore così versa di lui la nostra mente elevando

O mio Dio o Carità, o Fuoco che non vi estinguete [illegible] alla imondezza della [illegible] venza; fervidamente di purificare l'Anima mia [illegible] vestitutele la sua primiera candidezza.

U
R
C

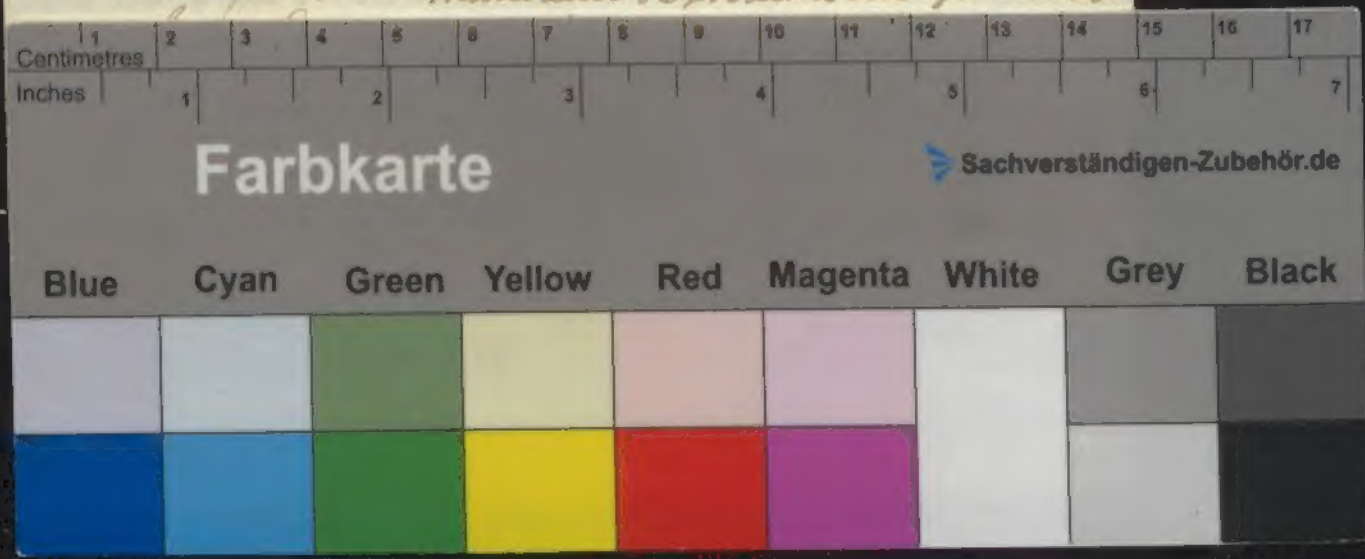




Regole manoscritte
Mss 1330

è Penitenza delle M. M.

Le Questuanti Capuccine

6

Le conuerse è Questuanti stantiaranno disparate dai sacri chiostri interni, come comanda la Regola
Habitaranno elle la Casa annessa alla Chiesa, e contigua al Monastero. Quini esse faranno li consueti esercitij spirituali della religione uenendo a i Coristi prouiste di Vitto, et Vestito tanquam membra de Membro. Le medesime douranno essere in qualche numero per potersi essere, anche in caso d'Infirmità sufficienza per la Questuanza della Città, e Monti, et Ville. Nel di loro Recinto ricouerà si potranno accettare senza tanta difficoltà delle Mongiebrate fanciulle all'Educatione, e Proua dell'Habito di Questuanti. L'inclusione d'alcuna Zitella in pericolo non potrà non essere gradita dall'Altissimo à quell'Ordine sourano. Vniuique Deus mandauit de Proximo suo. Ps. di Salom